IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20314

ANNO 121 - NUMERO 61
GIOVEDÌ 14 MARZO 2002
€ 0,90

Raffaele Ciriello, 42 anni, lavorava per il «Corriere della Sera». Convocato l'ambasciatore di Tel Aviv. Il cordoglio di Ciampi e Berlusconi

Fotografo italiano ucciso dagli israeliani

Colpito da una raffica a Ramallah. Onu, voto storico: Stato palestinese accanto a Israele

Il corpo del noto fotoreporter italiano freelance Raffaele Ciriello nell'ospedale di Ramallah.

ROMA La guerra tra israeliani e palestinesi da ieri ha anche una vittima italiana. Raffaele Ciriello, 42 anni, noto fotoreporter «freelance» milanese, è morto infatti a Ramallah colpito da una raffica di mitra sparata da un carro armato israeliano nel corso di furiosi scontri. Ciriello è stato colpito al petto e all'addome da sei proiettili. Uno gli ha tranciato l'aorta. È finito dissanguato in pochi minuti, senza nemmeno il tempo di tentare un intervento chirurgico presso l'ospedale Arab Care.

Gli israeliani affermano di aver sparato perché dalla direzione in cui si trovava Ciriello qualcuno aveva aperto il fuoco. «Ma eravamo solo un fotografo, un cameraman e un giornalista, afferma un collega. I palestinesi che erano dietro di noi non avevano sparato nemmeno un colpo».

Un portavoce militare ebraico ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sul caso e ha tentato di giustificare: «A Ramallah erano in corso degli scontri. Per questo avevamo intimato alla stampa di rimanere fuori dalla città». Il governo israeliano ha comunque espresso il suo cordoglio per la morte del fotografo. Cordoglio anche da Ciampi e Berlusconi. La Farnesina ha convocato l'ambasciatore israeliano a Roma.

Voto di portata storica intanto all'Onu dove, per la prima volta il Consiglio di Sicurezza ha approvato una risoluzione che prevede la presenza di uno Stato palestinese a fianco di Israele. «Una risoluzione equilibrata», è stato il commento dell'ambasciatore israeliano al Palazzo di vetro, mentre più delusi sono rimasti gli Stati arabi, che si attendevano un documento più forte.

● A pagina 2

Ci sarà pace solo se imposta da Washington

di Renzo Guolo

La tragica morte di Raffaele Ciriello, ucciso dagli israeliani nei Territori occupati, è l'ennesima goccia di sangue versata in una terra senza pace e senza futuro, se non mutano gli orientamenti degli attori in campo.

La morsa di ferro in cui le forze armate israeliane hanno stretto Gaza e Cisgiordania; le retate di massa di palestinesi, marchiati con un numero per riconoscerli, pratica sconcertante per un popolo in cui ogni braccio tatuato rinvia alla memoria della Shoah; l'impennata delle vittime in entrambi i campi; l'intensificazione degli attacchi suicidi, non più opera solo dei "martiri" islamici ma dei militanti di gruppi laici, hanno trasformato l'Intifada Al Aqsa in quella che Sharon, realisticamente, ha definito una nuova guerra.

Questa escalation, fatta di attacchi e rappresaglie, di corpi martoriati e di caffè insanguinati, di bus sventrati e di case demolite, in un circolo infinito che riproduce l'eterno ritorno della violenza e dell'abdicazione della politica in nome di quell'occhio per occhio che genera nuova violenza, non può più essere fermata dai due contendenti. Troppi i nodi da sciogliere.

● Segue a pagina 2

L'infanzia e «i mostri»

Ma i bambini hanno bisogno della paura

La paura del buio, degli armadi che scricchiolano nella notte, l'hanno provata tutti i bambini. Adesso, «Monsters & Co», il nuovo film della Pixel-Disney che arriva nei cinema italiani domani, prova a esorcizzare quei piccoli brividi. Creando una folla di tenerissimi mostri. E anche la letteratura per ragazzi scopre il lato rassicurante dell'horror.

di Mauro Covacich

Se c'è una cosa di cui i bambini non hanno bisogno è di essere rasserenati. Questo è ciò che penso sulla base di una totale inesperienza in fatto di figli e al contempo di una lunga e assidua frequentazione di giovani genitori. I bambini di oggi crescono in un mondo stracolmo di spiegazioni, avvertenze, istruzioni per l'uso. Sin da quando sono neondti vengono informati sulle ragioni dei temporali, del buio, dei cattivi delle favole. Ogni minima traccia di inquietudine per un gioco nuovo, ogni sguardo appena perplesso per un posto sconosciuto viene subito cancellato da una griglia di concatenazioni di causa-effetto, ogni perché, anche il più automatico e distratto, viene subito risposto nel modo più esauriente.

Immagine dal film «Monsters & Co».

Così il bambino avanza nella vita bello sicuro, con una quantità sempre esagerata di appositi sostegni forniti dai nonni, dai genitori, dagli amici dei genitori, eccetera. Chi adotta questo comportamento è convinto, ovviamente, di rispettare l'essenza infantile dell'infante: preso in una logica da incubo presidiata equamente da pedofili e telefoni azzurri, ritiene di agevolare uno sviluppo psicofisico ideale per il proprio figlio, e così lo imbottisce di risposte sensate prima che faccia le domande.

● Segue con altri servizi a pagina 25

Svolta nelle indagini sull'omicidio del piccolo Samuele. Forse determinante l'orma nella casa della tragedia

Cogne: firmato il mandato d'arresto

AOSTA L'attesa è finita. Per il delitto di Cogne è arrivata la svolta, dopo 53 giorni di indagini. Ieri sera il Gip di Aosta, Fabrizio Gandini, ha firmato l'ordine d'arresto per l'assassino del piccolo Samuele. Ad accogliere la persona accusata dell'infanticidio ci sarà, subito dopo l'arresto, una cella del carcere di Brissogne, a pochi chilometri da Aosta. Già in mattinata nella procura il nervosismo e la tensione erano altissimi. Il procuratore capo, Maria Del Savio Bonaudo, non aveva confermato alcun provvedimento anche se, durante la mattinata, si è riunita più volte con il pm Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta. Colloqui blindati dai quali traspariva un cauto ottimismo che di ora in ora si è trasformato, in certezza. La traccia principale che ha portato all'identificazione dell'omicida sarebbe l'orma di un piede trovata nella casa della tragedia: un numero 38. Proprio il numero degli zoccoli calzati dalla madre di Samuele, per sua stessa ammissione, la mattina della tragedia.

Il giallo di Cogne, che da un mese e mezzo catalizza l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica, sarebbe dunque stato svelato. Ma restava ieri sera ancora coperto da segreto il nome del destinatario o destinataria della terribile accusa. Una storia, quella del piccolo Samuele, che ha sconvolto ed inorridito, che ha riempito le pagine dei giornali di particolari inquietanti e di grande sofferenza umana. Gli inquirenti, poco prima che il provvedimento fosse firmato, hanno declamato una frase molto indicativa di Sherlock Holmes: «Quando è escluso tutto ciò che è impossibile, quel che resta, per quanto improbabile, non può che essere la verità». Ed ecco che sotto i riflettori ora ci sono due persone: Fabrizio Gandini, il gip di Aosta, e l'assassino che, una volta introdotto in carcere, sarà interrogato.

● A pagina 5

Nesis: scettico il presidente degli industriali veneti

Rossi Luciani: la super lobby? Mi pare soltanto un doppione, c'è già la fondazione Nordest

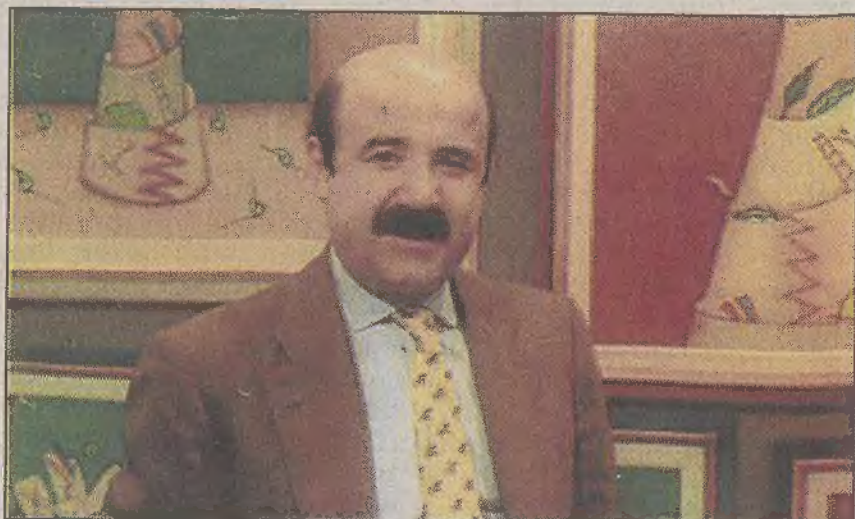
TRIESTE Ancora polemiche su Nesis, che starebbe per «Nordest sistema», e si propone come Fondazione con lo scopo di promuovere l'imprenditorialità del Nordest, e di farla contare di più a livello nazionale e internazionale. Dopo le bordate sparate dai partiti di maggioranza esclusi dal convivio di Miramare, la neonata associazione incassa ora un giudizio tutt'altro che lusinghiero anche dal presidente dell'Assindustria del Veneto, Luigi Rossi Luciani, «Non credo che il gruppo di Nesis sia politicamente trasversale - dichiara Rossi Luciani - dato che tra i partecipanti non mi risulta fossero presenti rappresentanti di altre forze politiche, oltre a quelli di Fi. Ho la sensazione che si tratti di un insieme di persone che stanno cercando di fare squadra per progettare qualcosa. Ma non mi è chiaro che cosa sia questo "qualcosa". E non vedo la distinzione che ci dovrebbe essere, tra il ruolo istituzionale e quello politico».

● A pagina 10

Alberto Bollis

In carcere Giorgio Corbelli, proprietario di Elefante, la tivù delle aste e del Napoli calcio. Arrestati altri 6: tra questi la figlia dell'artista Cascella

Manette al padrone di Telemarket: vendeva quadri falsi

Dipinti e litografie contraffatti: l'accusa è di truffa ai danni di migliaia di persone e associazione a delinquere

Giorgio Corbelli, presidente del Napoli calcio: arrestato.

ROMA Terremoto nel mondo delle televendite e del calcio. Il presidente del Napoli e numero uno di Telemarket e Finarte, Giorgio Corbelli, è stato arrestato su disposizione per associazione per delinquere e numerosi altri reati. L'arresto è avvenuto nell'ambito delle indagini sulla vendita di numerose opere d'arte, ritenute false dagli investigatori, attraverso i canali televisivi "Telemarket" dei quali Corbelli è presidente e socio di maggioranza. Assieme a Corbelli è stato arrestato Pierpaolo Cimatti, di 51 anni, socio di maggioranza della «Torcular Spa», azionista di Finarte Casa D'Aste. Cimatti e Corbelli, assieme ad altre 5 persone (tra cui Anna Cascella, la figlia del pittore), sono accusati di falsificazione delle opere pittoriche e grafiche di autori contemporanei, di truffa ai danni di migliaia di persone che hanno acquistato le opere, di ricettazione e riciclaggio dei dipinti attraverso i canali televisivi di Telemarket.

● A pagina 3

Allarme a Trieste: è caccia ai Tir-bomba di Bin Laden

TRIESTE Di nuovo allarme rosso. Martedì dagli Usa è rimbalzata la notizia di un camion-bomba che potrebbe entrare in Europa attraverso i confini del Nordest e in particolare da quelli di Trieste e di Gorizia. Una «vendetta» dei fedeli di Osama Bin Laden. «Il livello di allerta è massimo», ha ammesso un ufficiale della Guardia di finanza.

● A pagina 13

Firmata a Città del Capo durante la visita di Ciampi l'intesa tra Italia e Sudafrica per una collaborazione tecnologica

Da Trieste la scienza per il Terzo Mondo

TRIESTE Importante collaborazione tra Sudafrica e Italia nei campi della scienza e della tecnologia, sulla base del Sistema Trieste. Un documento in tal senso è stato firmato ieri a Città del Capo dal sottosegretario Mantica e dal ministro della Ricerca scientifica sudafricano Ben Ngubane. Si tratta di un'intesa che consacra il Sistema Trieste – l'insieme degli organismi scientifici internazionali della città – quale strumento principe per avviare e accelerare lo sviluppo scientifico e tecnologico nei Paesi del Terzo Mondo. E questo è anche il parere del Presidente della Repubblica Ciampi, cui il documento è stato presentato al termine del seminario organizzato a Città dal Capo dal Sistema Trieste. Era stato lo stesso Ciampi a chiedere la precipitazione, nell'ambito del suo viaggio ufficiale in Sudafrica, della rappresentanza scientifica triestina, così come nell'ottobre scorso era avvenuto in Tunisia. Il Presidente si è dimostrato entusiasta dei risultati raggiunti.

● A pagina 4

Pietro Spirito

Porno casalinghe triestine e goriziane in un video hard

Il regista Alex Asmara: «Tra giorni sarà in edicola»

● A pagina 11

Raffaele Ciriello, 42 anni, è stato colpito da una raffica di mitra esplosa da un soldato a Ramallah durante gli scontri armati di ieri

Medio Oriente: ucciso un fotoreporter italiano

E' morto dissanguato. Nessuna ambulanza si è potuta avvicinare. Aveva lavorato con la Cutuli

Tra le vittime dei combattimenti anche un ufficiale della milizia di Arafat

Nei Territori è guerra totale

ROMA Ancora scontri a Ramallah, nel campo profughi di Jabaliya (nella Striscia di Gaza), a Hebron. Il sabba di violenza in corso nei Territori Occupati non intende placarsi. Proseguono le incursioni israeliane a bordo dei carri armati. Proseguono gli arresti dei giovani palestinesi e gli scon tre al giornalista italiano Raffaele Ciriello, ieri a Ramallah è morto anche un ufficiale della milizia del leader palestinese Yasser Arafat. Abu Radi era vice comandante di Forza 17 a Ramallah. È stato ucciso mentre cercava di respingere insieme ai suoi uomini l'avanzata dei carri armati israeliani.

Dai loro blindati gli israeliani con gli altoparlanti invitavano in arabo i giovani palestinesi a costituirsi. Chiunque fosse stato visto in strada sarebbe stato ucciso, era il monito. Sono stati necessari in tutto 150 carri armati per prendere possesso della città, le cui strade, a sera, erano ormai tappezzate di bossoli di proiettili esplosi.

Ma la battaglia di Ramallah è costata la vita anche a un giovane ufficiale israeliano. Gil Badihi, ventuno anni, è morto ieri in un ospedale di Gerusalemme dopo essere stato gravemente ferito alla testa il giorno precedente durante gli scontri a fuoco con i palestinesi. Dopo la recente ondata di attentati palestinesi, intanto, sono cresciute in maniera esponenziale le domande di porto d'armi da parte degli israeliani.

Solo ieri ne sono state presentate al ministero degli interni 1.500, duecento volte tante rispetto a un anno fa. Sul fronte palestinese, invece, stanno entrando in crisi gli ospeda-

Raffaele Ciriello

li, costretti ad affrontare l'enorme mole dei feriti in una situazione di difficoltà dei trasporti - quindi dei rifornimenti - e di continue interruzioni nella fornitura di acqua ed energia elettrica. Un palestinese è stato ucciso in serata presso un posto di blocco. Aveva tentato di fare fuoco sui soldati israeliani.

Nell'insediamento ebraico di Nahliel, nel Nord della Cisgiordania, un palestinese ha tentato di uccidere due israeliani che viaggiavano su un furgone accoltellandoli. Uno dei due è ora in gravi condizioni, mentre l'altro ha ricevuto solo delle leggere ferite.

Nella notte tra lunedì e martedì, in circostanze simili, altri due israeliani che viaggiavano in macchina in direzione del loro insediamento in Cisgiordania erano stati accolti a colpi di mitra da un cecchino palestinese. Le impronte, secondo la polizia, condurrebbero in un vicino insediamento palestinese. Gli autori di entrambi gli attacchi, comunque, sono riusciti a sfuggire alle forze dell'ordine dello stato ebraico.

Da Beirut intanto il gruppo di guerriglia islamica Hizbollah annuncia che sta per lanciare una serie di attacchi contro gli israeliani a ostegno dell'Intifada palestinese. «In ogni guerra - ha dichiarato il leader del partito Hassan Nasrallah - esistono delle linee rosse. Ciò che sta accadendo in Palestina indica che queste linee sono state superate. Ora rimane spazio aperto per le nostre azioni».

e. d.

ROMA Da ieri c'è anche un fotografo italiano fra le vittime dell'Intifada. Si chiama Raffaele Ciriello, aveva 42 anni ed è morto ieri a Ramallah, colpito da una raffica di mitra sparata da un soldato israeliano. Che i giornalisti non fossero ben accetti nella città palestinese era apparso chiaro fin da subito. Due giorni fa, all'inizio delle operazioni militari dell'esercito ebraico, una serie di raffiche aveva raggiunto l'albergo City Inn (nei pressi del campo profughi di al-Amari dove più intensa era stata la battaglia), nel quale una trentina fra fotografi e reporter di tutto il mondo trascorrevano la notte. Allora tutti i colpi erano andati fuori bersaglio. Ieri invece Ciriello è morto, colpito al petto e all' addome da sei proiettili. Uno gli ha tranciato l'aorta. È finito dissanguato in pochi minuti, senza nemmeno il tempo di tentare un intervento chirurgico presso l'ospedale Arab Care. Ce lo avevano portato alcuni giovani palestinesi, visto che nessuna ambulanza si era potuta avvicinare al luogo degli scontri.

L'emozione, così come per l'uccisione dell'inviata del Corriere Della Sera Maria Grazia Cutuli in Afghanistan, è stata forte ed è risuonata in tutto il mondo. Ciriello aveva 42 anni, si trovava in Israele da febbraio e faceva il fotografo free-lance, anche se era stato accreditato dal Corriere Della Sera e aveva accompagnato in passato Maria Grazia Cutuli ed Ettore Mo. La cronaca dell'episodio è stata raccontata da Amedeo Ricucci del Tg1, che si trovava sul luogo della sparatoria: «Un carro armato israeliano ha svoltato l'angolo e ci si è presentato di fronte, a circa duecento metri di distanza. Ho sentito partire una raffica e Ciriello è caduto. Gli israeliani affermano di aver sparato perché dalla nostra direzione qualcuno aveva aperto il fuoco. Ma eravamo solo un fotografo, un cameraman e un giornalista. I palestinesi che erano dietro di noi non avevano sparato nemmeno un colpo».

Ciriello, originario di Milano, aveva iniziato il mestiere di fotoreporter nel '90, seguendo la Parigi-Dakar. Era poi passato al giornalismo di guerra, lavorando in Kosovo, Libano, Afghanistan, Sierra Leone, Ruanda ed Eritrea. In Somalia era stato uno dei pochi e dei primi fotografi a ritrarre il corpo crivellato di colpi di Ilaria Alpi la giornalista del Tg3 uccisa in un agguato.

Fausto Biloslavo, inviato del Giornale, suo collega e amico, lo ricorda così: «Un tipo introverso, taciturno, non certo un temerario». Un portavoce militare ebraico, Olivier Rafowicz, nel pomeriggio ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sul caso e ha tentato di giustificare: «A Ramallah erano in corso degli scontri. Per questo avevamo intimato alla stampa di rimanere fuori dalla città». Nel pomeriggio il governo israeliano ha comunque espresso il suo cordoglio per la morte del fotografo. Pochi minuti dopo la morte di Ciriello, nella piazza al-Manara («Il minareto») toccava a un fotografo francese piegarsi in due a causa delle pallottole israeliane. Per fortuna questa volta non si è trattato di nulla di grave: solo una ferita a un piede.

Elena Dusi

Un drammatico fermo immagine tratto dal Tg1 con il cadavere di Ciriello su una lettiga.

Berlusconi: «L'Ue sosterrà il piano saudita»

ROMA «Il giudizio è molto positivo. Auspichiamo che alla risoluzione 1397 seguano azioni concrete». Silvio Berlusconi plaude all'iniziativa del consiglio di Sicurezza dell'Onu che per la prima volta chiede la cessazione della violenza e la creazione di uno stato palestinese a fianco di Israele. E conferma gli sforzi del nostro governo per raggiungere una tregua in una fase particolarmente cruenta dell'offensiva israeliana in Cisgiordania: «Stiamo facendo pressioni su Israele con contatti continui con Sharon, e su Arafat». Intanto l'Italia paga con una vittima. E il premier esprime il suo cordoglio alla famiglia del fotoreporter Raffaele Ciriello ucciso dai soldati israeliani a Ramallah.

Al termine della visita di due giorni fra Riad e Gedda, il presidente del Consiglio gioca a tutto campo confermando l'attivismo della nostra diplomazia sulla scena mediorientale. Agli ospiti sauditi conferma il sostegno alla proposta di pace avanzata a metà febbraio dal principe ereditario Abdallah.

Intanto dal Sudafrica, dove è in visita ufficiale, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha lanciato un appello al dialogo: «Oggi la speranza che l'autorevole proposta saudita possa avere un seguito con una risposta di pace univoca e chiara viene con la risoluzione approvata dall'Onu che chiede il riconoscimento reciproco fra Israele e Palestina». Anche il Papa ha lanciato l'ennesimo appaello perché «si fermi il bagno di sangue».

an. pen.

IL CASO

L'opposizione: «Siamo in guerra con l'Anp?»

Polemiche contro Antonione che definisce «fuoco amico» la raffica-killer israeliana

TRIESTE «Scivola» il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, sulla «buccia di banana» mediorientale. Ed è una caduta che fa rumore, vista l'estrema delicatezza del momento in cui il vice di Berlusconi alla Farnesina decide di parlare. Forse solo qualche giorno fa lo svarione sarebbe passato quasi inosservato. Ieri, invece, a poche ore dall'uccisione del giornalista italiano Raffaele Ciriello, dai banchi dell'opposizione al governo si sono levate alte le grida di protesta.

Sotto processo è finita una frase pronunciata dal sottosegretario a margine della presentazione di un seminario per i quadri dirigenti di Forza Italia che si terrà a fine agosto. Parlando della morte di Ciriello ha affermato che «se dovesse essere stato fuoco amico (a uccidere il fotografo *ndr.*) sarebbe una tragedia nella tragedia». «Perché la tragedia resta - ha proseguito Antonione - ma se si dovesse sapere che è stato fuoco amico non sarebbe certo un elemento positivo. L'unica nostra presa di posizionione al momento è che stiamo raccogliendo elementi per poi dare un giudizio».

Roberto Antonione

E scoppia la bagarre. Il primo a chiedere chiarimenti al sottosegretario agli Esteri è il senatore della Margherita Franco Danieli. «Ho ragione di credere - afferma il senatore - che i commenti sul "fuoco amico" del sottosegretario Antonione siano frutto di un errore o più semplicemente di un fraintendimento». «Che cosa vuol dire Antonione - si chiede Danieli - che siamo in guerra a fianco degli israeliani contro i palestinesi? Che ci sono "pallottole amiche" e "pallottole nemiche"? E non lesina critiche neppure Elettra Deiana di Rifondazione comunista che definisce le parole «fuoco amico» usate dal sottosegretario una «gaffe inquietante». che, secondo la parlamentare del Prc, dimostra che «o Antonione è un incompetente» oppure che il governo Berlusconi sostiene «la legittimità dell'aggressione israeliana» ai palestinesi. «Da quando - si chiede la Deiana - il governo Berlusconi ha deciso che il fuoco dei carri armati israeliani contro i palestinesi nei territori occupati è diventato fuoco amico?» Accuse che diventano ancor più laceranti se si pensa che proprio in queste ore Berlusconi, nella sua veste di ministro degli Esteri, si trova in Arabia Saudita proprio per discutere il piano di pace che sarà domani analizzato dai Quindici riuniti a Barcellona.

Ma Antonione non ci sta. Di fronte al vespaio politico sollevato dalle sue dichiarazioni dichiara all'agenzia Ansa di non aver mai usato «l'espressione "fuoco amico"». «Ho semplicemente risposto - si difende - alla domanda di un giornalista che ha usato queste parole». E le polemiche sollevate le definisce «assurde e pretestuose».

Resta il fatto che ci sono ben due diverse agenzie di stampa che gli attribuiscono virgolettate le parole incriminate.

Mauro Manzin

Il documento, adottato con 14 voti a favore e l'astensione della Siria, esige la cessazione immediata di tutti gli atti di violenza

Storico sì delle Nazioni Unite a uno Stato palestinese

Washington sponsorizza la decisione dell'Onu che Tel Aviv giudica «equilibrata»

ROMA L'Onu si pronuncia per uno Stato Palestinese al fianco di Israele. Gli Stati Uniti riprendono l'iniziativa e - dopo una impasse di decenni - il consiglio di Sicurezza dell'Onu vota una risoluzione sul conflitto israelo-palestinese. Si tratta di un documento che, per la prima volta, offre «la prospettiva di una regione in cui due Stati, Israele e Palestina, vivono fianco a fianco all'interno di frontiere riconosciute e sicure». A livello diplomatico la risoluzione 1397 viene considerata un altolà dell' amministrazione Bush al governo guidato da Ariel Sharon. Ma, per l'ambasciatore americano John Negroponte, l'iniziativa serve esclusivamente a dare un nuovo impulso al processo di pace.

Il testo, adottato nella notte scorsa con 14 voti a favore e l'astensione della Siria, esige «la cessazione immediata di tutti gli atti di violenza comprese tutte le forme di terrorismo e di tutte le provocazioni, le incitazioni e le distruzioni». E invita le parti «a riprendere il negoziato e in vista di una soluzione politica» attraverso l'applicazione del piano Tenet e delle raccomandanzioni contenute nel rapporto Mitchell. Positivo il giudizio di Yehuda Lancry, ambasciatore israeliano al Palazzo di Vetro: «E un testo equilibrato». Mentre il rappresentante palestinese Nasser al Khidwa ha sottolineato «il consenso internazionale alla resistenza del popolo palestinese contro la macchina da guerra israeliana». Ma Alì Rashid, rappresentante dell'Anp in Italia, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo per un voto già considerato storico. «Spero sia l'inizio della fine di questa paralisi che ha contrassegnato la diplomazia internazionale e in modo particoalre l'Onu».

Inoltre il consiglio concede un riconoscimento formale ai protagonisti delle ultime iniziative diplomatiche. In particolare accoglie positivamente la proposta del principe ereditario dell' Arabia Saudita Abdallah di normalizzare le relazioni dei paesi arabi con Israele in cambio del ritiro dai territori occupati nel 1967, iniziativa che sarà ufficializzata nel vertice delle Lega Araba, previsto a Beirut per il 27-28 marzo, a cui parteciperà anche il segretario generale Kofi Annan. E saluta gli sforzi degli inviati speciali americani, dell'Unione Europea e del coordinatore speciale delle Nazioni Unite «per arrivare ad un pace completa, giusta e duratura in Medio Oriente». Le Nazioni Unite battono un colpo mentre l'esercito israeliano ha scatenato una massiccia operazione di rastrellamento in tutta la Cisgiordania impegnando sul terreno circa 20mila uomini, il contingente più massiccio dai tempi dell'invasione del Libano nel 1982. L'escalation della violenza, culminata nell'occupazione della città autonoma di Ramallah, mina sul nascere la missione dell' inviato americano Anthony Zinni che inizierà oggi.

Antonio Pennacchioni

Dopo una tempestosa riunione di governo ancora mano libera ai generali

Sharon non ferma l'esercito

ROMA Cominciano ad emergere le profonde contraddizioni esistenti all'interno del governo israeliano. Di fronte a una situazione che ha ormai tutte le caratteristiche del conflitto bellico, il premier Ariel Sharon è alle prese con un equilibrismo politico praticamente senza precedenti. Come conciliare le posizioni dell'estrema destra, che ha ritirato alcuni ministri soltanto perchè l'esecutivo aveva dato via libera a un alleggerimento delle limitazioni imposte alla libertà di spostamento di Yasser Arafat, con quelle del Partito laburista? Proprio il leader di questa formazione politica, il ministro della difesa Benyamin Ben Eliezer, dopo mesi di totale appiattimento sulla linea radicale de capo del governo, sembra essersi convinto che ci si sta spingendo troppo in là. Ieri mattina Sharon ha riunito il proprio gabinetto ristretto di sicurezza, per esaminare la situazione in Cisgiordania e varare misure per la protezione di Gerusalemme e di alcuni insediamenti di coloni. L'incontro si è svolto in un clima decisamente tempestoso, con Ben Eliezer che ha minacciato le dimissioni di tutti i ministri laburisti nel caso in cui non fosse stata sospesa l'operazione militare in corso a Ramallah. Fra i due, a quanto sembra, sono volate parole grosse e il premier, spazientito, avrebbe detto: «Andatevene pure ma smettetela di minacciare, abbiate il coraggio di farlo davvero». Di fronte alla determinazione di Sharon la possibile crisi è rientrata, almeno temporaneamente.

Sta di fatto che il gabinetto ristretto ha finito per ribadire l'intenzione di portare avanti l'occupazione di Ramallah e i maxi rastrellamenti che ormai da tre giorni vengono condotti dall'esercito dello Stato ebraicò. Nessuna sospensione dell'attività militare viene prospettata in funzione dell'imminente missione dell'inviato statunitense Anthony Zinni e ciò dimostra quanto esigui siano i margini di manovra per questa iniziativa diplomatica. Nella stessa riunione, è stata decisa anche la creazione di zone di sicurezza intorno ad alcune colonie, a partire da quelle di Givat Zeev e Maale Adumim, in Cisgiordania.

Paolo Salerno

DALLA PRIMA PAGINA

Ci sarà pace solo se imposta da Washington

E più l'intensità del conflitto aumenta, più l'unica soluzione appare a entrambi i contendenti quella della forza.

Sharon è ormai contestato dall'estrema destra e da sinistra e la sua maggioranza si disintegra. La destra radicale lo attacca perché rifiuta di liquidare definitivamente l'Anp; i laburisti lo accusano invece di chiudere la porta al negoziato. I sondaggi mostrano il premier, incapace di mantenere la promessa di sicurezza, in netto calo di popolarità; ma rivelano anche un ostilità di fondo della società israeliana verso i palestinesi. Nonostante il diffondersi tra i riservisti del rifiuto di prestare servizio nei Territori, molti israeliani chiedono la fine di Arafat. E crescono coloro che invocano la definitiva occupazione dei Territori e la deportazione dei palestinesi che vi vivono.

Nel campo avverso l'autorità di Arafat è ormai minata; le manovre per la successione già in corso. Le forze laiche dell'Olp hanno inoltre inseguito gli islamisti, per contrastarne la crescente egemonia, sul terreno della forza. Innalzando il livello della violenza i Tanzim di Barghuti cercano disperatamente di contrastare l'influenza di Hamas.

E' chiaro, dunque, che la pace non può essere imposta che dall'esterno. E quest'onere spetta agli Stati Uniti che ha solidi legami con Israele e buoni rapporti con grande parte del mondo arabo. Purtroppo l'Europa è ancora forza di seconda linea nella vicenda mediorientale: la debolezza politica e militare si paga con la mancanza di influenza. Prima dell'11 settembre Bush aveva fatto balenare il riconoscimento di uno stato palestinese. Intento rimasto sotto le macerie fumanti delle Twin Towers, bruciato in nome della lotta contro il terrorismo, anche quello di Hamas e della Jihad palestinese. Con grande soddisfazione di Sharon che, in precedenza, aveva attaccato gli Stati Uniti prefigurando una nuova Monaco per Israele in nome della realpolitik.

Quella stessa realpolitik oggi ripresenta i conti. L'annunciato attacco a Saddam Hussein, parte di quella guerra al terrorismo divenuta nuova priorità strategica dell'amministrazione Bush, non può avvenire in un contesto mediorientale destabilizzato dalla questione palestinese. I regimi arabi alleati di Washington non reggerebbero una mobilitazione popolare come quella già vista durante la Guerra del Golfo. Nessuno di quei Paesi potrebbe assistere, tanto meno parteciparvi, a una nuova Desert Storm in presenza di un conflitto aperto nei Territori. Il Medioriente si farebbe ancor più incandescente.

Per questo gli Stati Uniti hanno presentato al Consiglio di sicurezza dell'Onu una risoluzione, la 1397, in cui si menziona esplicitamente, per la prima volta, l'esistenza di uno stato palestinese. Alla vigilia del ritorno in Medioriente dell' inviato della Casa Bianca Zinni, il segnale è esplicito: dovete fermarvi. Non a caso il governo israeliano appare profondamente irritato.

Il piano saudita, basato sul riconoscimento di Israele da parte dei membri della Lega araba in cambio del suo ritiro nei confini del 1967, è l'altra faccia di questa manovra a tenaglia su Israele. Anche se, nella sua attuale formulazione, il piano, che prevede il ritorno ai confini del 1967 (soluzione che implica lo smantellando le colonie e la rinuncia alla sovranità su Gerusalemme Est), è già stato respinto da Sharon. Difficilmente però gli Stati Uniti potranno accettare di vedere respinta la proposta saudita, che espone Riad a nuovi attacchi da parte dei radicali islamici per aver proposto il riconoscimento di quella che essi chiamano "entità sionista", respinta a priori.

Paradossalmente la guerra che si prepara potrebbe mettere fine a quella in corso. A meno che gli estremismi di entrambi i campi si preparino a interdire la soluzione esterna, dilatando sino al limite estremo la guerra e rendendo così impossibile il proseguimento della New War e la soluzione della vicenda palestinese.

Renzo Guolo

Il patron dell'emittente che è anche presidente di Finarte e del Napoli Calcio accusato di una gigantesca truffa. Con lui in manette altre 8 persone tra cui il suo braccio destro

Bufera su Telemarket: Corbelli finisce in carcere

Quadri falsi per miliardi sarebbero stati piazzati in tutt'Italia. Un Cascella sospetto mise in moto l'inchiesta

NAPOLI Vendeva opere d'arte e calciatori. Adesso ha le manette ai polsi ed è accusato di associazione per delinquere. Giorgio Corbelli, presidente del Napoli calcio e fondatore di Telemarket, è stato arrestato ieri mattina su ordine della Procura di Bari. Catturate anche altre otto persone, tra le quali Pierpaolo Cimatti, braccio destro di Corbelli e titolare della «Monte Titano Arte srl», una società che gli investigatori ritengono socia occulta della stessa Telemarket.

Ai domiciliari c'è invece la figlia del pittore abruzzese Michele Cascella, Anna, 72 anni, coinvolta a pieno titolo nella vicenda. Del padre, infatti, sarebbero state vendute circa 40mila opere dalle società di Corbelli e Cimatti. Ed è proprio con il sequestro di una serigrafia di Cascella, firmata e autenticata dall'autore, che due anni fa è scattata l'indagine. Il lavoro aveva stranamente due diverse bolle d'accompagnamento. Da queste si è arrivati alle certificazioni della «vendita», da parte della figlia dell'artista, di cinquemila grafiche del valore di circa nove miliardi di lire. Ma in realtà Anna Cascella, già denunciata per quel traffico, avrebbe incassato solo quarantacinque milioni di lire, attraverso una società con sede a San Marino. Giorgio Corbelli, già interrogato in passato, aveva peraltro sempre affermato di essere convinto dell'autenticità delle opere di Cascella.

Un giro per milioni di euro, così come ha sottolineato il pm Roberto Rossi nella sua richiesta di arresto. Migliaia i quadri falsi venduti ai telespettatori di tutta Italia con la firma sulla tela di grandi pittori contemporanei: da Giuseppe Migneco ad Eliano Fantuzzi, a Mario Schifano, Giorgio De Chirico a tanti altri. Le indagini hanno individuato «un'organizzazione, divisa in gruppi con relativa autonomia ma con un comune collegamento operativo». Corbelli e Cimatti, sempre secondo gli investigatori, sarebbero stati i capi.

Giorgio Corbelli, dalle televendite al carcere.

Stabilite anche le modalità della truffa: secondo il pm, si partiva dalla falsificazione delle opere, passando poi alla ricettazione e successivamente al riciclaggio. La legittimità della merce venduta, inoltre, veniva ottenuta «sia con il concorso di parenti di pittori defunti - spiega ancora il pubblico ministero Rossi - che con la predisposizione di una accurata documentazione bancaria e contabile». Nel giro risultano coinvolte società straniere che garantivano la copertura della reale provenienza illecita dei quadri.

Corbelli, nato 46 anni fa a Sant'Arcangelo di Romagna ma trapiantato da 21 anni a Brescia, si affaccia alla ribalta dell'imprenditoria nazionale nel 1982. Con un socio, Giacomo Chiossone, inventa le televendite di oggetti d'arte e di arredamento. I suoi affari si moltiplicano, e prima di acquisire anche Finarte, il suo giro d'affari annuo è di oltre trecento miliardi di lire. Ma è nel calcio che Corbelli è riuscito a piazzare la sua zampata più decisa. Inserendosi nei debiti della gestione Ferlaino, il baffuto uomo d'affari rileva prima metà e poi l'intero pacchetto azionario del Calcio Napoli.

Sconcerto, incredulità ma soprattutto il timore che questa vicenda possa ripercuotersi negativamente sul Napoli. Questi i sentimenti che agitano i tifosi napoletani, quelli aderenti a sigle organizzate ma anche semplici sostenitori. E c'è anche chi invoca il ritorno di Ferlaino. «Questa notizia è come una bomba» afferma Ciro Marchitelli, presidente dell'Acan, l'associazione dei 57 club azzurri che raccoglie adesioni anche in Francia e Grecia. «Dispiace molto quanto successo dal punto di vista personale. Temiamo che ci possano essere riflessi negativi sul Napoli».

Del resto, ricorda Marchitelli, proprio di recente sembrava che ci fosse stata la svolta societaria con l'insediamento del duo Corbelli-Naldi al vertice del Napoli dopo l'uscita di scena di Ferlaino. «A questo punto - dice il presidente dell'Acan - gli scenari sono preoccupanti. Un fatto del genere comporta sicuramente un appannamento dell'immagine della società. Fallimento, umiliazione, vergogna sono termini con i quali non vorremmo mai confrontarci».

Preoccupata anche Rosa Russo Jervolino. Il sindaco ha auspicato un intervento di altri imprenditori ed ha lanciato la proposta di un azionariato popolare. E' certo che la Procura di Bari non ha avviato nessuna indagine nè sull'acquisto del Napoli calcio nè sulla società azzurra; non è stato esaminato neanche l'acquisto da parte di Corbelli delle azioni di Ferlaino.

Raffaella Tramontano

Il ritratto del personaggio con la grande passione per le presidenze. Il 2000 è stato il suo anno d'oro

Una lunga marcia verso il successo

ROMA «Telemarket nasce nel 1982 da un'intuizione di Giorgio Corbelli» recitano le agiografie pubblicitarie del patron romagnolo di nascita, bresciano d'adozione e d'imprenditoria, napoletano di impegno calcistico. Un'intuizione a vent'anni di distanza diventata un concreto gruppo industriale, pronto a quotarsi in Borsa entro l'anno, secondo anticipazioni di Corbelli alla stampa economica. Un colosso controllato da una società anonima lussemburghese, la Gioca sa, costituita l'8 agosto 2000 fra lo stesso Corbelli e la moglie Carla Camuncoli. Prima esisteva una Gioca srl, e come quella anonima non significava altro che «Giorgio e Carla», quando si dice l'amore.

Un anno d'oro il 2000 per il re delle televendite. In primavera ha comprato il calcio Napoli per 100 miliardi - «siamo sicuri che li ha pagati?», mormora ancora la curva azzurra partenopea - in estate si è aggiudicato la quota maggiore di Finarte, società quotata, acquistandone in blocco il 28,5 per cento e di fatto ottenendone il controllo. Ma il 2000 è stato anche un anno con qualche dispiacere. Come quando, in giugno, la magistratura di Bari fece sequestrare dai carabinieri 5395 serigrafie «falsamente attribuite», scriveva la Procura, a Michele Cascella.

Corbelli, allora, non si preoccupò più di tanto, impegnato com'era a rafforzare il suo impero con l'apertura di una decina di show room nelle maggiori città italiane, con il rafforzamento della sua casa editrice d'arte, la Giorgio Corbelli editore, e con la chiusura di un contratto con Marta Marzotto per la fattura di gioielli da destinare a un pubblico un po' più agiato di quello rincorso dalla stilista regina di mondanità nei supermercati Standa. Chi ancora era capace di sognare la «Milano da bere» poteva consolarsi acquistando alle televendite di Corbelli orologi e opere d'arte, pezzi d'antiquariato e porcellane, gioielli e enciclopedie firmate Vittorio Sgarbi, anche ospitato su Telemarket con «Sgarbi clandestini» dopo la serie Mediaset degli «Sgarbi quotidiani».

Una rete nazionale, Telemarket-Elefante, una interregionale, Telemarket2, diffusione satellitare attraverso Hot Bird, consulenti scientifici di riguardo, la passione per l'arte e la vocazione per il commercio hanno fatto dell'impero di Giorgio Corbelli un gruppo capace di raggiungere i 150 mila clienti registrati.

Telemarket da sola ha avuto un bilancio, nel 2000, di 340 miliardi con 20 di utili (calati nel 2001 ma è stata colpa dell'11 settembre e del crollo della fiducia, ha spiegato il patron in più di un'intervista). Ben più alto il fatturato del gruppo del quale fa parte anche la casa d'aste Semenzato, acquistata dagli storici antiquari veneziani, della quale Corbelli è presidente.

Collezionare presidenze è una delle passioni del telemercante, l'altra devono essere le società lussemburghesi visto che nel novembre scorso ha costituito una Napoli sa, ossia sempre società anonima secondo le leggi in uso nel Granducato, alla quale passare tutte le azioni della società di calcio.

Lucia Visca

L'impero di Giorgio Corbelli

Telemarket — TELEMARKET L'Arte di vendere Arte

La carta d'identità
- Nasce nel **1982**
- Diretta televisiva **24h su 24**, **365** giorni l'anno
- Pagamenti rateali fino a **48 mesi**

Il giro d'affari
- **150.000** clienti
- **1.000** nuovi clienti al mese
- **99.000** lotti venduti ogni anno

I settori d'attività	Gli show room
dipinti antichi	Roma
mobili	**Torino**
tappeti	Genova
argenti	**Bologna**
gioielli	Brescia
oggetti d'antiquariato	**Montecatini**
porcellane	Bari
orologi	**Napoli**

Il Napoli Calcio
- mag 2000 — Entra in società con Ferlaino acquistando il 25% delle sue quote societarie
- giu 2000 — Acquista un altro 25% di quote da Ferlaino. **Ferlaino** amministratore delegato e **Corbelli** presidente
- giu 2001 — Dopo la retrocessione del Napoli è **guerra aperta** tra i 2 soci: Corbelli dichiara di voler vendere le sue quote ed invita Ferlaino a fare altrettanto
- 13 set 2001 — Termina il braccio di ferro: Corbelli offre **100 miliardi** a Ferlaino per acquistare tutto il Napoli. L'ingegnere accetta e, il **12 ottobre**, l'imprenditore bresciano diventa il nuovo proprietario

ANSA-CENTIMETRI

L'intera regione coperta dall'emittente

Anche nel Friuli Venezia Giulia il simbolo dell'Elefante ha fatto la fortuna di tanti pittori

TRIESTE Il simbolo di Telemarket - il simpatico elefante color verde - è conosciutissimo tra gli appassionati d'arte, e di televendite in genere, nel Friuli-Venezia Giulia.

L'emittente - il cui logo da ieri appare in video con la scritta che informa della temporanea sospensione dei programmi in base a un provvedimento dell'autorità giudiziaria - copre l'intera nostra regione da tempo, e con alti indici di ascolto, grazie ai canali 46 (Muggia), 50 (Conconello), 40 (Gorizia), 38 (Pordenone-Piancavallo), e 30 (Udine). A Trieste inoltre, nei primi anni Novanta, Telemarket usò le frequenze di Teleantenna.

Gli acquisti di opere d'arte tramite Telemarket. grazie dunque a questa copertura così intensa, nel Friuli-Venezia Giulia hanno raggiunto livelli altissimi con volumi d'affari di tutto rilievo.

Dai quadri ai mobili d'arte, dal vassellame di pregio agli oggitti più svariati, moltissimi acquirenti, grazie anche ai giudizi positivi espressi su Telemarket da varie riviste d'arte e al supporto culturale di critici di fama come Vittorio Sgarbi, hanno potuto entrare in possesso di opere ritenute di prestigio e anche convenienti.

Moltissimi appassionati hanno fatto acquisti grazie alla Tv. Tra i pittori regionali molto gettonato Celiberti

Molti gli artisti che hanno registrato un significativo sviluppo nella propria attività, con incrementi di vendida di tutto rispetto, grazie a Telemarket.

E' il caso ad esempio del noto pittore udinese Giorgio Celiberti la cui serie di opere rappresentate sotto il segno del cuore negli ultimi anni ha goduto con successo della copertura dell'emittente.

Il critico d'arte collabora attivamente alle promozioni offerte dalla società

Sgarbi si schiera in difesa dell'imprenditore «Un reato veniale, del tutto insignificante»

I dipendenti si sono fermati e forse saranno messi in ferie anticipate

A rischio 300 posti di lavoro

RONCADELLE «È tutta una roba abbastanza folle». Nient'altro ha detto ai giornalisti Claudio Bertoli, avvocato per le questioni civili di Giorgio Corbelli, entrando nella sede di Telemarket, ieri pomeriggio. Il legale bresciano è quindi salito ai piani superiori dove la Guardia di Finanza e i carabinieri stavano ponendo sotto sequestro le strutture societarie. Il clima che si respirava nel pomeriggio a Roncadelle, davanti allo stabile con le grandi vetrate verdi, su cui svettano i ripetitori televisivi, è di particolare tensione. Si vedevano alcuni dipendenti scaricare quadri da un furgone bianco, sotto il controllo delle Fiamme Gialle. Parcheggiato poco a lato un camion dell'azienda con la scritta «comprando si impara».

Sono arrivate auto che, alla vista di giornalisti e carabinieri, innestano la retromarcia e sono sparite. È il caso di una Porsche fiammante, che non è giunta nemmeno fino al cancello. Il particolare non è sfuggito a un carabiniere che ha annotato velocemente il numero di targa.

Tra coloro che hanno rinunciato ad entrare in azienda, un fornitore. «Sono un fornitore di argenteria - ha spiegato il signore, sui 50 anni, a bordo di una Audi SW - questa faccenda è una brutta batosta per Corbelli. Secondo me, comunque vada, gli costerà qualche miliardo».

A Roncadelle l'attività di vendita televisiva è stata bloccata, e vengono mandati in onda documentari. Magazzinieri, tecnici, operatori, complessivamente 300 persone, che lavorano all'interno di Telemarket, si sono fermati. Da quanto si è potuto apprendere, la voce che circola è che potrebbero essere disposte dall'azienda le ferie anticipate.

Tra i dipendenti, quelli più fiduciosi si affidano a quanto accaduto in passato: «non sono assolutamente preoccupato - commenta un camionista appena rientrato da una trasferta fuori regione - i controlli da noi sono già avvenuti altre volte, ed è sempre finito tutto in pane e acqua, supereremo anche questa. In fondo, dipende tutto da chi ha fatto la denuncia».

ROMA Quello di cui è accusato Giorgio Corbelli, ha detto Sgarbi, «è un reato veniale, insignificante. Non esiste in natura il falso di Cascella. Il falso deve essere un'opera di Caravaggio, di Tiepolo, di qualche antico. Una litografia falsa è concettualmente impossibile perchè questa in sè è falsa in quanto non è un originale, ma un duplicato». Per il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, avvicinato dai giornalisti a margine della pubblicazione del primo Company profile di DaimlerChrysler Italia, poi «se è vero che l'indagine nasce da un'inchiesta dei carabinieri, è gravissimo che questi si siano messi a occuparsi di una cosa che ha un fondamento concettuale sbagliato. L'abbattimento dell' Ara Pacis è mille volte peggio». Si tratta, ha proseguito Sgarbi, «di una conseguenza del filone Wanna Marchi. Sono l'unico che l'ha difesa e non mi hanno fatto pubblicare un articolo sul Giornale perchè bisognava farla diventare una strega».

Ritornando poi alla vicenda del presidente del Napoli, ha sottolineato Sgarbi, «gli creeranno un casino senza fine per scoprire che si sono sbagliati. Si torna alla solita logica che distrugge la vita delle persone per delle cazzate. Ma in questo caso i responsabili sono i carabinieri perchè hanno messo in piedi questa grottesca montatura dei falsi di Cascella che non sono falsi perchè non sono dei falsi veri. Li invito - ha concluso Sgarbi - ad andare a cercare i falsi veri che in realtà ci sono. Io li posso accompagnare a vedere dove sono i veri falsi».

Vittorio Sgarbi

Intanto, però, ieri sera Sgarbi si è beccato da Striscia la notizia un tapiro d'oro connesso proprio al caso Telemarket. Motivazione? Con Corbelli è stato arrestata una vera autorità nel campo dell'arte: Pier Paolo Cimatti, proprietario della «Torcular». «Striscia» è andata quindi ad indagare sul sito della Torcular che si ccupa di commercializzare la grafica d'arte dei maggiori artisti, compaione numerosi cataloghi di mostre di famosi artisti italiani, cataloghi di mostre di famosi pittori italiani e se si clicca su Cascella appare la voce «testi critici» in cui emerge un lungo articolo di Vittorio Sgarbi su «Cascella e il grande pubblico». Su Telemarket poi vengono mandate in onda trasmissioni curate e condotte da Sgarbi in cui il sottosegretario ai beni culturali si occupa dei maggiori artisti italiani e proprio il 9 marzo scorso parlava di Cascella. «Il magistrato dice che i critici d'arte non sono indagati - dice Bonolis dallo studio - però c'è una questione estetica secondo noi molto importante: il fatto che una figura istituzionale come il sottosegretario ai beni culturali appaia a Telemarket a parlare di questo o quel pittore a noi sembra un chiaro caso di conflitto di interessi».

Ma in un sito Internet una recensione dedicata a Cascella ha indotto «Striscia la notisia» ha conferire il tapiro d'oro al sottosegretario

Luca Giacomini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 13 marzo 2002 è stata di 49.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La società risucchiata al ribasso sull'onda del caso giudiziario. Alla fine lascia sul terreno il 5,73%

Per Finarte un collasso a Piazza Affari

MILANO «Noi non c'entriamo affatto. Finarte non è assolutamente coinvolta nelle vicende Telemarket». Dalla sede della società, che vede Giorgio Corbelli presidente e maggior azionista con quasi il 30% delle quote, si affrettano a spiegare che Finarte Casa d'aste e Telemarket sono due realtà ben distinte, ma in Borsa tutti vendono il titolo di piazzetta Bossi.

I venditori si accaniscono su Finarte subito dopo la diffusione della notizia dell'arresto di Corbelli. Poco dopo mezzogiorno il titolo viene sospeso per eccesso di ribasso. La sospensione dura 90 minuti e alle 14,15 ecco Finarte riappparire sul tabellone: le perdite sono consistenti. Il titolo segna 1,82 euro (-5,21%). Nel pomeriggio arriva anche a toccare 1,78 euro e poi si riprende leggermente per chiudere a 1,81, in ribasso del 5,73% rispetto al giorno prima.

Le vendite hanno fatto gonfiare gli scambi: sono passate di mano 364 mila azioni, contro 10 mila della giornata di martedì e 19 mila della media dell'ultimo mese. Dall'inizio dell'anno, compreso il ribasso di ieri, Finarte ha perso il 12% contro un guadagno del 2% messo a segno dall'indice Mibtel.

Corbelli è diventato presidente e maggior azionista di Finarte nel luglio 2001. Accanto a lui, fra i maggiori azionisti, Eugenio Cefis con il 12,9%, la Torcular di Pier Paolo Cimatti (un altro degli arrestati) con il 6,4% e Casimirro Porro con il 5,8%. Seguono le Assicurazioni Generali (2,3%) e la Fondazione Montepaschi di Siena (2,1%).

Nel consiglio di amministrazione, oltre a Corbelli, ci sono Adolfo Cefis (vicepresidente), Stefano Zorzi (amministratore delegato), Franco Lugli, Pier Paolo Cimatti, Giorgio Baratti e Nassimiha Abdorrahman. Nel 2000 ha fatturato 78,8 miliardi di lire e nel primo trimestre dello scorso anno 14,2 miliardi.

La Semenzato di Venezia, la più prestigiosa casa d'aste italiana, di cui Giorgio Corbelli ha il 65% delle quote, ha precisato di non essere in alcun modo coinvolta nelle attività di Telemarket e comunque nelle vicende al centro dell'inchiesta della magistratura barese. Corbelli era entrato nella Semenzato nel 1996.

La casa d'aste veneziana - da tempo al centro di un progetto di fusione con Finarte - ha chiuso l'esercizio 2001 con un fatturato di 92,6 miliardi di lire, in aumento del 10%, nonostante la depressione del mercato dell'arte dopo gli attentati in Usa, rispetto a quello record del 2000, che con 85 miliardi era stato in crescita del 65%.

g.f.

L'esterno di uno show-room di Telemarket.

In occasione della visita di Ciampi a Città del Capo siglato un accordo per accelerare lo sviluppo tecnologico sostenibile

Sistema Trieste fa scuola in Sudafrica

Nuova collaborazione anche tra il Centro di fisica e il National Laser Center

Carlo Azeglio Ciampi con il presidente sudafricano Mbeki.

TRIESTE «I Governi del Sudafrica e dell'Italia dovranno incentivare la loro collaborazione nei campi della scienza e della tecnologia, traendo vantaggio dalle attività che si stanno sviluppando nel Sistema Trieste e focalizzando le priorità nel quadro delle potenzialità scientifiche e tecnologiche per lo Sviluppo sostenibile». E' questo uno dei passi centrali del documento firmato ieri a Città del Capo dal sottosegretario Mantica e dal ministro della Ricerca scientifica sudafricano Ben Ngubane, intesa che di fatto consacra il Sistema Trieste - l'insieme degli organismi scientifici internazionali attivi in città - quale strumento principe per avviare e accelerare lo sviluppo scientifico e tecnologico nei Paesi del Terzo Mondo. È questo, in breve sintesi, il parere anche del Presidente della Repubblica Ciampi, cui il documento è stato presentato al termine del seminario organizzato a Città dal Capo dal Sistema Trieste.

Era stato lo stesso Ciampi a chiedere la precipitazione, nell'ambito del suo viaggio ufficiale in Sudafrica, della rappresentanza scientifica triestina, così come nell'ottobre scorso era avvenuto in Tunisia. «E alla fine - spiega Decio Ripandelli,direttore amministrativo e responsabile delle relazioni internazionali del Centro per l'ingegneria genetica e la biotecnologia - il Presidente si è dimostrato entusiasta dei risultati che abbiamo raggiunto, andando fuori protocollo e improvvisando un discorso sulla necessità di considerare scienza e tecnologia come strumenti essenziali per accelerare lo sviluppo dei Paesi non industrializzati».

Che il paniere del Sistema Trieste non sarebbe tornato vuoto era nell'aria. La delegazione di scienziati sbarcati a Città del Capo aveva già in programma una serie di ipotesi di collaborazione con le istituzioni scientifiche sudafricane. E al termine del seminario, i cui lavori sono durati l'intera giornata con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni scientifiche sudafricane, oltre all'intesa siglata dai rappresentanti dei rispettivi governi, sono state raggiunte alcune intese fra istituti. A cominciare da quella (basata su rapporti preesistenti) tra l'Icgeb e l'Istituto per le malattie infettive e la medicina molecolare di Città del Capo, in virtù del quale l'Icgeb lavorerà per un trasferimento tecnologico che metta in grado l'istituto di produrre direttamente tutta una serie di farmaci. Accordi sono stati raggiunti anche tra il Centro di fisica e il National Laser Center, e tra la Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati e il Dipartimento delle Arti e delle Scienze, per esportare in terra d'Africa il master in Comunicazione delle scienze. «Il modello - ha detto il direttore della Sissa, Edoardo Boncinelli - è piaciuto molto ai rappresentanti delle ventuno Università sudafricane presenti al seminario».

Durante il seminario, aperto da un'introduzione sulla storia del Sistema Trieste di Paolo Budinich (presidente della Fondazione per libertà delle scienze), hanno illustrato le attività dei propri centri di ricerca Mohammed Assan (Third World Academy of Sciences), Edoardo Boncinelli (Sissa), Gabriele Gatti (Area Science Park), Miguel Virasoro (Centro internazionale di fisica teorica), Francesco Pizzio (Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia), Arturo Falaschi e Decio Ripandelli (Icgeb). Biotecnologia, fisica, chimica per lo sviluppo sostenibile, trasferimento delle conoscenze, sviluppo dell'industria, diffusione della conoscenza scientifica nelle scuole ma anche presso il grande pubblico: questi i temi affrontati dal seminario, al termine del quale è stata approvata una dichiarazione d'intenti dalla quale poi è derivato il documento firmato dai rappresentanti dei governi.

Pietro Spirito

IN BREVE

La macabra vicenda a Nueil-sur-Layon

Volevano tornare a vivere: da morti si fecero congelare Il giudice ordina la sepoltura

NANTES I due coniugi francesi che si fecero congelare dopo la morte nella speranza che un futuro miracolo medico li potesse riportare in vita dovranno essere seppelliti o cremati. Lo ha disposto un tribunale del villaggio di Nueil-sur-Layon, nella valle della Loira, con una sentenza che autorizza le autorità locali a fare irruzione, se necessario, nel castello della famiglia per recuperare i cadaveri custoditi nella cripta, in apposite celle-frigo. La sentenza rappresenta una sconfitta per il figlio unico della coppia, Remy Martinot, il quale aveva difeso in aula l'ultima volontà del padre di essere congelato. Proprio il padre, Raymond, un medico convinto che un giorno la scienza sconfiggerà la morte, decise di conservare il corpo della moglie a meno 60 gradi quando la consorte morì di cancro a 49 anni, nel 1984. Aveva chiesto di avere la stessa sorte quando si è spento all'età di 80 anni, il mese scorso.

Yemen: guerra tra clan per un pozzo d'acqua Uccise undici persone, trentadue quelle ferite

DUBAI Undici persone sono morte e almeno 32 sono rimaste ferite nello Yemen in violenti scontri a fuoco tra i membri di due clan divenuti rivali in seguito a divergenze sull'uso di un pozzo d'acqua. Lo hanno riferito radio del Golfo secondo cui sette persone erano rimaste uccise e 18 ferite oggi in una regione a circa 150 km a Sud-Est della capitale Sanàa dopo che i componenti di un'altra tribù le avevano aggredite per vendicare l'uccisione di un loro familiare avvenuta ieri in precedenti scontri in cui quattro persone erano morte e 14 ferite.

Chelsea Clinton rischia l'espulsione da Oxford: troppi party per la figlia dell'ex presidente

NEW YORK Tropppe feste in Europa per Chelsea Clinton e la figlia dell'ex presidente americano rischia l'espulsione da Oxford: lo avrebbe appreso, da fonti ben informate, la rete televisiva MsNbc. «Se non smette di passare tanto tempo a divertirsi alle feste, la cacciano», ha detto la fonte della rubrica di gossip «Scoop». L'insider della prestigiosa università, dove ha studiato anche papà Bill, ha spiegato che gli studenti di Oxford non hanno un rigido obbligo di frequenza alle lezioni: «Di conseguenza c'è però molta severità su quanto tempo passano sul campus».

Germania: pensionata ancora viva finisce all'obitorio, indagato il medico che l'aveva considerata morta

BERLINO Il medico ne aveva constatato il decesso ma ora è sotto inchiesta: la pensionata di 72 anni portata all' obitorio infatti non era ancora morta ed è deceduta di freddo diverso ore dopo. L'episodio è accaduto a Wuppertal in Germania e il procuratore della città ha spiegato che a scoperire che la donna era ancora in vita sono stati i becchini quando si apprestavano oramai alla sepoltura del corpo della donna, di cui non si è voluto rivelare il nome.

Banda di meridionali fa irruzione nel magazzino, sequestra 34 persone e fa razzia di merce pregiata per centinaia di migliaia di euro

Udine, commando di 12 banditi assalta un supermercato

Con calma e da veri professionisti hanno caricato l'ingente bottino su due Tir e poi sono fuggiti

UDINE Un commando d'una dozzina di professionisti armati, dall'accento meridionale, ha messo a segno ieri sera una maxi-rapina all'Aster Coop, magazzino di smistamento in via Oderzo a Udine, nei campi di Cussignacco, vicino al cimitero. Trentaquattro persone sono state sequestrate e rinchiuse in un container. Il bottino è imprecisato, ma si parla di centinaia di migliaia di euro perché il materiale rubato è in prevalenza elettronico, di abbigliamento firmato, di medicinali.

Armati di pistola, in parte travisati, i banditi – a quanto pare una dozzina – sono arrivati alle 18.20. Si tratta d'un maxifurto, ma soprattutto d'una maxi-rapina, perché le 34 persone che si trovavano nel magazzino dell'Aster Coop gestito dalla Madimer sono state sequestrate e rinchiuse in un container, dal quale si sono liberate soltanto due ore dopo, verso le 20.20. I banditi se ne sono andati caricando due Tir, un furgone e a bordo di una Fiat Punto: gli ultimi due mezzi rubati sul posto e poi lasciati a poche centinaia di metri, in via Slovenia. Gli inquirenti li hanno trovati intorno alle 22. La prima deduzione investigativa è che almeno i due Tir fossero "puliti", altrimenti non si spiegherebbe la possibilità di poter viaggiare senza dare nell'occhio con il rischio d'essere fermati.

Molto tranquilli e pacati, i banditi hanno agito con estrema professionalità, chiedendo i telefonini cellulari a tutte le persone presenti. «Non li vogliamo, nemmeno ci interessano i soldi», hanno detto prima di chiudere le persone nella penultima porta in fondo al magazzino, chiudendo la saracinesca sul container all'esterno.

Quindi hanno cominciato il lavoro, aiutati da due delle persone presenti all'Aster Coop in quel momento. Prima hanno scardinato le porte in ferro – chiuse con catene e lucchetti – che chiudevano le grandi scansie con gli scatoloni. Infine hanno cominciato il certosino lavoro di ricerca del materiale interessante: segando la fettuccia che sigillava i cartoni e poi tagliando gli stessi per controllare all'interno. Con calma hanno caricato i due Tir.

L'allarme è stato dato appunto intorno alle 20.20, quando quattro dei sequestrati, riusciti a liberarsi dalla stretta ai polsi provocata dalle fettucce, hanno insieme alzato la saracinesca del container. Avevano anche un po' di timore, perché i banditi gli avevano intimato di restare lì per almeno mezz'ora-tre quarti d'ora, in modo tale da consentirne la fuga. «Se ne saranno andati verso le 20», ha detto uno dei testimoni. Ecco il margine di vantaggio che il commando aveva sulle forze dell'ordine, arrivate per prime sul posto con le pattuglie della Squadra volante. Subito l'intera Squadra mobile al comando del commissario Marco Cordella ha cominciato le indagini. C'erano anche i poliziotti della sezione antidroga.

Sono cominciati così gli interrogatori degli ostaggi, che in fila indiana uno per uno hanno risposto alle domande degli inquirenti. Anche i carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale hanno lavorato scambiandosi le informazioni con i poliziotti. Il racconto sui particolari è stato il primo passo: l'accento, il numero di persone, il tipo di arma impugnato, eccetera, cioè tutti gli elementi utili a trasformarsi in indizi per dare la caccia al commando. Posti di blocco sono stati istituiti un po' ovunque, ma il vantaggio della banda era consistente. Inizialmente si poteva pensare che i due Tir "puliti" con il materiale rubato potessero addirittura aver raggiunto una o entrambe le zone di confine del Friuli. Poi è stato dato credito all'ipotesi che i due mezzi potessero essere già chiusi in un capannone anche non lontano da Udine, in attesa di un giorno tranquillo per procedere allo smistamento della merce da piazzare sul mercato.

Guido Surza

I periti dal giudice: la sigaretta è un «killer»

ROMA Per la prima volta in Italia i periti di una Corte d' appello (quella di Roma) riconoscono che il fumo delle sigarette ha causato la morte per tumore al polmone di un insegnante di Marsala, Mario Stalteri, deceduto nel 1991. A promuovere la causa contro l'Ente tabacchi italiano, accusato di avere provocato la morte del loro congiunto omettendo di fornire informazioni sulla pericolosità del tabacco per la salute, sono stati i familiari .A conclusione della causa i giudici, se verrà riconosciuta la responsabilità dell'Ente tabacchi italiano, dovranno anche stabilire l'entità del risarcimento. Un altro giudice ha condannato con rito abbreviato a 3 mesi di reclusione il direttore e il capoufficio della sede milanese della Paribas per il decesso per un attacco d'iasma di una dipendente esposta al fumo passivo.

Firmato ieri a tarda sera dal gip di Aosta l'atto conclusivo delle estenuanti indagini per individuare l'assassino del piccolo Samuele

Delitto di Cogne, c'è l'ordine di cattura

Attesa nella notte per sapere chi sarà trasferito in una cella del carcere di Brissogne

Gli abitanti di Cogne: «Abbiamo difeso una famiglia della nostra comunità, ma ora siamo spiazzati»

«Sentiamo solo amarezza e sconforto»

COGNE «Questo è sempre stato un paese di gente felice. Ora nessuno ha più voglia di sorridere». Piero Roullet il pensiero positivo l'ha condensato nel nome dell'albergo in cui è titolare, il «Bellevue».

Ma sa che lassù, in quel luogo incantato tra le montagne dove è fin troppo facile giocare con la parola Paradiso, ci vorrà molto tempo e molto sforzo per cancellare le ferite di una storia di cui nessuno sa scrivere il finale. «Non siamo divisi tra innocentisti e colpevolisti - dice -. Semplicemente non abbiamo più lacrime da versare». Dal 30 gennaio Cogne è come sotto gli effeti di un sortilegio malefico.

Una paralisi lunga 43 giorni sopportata a fasi altalenanti. «Abbiamo vissuto un dramma - continua Roullet - e con la solidarietà tipica della gente di montagna abbiamo difeso una famiglia della nostra comunità». Non stanno da nessuna parte, i «cogneins», come vengono chiamati gli abitanti del posto. Però «siamo stati coinvolti malamente e ci siamo difesi. Adesso sentiamo solo l'amarezza e lo sconforto». Non ci sono più parole. Nè per i cronisti che tastano il polso della resa psicologica, nè per allusioni dei Lorenzi al mostro ancora in libertà.

«La famiglia ha voluto difendersi da un'aggressione mediatica - osserva il macellaio Marco Jeantet - ma le loro dichiarazioni sono strane». E per quanto riguarda i compaesani: «Non siamo omertosi. Abbiamo sempre detto che erano una coppia felice, praticamente perfetta. Altro non sappiamo». Ieri quasi tutti i 1400 abitanti della cittadina si sono di nuovo raccolti attorno a una bara.

Cogne sullo sfondo delle prime ricerche dei carabinieri.

Quella di Enrichetta Ruffier vedova Perratore, morta a 72 anni per uno scherzo del cuore. «Una donna che avrebbe potuto vivere ancora molti anni con noi» sussurra don Corrado Bagnod nell'omelia. E altro non aggiunge, ma i fedeli è a una cosa sola che pensano: il cuore di Enrichetta non ha retto all'orrore da cui anche la sua famiglia è stata sfiorata. Suo figlio Carlo e la nuora Graziana erano a casa dei Lorenzi la sera prima del delitto. E su di loro sono cadute le accuse di Anna Maria Franzoni. In televisione la mamma di Samuele ha ricordato la visita e il ricordo addolorato degli ospiti per un figlio perso tre anni fa. «Dovreste provare anche voi cosa significa» avrebbe detto Graziana. La Procura non ritiene in quelle dichiarazioni ci siano estremi di reato, anche considerato il momento nel quale sono state espresse. I Perratone si sono rivolti a un avvocato di Aosta per querelare la signora Franzoni. Il clima è questo. E se mai un giorno i Lorenzi torneranno in Valle D'Aosta dovranno tenerne conto.

Attorno a loro si è chiuso intanto il cerchio protettivo di un altro paese. La villetta dei Franzoni a Monte Acuto Vallese, sull' Appennino bolognese, è un bunker con le finestre sbarrate e un silenzioso via vai di parenti che sostengono la sfida con la stampa chiedendo discrezione.

Ma ormai è difficile fermare l'ingranaggio, soprattutto dopo che a mezzo stampa sono state fatte gravi dichiarazioni.

Di «mostruosità giornalistica» parla il consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti Pasquale Salerno, secondo il quale «se disgraziatamente il responsabile del delitto dovesse risultare la madre di Samuele, i giornalisti responsabili dell'intervista dovrebbero essere accusati di complicità».

COGNE E' stato firmato ieri sera dal gip di Aosta, Fabrizio Gandini, l'ordine di custodia cautelare per l'assassino del piccolo Samuele. Dopo 43 giorni di fittissime e complesse indagini la svolta è arrivata. Ad accogliere la persona accusata dell'infanticidio ci sarà, subito dopo l'arresto, una cella del carcere di Brissogne, a pochi chilometri da Aosta.

Già ieri mattina negli uffici della Procura il nervosismo e la tensione erano altissimi. Il procuratore capo, Maria Del Savio Bonaudo, stretta nel suo solito riserbo, non aveva confermato alcun provvedimento anche se, durante la mattinata, si è riunita più volte con il pm Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta. Colloqui blindati dai quali traspariva un cauto ottimismo che di ora in ora si è trasformato, in certezza. Durante la giornata di ieri la Del Savio Bonaudo era comunque stata come al solito una sfinge cortese: «Un arresto oggi? È una voce assolutamente infondata, lo escludo nella maniera più assoluta - aveva detto. Le inchieste di solito non si concludono in tempi così brevi. Sento delle aspettative non giustificate».

Il giallo di Cogne, che da un mese e mezzo catalizza l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica è dunque stato svelato. Ma restava ieri sera ancora coperto da segreto il nome del destinatario o destinataria della terribile accusa.

Una storia, quella del piccolo Samuele, che ha sconvolto ed inorridito, che ha riempito le pagine dei giornali di particolari inquietanti e di grande sofferenza umana. Gli inquirenti, poco prima che il provvedimento fosse firmato, hanno declamato una frase molto indicativa di Sherlock Holmes: «Quando è escluso tutto ciò che è impossibile, quel che resta, per quanto improbabile, non può che essere la verità».

Ed ecco che sotto i riflettori ora ci sono due persone: Fabrizio Gandini, il gip di Aosta, e l'assassino che, una volta introddotto in carcere, sarà interrogato.

Il giudice per le indagini preliminari Fabrizio Gandini.

Per tutta la giornata Gandini è rimasto chiuso nel suo ufficio, con le serrande abbassate per evitare che la folla dei giornalisti potesse sbirciare il suo lavoro. Per oggi ha rinviato tutte le udienze previste, segno tangibile che l'interrogatorio dell'assassino avverrà in giornata.

Gandini ha firmato l'ordine di cattura dopo attente valutazioni fatte anche sulle perizie depositate l'altro giorno dall'avvocato Carlo Federico Grosso, legale di persona offesa, che resterà comunque nel suo ruolo. Ogni dettaglio, ogni elemento è stato quindi vagliato dal giovane giudice che ieri si è lasciato sfuggire solo una frase: «Fumo sigari di marca Garibaldi perchè sono i sigari da battaglia. Ma ora, terminata la battaglia, mi concederò un Avana». Carlo Federico Grosso si era però detto convinto che «i giudici abbiamo in mano solo elementi equivoci, direi ipotetici». E dunque ha detto che «arrestare qualsiasi persona su queste basi non abbia alcun senso».

Pericolo di reiterazione del reato. Su questo si baserebbe la misura di custodia cautelare chiesta dalla pubblica accusa al gip Fabrizio Gandini.

L'attesa, snervante, per l'arresto del killer di Samuele ha soffocato Cogne. Un paese chiuso tra le montagne della Val D'Aosta che, come spiegano i suoi abitanti, non ha mai vissuto momenti così difficili. «Cogne non è divisa tra innocentisti e colpevolisti. E' unita, ma non ha più lacrime da versare per questa vicenda», ha detto ieri uno dei personaggi più noti del paese, Piero Roullet, dell'albergo "Bellevue".

E che a Cogne si respiri aria triste lo conferma anche il sindaco, Osvaldo Ruffier, il quale ieri mattina ha ricevuto una telefonata da Stefano Lorenzi, papà di Samuele, che chiedeva di smentire che a Cogne non giri ancora l'assassino. Stefano ha detto che le cose dichiarate durante le interviste televisive e sui giornali da lui e dalla moglie sono le stesse dette alla Procura. «Poichè noi siamo cittadini di Cogne», ha spiegato Lorenzi al sindaco, «e poichè non siamo stati noi a uccidere nostro figlio, ciò vuol dire che a Cogne c'è qualcun altro che è l'assassino».

Ma Ruffier, con estrema cortesia, ha ribadito al papà di Samuele la sua idea: «Qui non c'è un mostro che uccide i bambini. Questo non posso accettare perchè non è vero».

Roberta Rizzo

Il Ris sostiene che il pigiama macchiato di sangue era indossato dall'infanticida, ma i periti offrono una diversa «lettura»

L'assassino ha lasciato impronte numero 38

Gli investigatori sono sicuri delle tracce ritrovate in casa e sulle scale

AOSTA «Le impronte dell'assassino sono riconducibili al numero 38 di calzatura». Secca e precisa è l'affermazione degli investigatori scientifici che hanno analizzato con precisione le orme trovate nella villetta di Montroz. Questa è una delle prove che incastrano l'assassino di Samuele.

Impronte lasciate nella camera da letto, nelle scale, nelle altre stanze e sul pavimento del bagno. Orme chiarissime che segnano i passi insaguinati del folle omicida che quella mattina del 30 gennaio ha massacrato Samuele Lorenzi, tre anni di vita.

Che l'assassino abbia calzato il 38 è chiaro poichè i segni lasciati in determinati punti del pavimento della stanza da letto sono inconfutabili.

Nelle sue interviste, Anna Maria Franzoni, la mamma del piccolo, ha spiegato chiramente che lei, una volta rientrata a casa dopo aver accompagnato l'altro figlio, Davide, allo scuolabus, ha tolto le scarpe e infilato gli zoccoli numero 38 (quelli da infermiera che usa abitualmente). Sebbene la donna porti il 37, ha specificato che, per comodità, in casa usa calzature più grandi. Ma i periti di parte spiegano che quelle orme numero 38 sono di una persona venuta da fuori: l'assassino.

Se il pigiama di Anna Maria, schizzato di sangue, è un altro elemento sul quale la procura insiste, c'è da dire che le macchie ematiche sarebbero di contradditoria analisi. I Ris (Reparto investigazioni speciali) dei carabineri sostengono che il pigiama è stato indossato dall'assassino mentre i periti di parte ritengono che l'indumento si trovasse sul letto, accanto al bambino. Ma un elemento sul quale vi sono poche certezze è l'arma del delitto.

«Si tratta di un oggetto acuminato, con manico (forse di legno). Presumibilmente un martelleto da rocciatore, o un attrezzo simile» ha affermato il professor Francesco Viglino, medico legale nominato dalla Procura di Aosta, che ha eseguito l'autopsia sul corpo martoriato del picoclo Samuele.

Ma l'arma non si è mai trovata. L'assassino l'ha fatta sparire forse con la complicità di qualche altra persona? Ed ecco che nel giallo di Cogne non c'è solo un assassino da arrestare ma anche uno, due o forse più complici che lo hanno aiutato (involontariamente o con dolo) subito dopo il delitto. Persone che saranno, una volta provata la loro colpevolezza, accusati dalla magistratura di favoreggiamento.

Foto, ricostruzioni computerizzate, floppy disk, documenti, relazioni e perizie hanno messo ai raggi X la storia di un infanticidio che, sin dall'inizio, ha presentato ombre e sospetti. Sospetti che ora, col passare dei giorni, stanno diventando certezze. Il volto dell'assassino, agli inquirenti, è già noto.

«Turismo dell'orrore» on-line
Un sito per parlare di Samuele

ROMA «Chi ha ucciso Samuele?»: l'interrogativo scorre in evocativi caratteri rossi sulla homepage del sito www.samuele.info, ideato da Laura Agostino e inaugurato ieri mattina dall'Avi Presse. Chi ha deciso di aprirlo assicura di averlo fatto per rispondere alla sete d'informazioni mostrata dal pubblico, ma certo è che quei 15 euro mensili necessari per accedere a buona parte delle notizie messe in Rete gettano ombre sulle buone intenzioni dei promotori dell' iniziativa. Che però sembrano avere ragione sulla smania di notizie della gente se è vero, come soddisfatta comunica l'ideatrice del sito, che in poche ore sono già stati registrati oltre 2.000 contatti e che pure la casella postale «opinioni samuele.info», pensata per ospitare commenti, ipotesi, ricostruzioni e suggestioni di chicchessia, hà un'affluenza considerevole. Non è una novità che fatti di sangue mettano in moto quello che ormai è conosciuto come «turismo dell'orrore», con deprecabili pellegrinaggi sul «luogo del delitto». C'è pure stato un analogo precedente con un sito dedicato a Erika De Nardo, l'adolescente assassina di Novi Ligure, ma ciò non basta a evitare stupore e biasimo per l'iniziativa di ieri. In tanti puntano l'indice contro la stampa e il circo mediatico messo su intorno a questa triste, drammatica storia. «In questa vicenda - afferma la sociologa Chiara Saraceno - contrabbandata come informazione c'è la sollecitazione sul nulla, sui più bassi istinti di voyerismo. Una vicenda incredibile; il giornalismo italiano vi dà il peggio di se».

Il «giallo» in Internet.

Sull'Appennino bolognese, nel paese natale della mamma del bambino trucidato, bocche cucite e solidarietà

La madre di Anna Maria: «Ci avete infangato»

BOLOGNA «Ci hanno infangato, ci hanno rovinato dicendo che Anna Maria ha ucciso Samuele»: da giorni i cronisti bivaccano davanti alla villetta dei Franzoni a Monteacuto Vallese (Bologna) e la mamma di Anna Maria si è sfogata così con Ines, la tabaccaia del paese che è una loro parente.

L'assedio dei giornalisti è continuato anche ieri per tutto il giorno in attesa di una svolta che fino a sera non è arrivata, in uno strano clima che in paese è di sospensione, paura e incredulità. «Ci metto la mano sul fuoco che non è stata Anna Maria, non è possibile che sia stata lei» ripete continuamente Ines, che l'ha vista crescere troppo in fretta.

«È sempre stata una bambina responsabile, più grande della sua età, una donnina che si occupava dei suoi fratelli». Ines ha visto l'intervista in Tv di Anna Maria e da allora la notte non riesce più a dormire. «Certo che era sincera - risponde - è tutto questo mi sembra un incubo». Chi invece non ha voluto guardarla in Tv è stata Monica, un'amica d'infanzia della mamma di Samuele: «Non voglio sentire tutti quei commenti su di lei, non è possibile che l'arrestino perchè non è stata lei. Mi sforzo di non pensare a tutta questa storia ma quello che pensiamo noi non conta. Ma chiunque sia stato a uccidere Samuele deve pagare».

«È una famiglia per bene» ha assicurato, secondo quanto ha riferito la perpetua, il parroco, don Carlo, 91 anni, da 21 nel paese, in questi giorni nelle case per le benedizioni pasquali. Dai Franzoni non è ancora andato, dovrebbe farlo la prossima settimana.

Ieri dalla villetta dei Franzoni presidiata da telecamere, nelle prime ore della mattina è uscita una sorella di Anna Maria, per andare a comprare i giornali. In tarda mattina è arrivata in auto un'altra sorella della mamma di Samuele, uscita poco dopo per andare in una casetta vicina al cantiere e all'agriturismo della famiglia, anche questa presidiata da cronisti. Non si sa infatti dove si trovino la mamma, il papà Stefano Lorenzi e il fratellino di Samuele.

DALL'ESTERO

Depressa, aveva annegato i figlioletti: la difesa invoca l'infermità mentale

Usa, battaglia legale per evitare l'esecuzione della mamma killer

NEW YORK Dopo il verdetto lampo dell'altra notte è cominciata l'ultima battaglia per salvare Andrea Yates dal patibolo. I difensori della madre assassina del Texas, riconosciuta colpevole di omicidio premeditato per aver annegato i figli in una vasca da bagno, hanno giocato di nuovo la carta della malattia mentale per strappare la giovane donna al lettino dell'iniezione letale.

«La malattia mentale non è ancora ben compresa. Non ne sono state ancora valutate bene le conseguenze» ha detto dopo il pronunciamento della giuria il legale della donna, George Parnham, auspicando ancora di poter salvarle la vita nell'udienza di oggi in cui dovrà essere deciso se condannare la donna alla pena di morte o all'ergastolo a vita.

Il verdetto, in quello che per l'America è stato il delitto dell'estate, è arrivato in meno di quattro ore dopo tre settimane di serrate testimonianze: il caso di Andrea Yates che il 20 luglio 2001 annegò metodicamente i figli Noah di sette anni, John di cinque, Paul di tre, Luke di due e Mary di sei mesi ha rilanciato negli Usa il dibattito su come le malattie mentali sono percepite e curate.

Ma i cinque infanticidi del luglio scorso hanno anche riaperto negli Usa gli interrogativi sulle madri assassine: se Andrea sarà condannata alla pena capitale, sarà rinchiusa in un braccio della morte dove altre sette donne sono in attesa del boia per aver ucciso la propria prole.

Le statistiche dell'Fbi, del resto, parlano chiaro: i bambini americani sotto cinque anni rischiano di essere uccisi dai genitori più che da altri parenti o da estranei. Nel 1999 i genitori sono stati responsabili del 57% di questi omicidi. Dei bambini sotto i cinque anni uccisi da genitori tra 1976 a 1999, il 30% sono stati ammazzati dalle mamme.

Andrea, un'ex infermiera di 37 anni finita a fare la casalinga a tempo pieno dopo la nascita dei figli, al termine di ogni gravidanza aveva sofferto di una grave forma di depressione post-partum. Per due anni, prima di luglio, era stata ricoverata quattro volte in una clinica psichiatrica e per due volte aveva tentato il suicidio.

Nel caso di Andrea Yates non c'è mai stato dubbio sulla sua responsabilità. Al processo la donna si era però dichiarata non colpevole per ragioni di insanità mentale. Alla lettura del verdetto, non ha mostrato emozione. Ma dopo alcuni istanti ha guardato in faccia sua madre, con le lacrime agli occhi.

Suo marito Russel Yates, un tecnico della Nasa al quartier generale di Houston, ha sussultato «Oh, mio Dio» e si è coperto il volto sulle mani.

Durante il processo «Rusty» si era sempre battuto pèr la salvezza della moglie anche se molti dubbi erano emersi sulla sua insistenza a far fare figli ad Andrea nonostante fosse chiaro che il suo fragile stato mentale veniva ulteriormente danneggiato ad ogni gravidanza.

«Rusty» Yates, è emerso al processo, era amico di un predicatore evangelico conservatore, Michael Woroniecky. A Woroniecky si era ispirato per le teorie su cui aveva fondato il suo menage familiare: una prole numerosa, educata in casa e non a scuola, e alla «vita semplice» condotta in giro per l'America su un autobus.

Due decisioni, queste, che avevano causato, secondo i periti psichiatrici, gravi conseguenze di stress su una personalità passiva e fragile come quella di Andrea e che potrebbero aver provocato i suoi due tentativi di suicidio e il crollo finale.

Mosca, neonata gettata nel vuoto dal 22.o piano

MOSCA L'opinione pubblica moscovita è sotto choc e i giornali ieri quasi non parlavano d'altro: l'uccisione di Xenia, un mese di età, figlioletta di un noto uomo d'affari, lanciata dal 22.o piano dell'edificio in cui abitava con la famiglia, ha riempito la capitale russa di orrore, su uno sfondo di mistero che ricorda in qualche modo l'omicidio del piccolo Samuele, a Cogne.

Anche in questo caso non è mancato qualche sospetto sulla madre della piccola, anche se l'ipotesi di un raptus di follia da parte della donna non ha trovato al momento alcun riscontro concreto nè conferme tra gli investigatori. Alcuni media prediligono del resto un'altra pista: quella di un'agghiacciante vendetta di stampo mafioso che potrebbe aver colpito il padre della neonata, Valentin Petrovski, dirigente di un'importante società finanziaria, attiva nella Borsa di Mosca. Il resoconto fatto dalla madre sembra rendere plausibile la versione di una spedizione punitiva. La donna ha riferito di essere stata aggredita, con la piccola, da due persone col volto coperto introdottesi sul pianerottolo di casa, al 24.o piano. I due le avrebbero strappato la bimba, sarebbero scesi di due piani e, trovata una finestra aperta, avrebbero lanciato Xenia nel vuoto.

Dopo la liberazione di alcuni killer del giudice Falcone «premiati» per aver collaborato nell'inchiesta

Pentiti, riesplode il dibattito

Fini: più limiti alla legge Gozzini. Il guardasigilli: norme utili

ROMA La notizia che sono liberi alcuni killer della strage di Capaci «collaboratori di giustizia» ha fatto riesplodere le polemiche sui pentiti e sulla legislazione per essi prevista. I sei mafiosi, tutti condannati a pene comprese tra i 13 e i 15 anni, sono ancora in attesa della sentenza definitiva della Cassazione, chiamata a decidere il prossimo 30 maggio.

Il vicepremier Gianfranco Fini ha definito «immorale» che questi mafiosi siano tornati liberi e che due ergastolani pluriassassini della banda della Uno bianca possano godere, tra breve, dei benefici previsti dall'ordinamento penitenziario. «Proporrò già da domani (oggi per chi legge, ndr) in Consiglio dei ministri la modifica in senso restrittivo delle leggi premiali e delle leggi Gozzini e Simeone. La certezza della pena - ha precisato Fini - è un valore che va garantito: è un dovere morale nei confronti di tutta la società ed in particolare per le famiglie delle vittime e per le forze dell'ordine». Anche l'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco ha chiesto più severità: «la scarcerazione dei killer colpisce e offende la coscienza di tutti. Affinchè sia evitata chiediamo al governo e al Parlamento di esaminare e percorrere ogni possibile, soluzione e siamo pronti a dare il nostro contributo». Il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha però spiegato che anche se «il fatto può lasciare perplessi, si è trattato dell'applicazione di una legge che ha permesso agli inquirenti di sgominare l'intera cupola e catturare molti criminali».

Polemiche alle quali non si accoda Maria Falcone, sorella del giudice ucciso a Capaci insieme alla moglie e agli uomini della scorta. «Anche mio fratello era favorevole alla legge sui collaboratori di giustizia», dice Maria Falcone, che comunque sottolinea che «è ovvio che questi delinquenti, che non possono chiamarsi pentiti, perchè non si pentono di nulla, devono avere dei vantaggi sul piano giudiziario. Ma è altrettanto ovvio che deve esserci una certezza della pena: scontare venti o trent' anni invece dell' ergastolo è già un premio sufficiente».

«Nessuno scandalo» anche per il Procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, che sottolinea il contributo che i collaboratori di giustizia hanno dato ad importanti inchieste, che hanno consentito di aggredire la criminalità mafiosa. E la loro collaborazione, aggiunge, ha consentito di prevenire altri delitti.

Riconsiderare la legislazione sui pentiti è invece opportuno per Cesare Salvi, vicepresidente del Senato, secondo il quale la legge sui pentiti «può determinare, così come è formulata, conseguenze francamente inaccettabili sul piano etico e della civiltà giuridica».

Scarcerazioni: le due leggi nel mirino

Cosa prevede la Gozzini

- Ogni **beneficio** è strettamente legato al giudizio di **buona condotta** e alla garanzia del cessato collegamento tra il **detenuto** e il **gruppo criminale**
- I **condannati** che abbiano collaborato con la giustizia potranno accedere ai **benefici** avendo scontato una **quantità minore di pena**
- I condannati per **sequestro di persona** che abbiano causato la **morte** del sequestrato dovranno scontare **più anni di pena** prima dei benefici
- Verranno puniti coloro che abbiano approfittato o male usufruito degli **spazi di libertà** concessi

Benefici: tipologie e condizioni

Permessi premio	Se **non** sono socialmente **pericolosi**, hanno scontato **metà della pena** e la condanna non supera i dieci anni
Affidamento in prova al servizio sociale	Se la **pena** non supera i **tre anni** e la successiva osservazione della sua personalità ha dato esito positivo
Semilibertà	Se il condannato ha scontato **due terzi della pena**
Ammissione al lavoro esterno	Se il condannato ha scontato **un terzo della pena**
Libertà condizionata	Se il condannato ha scontato **due terzi della pena**

Cosa prevede la Simeone

La legge, in vigore dal 14 giugno '98, ha lo scopo di **decongestionare le carceri** e di favorire il **reinserimento dei condannati** attraverso il lavoro

Benefici	Possono usufruirne
- affidamento in prova ai **servizi sociali** - la **semilibertà** - **arresti domiciliari**	Tutti i condannati per pene non gravi che devono scontare una **pena non superiore a tre anni**

ANSA-CENTIMETRI

Il testo all'esame del Consiglio dei ministri

Castelli propone al governo la riforma della giustizia: una scuola della magistratura

ROMA Una scuola della magistratura istituita presso la Cassazione, più poteri ai consigli giudiziari presso le Corti d'appello, una commissione speciale per il conferimento delle funzioni di legittimità. È quanto prevederebbe - emendamenti dell' ultima ora sono ancora possibili - la riforma dell'ordinamento giudiziario che sarà presentata dal ministro della Giustizia Roberto Castelli al Consiglio dei ministri. Il disegno di legge delega dovrebbe prevedere inoltre, la distinzione tra funzioni giudicanti e requirenti, la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, la temporaneità negli incarichi direttivi.

Scuola della magistratura. Sarà istituita presso la Corte di cassazione,e avrà il compito dell'organizzazione delle attività di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari e di aggiornamento professionale. Alla fine del corso verrà rilasciato un parere sulle attitudini del magistrato per la valutazione da parte del Csm. Il magistrato potrà tornare alla scuola solo ogni tre anni, e il parere avrà una validità di sei anni.

Riforma consigli giudiziari. Si istituisce presso la Cassazione un consiglio direttivo, mentre i consigli giudiziari presso le Corti d'appello dovranno fornire pareri sull'attività dei magistrati, vigilare sul comportamento dei magistrati segnalando eventuali fatti rilevanti per azione disciplinare, vigilare sull' andamento degli uffici giudiziari, adottare provvedimenti su aspettative e congedi.

Passaggio da funzioni giudicanti a requirenti. Per passare da una funzione all'altra necessaria la partecipazione a un corso di qualificazione presso la scuola della magistratura, e solo dopo aver ottenuto la ideoneità, della durata di tre anni, si avrà la possibilità di assumere le nuove funzioni. La nuova funzione dovrà necessariamente essere in un ufficio di un distretto diverso.

Nonostante il monito rivolto da Ciampi alle Camere perché sia riempito il vuoto sui banchi della Corte costituzionale. A Mancuso 453 voti rispetto ai 564 richiesti

Consulta: continua il braccio di ferro sui giudici mancanti

ROMA Per l'undicesima volta nell'arco di due legislature il Parlamento è tornato a votare per la nomina dei due giudici costituzionali che mancano al plenum della Consulta ed è stato l'ennesimo buco nell' acqua.

Nonostante l'appello di Ciampi alle Camere perché si decidano a scegliere i due giudici, e a riempire il vuoto che c'è nella Consulta da quasi un anno e mezzo, è stata un'altra fumata nera. E non è servito nemmeno il telegramma scritto alla vigilia del voto da Silvio Berlusconi a senatori e deputati della Casa della Libertà perché sostenessero compatti il candidato del centrodestra Filippo Mancuso.

L'invito non è caduto proprio nel vuoto, perché 453 parlamentari sui 519 della maggioranza hanno votato Mancuso. Anche il candidato ex ministro ha votato, benché in mattinata fosse stato vittima di una brutta caduta che gli ha provocato la frattura dell'omero in tre punti, e si è presentato in aula con una vistosa fasciatura. Ma non è bastato per raggiungere il quorum richiesto di 564 voti.

I votanti sono stati 543, le schede disperse 57, le schede bianche 44, le nulle 14.

Gran parte del Centrosinistra non ha partecipato al voto perché continua il braccio di ferro tra maggioranza e opposizione. I Verdi hanno provocatoriamente indicato il pg generale di Milano Francesco Saverio Borrelli. L'Ulivo chiede infatti al Centrodestra di concordare due candidati graditi a tutti, e quello dell' opposizione dovrebbe essere l'ex presidente del Senato Nicola Mancino.

La Casa delle libertà, tuttavia, considera i numeri di ieri un successo che dimostra, secondo il capogruppo di Forza Italia Elio Vito, «compattezza assoluta su una candidatura così autorevole e prestigiosa». Vito accusa quindi la sinistra di mancanza di senso di responsabilità istituzionale. Ma gli avversari sottolineano che è stato lo stesso Centrodestra a far mancare consensi al suo candidato. «Altro che autorevolezza e compattezza granitica», replica il presidente dei senatori Gavino Angius, «a Mancuso sono mancati formalmente ben 72 voti della sua maggioranza, sono stati loro a bocciarlo».

«Se da oltre un anno non si cava un ragno dal buco è anche perché c'è un problema politico», osserva il capogruppo dei deputati ds Luciano Violante, invitando a accettare la proposta dell'opposizione, una riunione dei capigruppo dove le due parti propongono una rosa di nomi.

Il Centrosinistra ha sempre respinto il nome di Mancuso, che a suo tempo fu acerrimo nemico del presidente Scalfaro, ma potrebbe rassegnarsi ad assicurare l'indispensabile quorum dei 3/5 dell'assemblea, solo se la Casa delle libertà si dimostrasse compatta sul nome dell'ex ministro. Ieri, però, anche se è andata meglio per la maggioranza, non è ancora successo, e il presidente della Camera ha dato appuntamento a «data da destinarsi» per la prossima votazione.

Marina Maresca

Passo falso alla Camera dove è stato approvato con uno scarto di pochi voti un emendamento dell'opposizione

La maggioranza va sotto sulle infrastrutture

La Cdl accusa il diessino Mussi, vicepresidente di turno, di partigianeria

ROMA Nuovo passo falso della maggioranza alla Camera, dove per pochissimi voti di scarto è stato approvato un emendamento dell'opposizione al collegato alla Finanziaria sulle infrastrutture. A causare l'ennesimo incidente di percorso è stato il ritardo con cui i deputati della Cdl hanno raggiunto i loro scranni. Il presidente di turno dell'Assemblea, il diessino Fabio Mussi, ha infatti chiuso le votazioni mentre alcuni deputati stavano entrando in aula. Di conseguenza l'esito dello scrutinio ha visto il Centrodestra andare inesorabilmente sotto: la maggioranza richiesta era di 153 voti mentre i sì a una modifica su cui il governo aveva dato parere negativo sono stati 154.

Fischi, urla e contestazioni. In pochi minuti, l'emiciclo di Montecitorio si è trasformato in un'arena infuocata.

La maggioranza, guidata dalle proteste della Lega, ha accusato Mussi di aver chiuso troppo presto la votazione.

L'accusa di aver condotto una presidenza «di parte» è stata lanciata dai deputati del Carroccio e dal capogruppo di Forza Italia, Elio Vito, per il quale più di 50 persone non sono riuscite a votare per un soffio: «Questa votazione» precisa Vito «è rimasta aperta per 10 secondi ed ha comportato l'approvazione di un emendamento». Ma davvero Mussi ha voluto favorire il Centrosinistra? Il diretto interessato respinge l'accusa e ricorda che la votazione è avvenuta con mezz'ora di ritardo rispetto all'orario previsto: «Quando ho chiuso la votazione il numero legale era stato superato da almeno 70 parlamentari».

La giustificazione non convince molti deputati della Cdl e Luciano Violante è costretto ad intervenire per ricordare che è «politicamente grave» accusare un vicepresidente della Camera: «Il rischio è che si incrini il rapporto di fiducia tra l'assemblea e chi la presiede». A riportare la calma ci pensa Pierferdinando Casini, che toglie la presidenza a Mussi e invita la maggioranza ad avere più rispetto: «Le critiche rivolte a Mussi, come ad altri vicepresidenti, sono critiche rivolte a me». A contestare il comportamento della maggioranza è anche il capogruppo dell'Udc, Luca Volontè, mentre Gianfranco Fini assicura che per la maggioranza non c'è stata nessuna battuta d'arresto: «L'emendamento in questione non era qualificante e quindi si è trattato di un fatto fisiologico».

Gabriele Rizzardi

Le novità del collegato infrastrutture

Appalto integrato
Diventa di fatto ordinario rispetto al passato affidare **alle società appaltatrici funzioni di progettazione esecutiva** oltre che di esecuzione

Concessioni
La durata della concessione potrà andare **oltre i 30 anni**. Il contributo pubblico potrà superare **il 50% del costo dei lavori**

Offerta più vantaggiosa
Diventa sempre più utilizzabile il sistema rispetto a quello del massimo ribasso

Subappalto
Sale la soglia dei lavori subappaltabili: per subappalto è considerato **il lavoro che superi il 2% dell'importo dell'opera o i 100.000 euro**. Per le situazioni al di sotto livello non è applicata la normativa antimafia. È abbassata (dal 40% al 30%) la percentuale minima del valore globale che i concessionari di lavori pubblici possono (non è più obbligatorio) appaltare a terzi

Qualificazione
Le Regioni possono elevare, per gli appalti di competenza, il livello dei valori per i quali non è richiesta la certificazione, **fino a 258.000 euro** dagli attuali 150.000 euro.

Beni demaniali
È previsto il trasferimento di beni demaniali ai Comuni, **che potranno poi venderli**

Finanziamenti per Comuni:
Circa 21 milioni di euro nel triennio 2002-2004 **per piccole opere** come rotonde e ponti **per specifici Comuni**

Ferrovie
Sono confermate "senza soluzione di continuità" le **concessioni alla Tav per l'alta velocità ferroviaria**: non è ritenuto necessario il ricorso alle gare europee

Cavi Tlc
Installazione di cavi dotti per telecomunicazioni e infrastrutture digitali sono previste **su strade e autostrade**, ferrovie, aeroporti, acquedotti e tutti i beni immobili pubblici. E per le case di nuova costruzione

ANSA-CENTIMETRI

CASO RAI

Il presidente assicura che non slitta la nomina del direttore generale

Baldassarre promuove Blob ma «scarica» Panariello

ROMA Abbasso Panariello, viva Blob e Avanzi. Il presidente della Rai, in piena sintonia con la «tv deficiente» denunciata da Franca Ciampi, boccia senza appello la comicità del comico toscano reduce da una stagione su Raiuno di grande successo di ascolto. «Di fronte allo spettacolo di Panariello sono rimasto di stucco per la volgarità e la superficialità mentre Avanzi era uno spettacolo godibilissimo e Blob è uno dei miei programmi preferiti».

Antonio Baldassarre confessa i suoi gusti televisivi dei quali ammette di aver discusso per un'ora e mezzo in un colloquio con il Capo dello Stato. Il tutto al termnine di una durissima replica in commissione di vigilanza. Con relativo scontro con i commissari del Centrosinistra. Il neo presidente, eletto a maggioranza dai tre consiglieri del Centodestra, accusa senza mezzi termini i consiglieri Rai dell'Ulivo di non averlo votato per un tentivo «maldestro e miope» di delegittimarlo politicamente.

Antonio Baldassarre

Con Luigi Zanda, il consigliere di area Margherita ha per così dire un match a distanza. Tramite Enzo Carra. All'ex presidente della Consulta infatti non va proprio giù che Carra gli chieda conto in commissione di una lettera «personale» ricevuta martedì sera da Zanda. Il consigliere Rai proponeva al presidente di affidare a una società di revisione dei conti esterna, la Deloite, se corrispondevano al vero le strabilianti cifre pubblicate in questi giorni da Libero sui costi del Festival di Sanremo, per inciso gestito dal «quasi» direttore generale Agostino Saccà.

La conferma che per la nomina del direttore generale è solo questione di ore - oggi è previsto un nuovo consiglio Rai - viene dallo stesso Baldassarre. «È un organo essenziale per il funzionamento dell'azienda, se non funziona lo cambieremo», dice il presidente rifiutando la richiesta rivoltagli da Margherita e Ds di stoppare le nomine fino a quando non saranno fissati criteri generali di garanzia per il pluralismo. Il direttore dovrà rispondere al Cda, «organo che gli starà addosso», dice.

Maria Berlinguer

Il ministro del Welfare ha firmato un decreto che autorizza ulteriori ingressi per soddisfare le esigenze soprattutto delle regioni del Centro-Sud

Immigrati stagionali: Maroni aumenta la quota di 6400 unità

ROMA Salgono a 42.400 gli immigrati che potranno entrare in Italia nel 2002 per svolgere lavori stagionali. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha, infatti, firmato un decreto con cui si autorizza l'ingresso di ulteriori 6400 lavoratori stagionali extracomunitari per soddisfare le esigenze delle regioni del Centro-Sud rimaste escluse dal precedente provvedimento. Venendo incontro alle richieste di numerose organizzazioni imprenditoriali direttamente interessate, il decreto, inoltre - rende noto un comunicato del ministero - estende la possibilità di ingresso a tutti i lavoratori extracomunitari provenienti da qualunque Paese, purché già in possesso di un regolare permesso di soggiorno per lavoro stagionale valido per il 2001. Nel decreto varato il mese scorso le autorizzazioni erano previste solo per i lavoratori provenienti da Paesi candidati all'adesione all' Unione europea e da Paesi per i quali sono in vigore con l'Italia accordi bilaterali sul lavoro stagionale. Il provvedimento firmato da Maroni prevede anche una ulteriore quota di 3.000 ingressi per i lavoratori stagionali autonomi. Nel primo decreto sugli stagionali, il ministero aveva fissato in 33 mila la quota di ingressi per extracomunitari esclusivamente per soddisfare le esigenze di carattere stagionale, soprattutto nei settori alberghiero e agricolo.

Il ministro Maroni.

Soddisfazione espressa dalla Federalberghi, cauta la Confagricoltori

L'ulteriore incremento di lavoratori extracomunitari stagionali, varato dal ministro Maroni, «arriva opportuno a colmare una lacuna che si era presentata in alcune aree del Centro-Sud Italia ma non risolve, tuttavia, le impellenze di una regione del Nord Italia». È quanto dichiara Federalberghi in una nota. Il provvedimento non soddisfa invece pienamente le aziende agricole. La Confederazione italiana agricoltori ricorda che il fabbisogno di lavoratori stagionali stimate per il 2002 e limitato al settore agricolo è di circa 45 mila unità, cifra «lontana da quella attuale».

Amburgo: aiuti all'Africa, ma si tengano i clandestini

BERLINO Pagare gli Stati africani sotto forma di aiuti allo sviluppo perchè si prendano i clandestini extracomunitari di cui non sia stato possibile accertare la provenienza. È la proposta choc avanzata dal ministro dell'Interno della città-stato di Amburgo, il populista Ronald Schill. L'idea, spiegata in un'intervista alla «Bild», mira a liberare il centro anseatico da 2600 immigrati di origine africana colpiti da mandato di espulsione. Nel caso in cui non sia possibile stabilire il Paese d'origine degli extracomunitari, come spesso accade a causa della deliberata distruzione dei documenti di identità, Schill propone di mandarli in qualche Stato africano disposto a accoglierli in cambio di aiuti allo sviluppo.

«Io sarei disposto a fare una simile offerta - assicura Schill - se riuscissimo a trovare in Africa un Paese terzo sicuro per queste persone, potremmo espellerli laggiù».

Schill, un ex giudice ribattezzato l'«Haider del nord» (ma lui si ispira a Rudolph Giuliani), sottolinea che un progetto analogo era già stato elaborato dal suo predecessore socialdemocratico Hartmuth Wrocklage. E ricorda che ogni extracomunitario che non viene espulso costa in media al contribuente tedesco 1000 euro al mese. «Ciò significa - sottolinea Schill - che 2600 africani ci costano 31 milioni di euro all'anno. Se noi, tanto per avanzare una cifra, pagassimo il 20% di questa somma sotto forma di ulteriore aiuto allo sviluppo ad un qualche Stato africano, aiuteremmo sia questo che noi stessi».

Anche la Cisl verso una manifestazione unitaria ma Pezzotta la vorrebbe in una data successiva a quella proclamata unilateralmente dalla Cgil

Il sindacato si ricompatta sullo sciopero generale

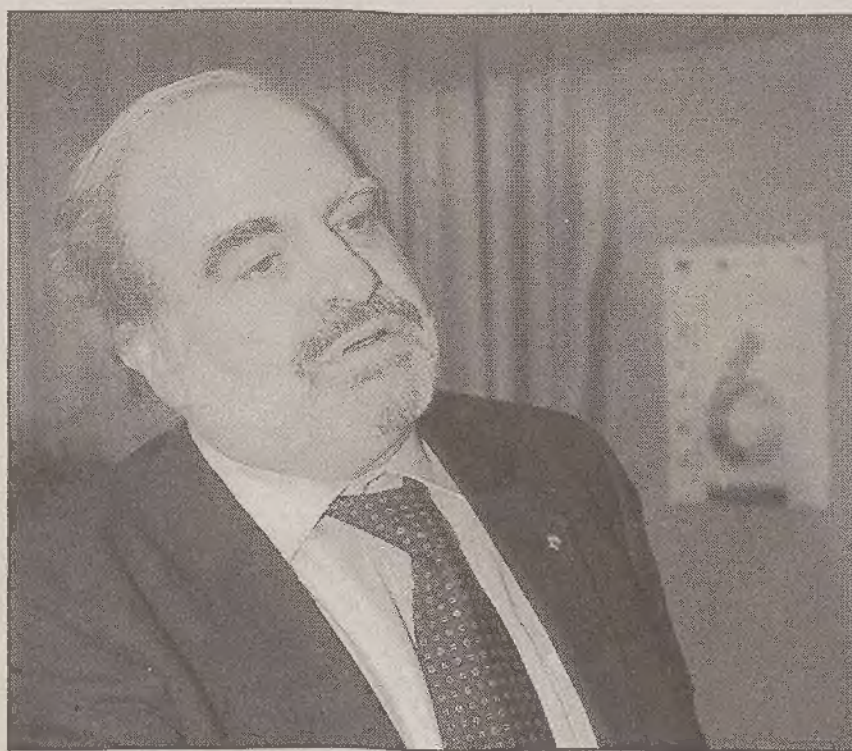
Maroni presenta oggi le modifiche allo Statuto dei lavoratori. Cofferati: addirittura peggio di prima

ROMA Sospensione dello Statuto dei lavoratori, per i licenziamenti con «giusta causa», per i giovani neo assunti del Sud che passano da un contratto a tempo determinato ad uno indeterminato e per coloro che emergono dal nero in aziende con più di 15 dipendenti. Queste sarebbero le decisioni che oggi il ministro del Welfare Roberto Maroni presenterà al Consiglio dei ministri. Resterebbe da stabilire il periodo della cosiddetta sospensione «sperimentale», se due o quattro anni.

«Si passa dalle gabbie salariali alle gabbie dei diritti per il Mezzogiorno», ha censurato caustico Sergio Cofferati, «un salto verso il passato insopportabile, inaccettabile».

Non si tratta evidentemente di una decisione semplice neanche per il governo, anche se è assolutamente risoluto a andare avanti per la sua strada. Ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha allargato le braccia e ha risposto alla domanda su un eventuale ripensamento: «Noi abbiamo fatto il possibile, il governo ha fatto il possibile, se poi dall'altra parte si issa una bandiera ideologica....». Come dire, è cosa fatta.

Ieri il segretario della Uil Luigi Angeletti ha chiesto una segreteria unitaria alla Cgil e alla Cisl, prima della manifestazione del 23 marzo, proprio per proporre alla confederazione di Cofferati una data per lo sciopero generale da proclamare assieme. Il leader della Cgil ha risposto di essere pronto a qualsiasi riunione con le altre organizzazioni.

ANSA-CENTIMETRI

Savino Pezzotta, Cisl, pende sempre più verso lo sciopero.

Ma non la pensa allo stesso modo Savino Pezzotta, segretario Cisl, il quale si dichiara disponibile «ad una lotta generalizzata», ma vuole marcare la differenza e vorrebbe comunque una iniziativa comune dopo la manifestazione del 23 e non prima. In ogni caso sarà il vertice di Via Po e un esecutivo confederale di tutte le organizzazioni di provincia il giorno 21 a dire l'ultima parola.

In questa situazione, Cofferati è favorito dall'irrigidimento del governo. «Hanno fatto una lunga discussione notturna», ha detto a proposito del vertice di Palazzo Grazioli, «e alla fine il prodotto sembra essere pessimo(...) Anzi se fossero vere le indiscrezioni della Confindustria saremmo di fronte ad un peggioramento delle proposte affacciate in precedenza».

E anche il segretario generale della Uil Angeletti non ha lasciato equivoci sulla proposta del governo. «In trenta province del paese non c'è disoccupazione, malgrado l'art.18. Nelle altre trenta del Sud c'è una grave crisi occupazionale, ma deriva dal fatto che non ci sono le fabbriche. Quindi sarà molto difficile riempire le fabbriche se prima non si costruiscono». A parer suo, la modifica dell'articolo 18 «è solo una questione di potere» da parte delle imprese.

La Cisl appare al vicepresidente del governo Gianfranco Fini come l'unico approdo possibile per ricucire con il mondo del lavoro. Ma la sinistra della confederazione è visibilmente sul piede di guerra e anche i margini di decisione di Pezzotta sembrano più angusti. Fini tuttavia spera «che la Cisl non si appiattisca sulle posizioni della Cgil».

La destra sociale però non è d'accordo con il presidente di AN. Giovanni Alemanno, ministro delle Politiche agricole e forestali, si dice convinto che «la delega deve essere profondamente rivista». E Francesco Storace, presidente della regione Lazio, si augura che «si eviti di regalare a Cofferati un colossale sei al Superenalotto dandogli il monopolio di una protesta che non riguarda solo elettori della sinistra».

Antonella Fantò

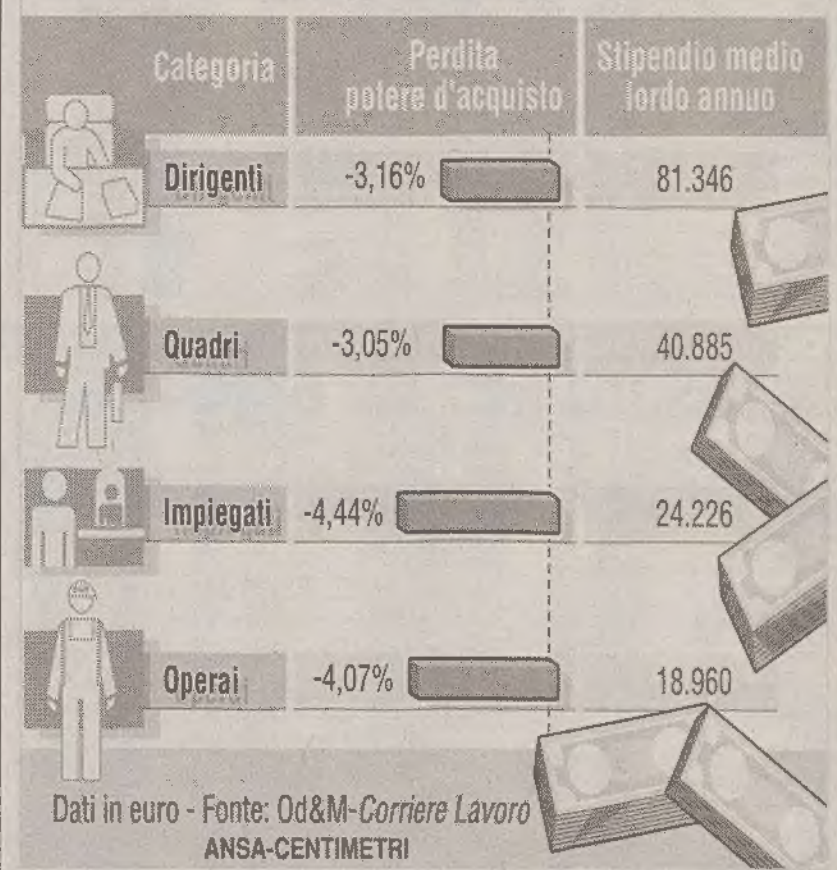
Il trend negativo ha colpito tutte le categorie

La busta paga degli italiani nel 2001 ha perso per strada fra il 3 e il 4% del suo valore

L'erosione degli stipendi italiani

Analisi di oltre 525 mila buste paga 2001

Categoria	Perdita potere d'acquisto	Stipendio medio lordo annuo
Dirigenti	-3,16%	81.346
Quadri	-3,05%	40.885
Impiegati	-4,44%	24.226
Operai	-4,07%	18.960

Dati in euro - Fonte: Od&M-*Corriere Lavoro*
ANSA-CENTIMETRI

MILANO Nel corso del 2001 gli stipendi degli italiani - come si saranno resi conto tutti nella vita quotidiana - hanno perso gran parte della capacità di acquisto. Nel complesso, tutte le categorie hanno perduto potere di acquisto per una percentuale che varia dal 3% al 4%. La decurtazione ha riguardato tutti, manager, operai e impiegati. Lo rivela il secondo rapporto sulle retribuzioni degli italiani realizzato da Od&M e «Corriere Lavoro», che pubblicherà la ricerca sul numero di venerdì.

La riduzione del potere di acquisto in termini reali, secondo lo studio, è dovuta all'effetto combinato dell'inflazione (2,7%) e dei mancati aumenti economici aziendali conseguenti alla crisi economica.

Sul piano delle categorie, in particolare, i dirigenti hanno perso il 3,16%, i quadri il 3,05%, gli impiegati il 4,44% e gli operai il 4,07%. Lo stipendio medio lordo annuo dei dirigenti nel corso del 2001 è stato di 81.346 euro, quello dei quadri di 40.885 euro, quello degli impiegati di 24.226 euro e quello degli operai di 18.690 euro.

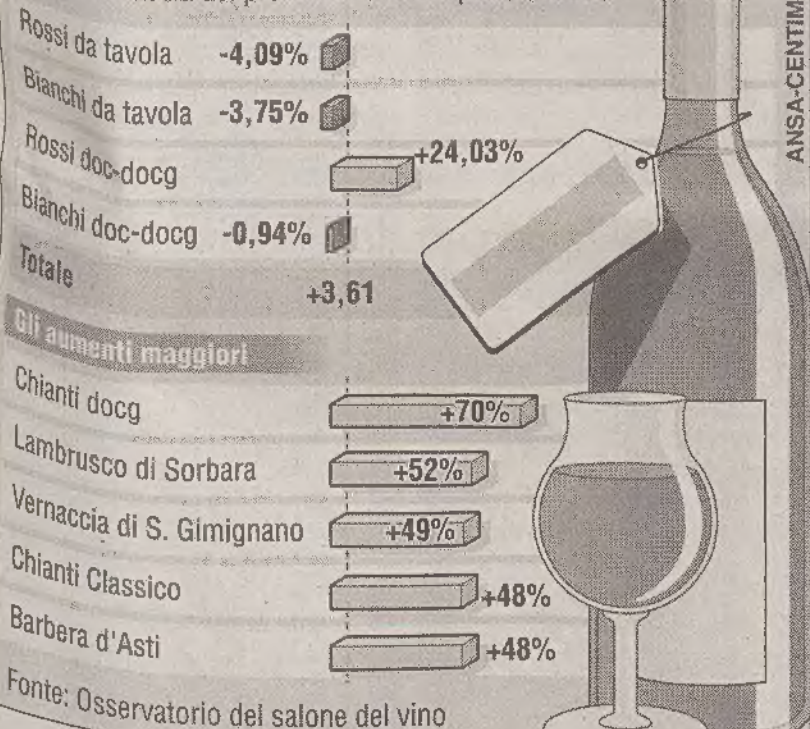
Il rapporto sulle retribuzioni degli italiani - afferma un comunicato - è il frutto di un'analisi di oltre 525 mila buste paga, raccolte in quello che è il più grande database disponibile in Italia. Un grande campione, quindi, estremamente indicativo di tutta la realtà nazione.

La corsa dei rossi doc

Variazione media dei prezzi nel 2001 rispetto al 2000

Vino	Variazione
Rossi da tavola	-4,09%
Bianchi da tavola	-3,75%
Rossi doc-docg	+24,03%
Bianchi doc-docg	-0,94%
Totale	+3,61
Gli aumenti maggiori	
Chianti docg	+70%
Lambrusco di Sorbara	+52%
Vernaccia di S. Gimignano	+49%
Chianti Classico	+48%
Barbera d'Asti	+48%

Fonte: Osservatorio del salone del vino

ANSA-CENTIMETRI

Lo scorso anno impennata del 24%. Si allarga la forbice tra i prodotti di alta qualità e quelli da tavola

Vino: volano i prezzi dei rossi Doc

ROMA Forte impennata dei prezzi dei vini rossi Docg e Doc nel 2001: lo scorso anno, infatti, i relativi listini sono aumentati del 24,03%, allungando così la forbice fra i prodotti di qualità e i vini da tavola, che invece hanno subito un calo del 4% (rossi -4,09% e bianchi -3,75%).

In base ai dati forniti dall'Osservatorio del Salone del vino, i bianchi Docg e Doc hanno subito una flessione decisamente più leggera, calando solo dello 0,94%. Questo risultato può essere considerato non negativo se si tiene conto della tendenza della domanda a privilegiare i rossi.

Dall'analisi dell'indice relativo al vino in generale, continua l'Osservatorio, nel 2001 si riscontra una crescita dei prezzi del 3,61% rispetto all'anno precedente, cioè di poco superiore al tasso di inflazione.

Per certi tipi di vino la crescita dei prezzi è stata particolarmente sostenuta: il prezzo del Chianti dei colli Senesi è quasi raddoppiato, il Chianti Docg è cresciuto del 70%, il Lambrusco di Sorbara del 52%, la Vernaccia di san Gimignano del 49%, il Chianti Classico ed il Barbera d'Asti, infine, del 48%.

Integratori alimentari: l'Unione europea prepara norme per una maggior sicurezza dei consumatori

BRUXELLES In Europa saranno armonizzate le norme che regolano la vendita degli integratori alimentari: ossia di pillole e compresse di vitamine o sali minerali. Il Parlamento europeo, ieri a Strasburgo, si è infatti pronunciato in favore del testo legislativo adottato dal Consiglio dei ministri dell'Ue che introduce regole di sicurezza comuni sull'uso di queste sostanze. Il via libera dell'Assemblea di Strasburgo apre di fatto la strada all'adozione finale di nuove regole nell'Ue. Lo scopo di questa legislazione è di mettere in primo piano la sicurezza, permettere al consumatore di fare una scelta informata, e risolvere i problemi che l'industria incontra nella vendita degli integratori alimentari perchè confrontata a regole nazionali diverse da un paese all'altro.

Le immatricolazioni in febbraio hanno registrato un calo dell'1,3% in Europa, ma del 12,3 nel nostro Paese

Mercato dell'auto, Italia fanalino di coda Ue

General Motors e Fiat in forte picchiata, bene i marchi francesi e Ford

BRUXELLES È ancora l'Italia il mercato automobilistico più depresso dell'Ue in questo primo scorcio del 2002. A febbraio, le immatricolazioni di nuove vetture nell'Unione hanno registrato infatti registrato un calo dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 2001, mentre in Italia la flessione è stata assai più marcata (-12,3%) e superiore a tutti gli altri paesi.

Lo ha reso noto oggi l'ACEA - L'Associazione dei costruttori europei - precisando che le immatricolazioni del febbraio 2002 sono ammontate nell'Ue a un milione 32 mila auto, mentre nell' Europa Occidentale (compresi cioè Islanda, Norvegia e Svizzera) ha toccato quota un milione 61 mila (-1,4% rispetto a febbraio 2001). In Italia sono state registrate 197.200 nuove vetture contro le 224.800 del febbraio dello scorso anno (-12,3%).

Il dato cumulato dei primi due mesi del 2002 evidenzia per l'Ue un calo dell'1,1% nel confronto con il corrispondente periodo del 2001. L'Italia è il paese con il regresso più forte (-10,3%).

«Queste cifre - sottolinea l'Acea - confermano la partenza lenta del mercato dell'auto europeo nel 2002, sebbene l'entità della diminuzione resti marginale». Il quadro inoltre è assai diversificato: mentre la Gran Bretagna ha segnato un nuova crescita molto forte grazie ad una fiducia dei consumatori sempre elevata, i mercati di Spagna (-7,4%) e di Francia (-2,4%) hanno registrato un rallentamento dopo molti mesi di elevate prestazioni. Sui mercati minori, le vendite di auto in Belgio sono cresciute del 15,1% al traino del Salone di Bruxelles. Positive le variazioni di Danimarca (+1, 2%), Irlanda (+5,8%), Svezia (+5,1%), Portogallo (+4,1%), Olanda (+1,8%) e Finlandia (+1,7%).

I dati relativi ai principali costruttori evidenziano forti cali dei marchi di General Motors (-18,4%) e di Fiat (104.808 immatricolati a febbraio, pari a -16,1% che migliora a -12,9% se cumulato al risultato di gennaio 2002). In flessione, anche se in misura minore, sono le vendite del gruppo Volkswagen (-7,2%).

In terreno positivo invece DaimlerChrysler (+8,9%), Psa (Peugeot-Citroen, +6,8%), Renault (+6,3%), Ford (+2,0%) e anche i gruppi giapponesi nel loro complesso (+0,5% con un picco positivo del 15,0% di Toyota-Lexus e uno negativo del 14,4% di Mazda).

I consumi petroliferi sono in netta ripresa

ROMA Consumi petroliferi in deciso aumento a febbraio in Italia: l'incremento è stato pari al 5,5% rispetto ad un anno fa a circa 7,8 milioni di tonnellate. L'aumento - comunica l'Unione Petrolifera in una nota - è stato generato soprattutto dai consumi di olio combustibile per uso termoelettrico (+37,7%), in drastica inversione rispetto alla tendenza calante degli ultimi due anni. Positivo è stato inoltre l'andamento dei consumi di gasolio (+12,9%) e negativo quello dei consumi di benzina (-3,5%). I volumi immessi al consumo sono stati pari a circa 1,2, 1,7 e 1,3 milioni di tonnellate rispettivamente per benzina, gasolio auto e olio combustibile per uso termoelettrico.

Per quanto riguarda invece il primo bimestre 2002, i consumi petroliferi sono cresciuti complessivamente del 5,1% a 16,2 milioni di tonnellate.

Infine, quanto alle altre attività del settore relative a gennaio 2002 rispetto allo stesso mese del 2001, le lavorazioni di raffineria (8,4 milioni di tonnellate) hanno registrato una contrazione (-1,9%) che ha riguardato le lavorazioni di greggio (-2,7%) mentre i semilavorati hanno hanno messo a segno un progresso (+10,1%). In calo, inoltre, il costo del greggio importato (161,9 euro ad azione, -17%) grazie alle minor quotazioni internazionali del petrolio e all'apprezzamento della moneta unica. In volume, infine, nell'intero 2001 le importazioni di greggio hanno fatto segnare una leggera contrazione, pari all'1%, a circa 82,8 milioni di tonnellate.

Energia: dalla Camera il sì a nuove centrali

ROMA Primo via libera dall'Aula del Senato al decreto sblocca centrali che ora passa alla Camera. Nel provvedimento si prevede un tetto alla produzione di energia elettrica pari a non più del 50 per cento del totale della potenza efficiente lorda installata in Italia a partire dal 31 ottobre 2002, e fino al 31 dicembre 2010, e l'abolizione degli stranded cost. Il provvedimento prevede inoltre che il termine del 31 ottobre, periodo dal quale decorre il tetto alla produzione dell'Enel, si intende prorogato per un periodo massimo di due mesi qualora il soggetto obbligato comunichi al ministero delle Attività produttive e al ministero dell'Economia l'impossibilità, per comprovati motivi tecnici e di mercato, a completare tale cessione entro il termine prestablito e salvo diverso avviso di questi ministeri.

Per quanto riguarda le nuove centrali, sono stati recepiti alcuni emendamenti dell'opposizione che prevedono la valutazione di impatto ambientale per la realizzazione delle centrali e l'intesa della Conferenza Stato-Regioni per la realizzazione dei progetti. Per gli oneri generali del sistema elettrico è previsto dal primo settembre 2002 l'entrata a regime del nuovo sistema con l'abolizione degli stranded cost e la soppressione della penale idroelettrica.

Entro 180 giorni l'Authority per l'energia dovrà definire i criteri per il pregresso e in caso di proposta interverrà il ministero delle Attività produttive.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Baruffa nelle sezioni locali della Dieta democratica istriana in vista del congresso del 23 marzo

Un partito, due presidenti

Gli esponenti del capoluogo contro quelli di Castua e Klana

La rottura si è consumata quando è stato impedito ai rappresentanti della corrente di Folo (l'avversario del leader Jakovcic) di partecipare a una riunione

FIUME Clima teso, infuocato in seno alla Dieta democratica istriana con l'approssimarsi del congresso del 23 marzo a Rovigno, quando a fronteggiarsi per la carica di presidente partitico saranno l'attuale leader Ivan Nino Jakovcic e il suo avversario Marino Folo. Una tensione confermata dall'increscioso episodio, verificatosi nel capoluogo quarnerino, nel corso dell'assemblea elettorale dell'associazione delle sezioni dietine del Fiumano. All'appuntamento avrebbe dovuto prendere parte il deputato Petar Turcinovic, vicepresidente Ddi, il quale però non ha abbandonato la sala dopo che l'ingresso era stato vietato agli esponenti dietini di Castua e Klana, che seguono la sua linea: Turcinovic, non è un mistero, fa parte della corrente che si batte per Folo presidente, mentre i dietini fiumani si sono già espressi a favore di Jakovcic.

Petar Turcinovic

«Quando ho visto i vigilantes – ha dichiarato Turcinovic – ho chiesto i motivi della loro presenza. Non mi è stato risposto e allora abbiamo deciso di non partecipare all'assemblea». La delegazione dei «foliani» si è così recata in territorio amico, cioè a Castua, dove si è tenuto un appuntamento elettorale parallelo, in cui Dina Julius (moglie di Turcinovic) è stata scelta quale presidente dell'associazione. A Fiume invece la scelta è caduta su Nedjeljko Tomic, eletto però senza i voti delle organizzazioni di Castua e Klana.

Visto che entrambi gli schieramenti reputano illegittima l'assemblea elettorale della «corrente nemica», dovrà essere il comitato dei garanti della Dieta a dire chi ha ragione. Ieri, in argomento, si sono tenute due conferenze stampa: nella tarda mattinata, Tomic ha accusato Turcinovic di non aver voluto rispettare lo Statuto del partito, inscenando un episodio sgradevole solo «perché voleva che venisse eletta sua moglie». «In un primo momento Turcinovic ha fatto atto di presenza, ma poi ha deciso di andarsene – parole di Tomic – siccome la seduta si svolgeva a porte chiuse si sono uditi dall'esterno urla e colpi, ma non abbiamo voluto aprire a nessuno e anzi è stata avvertita la polizia».

Insomma, due presidenti per l'associazione delle sezioni dietine fiumane e una spaccatura che appare insanabile o quasi. Va però ricordato che sulle rive del Quarnero la Dieta non ha un rosso seguito. Infatti insieme ai regionalisti fiumani ha collezionato un dieci per cento dei voti alle ultime elezioni amministrative. I regionalisti istriani possono invece contare su numerosi aderenti a Klana e nel Castuano dove esponenti dietini fanno parte delle rispettive giunte comunali.

Andrea Marsanich

SPALATO Nuova manifestazione sulla Litoranea adriatica

Condotta inquinante: protesta in Dalmazia

SPALATO Neanche ieri si sono dati per vinti gli abitanti di Stobrec e Podstrane, località poco a Est del capoluogo dalmata, che hanno voluto manifestare il loro dissenso al progetto di costruzione di una grossa condotta di scarico a mare. L'impianto non è dotato di depuratore e, secondo gli ambientalisti e gli abitanti dell'area, il mare dirimpetto Stobrec, Spalato e Salona andrebbe così incontro a un forte e irreversibile degrado. «Siamo contro una simile condotta», hanno urlato ieri un centinaio di manifestanti sostenendo che le acque fognarie e gli scarichi industriali inquineranno in modo grave il mare se la canalizzazione non sarà munita di un depuratore biochimico. Come martedì mattina, anche ieri i manifestanti hanno voluto bloccare la Litoranea adriatica. Ma mentre l'altro ieri gli ambientalisti dell'Associazione Epetium e la gente del posto avevano potuto contare sul fattore sorpresa, ieri hanno invece trovato ad attenderli un vero e proprio «comitato di ricevimento», composto da decine di poliziotti e vigilantes. I due schieramenti si sono fronteggiati a muso duro, ma almeno fino a sera non si sono registrati incidenti. Tutto il contrario di martedì quando nei corpo a corpo tra poliziotti e manifestanti, questi ultimi hanno lamentato diversi contusi.

Il portavoce della questura di Spalato, Leo Tauber, ha dichiarato ai giornalisti che i partecipanti alla protesta, vista l'impossibilità di «occupare» la Litoranea, si sono tranquillamente incamminati verso la località di Podstrane. Qui hanno ripetuto che lo scarico della condotta, oltre a dover avere il depuratore, andrebbe collocato a cinque chilometri e mezzo dalla costa e non a poco meno di due, come prevede l'attuale progetto. A detta degli autori del progetto denominato «Baia ecologica dei Castelli spalatini», la nuova rete fognaria sarà sicuramente dotata di filtro, ma in una seconda fase. Quello di Stobrec risulta essere il più grande impianto di canalizzazione sottomarina nelle acque croate dell'Adriatico. I lavori di costruzione dell'infrastruttura sono cominciati un paio di giorni addietro, facendo subito scatenare le rimostranze della popolazione.

a.m.

Causa pastoie burocratiche comincerà in autunno il rifacimento della parte più dissestata: la Rupa-Pasjak

Slittano i lavori sulla Fiume-Trieste

FIUME Gli automobilisti in transito sulla Fiume-Trieste dovranno purtroppo sottoporsi al «calvario» più dissestato della viabile almeno fino all'autunno prossimo. E, ancor più probabilmente, fino alla primavera/estate dell'anno venturo. Il segmento in questione è quello tra l'incrocio di Rupa e il valico di confine croato-sloveno di Pasjak: quasi otto chilometri di «ondulato» che sono la disperazione di chiunque sia al volante, e rispettivi ammortizzatori. Senza contare poi che in caso di pioggia e fondo viscido il tratto diventa spesso una trappola micidiale per gli spericolati «assi» della guida.

Stando a quanto comunica l'Impresa statale per le strade, infatti, gli otto chilometri della Rupa-Pasjak non potranno essere «risanati» (come s'era comunque sperato) entro l'estate prossima. Una volta tanto il motivo del rinvio non è da attribuirsi alla pur cronica mancanza di soldi (i lavori si avvarrebbero comunque di un finanziamento internazionale), bensì alla macchinosità del burofantico apparato amministrativo e alla latitanza dei necessari permessi o licenze. Nel migliore dei casi i lavori potrebbero essere eseguiti al termine della stagione turistica, ossia in autunno.

In compenso, per quanto riguarda la regione di Fiume, ci sono altri lotti di lavori stradali che si apprestano a decollare. Per i quali è stata anzi già bandita la relativa gara d'appalto. Quelli più importanti per chi da Fiume vorrà mettersi al volante per trascorrere le vacanze in Dalmazia sono quelli sul tratto dal sobborgo di Kostrena (periferia Est di Fiume) fino all'incrocio sovrastante l'abitato di Buccari (Bakar). Un segmento di Litoranea adriatica di appena un chilometro e mezzo, che però dovrà essere rifatto ex novo. Il costo complessivo dei lavori di miglioria in programma nei prossimi mesi sulle strade di Fiume e circondario è di circa due milioni di euro. La cifra include anche qualche tratto stradale nell'Abbaziano, anche se pur sempre poca cosa rispetto alle reali necessità.

r.f.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1343	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,90	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	171,40	= 0,76	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,06	= 0,81	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	146,10	= 0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

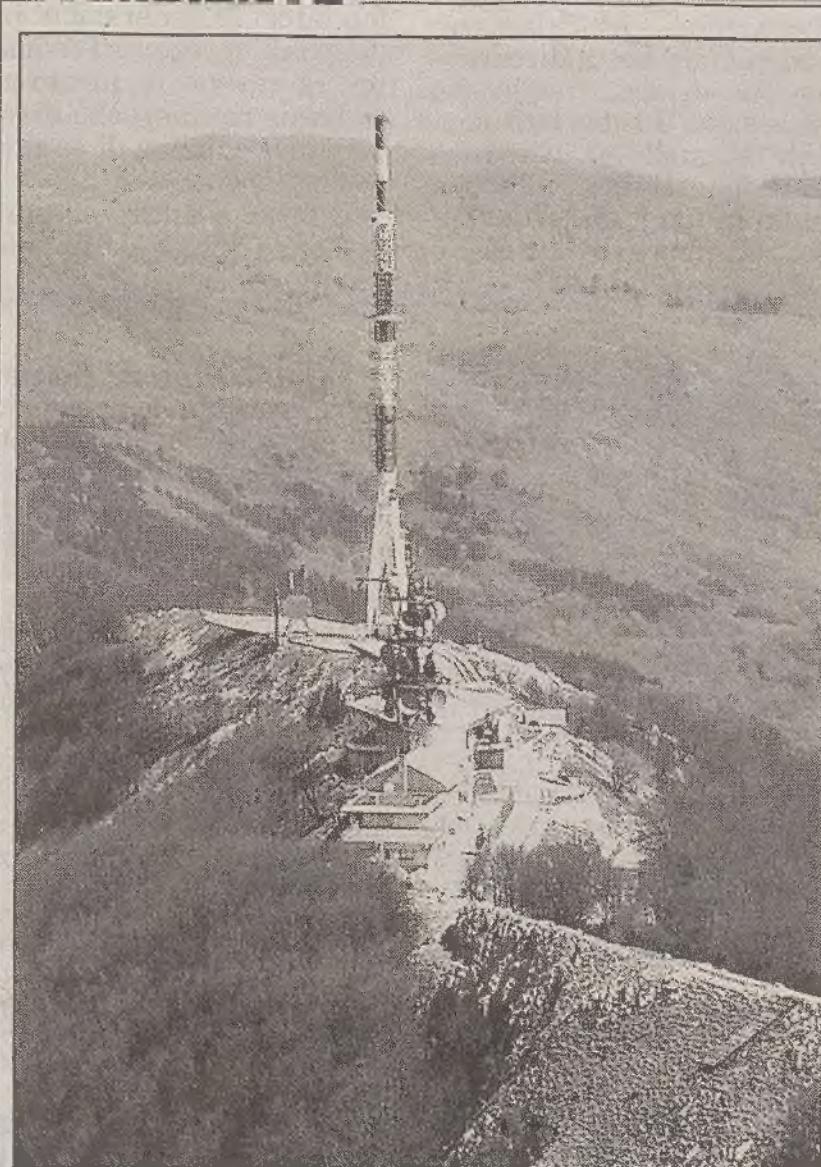
L'Auditorio di Portorose offerto in vendita

PORTOROSE Il Comune di Pirano ha intenzione di vendere l'Auditorio di Portorose. La notizia è stata data dal sindaco, Vojka Stular, la quale ha precisato che già entro la fine del mese verrà pubblicato un bando per tastare il polso del mercato e, se si faranno avanti imprenditori interessati, si prevede di indire aubito una vera e propria asta.

«Già da tempo la situazione finanziaria di questa istituzione è precaria – ha dichiarato la Stular – perciò abbiamo deciso che la migliore soluzione era quella di offrirla ai privati».

I principali operatori turistici della zona sostengono che la crisi è dovuta in primo luogo alla sensibile flessione registrata negli ultimi quattro anni per la concorrenza scatenata dell'azienda turistico alberghiera «Hoteli Bernardino», che ha assorbito buona parte del turismo congressuale. Infine entro aprile un nuovo centro congressuale dalle capacità ricettive molto maggiori dello stesso Auditorio sarà inaugurato proprio nel centro di Portorose nel nuovo complesso «Hoteli Morje».

r.s.

AMBIENTE

Mesic andrà in vetta al Maggiore

ABBAZIA Il Capo dello Stato croato Stipe Mesic sarà sabato nella riviera fiumana per un incontro con la cittadinanza. Gli ecologisti locali hanno colto l'occasione per invitare il Presidente sulla vetta del Monte Maggiore (nella foto) affinché si renda conto del perché dell'opposizione al radar militare che l'esercito croato vuole collocare nella zona, questione su cui il governo deve ancora decidere.

La coppia ha colpito ancora: ottava rapina col taglierino

POLA Ci risiamo: la «coppia del taglierino» ha colpito ancora, mettendo a segno l'ottava rapina in un mese nella città dell'Arena. Però i due malviventi avrebbero ormai le ore contate. Infatti, gli inquirenti li avrebbero già identificati. Nessuna conferma ovviamente da parte della Questura polese, ma stando a fonti attendibili, la polizia si accingerebbe a dare un volto e un nome alla «coppia del taglierino» già nella giornata di oggi. Staremo a vedere.

Tornando alla loro ultima rapina, è cambiato l'orario, ma lo scenario è rimasto quello consueto. Stavolta hanno agito di pomeriggio. La solita coppia, con il volto coperto e armati appunto di un taglierino nonchè di una bomboletta spray (è la seconda volta che la usano), hanno svuotato la cassa del negozio «Ars» in via Ivancic, nel rione di Valdebecco, portandosi via 5 mila kune (circa 670 euro) tra contanti e schede telefoniche. Sono entrati nel locale intorno alle 13 e 45, e, dopo aver minacciato l'unica commessa presente, hanno arraffato quello che potevano e si sono dati alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

Crevatini, incontro con Nuria Kanzian dedicato alla musica

CAPODISTRIA Questa sera alle 18, alla Comunità degli Italiani di Crevatini, Nuria Kanzian presenterà il suo saggio «Parlare i Suoni», una carrellata atraverso le tradizioni popolari di Trieste. Il volume, edito dalla Italo Svevo, con il patrocinio della Provincia di Trieste, ha una prefazione del professor Franco Cappellari. La conferenza (con ascolti musicali) è promossa dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. Il volume della Kanzian costituisce uno strumento didattico già utilizzato nelle scuole italiene d'oltre confine.

Sempre oggi alle 10, la Contrada presenta alla Comunità locale di Santa Lucia lo spattacolo «Il gatto e la volpe» di Giorgio Amodeo. Manifestazione organizzata dalla comunità Giuseppe Tartini nell'ambito della collaborazione UpT-Ui.

Il presidente degli industriali del Veneto, escluso dalla cena di Miramare, solleva varie perplessità sulla neonata «lobby» interregionale di imprenditori

Rossi Luciani: «Nesis è un inutile doppione»

«Per promuovere il Nordest c'è già una fondazione ad hoc. E politicamente sono tutt'altro che trasversali»

Intanto c'è un «giallo» su chi guiderà il neonato sodalizio: dovrebbe essere Giulio Malgara della «Chiari & Forti», ma da Silea arriva solo imbarazzo

TRIESTE Nesis? Un'inutile replica di una Fondazione già esistente; oppure un sodalizio che tenta indebitamente di sovrapporsi, forse di sostituirsi, alle associazioni di rappresentanza degli industriali del Triveneto. Nonostante gli sforzi mediatici compiuti dai protagonisti dell'ormai celeberrima cena di Miramare (interviste in tv e sui giornali, precisazioni, smentite, dicharazioni e così via), la nascita di Nesis rimane tuttora preda delle polemiche e dei misteri. Nesis, che starebbe per «Nordest sistema», è stata definita «lobby buona» dal presidente del Veneto, Giancarlo Galan, e «associazione di liberi cittadini» dal sottosegretario agli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione. Si propone come Fondazione con lo scopo di promuovere l'imprenditorialità del Nordest, e di farlo contare di più a livello nazionale e internazionale.

Fatto sta che, dopo le bordate sparate dai partiti di maggioranza risutati esclusi dal convivio, come ad esempio An e Lega Nord, il giovanissimo sodalizio ora incassa un giudizio tutt'altro che lusinghiero anche dal presidente dell'Assindustria del Veneto, Luigi Rossi Luciani, il quale non risultava tra i commensali invitati (al pari dei presidenti degli industriali di Trieste e Gorizia) né alla «progenitrice» tavolata di Buttrio né a quella più recente del bianco maniero asburgico in riva all'Adriatico. Perplessità Rossi Luciani ne aveva già espresse a iosa nelle settimane passate e poi nelle ore immediatamente seguenti al summit di venerdì scorso, consumato alla presenza di Silvio Berlusconi; adesso, a mente fredda, le ribadisce: «Non credo che il gruppo che si è raccolto attorno alla sigla Nesis sia politicamente trasversale - dichiara Rossi Luciani, contraddicendo le affermazioni rilasciate dal collega presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pittini -, dato che tra i partecipanti non mi risulta fossero presenti rappresentanti di altre forze politiche (oltre a quelli di Forza Italia, ndr). Ho la sensazione che si tratti di un insieme di persone che stanno cercando di fare squadra per progettare qualcosa. Ma non mi è chiaro che cosa sia questo "qualcosa"».

Il presidente degli industriali veneti avverte attorno a Nesis una sospetta «mancanza di chiarezza: non vedo la netta distinzione, che invece ci dovrebbe essere, tra il ruolo istituzionale e quello politico, fra l'adesione di imprenditori a titolo individuale e la rappresentanza associativa».

Rossi Luciani precisa di avere maturato un'opinione solo di secondo livello, commentando quanto riportato dagli organi d'informazione; però confida di non avere ancora capito «quali siano gli obiettivi di Nesis, cosa si candidi a fare. Forse tenta di scavalcare le associazioni di categoria e di rivolgersi direttamente agli imprenditori. E se così fosse, ciò non ci piacerebbe: ne risentirebbe il ruolo delle varie Assoindustriali, che invece rappresentano la gran parte dell'imprenditoria locale. Se invece lo scopo è diverso e si è discusso innanzitutto di grandi opere e di progettazione del futuro, beh, allora è il caso di ricordare che per questi scopi esiste già la Fondazione Nordest, di cui sono soci fondatori le Federazioni industriali di tutto il Triveneto». In pratica, in questo caso Nesis rischierebbe di essere un doppione di qualcosa che c'è già».

E forse è anche a causa dell'onda lunga delle polemiche che ha lambito la neonata Fondazione che si stenta a trovare conferme su una notizia filtrata nei giorni scorsi sulla stampa regionale: il presidente designato di Nesis sarebbe Giulio Malgara, capo dell'azienda di comunicazione commerciale e marketing «Chiari & Forti». Dal quartier generale di Silea, in provincia di Treviso, rispondono cadendo dalle nuvole. Parlare di persona con Malgara risulta impossibile, mentre una sua portavoce si ritrova decisamente in imbarazzo alla richiesta di smentire o confermare l'indiscrezione. L'impressione è che sia in piedi a tal proposito almeno una trattativa non ancora giunta a buon fine e che quindi si preferisca giocare a carte coperte. D'altra parte, quello di Malgara è già il secondo nome in tre mesi dato per sicuro come guida di Nesis: prima era toccato al diplomatico friulano Giandomenico Picco, di cui ora non si parla più.

Alberto Bollis

Parte a Bucarest la formazione di manodopera da «importare»

La Regione contesta l'Ue: «Ostacola i corsi all'estero»

TRIESTE «Stiamo ingaggiando un autentico braccio di ferro con l'Unione europea, che non ci autorizza a utilizzare le risorse finanziarie del Fondo sociale europeo per fare formazione all'estero, sul territorio di Paesi non ancora entrati nella Comunità». L'assessore regionale Giorgio Venier Romano, per indirizzare questa accusa al governo dell'Ue, ha colto l'occasione della conferenza stampa organizzata ieri per illustrare le caratteristiche del progetto che prevede l'invio a Bucarest di specialisti della formazione dell'Enaip del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, con l'incarico di istruire i lavoratori rumeni che successivamente verranno impiegati, a richiesta, dalle imprese del Triveneto.

Giorgio Venier Romano e Sergio Dressi. (Foto Arc)

«Abbiamo la possibilità di organizzarci autonomamente - ha aggiunto - e questo progetto lo conferma, ma ciò non significa che sia giusta la scelta dell'Ue, che riserva i fondi a disposizione alla formazione che avviene in territorio Ue. Questo significa - ha concluso - non capire le specifiche esigenze di una regione come la nostra, geograficamente orientata a Est, dove può cogliere importanti opportunità».

Venier Romano ha anche sottolineato l'esigenza di «regionalizzare le quote d'ingresso relative ai lavoratori extracomunitari, perché solo in sede locale si possono capire i reali bisogni delle imprese».

Accanto a Venier Romano c'era l'assessore Sergio Dressi, che ha avuto parole di compiacimento per l'iniziativa, destinata a portare inizialmente in regione un centinaio di lavoratori specializzati. «In Romania - ha ricordato Dressi - ci sono circa quattromila aziende del Triveneto che operano stabilmente. Adesso siamo pronti a ricevere l'onda di ritorno, originata dal buon nome che i nostri operatori si sono guadagnati in loco».

Della creazione di un «ufficio di collocamento a Bucarest, destinato al coordinamento dei lavoratori che andremo a formare» ha parlato Fulvio Degrassi, rappresentante di Centrum, uno dei soggetti che parteciperanno all'operazione.

Roberto Conte, direttore dell'Enaip di Udine, ha sottolineato l'importanza della legge 212/92 «che finanzia progetti di cooperazione internazionale».

u. sa.

Tondo a Fusine con Haider Poi riceverà i serbi di Bosnia

TRIESTE Giornate «internazionali» per il presidente della giunta Renzo Tondo. Reduce da una missione a Bruxelles per presentare la Conferenza sulla disabilità di Trieste, organizzata in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della Sanità, il capo dell'esecutivo regionale oggi pomeriggio sarà a Fusine, in visita alle acciaierie Weissenfels, assieme al suo omologo carinziano Jörg Haider, su invito dei nuovi proprietari austriaci dello stabilimento. Si tratterà di un incontro breve e informale.

Domani, poi, Tondo incontrerà a Trieste una delegazione della Repubblica serba di Bosnia, nell'ambito di un progetto per lo sviluppo dell'interscambio e della cooperazione economica avviato in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio. Il progetto fa seguito alle opportunità connesse al processo di privatizzazione, ai nuovi incentivi fiscali e alle garanzie ora offerte agli investitori stranieri.

Tondo e il presidente di Unioncamere Friuli Venezia Giulia, Antonio Paoletti, riceveranno la delegazione serba di Bosnia guidata dal vice primo ministro e ministro dell'Industria e Tecnologia Pero Bukejlovic e composta dal ministro dell'Agricoltura, Foreste e Risorse idriche, Rodoljub Trkulja, e dal ministro per le Privatizzazioni, Radovan Rodic. Ci saranno pure i rappresentanti di oltre una decina di aziende, concretamente interessate ad avviare rapporti di carattere economico.

Renzo Tondo

Piano emergenza, giuliani soddisfatti. Ma Zvech: «Giunta senza coraggio»

Slitta la centrale unica del 118 «È la vittoria del buonsenso»

Un'ambulanza del 118 in azione: per arrivare alla centrale unica operativa di Palmanova ci vorranno almeno due anni.

TRIESTE «È una vittoria del buonsenso»: con questo commento i consiglieri triestini della maggioranza hanno accolto, in Regione, l'annuncio dell'assessore alla Sanità, **Valter Santarossa**, di un rinvio quasi «sine die» dell'istituzione di una centrale unica del 118 a Palmanova. Questo resta, secondo l'assessore, l'obiettivo finale; ma intanto tale previsione viene stralciata dal Piano dell'emergenza che la giunta dovrebbe adottare entro il mese: in vista di una soluzione a lungo termine (si parla di due anni), le attuali quattro centrali procederanno nel frattempo a un'unificazione dei codici e delle procedure d'intervento e all'avvio di una fase di simulazioni alla luce delle quali saranno infine le aziende ospedaliere a trarre le conclusioni.

«Come dire che in questa legislatura – osserva l'assessore regionale **Franco Franzutti** (Fi) – la centrale unica non vedrà la luce, e questo è già un risultato importante. Ma anche per quanto riguarda una sua istituzione fra due anni, devo dire che Santarossa ha evidentemente delle doti di chiaroveggenza se ritiene di predire quello che farà la prossima giunta, dopo le elezioni del giugno 2003».

A sua volta **Bruno Marini** (Ccd) plaude a quello che è di fatto un «congelamento», attribuendolo all'azione svolta insieme con Franzutti e Staffieri a dicembre, quando parallelamente alla Finanziaria essi avevano addirittura minacciato una crisi.

«Avevamo contestato l'iniziativa – rimarca Marini – non per un fatto campanilistico, ma perché ci sembra assurdo mettere a repentaglio un servizio che funziona bene così com'è per ottenere un modestissimo risparmio, neanche un miliardo annuo di vecchie lire a fronte dei 17 miliardi che costerebbe il nuovo call-center di Palmanova».

Dall'opposizione gli fa eco **Cristiano Degano** (Margherita): «È positivo che abbiano capito come non fosse il caso di insistere, ché non si andava da nessuna parte. Però si abbia il coraggio di ammettere chiaro e tondo che è meglio lasciare le cose come stanno e si acceleri ora l'approvazione di quel Piano dell'emergenza che l'intoppo del 118 sta bloccando da due anni, da quando si disse, già allora, che occorreva una fase di simulazioni per valutare vantaggi e svantaggi di una centrale unica...».

Infine, ancora dall'opposizione, **Bruno Zvech** (Ds) va giù duro: «Se la misura dello stato fisico dell'assessore dipendesse dalle proposte e dalle iniziative sanitarie e assistenziali che si rimangia, egli dovrebbe ormai pesare almeno 185 chili. È che il coraggio di questa giunta – polemizza – è pari a zero, e così tutto si blocca e si rinvia. Stiamo tuttora aspettando i piani dell'emergenza, della riabilitazione e dell'assistenza materno-infantile i cui termini sono ampiamente disattesi».

Giorgio Pison

Belci (Cgil): «A rischio i fondi dell'assistenza»

TRIESTE Risorse per l'assistenza, in Friuli Venezia Giulia si rischia una beffa. È quanto denuncia Franco Belci della Cgil regionale: «Il ministero del Welfare - spiega - ha dato notizia che è stato adottato e inviato agli organi di controllo di Decreto di ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali riferito agli istituti e agli adempimenti della legge quadro sull'assistenza (328/2000). Una volta acquisito il «via libera», il ministero del Tesoro procederà al riparto fra le Regioni. Da quel che se ne sa - continua -, la dotazione finanziaria per la 328 è rimasta sostanzialmente invariata. È verosimile quindi che il finanziamento alla Regione non sia dissimile da quello percepito per il 2001, che ammontava a 31 miliardi, di cui 12 per gli istituti obbligatori previsti dalla legge e 19 senza vincolo di destinazione».

«Abbiamo già contestato - afferma il sindacalista - l'utilizzo di 10 dei 19 miliardi del 2001 per coprire l'insufficiente impegno finanziario per l'assegno di cura previsto dall'articolo 21 della 10/98. Non vorremmo però che al danno si aggiungesse la beffa. La Regione avrebbe infatti dovuto adottare entro 120 giorni dalla pubblicazione del Piano nazionale, quello regionale degli interventi e servizi sociali. Il Piano nazionale è datato 6 agosto 2001: quello regionale dovrebbe perciò essere adottato entro il 6 dicembre. Siamo a marzo 2002 e tutto tace. Se la giunta non assumerà una deliberazione che individui programma, criteri e obiettivi - conclude Belci - rischierà di bloccare sia i 9 miliardi del 2001, sia lo stanziamento per il 2002».

Non si placa il contrasto nella galassia comunista, dopo il sostegno di Rifondazione alla legge elettorale voluta dal Centrodestra

Rc: «Contro di noi un attacco stalinista»

Antonaz: «È un testo innovativo». Il Pdci: «Pensano solo al loro tornaconto»

TRIESTE «Siamo stupiti da questa aggressione stalinista». A parlare non è Silvio Berlusconi, ma il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, che risponde così agli attacchi provenienti dal Centrosinistra, specie dai «compagni» dei Comunisti italiani, dopo il voto sulla legge elettorale che ha visto Rc schierata a fianco del Centrodestra. Accuse ribadite anche ieri dal Pdci, per bocca del consigliere Bruna Zorzini Spetic e della segretaria provinciale Giuliana Zagabria.

«Oltre al seggio per gli sloveni e una degna rappresentanza delle donne, puntavamo a uno sbarramento del 4% di coalizione, che avrebbe garantito la presenza in Consiglio dei partiti minori. Invece Rc ha voluto salvare solo se stessa», ha spiegato Zorzini Spetic, pronta a definire la legge nazionale (il cosiddetto Tarellum) una «soluzione migliore rispetto a questo provvedimento pasticciato, perché lo sbarramento è solo del 3%». Pdci avanti tutta con il referendum, quindi, seppure con qualche distinguo: «Non bisognerà appiattire la campagna refendaria sul presidenzialismo - ha rilevato Zagabria - ma piuttosto spingere sull'apertura dell' Ulivo verso tutte le forze politiche e di opinione del Centrosinistra, Rc compresa. Proprio in virtù di questo il voto di Rifondazione è ancora più grave e incomprensibile, ma questo loro semplice tornaconto di partito non è però detto che vada a buon fine. Con uno sbarramento del 4%, visti i risultati delle ultime elezioni, non possono stare certo tranquilli».

Roberto Antonaz (Rc)

Stoccate pesanti, ma anche una richiesta di dialogo perché, dopo tutto, «la scelta è esecrabile però il nostro comune denominatore deve essere e rimanere l'antifascismo». Parole ripetute al primo piano di via Tarabocchia, dietro a un ritratto di Lenin, in una sede comune con i compagni fedeli a Bertinotti, separati solo da una parete divisoria che, in questi giorni, è meno spessa di quanto lo sia attualmente quella sul piano politico. Due entrate separate per un simbolo leggermente diverso e la pregiudiziale «anti-Illy» da parte dei bertinottiani, sul quale non vogliono transigere.

«Se questa aggressione continua - rileva il consigliere di Rc, Antonaz - è inevitabile che i rapporti si deteriorino. Siamo pronti alla costituzione di un comitato refendario a sostegno di questa legge, composto dal mondo sindacale, culturale e associativo, che dimostrerà quanto distanti siamo dal Centrodestra e dal presidenzialismo, che l'Ulivo invece vuole quale modello per il Friuli Venezia Giulia. La legge votata in aula rappresenta la prima soluzione in Italia, pronta a contrapporsi alla deriva maggioritaria e presidenzialista che, storicamente, non appartiene al nostro mondo».

Pietro Comelli

L'assessore comunale Gregoretti: «Vigilanza e personale scolastico hanno bisogno di un emendamento mirato»

Contratto enti locali, Trieste vuole la «coda»

«Ho chiesto di incontrare sull'argomento il presidente del Consiglio regionale Martini e i capigruppo». Intanto si parla già di avviare un'altra trattativa

TRIESTE Si profilano code sul fronte del contratto dei dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, recentemente sottoscritto dopo mesi di sofferta gestazione, dai rappresentanti dell'Areran e da quelli sindacali.

L'assessore per l'Organizzazione del Comune di Trieste, Lucio Gregoretti, da qualche giorno entrato nella struttura operativa dell'Anci, associazione che raggruppa tutti i Comuni e che siede al tavolo della trattativa in questi casi, ha infatti scritto al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, allo scopo di incontrare i capigruppo consiliari. «Il fine è quello di poter illustrare il testo di una proposta di emendamento - scrive Gregoretti - da inserire nel collegato alla legge finanziaria di prossimo esame da parte dell'assemblea e che riguarda la regolarizzazione del personale della scuola e della vigilanza». A questi due settori era stata dedicata particolare attenzione nel corso della discussione per il rinnovo contrattuale degli enti locali, in ragione della loro complessità.

«Si tratta di una questione che, nel Friuli Venezia Giulia - prosegue Gregoretti - tocca la peculiarità locale. Trieste infatti gestisce tutte le scuole materne, che altrove sono invece affidate allo Stato. Le sezioni interessate - aggiunge l'assessore - sono ben 103 con 236 insegnanti, una cinquantina delle quali sono a incarico annuale. Questa è una condizione di precariato che dura da una decina d'anni e finora le promesse con le quali si assicurava una composizione del problema sono rimaste mere parole. Adesso che si va verso il comparto unico - conclude - è la Regione che deve adottare una direttiva alla cui stesura abbiamo contribuito con i nostri esperti e su questo intendiamo confrontarci con i capigruppo».

Analoga è la proposta relativa al comparto della vigilanza che, nel capoluogo regionale in particolare, verrà rinforzato e ristrutturato alla luce delle più moderne esigenze di sicurezza: «Ho già dato garanzie - sottolinea Gregoretti - che i contratti saranno rinnovati. D'altr'onde non è affatto vero che siamo sopra la media del rapporto che ci deve essere fra personale di vigilanza e popolazione. Va anche sottolineato - ribadisce infine l'assessore triestino - che il contratto appena firmato è già scaduto lo scorso 31 dicembre, perciò è prossimo il tempo della ripresa di una nuova tornata di trattative, che tutti si augurano possa essere meno travagliata della precedente».

u. sa.

Carta economica: Ezit e Consorzi collaboreranno

TRIESTE L'avvio, attraverso la rete telematica, di un'azione di marketing territoriale è stato illustrato ieri dall'assessore alla Pianificazione territoriale Federica Seganti ai rappresentanti dei Consorzi industriali del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto prevede la creazione di un Sistema informativo territoriale regionale consultabile attraverso il sito Internet della Regione e sarà realizzato, come conferma l'assessore, con la collaborazione di enti pubblici e di operatori privati al fine di far conoscere il Friuli Venezia Giulia sia dal punto di vista territoriale che attraverso e le realtà economiche e sociali che vi operano.

Si tratta - è stato sottolineato - di un lavoro imponente e l'assessore ha chiesto la collaborazione dell'Ente zona industriale di Trieste e dei Consorzi industriali per raccogliere i dati e le schede del settore, da inserire in una banca dati destinata a diventare uno strumento interattivo, «in modo da incentivare il processo di trasparenza e aumentare la competitività del territorio regionale favorendo la redditività e l'efficienza delle imprese».

Assieme a tutti gli elementi utili, le schede relative alle realtà economiche fornite dai Consorzi e i dati derivati dalla cartografia numerica regionale porteranno alla formazione di una Carta economica del Friuli Venezia Giulia che, come è stato notato, consentirà ai Consorzi e all'Ezit di fare sistema tra loro.

Iniziata da Tolmezzo la due giorni in Friuli Venezia Giulia del ministro dell'Ambiente: vertice dedicato al caso-Cartiera

Matteoli: «La Burgo si metta in regola»

«Ora ha gli strumenti per farlo». Oggi la visita alla Ferriera di Servola

Il ministro Altero Matteoli ieri alla Cartiera di Tolmezzo.

TOLMEZZO È iniziata da Tolmezzo la visita di due giorni in Friuli Venezia Giulia del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. Ieri l'esponente del governo, accompagnato dall'assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani, ha incontrato in municipio alcuni sindaci dell'Alto Friuli e poi ha visitato la Cartiera Burgo, al centro da febbraio di una vicenda giudiziaria. Quindi a Udine, in serata, l'incontro con le associazioni degli imprenditori per discutere i problemi ambientali provinciali. Oggi il ministro sarà a Trieste per affrontare la questione della Ferriera di Servola, con una serie di incontri con istituzioni locali, imprenditori e sindacati.

In regione, dunque, Matteoli è arrivato per verificare sul campo le situazioni delicate, ribadire gli indirizzi di politica ambientale del governo, tranquillizzando innanzitutto i cittadini: non c'è nessun ricatto occupazionale alla base delle decisioni prese riguardo alla Cartiera, o a quelle che si potranno prendere in futuro per la Ferriera di Servola. «Per la Burgo abbiamo certo tenuto conto – ha spiegato il ministro – della situazione occupazionale, ma non abbiamo messo in secondo piano le esigenze dell'ambiente, dando anzi all'azienda una tempistica precisa da rispettare per la messa in regola degli impianti». Insomma, il ministro ha ribadito la linea del Dicastero che non deve essere più «il ministero dei divieti, bensì il ministero delle opportunità, cercando di mettere in linea le esigenze dell'economia e quelle dell'ambiente». Non deroghe infinite, allora, per la Cartiera Burgo, ma un percorso preciso da rispettare da parte di industria ed enti locali, fatto di 16 interventi affinché gli impianti possano essere realizzati nel rispetto delle leggi delle acque, dell'aria e del suolo.

«Il ministero – ha chiarito Matteoli – per snellire le procedure darà un parere sui progetti dei nuovi impianti entro dieci giorni dalla loro presentazione». Tutto ciò sulla scia dell'obiettivo dichiarato: la riduzione delle infinite leggi in materia ambientale a una mezza dozzina di testi unici, anche per facilitare il lavoro degli enti locali, spesso assediati da una marea di leggi e leggine, come ha ribadito il sindaco di Tarvisio, Franco Baritussio.

Un altro sindaco, quello di Paularo, Sergio Tiepolo invece ha avuto da Matteoli rassicurazioni sull'emergenza idrica in Carnia e in particolare in quel Comune verrà affrontata rapidamente dal governo, che, sulla base della dichiarazione dello stato di emergenza, metterà a disposizione fondi in grado di tamponare l'emergenza e in prospettiva di creare strutture adeguate affinché situazioni del genere non si ripetano.

Antonio Simeoli

Mancati dragaggi di Aprilia Illy chiede lumi al governo

TRIESTE «Quali misure urgenti il governo intende predisporre per un intervento straordinario, anche commissariale, per garantire l'accesso in condizione di sicurezza delle vie navigabili al sistema portuale di Aprilia Marittima?»: lo ha chiesto l'ex sindaco di Trieste ora deputato del Gruppo misto, Riccardo Illy.

Illy, con un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente, delle Attività produttive e dell'Interno, ha spiegato che la situazione nel comprensorio nautico «è di estrema gravità dopo che alcuni fenomeni naturali di interramento hanno ridotto la profondità media del canale di accesso al sistema portuale del comprensorio nautico di Aprilia».

Per l'ex sindaco di Trieste, «tale comprensorio, inserito nella laguna di Marano e Grado, rappresenta una delle realtà italiane più evolute del diportismo e fornisce occupazione a oltre 400 famiglie». Illy ha poi ricordato che «la Regione Friuli Venezia Giulia, nel 1997, ha predisposto un progetto di approfondimento del canale a meno 3,50 metri, ma che tale progetto è stato sospeso dal ministero dell'Ambiente in quanto i materiali destinati all'escavo presentavano concentrazioni di contaminati eccedenti i limiti previsti dal "Protocollo di Venezia" per consentire il loro deposito in barena».

Riccardo Illy si è detto «preoccupato in vista dell'imminente stagione turistica e per il ritardo con il quale la Regione procede all'attuazione della legge regionale 30 che disciplina le attività di dragaggio dei fanghi lagunari».

Confronto a porte chiuse sul difficile momento dell'agenzia regionale. Si parlerà anche di Parco del Carso

Arpa, Ciani riferisce in Commissione

TRIESTE Cosa succede all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, di cui la giunta regionale non ha tuttora approvato né il preventivo 2001 né il precedente bilancio consuntivo? Il direttore Novelli si è lungamente soffermato a illustrare alle competenze commissione consiliare – che ha voluto sentirlo alla fine di gennaio – le difficoltà che l'Arpa incontra nell'assolvere ai propri compiti data la rigidità della spesa, l'aumento dei costi, i sempre maggiori compiti istituzionali. Ma sono rimaste inevase le domande sui motivi di questo paralizzante braccio di ferro fra l'Agenzia e la giunta, la quale ha promosso un'inchiesta su presunte irregolarità.

Ed ecco l'assessore all'Ambiente, Paolo Ciani, fornirà oggi alla stessa commissione, a porte chiuse, le risposte che la giunta si era finora riservata. Nel frattempo, però, si è conclusa con il sequestro di diversi documenti contabili l'ispezione fatta il 15 febbraio dalla Guardia di finanza nella sede di Palmanova dell'Agenzia nell'ambito di un'inchiesta che la magistratura ha avviato a seguito di una denuncia della Regione. La quale, al termine di un controllo interno, avrebbe riscontrato anomalie e irregolarità gestionali che la direzione dell'Arpa ha tuttavia smentito considerando le conclusioni della relazione ispettiva regionale «destituite di ogni fondamento giuridico» e «gravemente lesive della professionalità dei dirigenti e dell'immagine stessa dell'ente pubblico».

All'ordine del giorno della stessa seduta di commissione figura poi la ripresa dell'esame della proposta di legge istitutiva del Parco naturale del Carso presentata dal verde Mario Puiatti.

g.p.

Esce una videocassetta a luci rosse con attori e attrici non professionisti reclutati in zona: la figlia di un medico, un portuale...

Triestine e goriziane tra le porno-casalinghe

Il regista: «Novanta minuti di ciak piccanti». Poi toccherà a Udine e Pordenone

GORIZIA Da Trieste a Pordenone, fino a Padova e Vicenza. Il Triveneto si scopre unito sotto una nuova bandiera. Dopo le ambizioni secessioniste, dopo il modello di sviluppo economico, è giunto il momento delle «Casalinghe in umido». Tre film, come Rambo. Il primo è ambientato in Veneto, il secondo tra Gorizia e Trieste, il terzo tra Udine e Pordenone. Video porno amatoriali, girati senza troppi ciak, una sceneggiatura ridotta al lumicino e dialoghi che è difficile definire tali. D'altronde, si tratta di film d'azione.

Artefice è il regista Alex Asmara, 40 anni, ex commerciante grossetano balzato agli onori delle cronache con «Le maiale della Maremma» che gli è valso l'incoronazione a «re dell'agro-hard» e una comparsata al Maurizio Costanzo Show. Con aria distinta e piaciona, riesce a convincere la ragazza della porta accanto a rivelare ogni dote nascosta. E così scopri che le casalinghe del Nordest, mentre fidanzati e consorti sono troppo impegnati a contribuire al successo del Triveneto, passano il loro tempo tra video e calendari.

Ed eccoci a Gorizia e Trieste. In novanta minuti si succedono tre scene. Protagoniste, rispettivamente, l'erede di un benestante medico goriziano, la giovane figlia di un portuale e un'insegnante di educazione fisica di 26 anni. Sono affiancate dai veri fidanzati in siparietti che alternano un'improbabile colazione sotto il porticato di una villa goriziana in pieno novembre (con richiami casarecci a «9 settimane e mezzo»), l'incontro ravvicinato di due coppie di amici giuliani con «Il Pepi» («noto portuale triestino», assicura Asmara), fino all'affascinante insegnante palestrata che, dopo aver sfogliato una rivista hard, preferisce passare dalla teoria alla pratica.

Ma la vita del regista, si sa, è faticosa e ricca di insidie. «Nel filmare la seconda scena si è rotto il divano letto - ricorda Alex Asmara - mentre il fonico giuliano assoldato per l'occasione, all'improvviso, ha voluto partecipare di persona alla scena. Qualche defaillance? Filmiamo sempre con un ragazzo... di riserva». «C'è poi chi ci ripensa all'ultimo momento, come quella moglie di un imprenditore isontino che non ha firmato la liberatoria. - commenta il regista - Peccato. Era splendida nei suoi 45 anni e i capelli rosso tiziano».

Il video sarà nelle edicole la prossima settimana (ne sono state prodotte 2 mila copie con un investimento di 7000 euro), poi sarà seguito da «Casalinghe in umido 3» dedicato al Friuli con una coppia di albergatori udinesi, una procace ambulante di 40 anni in azione con il marito e un giovane dipendente delle Poste e una scena a quattro riservata ai pordenonesi.

L'obiettivo di Alex Asmara è, indubbiamente, fare scandalo e soldi, confidando nel voyeurismo inconfessabile del florido Nordest. «I protagonisti - assicura - non sono attori professionisti, ma persone che conducono una vita normalissima e che, di solito, frequentano locali per scambisti». Se sono disposti a realizzare un video (probabilmente confidando di aver notorietà solo all'estero), Asmara si fa firmare una liberatoria. Due settimane di lavorazione, montaggio in uno stabilimento di San Marino e il filmato in tempi record è pronto a inondare le edicole della città dove è stato girato. E un brivido già serpeggia lungo l'inquieto e produttivo Nordest.

Roberta Missio

Una pornoattrice sul set.

Cibo afrodisiaco

La Confraternita della polenta celebra la «Festa della primavera»

TRIESTE Polenta arrostita con cotechino, salame e cicciole d'oca; polentina tenera con pernice rossa; gnocchetti con farina di polenta al Montasio su foglia di frico; oca alla Manin con polenta e radicchio; biscotti con farina di polenta; e per concludere «filistrin», un gelato inventato da Giancarlo Timballo a base di grappa friulana. È il menù della «festa della primavera» della Confraternita della polenta friulana che si svolgerà oggi nel ristorante di Villa Manin. Partecipanti: gli oltre 250 aderenti alla Confraternita e «gli amici del buon mangiare friulano». Durante il convivio saranno fra l'altro premiati anche alcuni «mulinârs», i mugnai.

La Confraternita della polenta friulana è stata citata nei giorni scorsi su queste pagine per una notizia curiosa: secondo quanto sostenuto dal Priore della Confraternita, Silvano Bertossi, «la polenta è un alimento afrodisiaco». L'annuncio era stato dato nel corso della rubrica radiofonica settimanale sui sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia condotta da Antonio Boemo, in onda sulla Rai regionale all'interno del supplemento del sabato della trasmissione «Undici e trenta». Che la polenta faccia bene all'amore, grazie all'assenza di una sostanza, il «triptofano», inibitore dell'erezione, risulta pure da una recente ricerca presentata al congresso della Società italiana di andrologia.

Ecco forse spiegato il perché del notevole numero di aderenti alla Confraternita della polenta friulana. Durante la citata trasmissione radiofonica si è dunque parlato di polenta, patate e di altri prodotti tradizionali: quelli schedati ufficialmente dall'Ersa ora sono ben 90. Oltre alla descrizione degli alimenti e delle zone di origine, si è passati a parlare delle ricette illustrate da alcuni chef della regione. La rubrica radiofonica della Rai curata da Antonio Boemo va in onda sino a giugno, ogni sabato alle 12.

†

Non è più con noi, è nei nostri cuori

Mario Ferri

Addolorati lo annunciano la moglie PIERINA, la figlia ALESSANDRA con il marito SERGIO e la piccola CRISTINA unitamente ai parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 16 alle ore 9.25 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2002

Si stringono con affetto a PIERINA e ALESSANDRA, ALIDA e CLAUDIO.

Trieste, 14 marzo 2002

Vi siamo vicini MARINELLA, ROBERTO e DIANA.

Trieste, 14 marzo 2002

Si uniscono al dolore ILDE e GRAZIELLA HEMALA.

Trieste, 14 marzo 2002

I familiari di

Giordano Fonda

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 14 marzo 2002

IV ANNIVERSARIO

Carmen Rauni in Rose

Vivi sempre nel mio cuore.

Tuo BRUNO

Muggia, 14 marzo 2002

Ci ha lasciati

DOTTOR

Mario Passoni

Ne danno annuncio GIUSEPPE, LUCA e DANIELE, RACHEL ANN, nipoti e parenti tutti.
Le spoglie cineree verranno riposte nel cimitero di Santa Eufemia a Segnacco di Tarcento (Ud), sabato 16 marzo 2002, alle 11.30.
Non fiori, ma opere di bene.
Si ringraziano quanti vorranno offrire un contributo alla Lega Italiana Lotta contro i tumori.

Udine-Milano, 14 marzo 2002

Partecipano al lutto ROSSELLA e famiglia.

Milano, 14 marzo 2002

Natalia Castelli in Bosi

Addolorate sono affettuosamente vicine a RENZO e famiglia: le sorelle MARIA e ADRIANA con famiglie BRAZZAFOLLI, IUST, RADOSSI.
Trieste, New Jersey
14 marzo 2002

X ANNIVERSARIO

Lorenzo Mancuso

Il tempo passa ma non cancella l'immenso amore per il grande compagno della mia vita.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 2002

†

Il giorno 12 marzo si è spento

Edoardo Savarin (Edi)

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 marzo 2002

Nel XV anniversario della sua dolorosa scomparsa, i figli MARIA GRAZIA e CLAUDIO, con i nipoti e parenti tutti, ricordano con amore

Etta Castellani Sambri

Trieste, 14 marzo 2002

VIII ANNIVERSARIO

Manlio Sluga

Il tempo passa, ma il dolore mai.
Lo ricordano con immenso amore mamma, FIORELLA e PIERPAOLO.

Trieste, 14 marzo 2002

V ANNIVERSARIO

Paola Del Ben

Mamma, papà e ANDREA ti ricordano con infinito amore.

Trieste, 14 marzo 2002

†

Non è più con noi, è nei nostri cuori

Sergio Tonut

Lo annunciano con dolore la moglie GIUDITTA, la sorella BRUNA, la nipote GIULIANA, la cognata SILVANA con NADIA, MIRANDA e famiglie.
Il funerale si svolgerà sabato 16 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2002

Sono vicini a GIUDITTA: MILIO, TINA, EVI, GIANCARLO e famiglie.

Trieste, 14 marzo 2002

Il viandante
Sono solo un viandante, dissi: sono solo di passaggio a questo mondo. Fermati... non te ne andare... resta qui! Mi sono fermato... perché in quelle parole... ho percepito l'amore...! Però, Lei.. in una brutta notte. per me, se ne andò, contro la sua volontà... perché amava tanto la vita.
Io, che mi ero fermato e non ero più un viandante... perché avevo trovato il vero amore... rimasi solo...!
Ma sono sempre un viandante sono solo di passaggio in questo... mondo.
Devo proseguire il cammino, lungo la mia strada della vita, della quale, non intravedo ancora la... sua fine...!

Maria Monteferri (Berta)

Il tuo EMI ti ricorda a tutti coloro che ti vollero bene.

Trieste, 14 marzo 2002

†

Costernati annunciano la scomparsa di

Gianni Degrassi

i fratelli BRUNO, MARIO e DARIO unitamente alle cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati il 16 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 14 marzo 2002

Ciao

Enrico Neri

Conoscerti ci ha reso migliori.
- Amici dell'AR.S.I

Elargizioni c/c 51304505

I funerali seguiranno domani, 15 marzo, ore 10, nel cimitero di Monfalcone.

Trieste, 14 marzo 2002

La dolcezza del tuo ricordo

Elfi

amorevolmente ci accompagna.

CLAUDIO, ANDREA, ARIANNA BERTRANDI

Trieste, 14 marzo 2002

XI ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

Ricordandoti con amore.

I familiari

Trieste, 14 marzo 2002

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Dino Pitacco

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie UCI, i figli ANNA MARIA e SERGIO, il genero GIANCARLO, la nuora FULVIA e parenti.
Un sentito ringraziamento al Reparto Oncologia dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo sabato 16 marzo alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 marzo 2002

Ciao

nonno

- DAVIDE, SABRINA, CRISTINA.

Trieste, 14 marzo 2002

Partecipano al dolore LUCIA, BRUNO APOLLONIO.

Trieste, 14 marzo 2002

Vicini al dolore i nipoti FABIO e FRANCA con le famiglie.

Trieste, 14 marzo 2002

†

Dopo lunga malattia si è spento

Alfredo Peverà
di anni 91

Ne danno il triste annuncio BRUNO e GINA.
I funerali si svolgeranno domani alle ore 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2002

†

Si è spenta serenamente

Francesca Saracino

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 marzo alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 2002

Il Presidente, il Direttore, unitamente ai Componenti la Giunta, il Consiglio Direttivo e il personale, l'Associazione Pensionati, il Movimento Giovanile, il Movimento Femminile della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Gorizia, con grande dolore e rimpianto ricordano il

CAV. UFF.

Ivano Blason
Presidente Onorario

che ha ricoperto per oltre 30 anni l'incarico di Presidente con generosità, grande senso di appartenenza, contribuendo in modo determinante con il Suo appassionato e competente lavoro, alla crescita del mondo agricolo.

Gorizia, 14 marzo 2002

I Dirigenti e il personale della Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli-Venezia Giulia e delle Federazioni Provinciali di Udine, Pordenone e Trieste, piangono lo stimato dirigente e amico

CAV. UFF.

Ivano Blason

già Presidente della Coldiretti di Gorizia, dirigente della Coldiretti della Regione Friuli Venezia Giulia, presidente dell'Associazione Consorzi di Difesa, Presidente della Cooperativa Agridiffusione.
Sono vicini alla moglie ALBINA, ai figli ALDO e VALLY e al fratello ARRIGO, e partecipano con cristiano cordoglio al loro dolore e ne ricordano con affetto e rimpianto la grande umanità e il generoso e instancabile impegno profuso a favore del mondo agricolo.

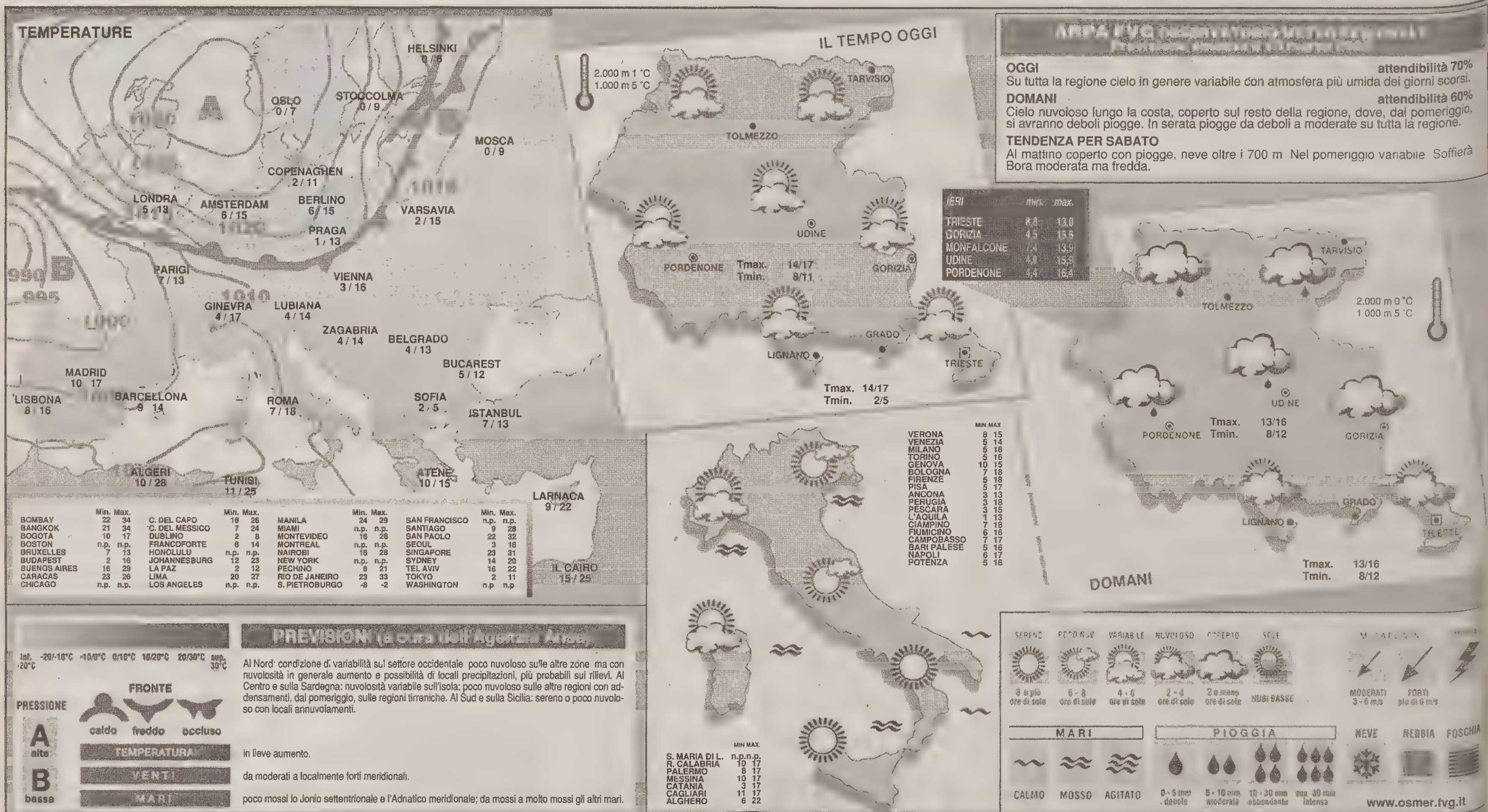
Udine, 14 marzo 2002

La FONDAZIONE CASSA di RISPARMIO di GORIZIA partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia BLASON per la scomparsa del

CAVALIER

Ivano

già apprezzato Consigliere della Fondazione.

Gorizia, 14 marzo 2002

FANTASIA

Un nuovo prodotto della Piatnik e della Venice Connection

La Toscana diventa un gioco sfida infinita a colpi di tessera

Un gioco ispirato ai colori di una delle regioni più affascinanti della Penisola. Così l'autore Niek Neuwalhal descrive «Toscana» edito dalla Piatnik e da Venice Connection basato sulla costruzione – mosaico a tessere – di case e strade tipici della regione italiana. Il tavoliere infatti ha il colore della terra, mentre i due giocatori provano a piazzare alternativamente una propria tessera per ottenere la zona più grande di strade (colore grigio) o di case (colore rosso come i tetti). Ma in ogni tessera vi sono entrambi i colori ed è obbligatorio che ogni volta almeno un lato combaci con uno di quelli già presenti sul tavoliere. Alla fine si otterrà una città con strade aperte o chiuse e zone residenziali più o meno estesé. Vincerà chi sarà riuscito a costruire la zona che comprenderà il maggior numero di tessere collegate tra loro. Insomma la piazza più grande o il condominio più esteso. Fin qui la strategia potrebbe seguire i canoni di giochi similari, ma viene introdotto il diritto di veto, ovvero la possibilità offerta una volta nel corso della partita di impedire all'avversario di giocare una determinata tessera. Dinamico e agile, Toscana si presta a sfide infinite a colpi di tessere e allo studio di sottili strategie di gioco. Una delle peculiarità resta sempre la rapidità, aiutata anche da una grafica non aggressiva e da solidi materiali. Tra giocatori esperti, il rischio è quello di realizzare delle miniaree dello stesso colore oppure impedire all'avversario la possibilità di posizionare una propria tessera impattando la partita.

Appuntamenti: dal 18 al 21 aprile all'Università di Trieste (aula magna centrale, aula magna complesso H3, sala convegni Erdisu) convegno su «Giochi fra comunicazione e nuove tecnologie». Interventi di docenti ed esperti e dimostrazioni di giochi. Collegata vi è anche Fantasia senza confini, la convention di giochi curata da I Cavalieri dell'esagono di Trieste. 23 marzo Caselle di Sommacampagna (Vr) Cena del Ducato di Ran (no PX); 7 aprile a Concordia sulla Secchia-Fossa (Mo): Multicon 2002 Avventure Fantasy dimostrative - Convention Club Multiverso; dal 25 al 28 aprile al Castello di Rossena (Re) I Giorni della Pentesilea - Tre giorni interi di gioco. Dal 13 al 28 aprile 2002, Treviso Comics torna nella città in cui è nata. Organizzata dal Circolo amici del Fumetto la rassegna festeggia la sua 26.a edizione con un programma denso di eventi culturali, di esposizioni d'arte, di incontri con gli autori, di possibilità offerte al pubblico di scoprire l'inestinguibile vitalità del linguaggio dei fumetti.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dovrete dedicare parte della mattinata alla soluzione di un problema familiare. Siate molto comprensivi, verso i più giovani. Possibili cambiamenti.

Toro 21/4 20/5
Situazione sentimentale promettente, possibilità di legami seri e duraturi. Anche nel campo delle amicizie avrete dei rapporti validi e rassicuranti.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Riposo.

Cancro 21/6 22/7
I vostri timori sono eccessivi. È intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete sperare in una soluzione positiva.

Leone 23/7 22/8
Tenete presente che ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate in fretta un vostro programma, poiché tutto diventerà più difficile.

Vergine 23/8 22/9
Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate sulle cose più importanti. Il resto si risolverà.

Bilancia 23/9 22/10
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano.

Scorpione 23/10 21/11
Vi attende una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico. Non sottovalutate una proposta di lavoro.

Sagittario 22/11 21/12
Se avete intenzione di cambiare casa oppure di apportare qualche cambiamento al vostro appartamento, approfittatene. Consigliatevi con chi amate.

Capricorno 22/12 19/1
Per gran parte della giornata sarete dinamici e le varie cose procederanno bene, ma in amore dovrete essere prudenti. Accettate un invito.

Aquario 20/1 18/2
Un piccolo successo nel lavoro all'inizio della mattinata potrebbe darvi un'euforia pericolosa in quanto potrebbe spingervi a giudicare con leggerezza.

Pesci 19/2 20/3
Frenate il lato ansioso del vostro temperamento e date agli avvenimenti della giornata il peso che meritano. Esaminateli a fondo prima di angosciarvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il trasporto delle masserizie in una nuova casa - 9 Uno di noi due - 10 Il cantautore Daniele - 11 Stanza... inutile - 13 Le prime lettere di Karamanlis - 14 Gancio per afferrare - 16 Simbolo del calcio - 18 Si tiene in auto - 20 Un nome d'uomo - 23 La dà il sacerdote dopo la confessione - 24 Un periodo... russo - 26 Dispositivo usato in telefonia - 27 Sigla di Cosenza - 28 Santo del 21 ottobre - 29 Un veicolo pubblico - 30 Comunione e Liberazione - 31 Una qualità di caffè - 32 Stella con la coda - 36 nome di Wojtyla - 37 Esplodere con forte more.

VERTICALI: 1 Vizio nervoso - 2 Una sillaba in romanesco - 3 Città termale belga - 4 Livorno - 5 Ha i «caschi blu» (sigla) - 6 Circostanza necessaria al verificarsi di un fatto - 7 Acquitrino - 8 Negazione - 11 La proiezione di un film - 12 Le Parche della mitologia nordica - 13 Città del Sudan - 15 Scherzare - 16 Aveva il ponte levatoio - 17 Soldati - 19 In alto e in basso - 20 Gruppi montagnosi - 21 Sollecito, operoso - 22 Sfruttato, succhiato - 25 Fa parte della ruota di un veicolo - 27 George regista - 29 Soffia a Trieste - 31 L'isola dei gatti senza coda - 33 La terza nota - 34 Iniziali di Dreiser - 35 La fine di Danae - 36 Lo teme il pugile.

INDOVINELLO
Un camorrista
Quando taglieggia e incontra resistenza,
sa togliere dai piedi certi duri.
Ma la gente lo sa: pagano in tanti
per la difficoltà d'andare avanti.

CAMBIO DI VOCALE (6,9=8,7)
Mio figlio vuole la «spider»
Quando dissi che simili esigenze
erano madornali si è capito
che di ghiaccio restò; ma, per fortuna,
di cader dalle nuvole ha finito.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *MENTO, MANTO*

Indovinello: *L'ATTACCAPANNI*

LOTTO

BARI	20	57	89	42	44
CAGLIARI	12	11	35	62	63
FIRENZE	76	5	84	78	13
GENOVA	67	20	14	86	25
MILANO	64	87	52	60	37
NAPOLI	40	32	48	22	43
PALERMO	90	48	64	26	74
ROMA	68	55	2	33	44
TORINO	85	86	89	54	37
VENEZIA	59	39	31	73	60

SuperEnalotto (Concorso n. 21 del 13/03/02)

20 40 64 68 76 90 — JOLLY 59

Montepremi €	6.480.078,06
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	26.263.579,04
All'unico vincitore con 5+1 punti €	4.106.954,74
Ai 20 vincitori con 5 punti €	64.800,79
Ai 2719 vincitori con 4 punti €	476,65
Ai 108.757 vincitori con 3 punti €	11,91

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.20**
	tramonta alle	**18.09**
La Luna:	si leva alle	**6.56**
	cala alle	**18.30**

11.a settimana dell'anno, 73 giorni trascorsi, ne rimangono 292.

IL SANTO

Santa Matilde regina

IL PROVERBIO

Grosso mangiatore, cattivo donatore.

MAREE

Alta:	ore	9.30	**+38**	cm
	ore	22.06	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.46	**-32**	cm
	ore	15.44	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.59	**+36**	cm
Bassa:	ore	4.11	**-35**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,8** minima
	13,0 massima
Umidità:	**32** per cento
Pressione:	**1018,4** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**0,7** km/h da N
Mare:	**9,6** gradi

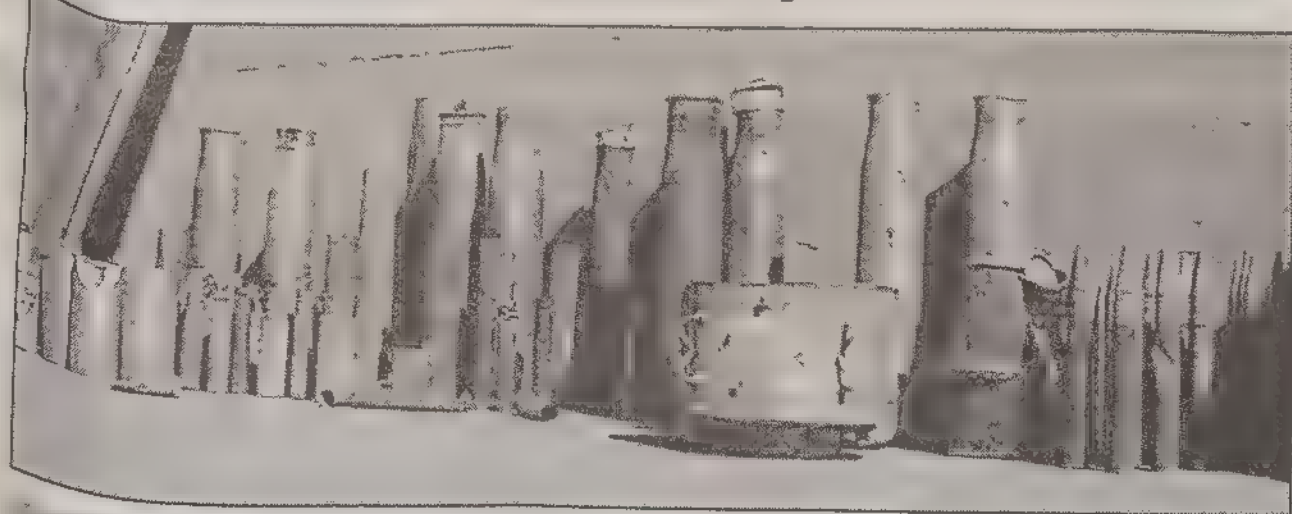
TRIESTE

Cronaca della città

Scatta di nuovo l'allarme rosso alla ricerca di un Tir destinato a scoppiare sotto a una galleria: presto in funzione un apparecchio a raggi «X»

Caccia spietata ai camion-bomba di Bin Laden

Trovato ieri in un rimorchio un carico di proiettili dall'Albania. Bloccati a Fernetti 27 clandestini afgani

Sopra, il maxicamper posizionato da qualche giorno in Porto Nuovo. È collegato a una struttura elettronica che consente di «fotografare» i carichi sospetti. Sotto, i proiettili da cannoncino e da mortaio trovati dagli uomini delle dogane su un camion albanese.

«Il livello di allerta è massimo», dice un funzionario della Guardia di finanza. La notizia dell'«autoarticolato della morte» è rimbalzata dagli Stati Uniti

A caccia di esplosivo. Ieri è scattato di nuovo l'allarme rosso. Martedì notte dagli Stati Uniti era rimbalzata la notizia di un camion-bomba che potrebbe entrare in Europa attraverso i confini del Nord-Est e in particolare da quelli di Trieste e di Gorizia. Un Tir destinato a scoppiare sotto una galleria o su un viadotto. Una «vendetta» dei fedeli di Osama Bin Laden. Pronti a tutto soprattutto dopo i fatti del Medioriente. «Il livello di allerta è massimo», ha ammesso un ufficiale della Guardia di finanza in servizio al porto. Prova indiretta è il fatto che proprio ieri mattina gli 007 delle dogane hanno intercettato un camion albanese che trasportava 52 proiettili da cannoncino e da mortaio in buona parte integri anche se in pessimo stato di conservazione.

Gli ordigni, che teoricamente avrebbero potuto esplodere, si trovavano alla rinfusa in un carico di materiale ferroso proveniente da Durazzo e destinato a una fonderia di Brescia. Trovare i proiettili calibro 20, ma anche 155 e 120, per i doganieri non è stato facile. Ed è questa la dimostrazione indiretta dell'alto livello di controllo al confine.

Ma non è tutto: sempre ieri ventisette afgani sono stati bloccati all'autoporto di Fernetti dai militari della Finanza. I clandestini erano nascosti all'interno di un autoarticolato diretto in Slovenia e proveniente da Venezia, dove nella mattinata poche ore prima era giunto a bordo di un traghetto salpato dal porto greco di Igoumenitza. Ad insospettire i finanzieri è stato il rumore che proveniva dall'interno del rimorchio del pesante mezzo. Una volta ispezionato il carico sono stati scoperti i clandestini due dei quali, in precarie condizioni di salute. Gli altri sono stati accompagnati in Questura. Oggi saranno interrogati.

Intanto sta per entrare in funzione l'apparecchio che consente la "radiografia" dei camion e dei container provenienti dall'Est. Da pochi giorni è stato posizionato in Porto Nuovo, in un luogo lontano da occhi indiscreti. Si tratta di un maxicamper al quale è stata abbinata una particolare struttura elettronica che consente di «visitare» in maniera non invasiva i carichi sospetti che entrano attraverso il porto. «E' questione di giorni, poi cominceremo i controlli», ha dichiarato un funzionario delle dogane. L'intensità dei raggi "x" sarà tarata a seconda del tipo di carico che risulta dalla documentazione. Sarà così possibile rilevare la consistenza delle merci. In pratica una "densità" diversa rispetto a quella del carico ufficiale viene subito rilevata. Sia nei nascondigli che negli eventuali doppifondi. Il "radar" vede attraverso una sorta di ponte sotto il quale transita alla velocità di 7 chilometri all'ora il camion da controllare. Carichi di esplosivi, di armi ma anche di droga o di sigarette, vengono subito evidenziati.

Da qualche giorno i computer delle dogane stanno confrontando un enorme numero di dati. In memoria i nomi dei terroristi

Da qualche giorno i computer della Guardia di finanza e dalle dogane stanno confrontato un immenso numero di dati. In una memoria vi sono i nomi di tutti i camionisti turchi, albanesi, mediorientali e balcanici che negli ultimi anni sono passati per Trieste con i loro mezzi. Nell'altra gli investigatori hanno a disposizione i nomi dei terroristi del fondamentalismo islamico segnalati di recente dai Servizi di informazione che operano a Roma. I due elenchi vengono sovrapposti, confrontati, per scoprire antichi passaggi e nuove possibilità di intervento. Un lavoro di «intelligence» lungo 265mila mezzi pesanti. Tutti i Tir transitati per il porto nell'ultimo anno.

Ha ripreso dunque consistenza il messaggio intercettato nello scorso mese di ottobre dai servizi di sicurezza italiani e tedeschi in cui si faceva esplicito riferimento all'ipotesi di un camion da far esplodere da parte dei terroristi vicini all'integralismo islamico. Gli stessi analisti della Cia hanno ammesso che gli Stati Uniti e l'Europa di conseguenza attualmente «corrono più rischi di subire un attentato con un camion carico di sostanze batteriologiche o nucleari che con un missile».

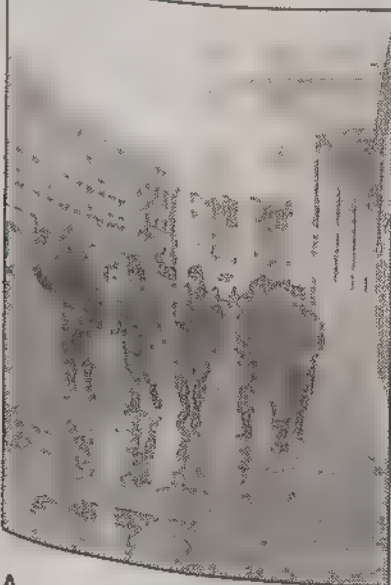
Una «vendetta» che, secondo alcuni osservatori, potrebbe anche colpire l'oleodotto della Siot: un obiettivo definito privilegiato. Per questo motivo continua il servizio di sorveglianza armata da parte dei lagunari. Non è certo un caso che i conti con il terrorismo islamico Trieste abbia incominciato a farli quasi trent'anni fa quando venne fatta saltare in aria proprio la «tank farm» di San Dorligo della Valle: esplosero cinque cisterne, bruciarono migliaia di tonnellate di greggio, si alzò una colonna di fumo di centinaia di metri. E la firma era di «Settembre nero», l'organizzazione terroristica palestinese.

«C'è uno stato di allerta permanente non solo delle forze dell'ordine ma anche dei servizi di sicurezza», ha dichiarato il procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia Nicola Maria Pace. «Ma al momento — ha aggiunto — non ci sono elementi investigativi concreti». «Stiamo monitorando i confini con la massima attenzione», ha dichiarato Giuseppe Padulano, responsabile per il Triveneto della Polizia di frontiera.

Corrado Barbacini

Trenta commercianti della «zona rossa» tra piazza della Borsa e capo di Piazza scrivono alle autorità

I negozianti: «Via i summit dal centro»

Preoccupazione in vista del vertice di settembre tra Berlusconi e lo spagnolo Aznar

Agenti in piazza della Borsa

Spostare i vertici con presidenti e ministri dal centro per concentrarli, ad esempio, nel castello di Miramare, oppure farli svolgere nella giornata, considerata «morta» di lunedì.

E' quanto chiedono a sindaco e prefetto di Trieste trentadue commercianti ed esercenti di piazza della Borsa, capo di Piazza, via del Teatro e via Einaudi che nelle occasioni degli ultimi summit politici sono venuti a cadere all'interno della «zona rossa» con la conseguente impossibilità di ricevere acquirenti e clienti.

La richiesta viene fatta soprattutto in previsione del nuovo vertice tra lo stesso presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi e il premier spagnolo Josè Maria Aznar già preannunciato per il settembre prossimo sempre a Trieste.

Forte della delega dei trentadue commercianti ed esercenti, Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio, artigianato, servizi, turismo (Asso.Acast), ha inviato una petizione al sindaco Roberto Dipiazza e al prefetto Vincenzo Grimaldi in cui chiede un colloquio.

Le richieste, come detto sono di «trovare una sistemazione alternativa (castello di Miramare per esempio), ovvero organizzare il summit nella giornata di lunedì (giornata che - sottolinea Birolla - appare senza dubbio la migliore per tutti quanti) ovvero porre le transenne a ridosso del palazzo comunale, chè a ragion del vero - conclude il presidente dell'Asso.Acast - Trieste non è mai stata una città violenta.»

I trentadue commercianti erano entrati in subbuglio già prima del recente vertice di venerdì 8 tra Berlusconi e il cancelliere tedesco Schroeder. Si erano rivolti all'Asso.Acast per lamentare il pesante contraccolpo negativo legato alle limitazioni alla circolazione anche pedonale per il summit manifestando oltretutto il timore che potessere protrarsi anche nella giornata di sabato 9 «proprio in un momento in cui - avevano detto - il comparto ha bisogno di ossigeno e di rivitalizzazione.» E già allora Birolla aveva scritto alle autorità ritenendo inammissibile chegli esercizi e gli operatori interessati al blocco da parte delle forze dell'ordine «abbiano a essere penalizzati in questi momenti così delicati dell'economia locale con il totale divieto per il pubblico di raggiungere non meno di una trentina di negozi ed esercizi pubblici in quella zona.» In particolare i commercianti avevano sollecitato le autorità comunali e il prefetto a concedere uno spostamento del confine della zona off-limits facendolo slittare all'altezza di via Einaudi, all'angolo di piazza Unità, com'era avvenuto per il vertice Ince.

L'assessore comunale Fulvio Sluga aveva però fatto rilevare che le zone interdette vengono decise dagli esperti della sicurezza e non dipendono dall'amministrazione comunale. Va rilevato che l'ultimo summit ha avuto uno dei punti clou alla Camera di commercio dove tra l'altro si è tenuta la conferenza stampa di Berlusconi e Schroeder.

Lanciate dalla categoria alcune proposte alternative: far svolgere gli incontri al lunedì («una giornata morta») oppure ospitarli nel castello di Miramare

Frattanto, come detto, dopo il G8 sull'ambiente il vertice dell'Iniziativa centroeuropea (Ince) e la visita del cancelliere tedesco, Berlusconi ha confermato che a Trieste si terrà, a settembre, anche l'incontro con il premier spagnolo Aznar. Non solo, ma anche altri summit negli anni a venire, per esempio un G8 nel Porto vecchio rinnovato oppure un Consiglio europeo in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Ue, nella seconda metà del 2003.

s. m.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Centrale box auto doppio in garage. 9 x 2,50 circa con acqua-luce. Recente costruzione. € 30.987 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Gretta. Bellissima vista golfo. Lussuoso primo ingresso. Appartamento 150 mq con giardino, terrazzo, box, posto auto. (Prezzo impegnativo) 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Madonnina. Panoramico, soleggiato con ascensore. Cucinona, due grandi camere, servizi separati, ripostiglio, due poggioli. € 82.600 040/371361. (A00)

AURISINA. Casa indipendente, immersa nella tranquillità dell'altopiano. Ottime condizioni interne. Buonissima metratura 400 mq di giardino. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, travi a vista, buone condizioni. € 95.500. Il Faro 040/639639.

CAMPI Elisi ultimo piano appartamento ampia metratura composto da saloncino, tre camere, guardaroba, cucina abitabile, tinello, doppi servizi, tre poggioli, luminosissimo, vista mare e città. € 222.076,46 (432.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, semiarredato. Euro 38.735. Tel. 040/366544. (A00)

Continua in 20.a pagina

In un'affollata assemblea pubblica il promotore di «Amare Trieste» denuncia le disparità di trattamento in regione

Rovis: «Il Friuli ci sta togliendo tutto»

«L'autonomia è un dovere morale». Una nuova proposta di Punto franco

Due ore sgranando un lungo, monocorde, dettagliatissimo elenco delle «rapine» che Trieste subisce da parte dei soverchianti friulani in Regione. Delibera dopo delibera, con precisione da contabile e accanimento da «istro-carnico», il commendator Primo Rovis ha ricostruito, davanti a un parterre di fedelissimi e a molti politici in visita, la travagliata storia del matrimonio giuridico che lui definisce nullo alla radice, quello tra il capoluogo e il Friuli. Un legame che ha generato la specialità, di cui Trieste - ha ricordato più volte - non gode nulla, anzi. Che fare? «L'autonomia è un dovere morale, un impegno di civiltà, un'estrema lotta di liberazione» ha esordito, citando e ingigantendo col proiettore le parole, vergate di suo pugno, dall'attuale vice ministro Sgarbi. Accanto a Rovis, uno dei suoi fan più solerti, Roberto De Gioia, che in chiusura di serata, cogliendo al volo l'occasione di un precoce spot elettorale, ha riscaldato il cuore del «pasionario» con l'annuncio dell'imminente costituzione di un gruppo consiliare a piazza Oberdan con l'obiettivo primario di realizzare la Provincia autonoma di Trieste, d'accordo e in obbligata collaborazione con i friulani che vogliono anch'essi la loro fetta di autonomia.

Il quadro di Rovis è una voragine che s'ingigantisce documento dopo documento: i lavori del Maggiore - ospedale «da campo» come ebbero a dire Antonione e Ariis - che partono a singhiozzo almeno dal 1988 e di cui finora si sono viste solo le casette per i gatti, i fiumi di fondi arrivati a Udine per l'assistenza domiciliare, per l'alzheimer, per il nuovo ospedale, l'ipotizzato trasferimento del Burlo, il 118 a Palmanova, la cardiochirurgia zoppa di una sala, il pozzo senza fondo di Porto Nogaro, «che ha risucchiato miliardi per portare la profondità a otto metri e mezzo quando a Trieste ci sono le banchine vuote...», i 90 miliardi per i consorzi industriali, Aussa Corno in primis («ma non c'era Antonione in giunta?, chiede qualcuno dalla sala e Rovis schiva la provocazione: «Io non voglio far polemica con nessuno...), la famelica Promotur e tutti i suoi bisogni, l'ultima idea del deposito di gas metano liquido al posto dell'inquinante Ferriera. «Berlusconi - si accalora il commendatore - ha detto che vuole casa a Trieste. Ma se la farebbe lui una casa vicino a un deposito di gas? Qui è come il flit con le mosche. Vanno via tutti. Adesso la Regione cerca chi sa il friulano per prendersi altri soldi. Alla fine hanno trovato un giapponese...».

Primo Rovis

Scoccimarro tenta di fermare l'onda montante del risentimento e della delusione del commendatore per i politici che hanno «tradito» la causa (un breve passaggio, infatti, è stato dedicato all'assessore Franzutti: «L'ho fatto eleggere, non ha fatto niente...»). E rassicura: la Provincia, nel suo piccolo, ha un assessorato all'autonomia e un modesto stanziamento a bilancio. Più invasivo il sindaco Dipiazza, che arriva a metà serata e lascia anzitempo per gli impegni legati alla visita del ministro Matteoli, non senza aver scoccato un bacione all'«amico Primo»: «Giuro che farò tornare Trieste capitale della regione. Ma ci vuole progettualità». Come quella, spiega succintamente, che sta dimostrando la sua giunta, contro «l'inesistente città rilanciata» di cui parlava il predecessore Illy.

In chiusura la sospirata proposta di Rovis sul punto franco, attesa per un'ora buona dallo stesso presidente Maurizio Maresca.«Con l'associazione Italia-Austria - annuncia Rovis - vogliamo presentare un progetto comune per creare un polo commerciale per le merci dei Paesi in via di sviluppo. Il punto franco è una specialità che nessuno ci può togliere. Mica ci si possono fare le passeggiate in mezzo». Maresca si confessa «non politico» e parte con una doccia fredda: «Il punto franco l'hanno fatto gli austriaci, forti dei soldi e dell'impero, contro la volontà dei triestini. Perchè il peggior nemico di Trieste è il triestino». Poi la buona novella: a seguito dell'incontro tra il ministro dei Trasporti Lunardi e della collega austriaca Monika Forstinger dell'autunno scorso (incontro, ha detto, anch'esso localmente osteggiato), il prossimo 16 aprile il sottosegretario Antonione sarà in Austria per incontrare il nuovo ministro dei Trasporti e quello degli Esteri. «Andiamo a chiudere un accordo - ha annunciato Maresca - perchè sia garantito l'accesso di tutte le ferrovie».

Poi ricorda la «storica» accordo, di appena qualche giorno fa, tra Autorità portuale, Provincia e Comune per la «piattaforma logistica». «Il tavolo di lavoro ha già individuato le infrastrutture necessarie per fare portualità. Questa è autonomia, e ce la prendiamo». Gongola Gambassini, che finalmente intravvede un inizio di «progettualità» nel suo Polo. E anche il commendatore, per un secondo, pare meno annuvolato.

Arianna Boria

I simpatizzanti di «Amare Trieste» alla Marittima.

La Circoscrizione boccia il progetto presentato dalla Tamoil ma il parere non è vincolante e dal Comune potrebbe arrivare il via libera

Dal parlamentino di Barcola «no» all'area di servizio

L'area dove sorgerà la stazione di servizio, davanti alla pineta di Barcola.

Rischia di diventare un caso politico la costruzione, in viale Miramare, dell'area di servizio della Tamoil che potrebbe sorgere di fronte alla pineta di Barcola. Un impianto pronto a sostituire i quattro distributori attualmente presenti, con uno di grandi dimensioni come prevede il Piano carburanti approvato dalla Regione.

Nella seduta di martedì la Circoscrizione di Roiano Gretta Barcola-Cologna Scorcola, ha però bocciato (un solo astenuto) il progetto motivando il parere negativo con numerose osservazioni. Il voto non è vincolante ai fini della realizzazione del nuovo distributore, che ora attende il placet della commissione edilizia. Una questione non da poco, con da una parte il comitato dei cittadini residenti nella zona, fermamente contrari, dall'altra la Tamoil petroli, che ha operato alcune variazioni al primo progetto non accolto dal Comune lo scorso ottobre.

Proprio all'amministrazione comunale si sono rivolti i cittadini, pronti a chiedere un incontro urgente con il sindaco, Roberto Dipiazza, che si era dichiarato in estate contrario al progetto. I residenti hanno interessato anche tutti gli enti competenti e perfino il sottosegretario Sgarbi nel tentativo di bloccare l'iniziativa.

Qualche rassicurazione l'hanno pure ricevuta, ma in Municipio sembra prevalere una presa di posizione favorevole tra i componenti della giunta. Il Piano regolatore approvato nel 1998 ha infatti tolto i quattro giardini dalla qualifica di «area verde pubblico attrezzato di interesse collettivo», inserendoli nella definizione di «area per servizi stradali». Il primo passo verso la costruzione dell'area di servizio prevista nel Piano carburanti.

Il comitato dei residenti denuncia però un'incompatibilità di base, che interessa aspetti architettonici-urbanistici, di sicurezza e impatto ambientale. Argomentazioni tutte accolte dalla Circoscrizione presieduta da Lorenzo Giorgi (Fi), pronta a inviare il proprio parere contrario oltre che al Comune anche all'Arpa e la Protezione civile. Secondo la commissione urbanistica del parlamentino rionale, che ha stilato un documento, l'intervento interessa aree vincolate paesaggisticamente che, per le loro caratteristiche, non possono essere considerate delle semplici aiuole ma dei veri e propri giardini. L'abbattimento di dieci alberi (platani, cipressi e pini) e i lavori di scavo, che secondo lo studio del professor Sebastiano Salleo porterebbero alla morte di tutte le piante, hanno incontrato anche la contrarietà di Wwf e Italia nostra. «Siamo di fronte all'ombra lunga della Tamoil, che inizierà con il distributore e poi andrà ad occupare tutti e quattro i giardini per farli diventare un'area artigianale e commerciale» - ha spiegato in Consiglio l'ingegner Antonio Giust, uno dei promotori della protesta.

Pietro Comelli

Due programmi di recupero e conservazione delle testimonianze sulle esperienze dei sopravvissuti alle persecuzioni

«Ultimo appello» per tramandare la memoria

In campo anche Dialoghi Europei. Rossetti: «Ricordiamo i lager senza gridare»

Come salvare, e tramandare alle giovani generazioni, la testimonianza dei deportati - di tutti, non solo degli ebrei, ma dei politici, degli omosessuali degli zingari, dei testimoni di Geova - nei lager nazisti? Come impedire che questi uomini-archivio, uomini-memoria, che custodiscono in sè un inestimabile patrimonio storico, culturale, di civiltà, siano spazzati via dall'età, dall'indifferenza, dalla «sordità» politica? In provincia di Trieste, di sopravvissuti ai campi di sterminio ce n'è circa un centinaio, poco più di quattrocento in tutta la regione. Ma questi uomini e donne vanno scomparendo ed è urgente raccogliere e conservare la loro memoria e il loro messaggio.

Il progetto si chiama «L'ultimo appello» ed è curato dagli studiosi Marco Coslovich e Tristano Matta per l'Associazione nazionale ex Deportati politici nei campi di concentramento nazisti e per l'Istituto per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. Si tratta di dar vita a due programmi, che prevedono rispettivamente il recupero e la conservazione delle testimonianze già esistenti su nastro magnetico e la raccolta video dei volti e delle esperienze dei sopravvissuti. E' un progetto costoso, circa 180 milioni, che però può essere finanziato anche dalla Commissione europea. Entro il 31 marzo i promotori dell'iniziativa devono inoltrare la relativa domanda, avendo però già in tasca almeno il 20 per cento dei fondi che intendono chiedere. Coslovich, relatore ufficiale, ha lanciato l'appello il 27 gennaio scorso, nella giornata del ricordo alla Risiera: conservare la memoria della deportazione non è solo un lavoro d'archivio e non è solo dare un senso alla vita dei deportati oggi scomparsi, ma è la volontà di rivolgere un ultimo appello a quanti ancora sono in vita, perchè accettino di raccontare, perchè non si chiudano, perchè senza di loro la vita nei lager ci sarebbe sconosciuta, perchè rinnovino l'impegno a «non dimenticare mai», per quanti non ci sono più ma anche per tutti coloro che devono ancora conoscere e capire.

A favore di questo progetto si è mossa l'associazione Dialoghi Europei, che ha promosso per lunedì 18 marzo, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Dante, un incontro dal titolo «Risiera: sosteniamo la memoria». «Ovvero - spiega il presidente Giorgio Rossetti - tener vivo il ricordo dei lager senza gridare. E impedire che, dopo le tante polemiche che hanno preceduto il giorno della "memoria" alla Risiera, su questo tema cada il silenzio. Conservare la memoria non significa solo denunciare soprusi e atrocità del nazismo, ma porre un quesito, che vale davanti a tutte le vittime, di qualsiasi totalitarismo: cos'è l'uomo?».

Qui a fianco, deportati al lavoro nei lager nazisti. Sotto Giorgio Rossetti e lo storico Marco Coslovich, ieri, durante la presentazione del progetto chiamato «L'ultimo appello». (Sterle)

Nel corso dell'incontro al «Dante», Coslovich e Matta spiegheranno l'iniziativa e proietteranno una breve antologia di testimonianze raccolte in video. Coslovich ha già registrato il racconto di ottanta testimoni, 19 dei quali oggi sono morti. Queste parole vanno tutelate dall'usura della smagnetizzazione dei nastri e vanno supportate da immagini. Il nostro territorio ha pagato un prezzo altissimo alla deportazione: dei 123 convogli partiti dall'Italia verso la Germania, 74 si mossero dal cosiddetto Litorale Ariatico. Ancor oggi, in Friuli Venezia Giulia vive il più alto numero di sopravvissuti ai lager. «La memoria della deportazione - ha detto Coslovich - è una memoria universale, che può aprire un dialogo con tutte le altre memorie. Io credo fermamente che le parole di Primo Levi possano parlare anche alle foibe. La Risiera è ancora una memoria di divisione, contrapposta a quella delle foibe. Ma è ora che si chiuda questo gioco che mette le vittime degli uni contro quelle degli altri, che si superi la "sordità politica" di chi non vuole che il dialogo sia avviato. Io credo in un confronto aperto tra gli storici, senza reticenze».

Nel corso dell'incontro al «Dante», Dialoghi Europei lancerà un appello alla «società civile» perchè concorra a finanziare questo importante archivio multimediale sulla deportazione nazista. Il presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, a titolo personale, ha promesso due milioni. Gli ex-deportati organizzeranno incontri per raccogliere fondi. Il concorso dei privati, che i promotori sperano sostanzioso, servirà da stimolo alle istituzioni.

«Questa iniziativa - ha spiegato Rossetti - non è contro qualcuno, ma si pone un obiettivo di alto valore civile. E non è strano che l'impulso parta da un'associazione che si occupa di Europa, perchè Europa non significa solo economia. Sta nascendo una costituzione europea i cui valori e ideali si fondano su questo passato».

Chi volesse contribuire e collaborare all'iniziativa «L'ultimo appello» può prendere contatti con l'Istituto per la storia del movimento di liberazione (Salita di Gretta 38, tel. 040-44004; e-mail: isrts@newtech.it); con l'Associazione nazionale ex-deportati di Trieste, via Crispi 3, tel. 040-661088; e-mail: aned.trieste@tiscalinet.it (versamenti CrTrieste-Abi 06335-Cab 02204 c/c n. 19057296). Su www.ultimoappello.org saranno resi pubblici gli aiuti che arriveranno dai privati e dagli enti pubblici.

ar. bor.

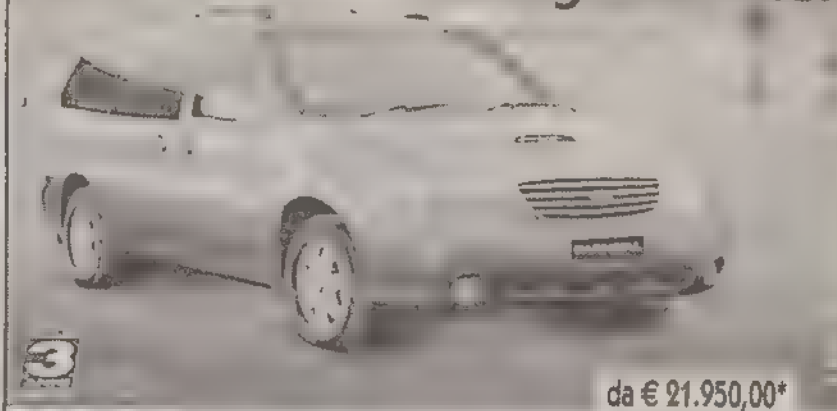
Vandali devastano a Prepotto il monumento ai Caduti

Un gesto teppistico doppiamente odioso è stato compiuto, presumibilmente l'altra notte, a Prepotto (foto), una frazione nel comune di Duino Aurisina. E' stato preso di mira il monumento ai caduti per la libertà che ricorda sei paesani morti nella guerra di Liberazione in modo particolarmente turpe: la carogna di un gatto morto è stata messa sulla piazzola davanti al monumento, sono stati gettati per terra tutti i fiori e rovesciati i vasi in pietra. L'Anpi di Duino Aurisina ha emesso una nota in cui «condanna fermamente il vilipendio al monumento ai caduti per la libertà di Prepotto e si augura che le forze dell'ordine provvedano a scoprire i colpevoli del vile atto.» Dell'episodio sono stati informati i carabinieri di Aurisina oltre al sindaco Marino Vocci.

«In oltre cinquant'anni in tutto il territorio del comune di Duino Aurisina - ha commentato il presidente dell'Anpi locale, Giuseppe Kravanja - a parte qualche piccola scritta, non si era mai verificato un atto di vilipendio di tale gravità nei confronti di simboli della Resistenza.»

«Sul futuro della Ferriera ci vuole un tavolo di programma»

«Ci vuole un tavolo di programma dove lavoratori, proprietà, istituzioni e ambientalisti seggano assieme per decidere concretamente il futuro delle acciaierie e delle aree contigue. A Cornigliano come a Servola, c'è bisogno di concretezza e serietà per il mantenimento della siderurgia, oppure per dismetterla a favore di un programma diverso ma perseguibile». Alessandro Borghi, operaio e sindacalista dello stabilimento siderurgico di Cornigliano-Genova, la pensa così. Ieri è stato ospite all'affollato circolo Dom Jakob Ukmar di Servola in un' assemblea pubblica organizzata da Rifondazione comunista dedicata a un confronto tra il caso Ferriera e quello di Cornigliano. Borghi ha tratteggiato a tinte fosche sia lo stabilimento siderurgico ligure che la zona circostante. «In un panorama ben peggiore di quello servolano, ci troviamo a lavorare in condizioni proibitive all'interno di strutture fatiscenti e pericolose. E fuori lo stabilimento, le polveri continuano a rappresentare un problema per tutte le famiglie, a imbrattare muri, finestre e intonaci. In questa situazione – ha affermato il sindacalista – ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cercato di coinvolgere enti e istituzioni per dar vita a un programma di cambiamento sia delle condizioni di lavoro che della residenzialità. L'accordo raggiunto è stato poi stracciato in sede regionale. Ciò nonostante, questa è a mio avviso la strada da seguire, realistica, se si vuole proporre concretamente un cambiamento. Anche per il futuro della Ferriera, tutte le parti dovrebbero ragionare attorno a una tavolo. O non se ne viene fuori».

ma. lo.

Cambia volto la tradizionale rassegna mensile: dal 14 aprile occuperà la seconda domenica e si allargherà

Antiquariato, mercatino fuori dal ghetto

Gli espositori saranno un'ottantina, sistemati anche in via Tor Bandena

Il mercatino dell'antiquariato raddoppia gli espositori.

Il mercatino dell'antiquariato si allarga alle strade circostanti il ghetto, aumentando di conseguenza il numero degli espositori e aprendo la partecipazione anche ad operatori austriaci.

Tutto ciò a partire dal 14 aprile, seconda domenica del mese, che da quel giorno in poi diverrà la data fissa del mercatino mensile.

Un'anticipazione (finora la manifestazionen si svolgeva la terza domenica) decisa dal Comune su richiesta di quegli espositori che partecipano a numerose fiere dell'antiquariato. Nella terza domenica di ogni mese, infatti, in Veneto si concentrano diverse iniziative di questo tipo, che finora hanno impedito a parecchi operatori di essere presenti a Trieste.

Il salto di qualità del mercatino dell'antiquariato è possibile anche grazie alla disponibilità della Questura di lasciare libera, una domenica al mese, via Tor Bandena, occupata in parte dai parcheggi riservati al personale della polizia.

Ieri mattina l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Maurizio Bucci, ha avuto un incontro per predisporre la mappatura del mercatino. «Dalle 25 postazioni attuali – spiega – si passa a 70-80. Si può quindi parlare di un mercato importante, con un numero di partecipanti vicino a quello dei grandi mercatini che si svolgono in altre città italiane.

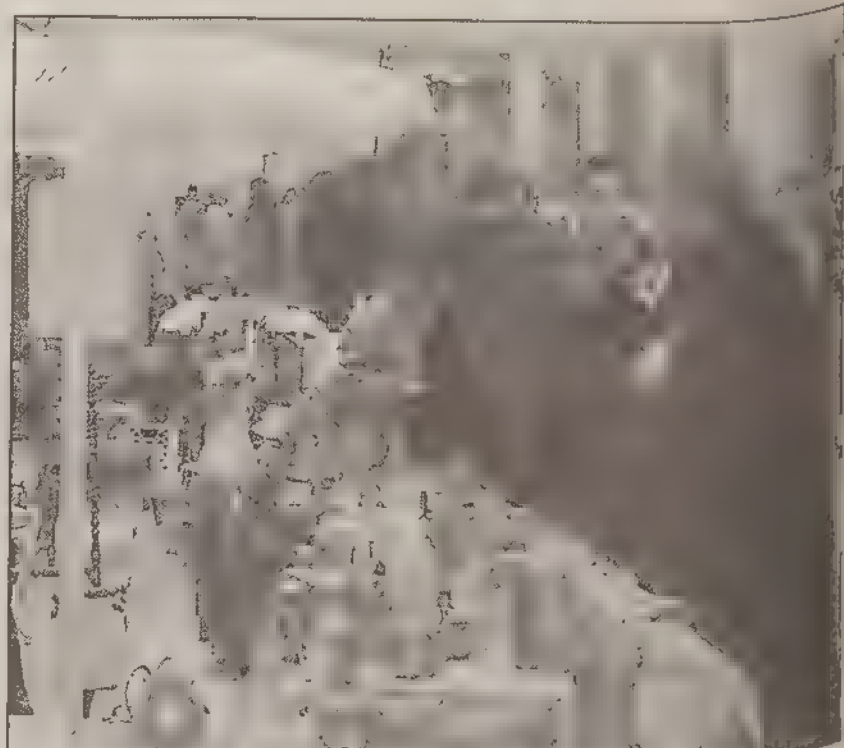
Maurizio Bucci

La nostra manifestazione riguarderà tutta l'area del ghetto e le strade che lo circondano.. Aumenteremo anche lo spazio a disposizione di ciascun espositore – aggiunge Bucci – e per dare un aspetto più decoroso al mercato gli ombrelloni per le bancarelle saranno uniformati. Siamo poi in attesa di un primo elenco di espositori in arrivo dall'Austria ».

L'organizzazione del «nuovo» mercatino sarà messa a punto in una riunione che l'assessore Bucci terrà la prossima settimana con i rappresentanti degli espositori, dei commercianti del ghetto e di privati cittadini.

Si tratta, con riguardo a questi ultimi, di una ventina di persone, che possono esporre e vendere articoli di loro proprietà purchè dichiarino per iscritto di non averli acquistati.

Su un altro fronte del commercio, quello del mercato ittico all'ex Gaslini, si intravede intanto una soluzione alla diga galleggiante chiesta dai pescatori a protezione degli ormeggi. In un incontro fra l'assessore Bucci, i tecnici comunali e l'ingegner Lillini del Genio civile-opere marittime, si è definito il progetto della diga galleggiante, che avrà una lunghezza di 120 metri, il doppio di quanto previsto.

«Inizialmente – spiega Bucci – si pensava di affiancare i pontili attualmente inutilizzati per realizzare la diga. Si otteneva così una struttura di 60 metri, che però era troppo soggetta al moto ondoso e copriva solo una parte della banchina, lunga 130 metri.

Uno studio dell'ingegner Pococco del Comune – precisa l'assessore – ha permesso di ottenere una diga di 120 metri, che verrà resa meno sensibile alle onde grazie a una serie di piastre in cemento agganciate sotto i pontili, a una certa profondità ma non poggianti sul fondo, che in tal modo fungono da "ammortizzatori" del movimento causato dalle onde».

L'effettiva realizzazione della diga con questo sistema è comunque subordinata all'esito di una sperimentazione che verrà fatta, con un apposito modellino, nella vasca di Ingegneria navale, e il cui incarico sarà affidato in settimana al professor Maestro.

gi. pa

Pesante accusa del Gruppo ambiente dei Ds. Critiche anche all'inversione del senso di marcia a Campo Marzio e alla pedonalizzazione di via Mazzini

«Giunta inattiva su traffico e inquinamento»

«L'unico provvedimento adottato, l'inversione del senso di marcia a Campo Marzio, ha provocato soltanto intasamenti»

«Sui problemi del traffico e dell'inquinamento atmosferico questa giunta non ha fatto nulla, disattendendo completamente le promesse gridate ai quattro venti in campagna elettorale». La pesante accusa è stata formulata ieri dai membri del Gruppo ambiente dei Ds, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel centro di piazza Goldoni «che abbiamo scelto – hanno precisato il segretario provinciale Bruno Zvech, il consigliere comunale Fabio Omero e i componenti del Gruppo ambiente, Alida D'Alesio e Alessandro Matera – proprio perché è uno dei punti più inquinati della città».

«Il sindaco Roberto Dipiazza – ha precisato Zvech – disse agli elettori che, se eletto, nei primi cento giorni del suo mandato avrebbe chiuso via Mazzini, riorganizzato la circolazione con un ring attorno alla città e regolato l'apertura dei cantieri. I risultati, a quasi un anno di distanza, quindi ben di più dei cento giorni fissati come scadenza – ha aggiunto il segretario provinciale dei Ds – sono del tutto diversi e deludenti. Abbiamo dovuto aspettare tutti quanti la pioggia purificatrice, per veder conclusa l'esperienza delle targhe alterne, mentre l'unico provvedimento adottato cioè l'inversione del senso di marcia a Campo Marzio, ha provocato soltanto intasamenti. Inoltre al parcheggio di Ponterosso, annullato da questa giunta, non è seguito un progetto alternativo credibile, come per Stream e per il piano del traffico».

Gli esponenti del Gruppo ambiente dei Ds in piazza Goldoni mentre denunciano la politica ambientale della giunta comunale. (Foto Sterle)

I rappresentanti dei Ds hanno poi criticato l'iniziativa finalizzata a trasformare via Mazzini in isola pedonale: «perché spostare le dieci linee di mezzi pubblici che ogni giorno vi transitano – hanno detto – significherebbe sconvolgere gli attuali equilibri della circolazione».

I diessini hanno poi fatto le loro proposte: «Chiediamo che attraverso giornali, radio e televisioni, vengano quotidianamente resi noti i valori dell'inquinamento, e che, se essi dovessero rivelarsi superiori alle soglie limite, scatti immediatamente il provvedimento delle targhe alterne. Inoltre – hanno concluso – vogliamo veder attuato un vero piano del traffico, che comprenda l'incremento del trasporto pubblico e un provvedimento che stabilisca orari diversificati per l'apertura di negozi e uffici».

u. sa.

Si concluderà prima delle feste pasquali il recupero di una vecchia condotta

Cantiere Acegas dietro il cimitero

Dovrebbe venir chiuso prima delle feste pasquali il cantiere aperto dall'Acegas in via Santa Maria Maddalena, dietro al cimitero, nel tratto compreso tra il piazzale Valmaura e la via Costalunga. La linea gas di Acegas, infatti, ha iniziato i lavori di recupero della funzionalità di una condotta gas in acciaio in media pressione risalente ai primi anni '70 che era stata dismessa dall'esercizio a causa della presenza di perdite dovute a fenomeni di corrosione dell'acciaio. La condotta, del diametro di 150 mm, è lunga circa 700 metri.

La tecnica adottata, per il rinnovo dell'interno, è quella dei «Blade pipe» che consiste nel tirare all'interno della vecchia condotta un tagliente e un divaricatore pre tarato con al seguito la nuova tubazione di polietilene precedentemente saldata fuori opera. Le tratte rettilinee sono di circa 130 metri l'una, con uno scavo isolato all'inizio e uno alla fine di ogni tratta. Il sistema adottato per il risanamento, oltre a ridurre drasticamente i costi rispetto ai sistemi tradizionali di posa (oltre il 30 per cento) e limitare l'impatto e la durata dei cantieri, consentirà di recuperare lo stesso diametro interno della precedente condotta e di aumentrare la pressione di esercizio.

La sfortunata serata di un trentaduenne che aveva fatto il giro dei bar per festeggiare il suo compleanno

Prima offre da bere, poi lo picchiano e rapinano

Aggredito da quattro giovani e alleggerito del portafogli in via Udine

Prima la festa con il brindisi, poi le botte con la rapina. Mercoledì scorso è stato per F.G. un compleanno che difficilmente riuscirà a dimenticare. Per festeggiare i suoi 32 anni verso le 23 è andato al bar «Miraggio» in via Udine 61. «Oggi compio gli anni. Offro da bere a tutti», ha detto tra la soddisfazione dei presenti. Prima un «giro» e poi un altro.

Dopo circa mezz'ora F.G. è uscito e ha puntato a un altro locale che si trova poco lontano. Anche in quel bar la stessa scena. «Offro da bere a tutti. Oggi è il mio compleanno», ha detto. Così F.G. ha continuato i «giri» di birra e di vino. «Ora — ha detto con la voce un po' impastata — vado in un altro bar a offrire da bere. Voglio proprio festeggiare».

Così dopo aver pagato il conto con passo incerto l'uomo si è diretto verso il bar «Miraggio». Ma lungo la strada si è «scontrato» con quattro giovani. «Oggi è il tuo compleanno?», gli ha chiesto ironicamente uno di questi. F.G. ha sorriso. «Festeggiamo noi, con i tuoi soldi», ha intimato l'altro. E poi giù pugni e calci. F.G. è rimasto dolorante a terra. Il suo portafoglio contenente circa 40 euro gli era stato strappato dalla tasca dei pantaloni.

All'uomo non è rimasto altro che rivolgersi alla polizia. Da un telefono pubblico ha chiamato il 113 e ha raccontato agli agenti di una pattuglia della squadra volante la sua disavventura. Non è riuscito a descrivere i rapinatori. «Mi ricordo — ha detto — che erano in quattro e poi mi hanno picchiato di santa ragione».

E' probabile che gli aggressori fossero in un bar proprio quando F.G. ha offerto da bere ai presenti. Lo hanno visto aprire il portafoglio e una volta uscito dal locale lo hanno seguito per rapinarlo dei soldi. «Credo — ha confessato l'uomo agli agenti — che difficilmente tornerò a festeggiare il compleanno in questo modo. E' stata proprio una brutta avventura». Indimenticabile, sotto tutti i punti di vista.

c.b.

IN BREVE

Da Lippi, Marini e Staffieri chiesti impegni per Cardiologia

Le dichiarazioni del nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai, in merito allo slittamento dell'apertura dell'edificio destinato a ospitare il Dipartimento di Cardiologia nel comprensorio ospedaliero di Cattinara hanno spinto i consiglieri regionali Paris Lippi, Bruno Marini e Giulio Staffieri a presentare un'interrogazione al presidente della Giunta regionale e all'assessore alla Sanità. In particolare, nel documento, si sottolinea l'opportunità di procedere con la massima urgenza a una rigorosa e attenta verifica dello stato in cui si trova la struttura. Lippi, Marini e Staffieri chiedono altresì «un impegno per garantire nel più breve tempo possibile l'esecuzione di tutti i provvedimenti necessari a adeguare la struttura destinata a ospitare il Dipartimento di Cardioogia, in modo da garantire l'espletamento ottimale dell'attività specifica nelle migliori condizioni di sicurezza».

Restano aperte fino al 27 marzo le iscrizioni agli asili nido a ai nidi leggeri del Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ha reso noto che le iscrizioni agli asili nido e ai nidi leggeri comunali per l'anno scolastico 2002-2003 rimarranno aperte fino al 27 marzo di quest'anno nelle seguenti sedi e con i seguenti orari.

Lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 16.30: nidi d'infanzia Elmer, via Archi 4, Acquerello, via Puccini 46, Colibrì, via Morpurgo 7.

Martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 13: nidi d'infanzia Semedimela, via Veronesi 14 e Piccoli passi, via Frescobaldi 35.

Sotto controllo i valori delle polveri sottili registrati dalle centraline in città e a Muggia

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa), Dipartimento provinciale di Trieste, ha reso noto i valori di concentrazione delle polveri sottili registrati, martedì 12 marzo, dalle centraline ubicate in diverse parti della città, a fronte di una concentrazione massima giornaliera di 65mg per metro cubo. Piazza Libertà, 22; piazza Goldoni, 30: via Carpineto, 39; via Svevo, 43; via Pitacco, 36; Muggia 18.

La Regione ha presentato l'iniziativa a Bruxelles

In aprile Trieste ospiterà la Conferenza internazionale sulla salute e sulla disabilità

Il Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri, al Parlamento europeo di Bruxelles, obiettivi e contenuti della «Conferenza internazionale su salute e disabilità», promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità in programma nella nostra città dal 17 al 20 aprile. Alla presenza del presidente della Giunta, Renzo Tondo, e dell'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, in apertura di assemblea è stato lo stesso presidente del Comitato delle regioni, l'inglese Albert Bore, ad annunciare ai 222 delegati l'appuntamento di Trieste, dove verrà ufficialmente illustrata ai rappresentanti dei governi di tutto il mondo la nuova classificazione internazionale su salute e disabilità (Icf), recentemente approvata dall'Oms.

«Il Friuli Venezia Giulia - ha evidenziato Tondo - non si è limitato a seguire con attenzione il lavoro svolto per diversi anni dall'Oms per mettere a punto il nuovo sistema descrittivo dei concetti di salute e disabilità. Attraverso l'Agenzia regionale per la sanità ha infatti coordinato la lunga fase di sperimentazione della nuova classificazione svolta in 25 centri di ricerca italiani».

La Conferenza di Trieste si articolerà sostanzialmente in due diversi momenti: quello del «lancio» italiano della nuova classificazione, il 17 aprile, con la partecipazione dei ministri della Salute, Sirchia, e del Lavoro, Maroni ; e quello internazionale, dal 18 al 20, con un confronto ai massimi livelli attraverso dibattiti e tavole rotonde.

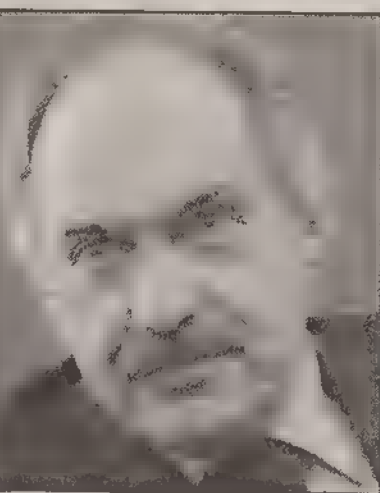
L'Autorità portuale precisa la sua posizione dopo la riunione al tavolo di regia

«Con l'Ezit visioni comuni»

«Industria e porto elementi strategici non in conflitto»

Dopo la riunione di martedì al tavolo di regia, l'Autorità portuale interviene con una nota sulla questione del documento concordato a novembre in relazione ai piani regolatori dell'Ezit e del porto. Documento che i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, la Provincia e l'Ezit hanno tenuto in sospeso dopo alcune modifiche, secondo quanto affermato dall'assessore regioanle Federica Seganti, apportate dall'Autorità portuale.

«La bozza d'intesa è stata approvata dal Comitato portuale (organo in cui siedono i vertici delle amministrazioni e sono rappresentate le categorie imprenditoriali) – afferma l'Authority – con il voto unanime di Regione, Provincia, Comune di Trieste, Comune di Muggia e Camera di commercio. L'intesa è stata raggiunta grazie al positivo rapporto che si è creato fra tutte le amministrazioni pubbliche locali – prosegue – che unitariamente si prefiggono l'individuazione di un corretto assetto degli sviluppi economici dell'area triestina. Esso è stato fatto oggetto di previa valutazione tra l'assessore Sergio Drecci e i sindaci Dipiazza e Gasperini e il presidente Maresca, che è in costante contatto con il presidente dell'Ezit, Ferrante».

In secondo luogo l'Autorità portuale precisa che l'intesa «si prefigge unicamente l'obiettivo di garantire un coordinamento fra le amministrazioni locali per quanto riguarda l'uso del territorio. In particolare, rilevandosi che le aree intorno al Canale industriale possono avere una valenza sia industriale sia portuale (anche se oggi prevale all'evidenza quella portuale) si è convenuto che la destinazione urbanistica di tali aree debba corrispondere a tali funzioni. In nessun caso è stata prevista, nell'ambito dell'intesa maturata, un'estensione della circoscrizione portuale».

Maurizio Maresca

«I presidenti Ferrante e Maresca – prosegue la nota dell'Authority – condividono comuni visioni per lo sviluppo dell'area in questione, riconoscendo che industria e porto sono, particolarmente nel caso del porto franco di Trieste, anche alla luce degli sviluppi degli ultimi anni e del crescente ruolo dei distripark, elementi strategici tra loro non conflittuali».

Il comunicato dell'Ap conclude affermando che «l'intesa è stata rimessa al tavolo permanente di concertazione costituito tra Comune di Trieste, Provincia e Autorità portuale per gli assetti urbanistici ed economici che interagiscono nell'area trietsina l'individuazione delle necessarie infrastrutture di trasporto. La condivisione delle tre amministrazioni di comuni politiche di sviluppo è la migliore garanzia della coerenza e unità dell'azione di rilancio dell'economia triestina».

Equipes universitarie col progetto Cronos hanno messo a punto procedure che permettono una rapida diagnosi del male

In un anno centinaia di casi d'Alzheimer

Solo una diagnosi precoce è in grado di favorire una cura seppure parziale

Scatta all'età di 65 anni il pericolo di contrarre la malattia degenerativa del cervello. Il punto in un incontro al Miela: non è curabile ma si può rallentare

Anziani si diventa, per la medicina, a 65 anni. Scatta a quell'età il pericolo legato al morbo di Alzheimer, malattia degenerativa del cervello. Si tratta di un morbo che rientra nel campo delle demenze legate all'età.

E in un solo anno, a Trieste, sono stati riconosciuti come colpiti da demenza senile 260 anziani, molti dei quali affetti proprio da Alzheimer. E l'Alzheimer è, all'attuale stato della ricerca scientifica, una malattia incurabile, ma che può, grazie alle recenti scoperte, essere rallentata attraverso l'utilizzo di farmaci, e grazie all'aiuto della terapia cognitiva.

Di questi argomenti si è parlato ieri al teatro Miela, nel corso di un incontro dedicato alla «Memoria dell' anziano e i suoi disturbi», realizzato in occasione della Settimana del cervello dal dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste, in collaborazione con la Clinica psichiatrica, l'Associazione de Banfield - che si occupa di assistenza ai malati di Alzhaimer e alle loro famiglie - e il Comune di Trieste.

L'incontro ha visto la partecipazione di numerosi esperti della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste e della facoltà di psicologia, a partire da Eugenio Aguglia (direttore della Clinica psichiatrica) e Carlo Semenza (ordinario di psicologia), che collaborano con le rispettive equipes al progetto Cronos, un insieme di procedure che permette e facilita una rapida diagnosi dell'Alzheimer a Trieste.

Fondamentale accorgersi in tempo della malattia. Bisogna guardare i sintomi che sono legati proprio alla perdita della memoria

Per parlare della malattia, in realtà, si è affrontato il tema della mente e in particolare della memoria nell' anziano sano: il primo campanello di allarme - ha spiegato Nadia Gamboz, neuropsicologa - per una precoce diagnosi, infatti, consiste nell'accorgersi dei primi sintomi legati proprio alla perdita della memoria, o alla «mancanza» parole, che stanno «sulla punta della lingua» ma non riescono ad essere pronunciate.

Un simile fenomeno - è stato detto nel corso dell'incontro - può essere attribuito anche ad altre cause, ma solo una diagnosi precoce, quando la malattia non si è ancora espressa nel suo potenziale distruttivo dei neuroni può permettere una cura, seppur parziale, e favorire il rallentamento del decorso. Così a Trieste, nella Clinica psichiatrica all'ex Opp lavora l'unità per la valutazione dell'Alzhaimer: un gruppo di psichiatri e psicologi che, nel 2001, ha visitato 500 pazienti. Le analisi hanno una corsia preferenziale: dopo essere stati inviati al nucleo dal proprio medico di famiglia, partono gli accertamenti, un vero check up del cervello, in lotta contro il tempo, che gioca a favore dell'evolversi della malattia.

Non c'è rimedio, come detto, ma i farmaci rallentano il decorso, e la terapia di gruppo a livello cognitivo permette di mantenere le persone affette da Alzheimer «ancorate» alla realtà.

Francesca Capodanno

La ricerca scientifica continua i suoi sforzi per trovare un rimedio all'Alzheimer, malattia per la quale non esiste ancora una cura efficace. Nella foto piccola l'Ateneo triestino.

E oggi una conferenza sul cervello (sano)

Di cervello (questa volta sano) si parlerà anche oggi pomeriggio: «Vedere, ricordare, agire: le basi biologiche della percezione, della memoria e dell'azione» è il titolo dell'incontro aperto e dedicato ai triestini all'Auditorium del Lloyd Adriatico (Largo Irneri 1). La conferenza permetterà anche a chi è digiuno di neuroscienze di «conoscere» il cervello e di venire aggiornato sullo «stato dell'arte» in questo importante settore scientifico. L'incontro è organizzato dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati di Trieste, in collaborazione con il centro per le neuroscienze Brain dell'Università. Il programma prevede lo svolgimento di tre seminari: il primo a cura di Enrico Cherubini, docente di neuroscienze alla Sissa, che guarderà il cervello dal punto di vista biologico, descrivendo i meccanismi cellulari e molecolari della memoria, che stanno alla base della nostra capacità di immagazzinare le informazioni e poi di riutilizzarle, principio che sta alla base della memoria. Il secondo intervento, a cura del professor Vincent Torre, biofisico della Sissa, riguarderà invece la visione, da quella dell'uomo, con le caratteristiche della retina e le sue funzioni, fino all'intelligenza artificiale. Chiuderà il convegno Pier Paolo Battaglini, neuroscienziato del Brain all'Università di Trieste e coordinatore della settimana del cervello, con un intervento relativo ad azione e percezione, e in particolare alla teoria dei «due cervelli visivi», che sottendono alla percezione del mondo e alla interazione con esso. Anche l'intervallo, in questo convegno, è «operativo»: si esibirà infatti il gruppo musicale «Cataplexis».

fr. c.

Sentenza a favore della ditta Nostini

La gara per il Gregoretti non si doveva revocare Il Tar dà torto al Comune

Si è conclusa nei giorni scorsi un'altra puntata del contenzioso, in continua evoluzione, che vede contrapposti Comune di Trieste e l'impresa di costruzioni Nostini Srl, la stessa che ha eseguito i lavori di ristrutturazione del teatro Rossetti. Una sentenza del Tar dà ragione proprio alla ditta e annulla una delibera del Comune datata 29 ottobre 2001. Motivo del contendere, stavolta, non il teatro di prosa ma l'appalto per la ristrutturazione dell'ex ospedale per lungodegenti «Gregoretti», per il quale l'assessore competente annuncia una rivisitazione del progetto.

Nei mesi scorsi, probabilmente a seguito delle polemiche sullo stato dei lavori al Rossetti, la giunta Dipiazza aveva deciso di revocare l'aggiudicazione della gara per i lavori al «Gregoretti» alla Nostini Srl. Da qui il ricorso ai giudici amministrativi, nel quale la ditta sosteneva di non essere stata avvertita per tempo di quanto disposto dall'ente pubblico. Revoca dell'aggiudicazione e comunicazione alla ditta portavano infatti la stessa data. Per l'impresa di costruzioni è stato così impossibile esprimere le proprie opinioni in merito.

Nonostante la sentenza del Tar, all'atto pratico cambierà ben poco, considerato che l'amministrazione comunale rifarà la delibera ponendo rimedio all'errore, come conferma l'assessore dell'Area patrimonio e territorio, Giorgio Rossi: «Sì, rifaremo la delibera, ma vorrei aggiungere che il progetto va cambiato perché è obsoleto e fuori dai nuovi standard. Un esempio di come l'amministrazione precedente agisse senza una vera programmazione nel campo dell'assistenza».

Nel frattempo il contenzioso con la società dell'ingegner Renzo Nostini si è spostata nelle aule della giustizia ordinaria. «Il problema Nostini è un problema che dobbiamo affrontare a 360 gradi. È una situazione delicata – prosegue l'assessore Rossi – in continua evoluzione per ciò che riguarda i lavori del Rossetti».

La ditta ha infatti chiesto al Comune di Trieste 10 miliardi e mezzo di lire in più di quanto concordato con l'appalto, rivolgendosi poi al Tribunale Civile dove è in corso la causa dopo che l'amministrazione comunale non solo si è rifiutata di pagare ma ha chiesto a sua volta un risarcimento danni.

Un altro aspetto delicato della questione riguarda i rapporti tra la Nostini e le ditte che hanno operato in subappalto. Negli incontri degli ultimi giorni pare non sia stato definita una linea comune di comportamento, di conseguenza si fa sempre più concreta l'ipotesi che qualcuno dei creditori porti la società al fallimento. Il tutto mentre al Rossetti restano da eseguire una serie di lavori di «rifinitura» e ben più costosi interventi per la realizzazione del ristorante, uffici, centrale termica e altro ancora.

Riccardo Coretti

La sede dell'Università popolare in piazza Ponterosso.

Università popolare, il futuro ha tre strade

L'Università popolare è in mezzo al guado, ed entro un paio di settimane si deciderà il suo destino. Martedì scorso, a Roma, nel corso di una riunione alla Farnesina convocata dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, sono state prese in esame una serie di ipotesi sul futuro statutario e programmatico dell'ente morale, che attualmente gestisce più di 12 miliardi di fondi pubblici destinati alla minoranza italiana d'oltreconfine.

Alla riunione romana c'erano un po' tutti: il deputato e assessore Roberto Menia, il senatore Giulio Camber, il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Codarin, il prefetto Grimaldi (recentemente il prefetto aveva già ospitato una riunione dopo le dimissioni del Consiglio direttivo dell'Upp), Marucci Vascon e Alessia Rosolen, neonominate nel Consiglio direttivo dell'Università popolare, l'assessore provinciale Galletto, l'assessore regionale Franzutti.

E' stato lo stesso Antonione a convocare il «summit», presentando un documento sullo stato attuale dell'ente e la sua funzione.

Al termine dell'incontro sono emerse tre direttive, o meglio tre ipotesi di intervento: chiudere l'Università popolare, lasciarla così com'è, trovare una soluzione intermedia con la costituzione di un Comitato di gestione che faccia capo direttamente al ministero e agli enti locali.

E se la maggior parte dei convenuti romani tiene la bocca cucita (Menia ha solo detto «che una decisione dovrebbe essere presa entro un paio di settimane», mentre Dipiazza ha ricordato come «si sia parlato della necessità e validità di tutelare la minoranza italiana in Slovenia e Croazia»), l'assessore Franzutti entra più nel dettaglio. «Si è partiti - spiega - da un'osservazione preliminare: l'Università popolare era nata come soggetto privato per le evidenti difficoltà che avevano i governi italiani a gestire un rapporto diretto con la repubblica federale Jugoslava». «Oggi - continua l'assessore - le cose sono cambiate, la federazione jugoslava non esiste più, e uno strumento di quel tipo non ha più ragione di essere».

In buona sostanza, dice ancora Franzutti, «bisognerebbe modificare tale strumento, cambiando proprio il sistema di gestione: non più l'erogazione di fondi diretti, ma il finanziamento di progetti precisi e vagliati». Il problema è «come dare i soldi alla minoranza italiana salvaguardando quel "know how" che rappresenta il patrimonio culturale accumulato negli anni dall'Università popolare».

L'idea intorno alla quale si sta lavorando, continua ancora Franzutti, «è quella di costituire, attraverso la modifica dello statuto, un Comitato che dovrà valutare i progetti destinati a essere finanziati, e in questo Comitato potrebbe confluire quella parte dell'Università popolare che rappresenta, diciamo così, l'"avviamento commerciale" dell'azienda; insomma non c'è più bisogno di un organismo di mediazione che era nato per "alleggerire" i rapporti tra i governi italiani e la minoranza d'oltreconfine».

Della questione si tornerà presto a parlare nel corso di un nuovo vertice che stavolta si terrà a Trieste, in Prefettura.

p.s.

La rivoluzione dei nomi

Storico passo per il comune dell'altipiano che ha concluso un lavoro certosino. Una commissione ad hoc è stata impegnata per due anni

Duino Aurisina, basta numeri. Ecco le vie

Ma nel bilancio non ci sono i soldi per mettere i cartelli. Ci penserà la futura amministrazione

Un lungo lavoro, e finalmente Duino Aurisina avrà le sue vie. È finito il tempo di indicazioni sommarie, attese agli angoli della strada per le ambulanze e portalettere agli indirizzi composti solo da numeri civici, disposti quasi a caso nelle frazioni di questo «disordinato» comune. Dall'inizio di marzo, Duino Aurisina ha le sue vie, anche se, formalmente, ancora non è cambiato nulla, perché a bilancio non ci sono i soldi per preparare i cartelli: ci penserà la prossima amministrazione.

Intanto il passo in avanti è a dir poco notevole: c'è, esiste, il lungo elenco di strade, piazzette e viuzze intitolate a personaggi connessi e collegati con la Duino Aurisina, e con la storia di questi luoghi. La scelta è stata lunga e laboriosa: ha coinvolto una commissione ad hoc, composta dal sindaco Vocci, dalla vicesindaco Marisa Skerk, da tre consiglieri comunali ,Mario Martini (Lista 2000), Franco Radovic (Verdi) e Massimo Veronese (Ds) e tre esperti, Dario Alberi, residente a Duino, esperto di storia istriana, Zvonko Legisa, preside della scuola media di Aurisina, e Pavle Merkù, pittore, etnomusicologo, già autore di uno studio per la toponomastica del Comune. Al lavoro (passato al vaglio della Deputazione di storia patria, la commissione che valuta l'intitolazione delle strade, e del Ministero dei beni culturali, attraverso la Soprintendenza) hanno collaborato, per quanto riguarda Borgo San Mauro, anche un gruppo di studenti della scuola media di Aurisina.A rendere effettivo il provvedimento (atteso da anni, uno dei punti centrali del programma dell'amministrazione) è stata una delibera di giunta, votata e firmata pochi giorni fa: non è stato necessario, infatti, un ulteriore passaggio in consiglio comunale. «Sono soddisfatto - ha detto il sindaco - anche perché mi sembra che sia stato fatto un lavoro nel pieno rispetto di tutte le etnie di questo comune, partendo da un imponente lavoro di carattere storico, lasciando da parte le polemiche, e le interpretazioni, in un clima costruttivo».

Da oggi, insomma, Duino Aurisina ha le sue vie, e se alcune scelte erano prevedibili e attese, come la strada intitolata allo scultore Marcello Mascherini, la proprio dove si trova la sua casa, altre permettono di recuperare un valore storico del luogo: sono stati salvati e riproposti, infatti, un gruppo di toponimi ormai noti solo per tradizione orale, nomi che appartengono alla cultura del Comune, e che rischiavano di andare perduti. Prima o poi, ci saranno dei cartelli a ricordarli, e spiegarli.

Francesca Capodanno

Sistiana

1) Dall'incrocio con la costiera fino alla deviazione per Sistiana mare: **Via del castello**. In ricordo del castello di proprietà dei signori di Duino (Hohenlohe), situato nel centro del paese, sotto l'attuale posteggio. Fu costruito probabilmente verso la fine del XV secolo in funzione antiturca. Nell'Ottocento era adibito a stazione di posta, più tardi ospitava uffici amministrativi e abitazioni. Durante la prima guerra fungeva da polveriera; dopo l'anno 1921 fu demolito. 2) Dalla deviazione verso Sistiana Mare in direzione di Duino: **Via Duino**. 3) Dalla deviazione al mare fino al lungomare di Sistiana: **Via della baia**. 4) Il lungomare del golfo: **Lungomare degli zoppoli**. Antica imbarcazione costruita da un unico tronco usata dai nostri pescatori (di Visogliano e Ceroglie). 5) Il raccordo pedonale tra il centro e la strada che porta nella baia: **Passeggiata San Giuseppe**, (in riferimento alla vicina chiesetta dedicata a San Giuseppe). 6) La strada ad arco che parte dal centro in corrispondenza dell'albergo Posta e ricollega la statale presso l'incrocio con la costiera: **Via delle scuole**. 7) La strada che collega Sistiana centro a Visogliano: **Strada per Visogliano**. 8) La costiera: **Strada costiera**. 9) La strada tra l'incrocio con la costiera in direzione di Aurisina, comprese alcune deviazioni: **Strada del Carso** (denominazione attuale della provinciale). 10) La deviazione dalla n. 7 fino al cimitero di Sistiana: **Via della pace**. 11) Dalla deviazione dalla n. 6 c/o la Ps di Sistiana verso Ceroglie con la continuazione sotto l'autostrada fino alla ferrovia: **Strada per Ceroglie**. 12) Dalla stazione di Visogliano alla strada per Ceroglie: **Via Kalič** (toponimo - calich). 13) Dalla stazione fino alla strada per Slivia: **Via Brajda** (toponimo). 14) Dall'incrocio con la 7 in direzione di Slivia: **Via del Paleolitico**. In prossimità sono stati eseguiti degli scavi da parte dell'università di Pisa che hanno portato alla luce dei reperti di animali vissuti nel Paleolitico. Vi sono stati trovati dei reperti che testimoniano anche la comparsa dell'uomo. 15) La deviazione in salita dalla statale c/o sede della Comunità Montana: **Salita alla sorgente**. Alla sommità della salita, sotto una rupe vi si trovava una piccola sorgente denominata Sesljanšca. Per breve periodo veniva estratta nello stesso luogo la stalattite rossa del Carso. 16) La deviazione dalla statale dietro il ristorante «Pineta»: **Via Dolina**. 17) La deviazione dalla statale sotto il ristorante «Pineta»: **Via dolina bassa**. 18) La deviazione dalla statale al gruppo di case dietro il mobilificio Pupis: Ai frassini. 19) Piazzetta dinnanzi all'Ufficio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo: **Piazza Goffredo de Banfield** (1890-1986), combattente. A lui si deve la difesa dei paesi dell'attuale comune di Duino Aurisina e la limitazione dei danni provocati dai numerosi bombardamenti avvenuti durante la prima guerra mondiale.

Aurisina

1) **Via dei cavatori**: dal viadotto fino al cavalcavia ferroviario verso Sistiana. I cavatori erano la categoria dei lavoratori nelle cave addetti ai lavori più faticosi. 2) **Via della Ferrovia meridionale**: dalla curva «Cosma» verso la ferrovia. Trattasi della vecchia e unica strada che prima della costruzione della ferrovia meridionale collegava Sistiana ad Aurisina. Confronta anche il n. 13 di Aurisina centro. 3) e 4) Due strade parallele, che partono entrambe dalla piazza del municipio in onore a due poeti del Carso, Umberto Saba e Srečko Kosovel (due strade, due lingue, due culture conviventi). La prima parte verso Ovest, poi costeggia la ferrovia e si immette sulla 2 in prossimità della caserma dei carabinieri, la seconda parte dalla piazza verso Est e si immette sulla precedente. 3: **Via Umberto Saba** (1883-1957) poeta, 4: **Via Srečko Kosovel** (1904-1926) poeta. 5) **Piazza dei caduti per la libertà** (denominazione già in uso testimoniata da un'epigrafe). 6) La strada che dal municipio scende verso la provinciale: **Via del Municipio**. 7) La strada che dalla provinciale sale verso la stazione di Bivio: **Via delle cave romane**. L'estrazione della pietra di Aurisina risale al periodo romano. Con questa pietra è stata in quel periodo costruita Aquileia. 8) La strada che dal municipio porta alla stazione di Bivio: **Via Stazione nuova**. 9) La piazzetta davanti alla stazione di Bivio di Aurisina: **Piazza Albino Skerk** (operaio nelle cave di Aurisina, sindaco del Comune di Duino-Aurisina, deputato. Da qualche mese porta il suo nome anche il vecchio asilo di San Pelagio). 10) L'ultima diramazione a sinistra dalla provinciale, scendendo verso Sistiana, fino alla ferrovia: **Via Iveri** - toponimo. «Iveri» venivano chiamate le schegge di pietra di scarto che i cavatori portavano ai bordi delle cave formando così numerose pietraie di forma conoide. Tale lavoro in effetti veniva spesso eseguito anche da donne e bambini. Iveri è propriamente il toponimo della prevista zona industriale. 10) La continuazione della precedente oltre la ferrovia, verso Sistiana: **Via Lavoro nuovo**. Denominazione riferita alle cave della stessa zona. 11) La deviazione dalla provinciale verso Slivia: **Strada per Slivia**.

Aurisina centro

1) La deviazione dalla provinciale verso la Stazione: **Viale della Stazione**. 2) La strada alberata che porta dalla n. 1 fino alla piazza del paese: **Viale Sergij Radovič**. Musicista e docente, direttore dei cori di Aurisina (25.12.1937-6.8.1980). 3) La strada provinciale dal confine con il Comune di Trieste fino al viadotto ferroviario: **Via Igo Gruden**. Igo Gruden, poeta e giurista, nativo di Aurisina (1893-1948). Potno il suo nome anche il circolo culturale di Aurisina e la scuola media di Aurisina. La proposta per tale denominazione di questa strada è stata proposta già dal Comune nel 1993 in occasione della ricorrenza del centenario della nascita del poeta. 4) La salita dalla provinciale verso la torre piezometrica e al campo sportivo: **Salita alla torre**. La torre è stata costruita nel secolo precedente per il rifornimento dell'acqua alla vecchia stazione ferroviaria e al paese. In seguito abbandonata è stata ultimamente ripristinata come vedetta. 5) Il viottolo dalla casa Gruden fino al monumento del poeta e da qui fino alla piazzetta denominata Kržada: **Oklade** - oclade (toponimo). 6) La piazza centrale del paese: **Piazza San Rocco**. San Rocco è il santo patrono di Aurisina. Denominazione già in uso. 7) Il paese vecchio: **Paese vecchio** - toponimo. Sta a indicare il più antico nucleo dell'insediamento. Denominazione riferita alla parte del paese sotto la piazza S. Rocco fino alla cappella situata nella parte orientale dell'abitato e fino al Sentiero dei pescatori. 8) La strada che dalla parte orientale del paese vecchio si dirige verso il cimitero e da qui verso la scuola media di Aurisina: **Sentiero dei pescatori**. È stato inaugurato di recente e così denominato per tutto il tratto proposto, compresa la scalinata verso il porticciolo di Aurisina, mentre prima veniva così denominata soltanto la parte del tratto incluso nel paese vecchio. 9) La strada che parte dalla zona orientale del paese in direzione di «nove njive» - toponimo: **Via dei campi**. 10) La strada che dalla piazza San Rocco scende verso il cimitero, fino alla provinciale: **Via del corniolo**. Col toponimo «dren» (it.: corniolo) viene denominata una piccola parte del paese (dalla piazza fino alla panetteria Grilanc). 11) Deviazione dalla provinciale sulla curva presso il distributore di benzina verso il centro mentale: **Strada vecchia**. Vedasi anche il n. 2 di Aurisina Cave. La stessa strada però viene denominata dagli abitanti del luogo anche come «Sarajevo» in riferimento agli operai delle cave bosniaci che qui alloggiavano. 12) Il gruppo di abitazioni di Aurisina situate sotto la strada costiera, in prossimità dell'albergo Europa: **Alla Canovella**. Le abitazioni con l'accesso diretto dalla strada costiera andrebbero inserite nella **Strada Costiera**. Qualora queste abitazioni dovessero appartenere a un quarto complesso abitativo o frazione di Aurisina (dal punto di vista geografico infatti non convince la loro appartenenza né alla frazione Centro né a quella di Cave), esso potrebbe essere denominato col già acquisito nome **Marina di Aurisina**. 13) **Santa Croce** per le case sulla provinciale in direzione di Santa Croce. 14) **Strada per Bristie** per le case sul territorio comunale sulla strada per Bristie.

La piazza centrale di Aurisina prende il nome del patrono: San Rocco. (Foto Lasorte)

Borgo San Mauro

1) La via parallela alla Costiera, dalla provinciale presso il negozio di ferramenta fino al Largo Istria (vedi n. 13): **Via Marcello Mascherini** (1906-1983). Scultore di fama internazionale. Visse per diversi anni in Borgo San Mauro. 2) Deviazione dalla precedente che attraversa tutto il borgo: **Via Giuseppe Tartini** (1692-1770). Musicista nativo di Pirano. Visse soprattutto a Padova, dove aprì anche una scuola di violino che richiamò allievi dall'Italia e dall'estero. 3) La via che passa accanto alla scuola media C. De Marchesetti: **Via Carlo De Marchesetti** (1850-1926). Paleontologo e botanico. 4) La via parallela e sottostante alla provinciale per Aurisina che si congiunge alla via Tartini passando attorno al campo sportivo: **Via don Edoardo Marzari** (1905-1973). Sacerdote nativo di Capodistria, uomo politico ed educatore. 5) La via parallela alla Costiera dal Largo Istria (vedi n. 12) in direzione di Trieste: **Via Aristocle Vatova**. Nativo di Capodistria. Talassografo e profondo conoscitore della flora e fauna marina (22 pubblicazioni). (1888-1963). 6) La parallela e sottostante la congiungente tra l'autostrada e la Costiera: **Via Antonio Quarantotti Gambini**. Scrittore e giornalista di Pisino (1910-1965). 7) Dall'incrocio con la provinciale per Aurisina in direzione della Costiera: **Via Julius Kugy**. J. Kugy (Gorizia, 1858 - Trieste, 1944), pubblicista e alpinista. Studiò legge a Vienna e poi visse a Trieste, dove era attivo nel circolo culturale Schiller e come organista in vari cori. Numerosi sono i suoi articoli sulla botanica, ma è più noto come rappresentante dell'estetismo nell'alpinismo. 8) Dalla via Marzari accanto alla caserma della Finanza in direzione verso la costiera con la svolta finale a U fino alla via De Marchesetti: **Via Pier Gabriele Goidanich** (1868-1953). Nativo di Volosca. Glottologo e docente universitario. Scrisse diversi saggi linguistici e la «Grammatica italiana» (Zanichelli, 1918). 9) La parallela alla precedente che congiunge la via Marzari alla via Vatova: **Via Pier Paolo Vergerio - il Giovane** (1498-1565). Vescovo, nato a Capodistria; riformatore religioso. 10) Dalla casa di riposo «Stuparich» sulla via Tartini verso la Costiera: **Via Fratelli Stuparich**. 11) La piazzetta nei pressi dell'incrocio sulla Costiera: **Largo Istria.**

Aurisina stazione

1) La strada che parte in prossimità della stazione ferroviaria, oltrepassa la ferrovia meridionale e sale in direzione di San Pelagio: **Via delle fornaci**. Le fornaci – un qualche centinaio di metri sopra la falegnameria Bor e l'altra sotto l'abitato di San Pelagio – erano delle costruzioni, dove veniva prodotta la calce. Queste fornaci risultano relativamente ancora ben conservate, in quanto finalizzate per una produzione industriale e pertanto piuttosto bene attrezzate, mentre sul Carso venivano costruite anche delle altre ma più rudimentali. 2) La strada alberata che dalla stazione si dirige verso Aurisina (fino e oltre il cavalcavia dell'autostrada, cioè anche nella frazione Centro): **Viale della stazione**. 3) La strada parallela alla precedente, situata sopra il più esteso avallamento (dolina) del Carso triestino e chiamato col toponimo «Liščck». Nel fondo della dolina, caratterizzata da una considerevole inversione termica, si trova un esteso vigneto e un'abetaia. Vi si possono trovare anche delle lenti affioranti di selce, roccia sedimentaria, impiegata fin dalla preistoria per armi e strumenti da lavoro: **Via Liščck** - lis'cek (toponimo).

Nomi istriani, sloveni, una strada dei vigneti e della vitovska

Duino

1) Piazza centrale: **Piazza del castello.** 2) Piazzetta davanti alla chiesa: **Piazza fra Gregorio Alasia da Sommaripa** (XVI-XVII secolo). Religioso alla corte del conte Raimondo della Torre Valsassina (dal 1601 al 1612), da cui apprese la lingua slovena e si interessò alla tradizione orale degli sloveni del Duinate. Nel 1607 pubblicò a Udine il primo vocabolario italiano-sloveno *Vocabolario Italiano, e schiauo*. 3) Via cieca sotto il castello: **Ulca - ulza** - toponimo. 4) Dalla piazza verso San Giovanni: **Via Aquileia**, denominazione parzialmente già in uso. 5) Dalla piazza verso Sistiana: **Via Trieste** denominazione parzialmente già in uso. 6) Deviazione dalla via Aquileia verso Est: **Via Hrabroslav Volarič**. H. Volarič (1863-1895), musicista e maestro a Duino e qui sepolto. 7) Dalla piazza, accanto alla caserma Ps, fino alla statale 14: **Via dei principi di Duino.** 8) Dalla caserma in direzione Est: **Via Cernizza**. Toponimo della zona derivante dal termine sloveno črničje o črnika, vulgo črnica, che corrisponde al leccio, pianta arborea sempreverde, tipica della macchia mediterranea. 9) Dalla piazza fino al porto: **Via Dante Alighieri**, poeta, (1265-1321) denominazione parzialmente già in uso. 10) La statale dal Bar Bianco fino alla deviazione per il Villaggio del pescatore: **Via Gemina**. Via Gemina è stato il nome dell'antica strada romana che da S. Giovanni risaliva il Carso. 11) Gruppo case di fronte alla deviazione per il Villaggio del pescatore: **Piščendol** - toponimo (Pis'cendou). 12) Raccordo tra la Via Aquileia e la statale: **Viottolo Ivan Ples**. In effetti il toponimo della strada è klanec (clanez). Ivan Ples (1886-1958) è stato un noto giurista, economista e pubblicista di Duino. Laureatosi in giurisprudenza a Vienna nel 1914 iniziò a lavorare come praticante a Monfalcone e, dopo la prima guerra, a Lubiana, dove ricoprì importanti cariche. 13) Continuazione della via precedente (12) verso l'autostrada: **Via Pristava** - toponimo. 14) Dalla statale verso la stazione ferroviaria: **Via Stazione**. 15) Tra la 7 e la 9: **Via Max Fabiani** (Kobdilj, 1865 - Gorizia, 1962). Architetto e urbanistica. Note le sue opere architettoniche a Lubiana, Vienna, Trieste, Gorizia e altrove. Progettò anche un Piano per la ristrutturazione di Duino dopo la prima guerra mondiale. 16) Porticciolo: **Porticciolo**.

Villaggio del Pescatore

1) Dalla Statale fino al molo: **Via Bartolomeo Biasoletto** (1793-1859). Nativo di Dignano; fu insigne botanico. 2) Dalla 1 (cabina Enel) passando in mezzo al villaggio fino alla riva: **Via Andrea Antico** musicista, nativo di Montona, visse tra il XV e il XVI secolo. 3) Diramazione ad arco dalla 2: **Via Pasquale Besenghi** poeta. Nato a Isola nel 1797, morto a Trieste nel 1849; ha lasciato traccia di sé nel campo della poesia (lirica, favolistica satirica). Per le sue malinconie e illusioni è stato paragonato a Leopardi, un Leopardi istriano. 4) Continuazione della via Andrea Antico verso il Timavo: **Via Timavo.** 5) La via costeggiante il mare: **Riva San Marco** patrono locale. 6) Il piazzale: **Piazza Nazario Sauro**. Nativo di Capodistria (1880). Combattente durante la prima guerra mondiale dalla parte italiana, fu fatto prigioniero dagli austriaci e condannato a morte nel 1916. 7) Dalla 1 verso la zona scavi preistorici: **Secada** - toponimo. 8) La trasversale dalla riva alla via Biasoletto: **Via Rinaldo Carli** (Capodistria, 1720-1795). Archeologo, storico, politico ed economista. 9) Il ponte che porta ai campi sportivi: **Ponte Bocadin** - toponimo.

Malchina

1) Tra il cimitero e la ex caserma della Guardia di Finanza, passando accanto all'ex palestra: **Via del Sokol**. Seguendo l'esempio delle associazioni ginniche ceche anche nei nostri paesi venivano attivate le associazioni ginniche denominate Sokol. A Malchina veniva istituito tale circolo (Telovadno društvo Sokol) nel 1910 e vi partecipavano anche i ginnasti dei paesi viciniori. Un elemento singolare dell'associazione era la Banda del Sokol che seguiva i ginnasti sia nei saggi interni sia durante le manifestazioni pubbliche. Negli anni del Sokol di Malchina il paese era culturalmente attivo fino all'arrivo del regime fascista quando tutte le istituzioni culturali e sportive slovene dovevano sciogliersi. La sede dell'associazione era all'epoca nella sala (ora magazzino) della famiglia Terčon, che si trova lungo la stessa via. 2) La strada che dal centro porta verso Visogliano: **Strada per Uranjik** - toponimo. Trattasi di strada che da sempre collegava i paesi di Malchina e Visogliano scendendo appunto la zona denominata Uranjik, nome tuttora in uso. L'etimologia del nome non è del tutto chiara: P. Merkù afferma che dovrebbe trattarsi di un zoonimo, derivante dal nome di vrana (corvo). 3) La strada che collega via Sokol e la strada n. 6 (via 16 ag. 1944): **(Via) Gorisca** (gorisza) - toponimo. Così viene denominata la piazzetta davanti alla parrocchia. Si tratta di un diminutivo di gora (monte) e corrispondente in questo caso alla zona più alta del paese. 4) Il vicolo che collega le prime due strade: **Punkišče** (toponimo). Microtoponimo tuttora in uso e riferito alla zona lungo questa stradina. La derivazione del nome non è chiara. 5) Il nucleo del paese, in prossimità della chiesa di San Nicolò, collega inoltre le strade n. 1 e 6: **Piazza Plac** meglio ancora soltanto **Plac** (plaz). Denominazione tuttora in uso derivante dal tedesco platz, piazza. 6) Dalla trattoria «Al Carso» fino alla strada n. 1 con la deviazione verso Bezgonov vrh (Monte Sambuco): **Via 16 agosto 1944**. La via indica il giorno in cui le forze nazifasciste incendiarono il paese in seguito a un attentato dei partigiani sloveni sulla linea ferroviaria tra Visogliano e Duino. Nello stesso giorno furono incendiati i paesi di Ceroglie, Visogliano e Medeazza. Gli abitanti furono costretti ad abbandonare le proprie case e venivano deportati in Germania. La tragedia vissuta da loro viene descritta in una pubblicazione stampata in occasione del cinquantesimo anniversario di tale evento e riportante le relative testimonianze.

Prepotto

1) Dal crocevia centrale in direzione di San Pelagio: **Strada delle case nuove**. Le case costeggianti la strada erano le prime a essere costruite negli anni Sessanta esternamente al paese vecchio. 2) Dal crocevia centrale in direzione di Ternova: **Strada per (via) Ternova**. 3) **Strada sul Gričič** (o soltanto: **Gričič** - gricich). Gričič è il nome d[...] parte più alta del paese a cui si accede deviando dal crocevia sopra indicato in direzione verso SE. 4) **Strada de[...] vitovska**. Trattasi di una qualità tipica di uva bianca [...] vigneti ai quali si accede scendendo dal crocevia in direzione SO. Vitovska e il terrano sono vini Doc della zona vinicola di Prepotto. 5) La strada che divide il paese a metà in direzione NO-SE deviando a destra nella parte bassa del borgo e congiungendosi nella parte alta alla strada sul Gričič: **Strada dei vigneti**. La viticoltura è l'attività agricola primaria di Prepotto che si è sviluppata soprattutto negli anni Settanta. Accanto a questa strada si trovano le note cantine dei viticoltori Kante, Lupinc, Škerk e Zidarič. 6) Deviazione dalla precedente verso sud (presso la casa Zidarič): **Salita dei Kamnarjevi**. Il nome deriva dalla famiglia che abitava nella casa situata all'inizio della stes[sa] salita.

San Pelagio

1) Dal crocevia centrale in direzione verso il confine: **N[...] bregu** - toponimo. La denominazione è propriamente riferita alla zona immediatamente soprastante a tale incrocio. 2) Dallo stesso incrocio in direzione di Aurisina: **Strada di San Pelagio** (denominazione della stessa provinciale). 3) Dall'incrocio fino alla chiesa: **Via Vinko Štanta**. Štanta (1884-1959), sacerdote. Gli è stato conferito il sacerdozio nel 1910. Nominato vicario a Malchina nel 191[...] e nel 1920 a San Pelagio, Malchina e Sistiana. Contribu[...] moltissimo per il recupero e lo sviluppo delle zone di[...]strate dopo la prima guerra. Nel 1944 collaborava con [il] Fronte di liberazione per il ripristino della scuola slovena nel paese. Morì a San Pelagio. 4) Dall'incrocio verso Prepotto: **Strada per Prepotto**. 5) Dalla piazzetta della [chie]sa in direzione NE: **Strada all'abbeveratoio**. Per qu[esta] strada infatti si accede all'abbeveratoio, ormai interrato e quindi in disuso. 6) Dalla chiesa in direzione di Slivia: **Sentiero Sant'Antonio**. A circa metà strada lungo il sentiero che porta a Slivia venne eretta nei secoli scorsi una chiesetta dedicata a Sant'Antonio. Venne abbandon[ata] verso la fine del secolo XVIII. Ne rimangono ancora al[cu]ne rovine e il toponimo che porta appunto il nome del [san]to. 7) Dalla chiesa fino al cimitero, passando accanto alla scuola: **Via Janko Furlan**. J. Furlan (1888-1967), pubblicista e insegnante. Ha insegnato in varie scuole elementari del Carso, dal 1950 è vissuto fino alla morte a San Pelagio. Nel 1948 istituì a Capodistria la Scuola di econo[mia] nel 1950 è stato tra i promotori per la fondazione dell'[Alle]anza contadina (Kmečka zveza). Scrisse due libri, delle [po]esie e molti articoli pubblicati in vari giornali e riviste [slo]vene. Come relatore si presentò ben 200 volte in varie [lo]calità da Bovec (Plezzo) all'Istria.

San Giovanni

1) Strada statale: **Via mansio romana**. Ufficio postale [ro]mano sulla via Gemina nei pressi dell'abitato di San Giovanni. 2) Strada verso Gorizia: **Via Gorizia**. 3) Deviazione per Medeazza: **Strada per Medeazza**. 4) Deviazione verso la nuova chiesa: **Via Avgust Černigoj** (1898-1[...]) pittore: sono sue alcune opere nella nuova chiesa [di San] Giovanni. 5) La vecchia strada per Monfalcone: **Strada vecchia**, precedentemente collegava San Giovanni a Monfalcone passando accanto alle terme. Successivamente di[...] venne la strada di accesso alla cartiera. 6) Raccordo tra via Gorizia e la statale 14: **Via dell'acquedotto triestino**. 7) Il viottolo costeggiante il fiume Timavo: **Alle fonti**.

Visogliano

1) Dalla ferrovia in direzione verso Malchina: **via Monte Ermada.** Il Monte Ermada è il colle più alto della z[ona] (323). Fu teatro di numerose battaglie nella prima guerra mondiale. È ben visibile dall'intero tratto della strada. [...] Gruppo di case costruite dal cavalcavia ferroviario in direzione verso Slivia, **Brdice** (Brdize, toponimo). Gli abitanti della vecchia Visogliano chiamavano così questa zona. In alcuni campi vi si coltivava anche il grano. 3) Deviazione dalla strada per Malchina e corrispondente a un tratto della vecchia strada per Malchina: **Strada (vicolo Poljane) per Poljane**. Poljane sono i campi coltivati ai qu[ali si] accede per questo viottolo in direzione verso Ceroglie. [...] Dal paese verso il campo sportivo di Visogliano: **Via Monte Straza** da straža (slov. guardia). È il nome della collina sopra il campo sportivo. Il nome può derivare dal fatto che sulla cima vi fosse una vedetta da cui si poteva osservare l'arrivo di nemici (Turchi?) oppure un posto adatto per un pastore che da qui poteva osservare il [...] ge. 5) Deviazione a destra dalla strada per Malchina: [Salita] **al castelliere**. Sulla collina, chiamata hrib, gli archeologi hanno scoperto dei reperti di un piccolo castelliere. Trattasi di frequenti costruzioni sul Carso (prov. di Trieste circa 30) e abitate circa 3000 anni fa. 6) Il paese vecchio: **Paese**. È la parte dell'abitato che corrisponde al vecchio nucleo, dove abitavano gli abitanti originari [...] corso dei secoli è rimasto sempre uguale. Il paese [fu] incendiato durante la seconda guerra mondiale (16 [...] 1944) dai nazisti. Tale evento viene ricordato da [un'epi]grafe commemorativa. 7) Deviazione dalla strada per Malchina dietro al paese vecchio sul pendio della collina: [Salita] **ai carpini**. Originalmente nella zona la specie arborea più frequente era il carpino e lo è tuttora nella parte ancora intatta. Tale specie arborea predomina sulle altre, quali ad esempio la quercia, il terebinto, il frassino, il corniolo ecc.

Il negozio fallito

Siamo una giovane coppia sposata da poco e anche noi siamo rimasti vittime del fallimento del negozio «Alle rive» Mobili Stock srl. Nel desiderio di mettere su casa, con i nostri modesti mezzi finanziari, avevamo ordinato un divano, versando una caparra di lire seicentocinquantamila (650.000) impegnandoci a versare il resto in rate da lire trecentomila ciascunà. Dopo aver appreso del fallimento, abbiamo provveduto, ovviamente, a bloccare la corresponsione delle rate, per fortuna, non ancora iniziate.

Ora, però, siamo sommersi da lettere del Gruppo bancario Mediobanca «Compass Spa» che sollecita il pagamento delle rate minacciando ulteriori aggravi di spesa. Siamo stati consigliati da un legale di non pagare e in effetti ci sentiremmo davvero «becchi e bastonati» se, dopo aver perduto la caparra e il divano, dovessimo anche pagare altre rate a vuoto.

Perciò chiediamo gentilmente all'amministrazione del fallimento di farci sapere in base a quali normative legali dovremmo essere tenuti a pagare, a quali conseguenze potremmo andare incontro se, come siamo consigliati, non paghiamo e rispettivamente quali potrebbero essere i benefici sperabili se pagassimo.

Ringraziamo per una risposta pubblica, che riteniamo di opportuno chiarimento anche per gli altri casi rimasti vittime del fallimento, come noi.

Lorena e Giandomenico Bagatin

Una parola scomoda

Abbiamo la vita davanti e possiamo viverla solo una volta. Qual è il dono più nobile da desiderare? Io ritengo sia l'amore per gli altri. È molto facile gettare una moneta a un mendicante per strada e liberarci per mezzo di essa dai sentimenti di compassione che nascono in noi dallo spettacolo della miseria. È troppo a buon mercato per noi: e troppo caro per il mendicante. Se amassimo veramente quell'uomo, faremmo per lui molto di più. Ci occorrono anni per imparare il cinese o i dialetti dell'India. Il giorno in cui sbarcasse il linguaggio dell'Amore, esso verrebbe capito da tutti perché spanderebbe inconsapevolmente il fiume della sua eloquenza, diventerebbe energia vitale per nobili e umili, per ricchi e diseredati; distribuendo agli uni e agli altri il balsamo guarente alle loro miserie. Il cuore ricco, aperto, generoso di chi sa amare il proprio prossimo è molto diverso dal semplice «far piacere» a una persona; cosa per la quale è sufficiente un manuale di buona educazione o il rispetto della semplice «buona creanza». Anche la persona più umile portata nella migliore società, se ha nel fondo del suo cuore l'amore per gli altri, non avrà comportamenti sconvenienti. Avrà con se il passaporto in regola per passare da gentiluomo. Considerare allora ogni individuo non per quello che ha, ma per quello di cui ha bisogno può essere una buona risposta che estesa a tutta la società potrà farla uscire dalle secche dell'indifferenza. Gli ingredienti di un carattere amaro, che rifiuta l'amore per il prossimo sono molti: la gelosia, l'orgoglio, la rabbia, la crudeltà, la musoneria, la suscettibilità. Una vita senza l'amore in questo mondo duro e ostile non è una vita vissuta, ma una passeggiata inutile. Abbiamo migliaia di occasioni ognuno di noi, uomini e donne, per imparare l'amore... Il nostro stesso vivere può diventare una palestra di educazione costante.

Lavinia Buri Belich

LA POLEMICA

Dionisi reagisce alle critiche dopo la partecipazione al Festival del Politeama Rossetti

«Semo come gato e can» canzone di qualità

Il signor Roberto Banelli, sulle Segnalazioni del 25 febbraio, mi ha tirato in ballo affermando che la mia canzone «Semo come gato e can» canzone non è. Mi par giusto a questo punto evidenziare che per canzone si intende una melodia con accompagnamento musicale, cosa che «Semo come gato e can» comprende interamente essendo formata da un'introduzione musicale, un tema, un refrain (ritornello) e un assolo musicale.

Ho cercato altresì di arricchirla con altri elementi quali un parlato (durante un passaggio musicale) e un gran finale che evidenzia in maniera chiara il refrain e il significato globale della canzone.

In quanto alla qualità, posso affermare che per l'esecuzione musicale sono stato affiancato da musicisti di fama europea, quali il chitarrista Franco Trento, il trombettista Gabriele Metelli e il sassofonista Roberto Cappuccio.

Con il batterista e arrangiatore Fabio Maghet (vincitore tra l'altro di Musicanta 1990) ho vinto gli ultimi due Festival della canzone triestina linea giovane moderna e sono stato selezionato al Gran gala della canzone organizzato da Teddy Reno e Rita Pavone in piazza Unità. Abbiamo altresì rappresentato il Friuli Venezia Giulia al Festival nazionale della canzone dialettale.

Per concludere voglio ribadire che il mio intento era quello di realizzare una canzone che rispecchi il nostro lato ironico, «pien de morbin», e considerando il risultato del Politeama e del referendum popolare, penso, con grande soddisfazione, di esserci riuscito.

Dorian Dionisi & Anonima Sound

Nell'ultima edizione il Festival della canzone triestina ha avuto un grande successo.

I meriti dell'Enpa

Mi riferisco alla lettera dell'Enpa pubblicata sul Piccolo in data 8 marzo, concernente gli animali rimasti soli in disagiate condizioni anche dopo diversi giorni in seguito alle morti solitarie dei loro padroni.

Bisogna proprio ringraziare l'Enpa, poiché nessuno dei parenti, amici o conoscenti si commuove al pensiero che le persone in questione erano amanti degli animali.

Molti animali «avviliti» sono morti di «crepacuore». Penso che se esiste un aldilà, il dono più grande che si può fare al povero defunto è quello di prendersi cura personalmente del cagnetto o gattino che lui ha amato.

Gigliola Dicuzzo

Un sistema alternativo

In data 27 febbraio ho ricevuto a sorpresa due avvisi nel giro di tre giorni per la lettura dei contatori dell'Acegas e della nuova Est-Gas (senza avvisare come altre volte). Adesso tutti gli utenti possono telefonare direttamente ai numeri verdi (24 ore su 24), uno per acque e luce e uno per il gas. Ma io, essendo minorato dell'udito (sordomuto), non posso usufruire di tale servizio e pertanto chiedo un sistema alternativo.

Dario Zimolo

Si promuove il precariato

«L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro...», così recita la parte iniziale del primo articolo della Costituzione italiana.

Per tutti quei cittadini che, loro malgrado, non hanno un lavoro, sono indotti a pensare che tale Repubblica non abbia alcun «fondamento», e che la Patria non sia stata molto generoso con loro. Molto probabilmente, per superare il particolare sillogismo di aristotelica memoria, un noto esponente politico, in un'intervista, affermava che: «I valori della Patria sono più importanti dei valori economici».

Senza lavoro, senza sostentamento materiale, senza garanzie finanziarie, senza libertà economica, non c'è nessuna Patria che può consolare tali afflitti. Molti sono coloro che hanno lasciato la terra natia per cercare un lavoro; nessuno ha lasciato un lavoro per cercare la terra natia.

Se le possibilità di avere un lavoro a tempo indeterminato, con le dovute garanzie basilari, verranno a mancare, le Patrie europee si troveranno ad aver cittadini, specialmente giovani cittadini, con molti problemi esistenziali.

A questo punto, assisteremo a un rifiorire della ricerca psicanalitica, vista la propensione dei governanti a promuovere il precariato, invece del tempo indeterminato per i contratti di lavoro, per cui parte dègli interessati cercherà nel mondo interiore ciò che non riesce a trovare fuori.

Alessandro Perini

Infermieri mal pagati

In merito all'articolo inerente la professione infermieristica vorrei precisare che non corrisponde al vero l'affermazione che tale professionalità abbia la giusta considerazione e sia ben retribuita sia nel pubblico che nel privato.

Sono sconcertato che tali affermazioni siano fatte proprio dal presidente del collegio Ipsvi.

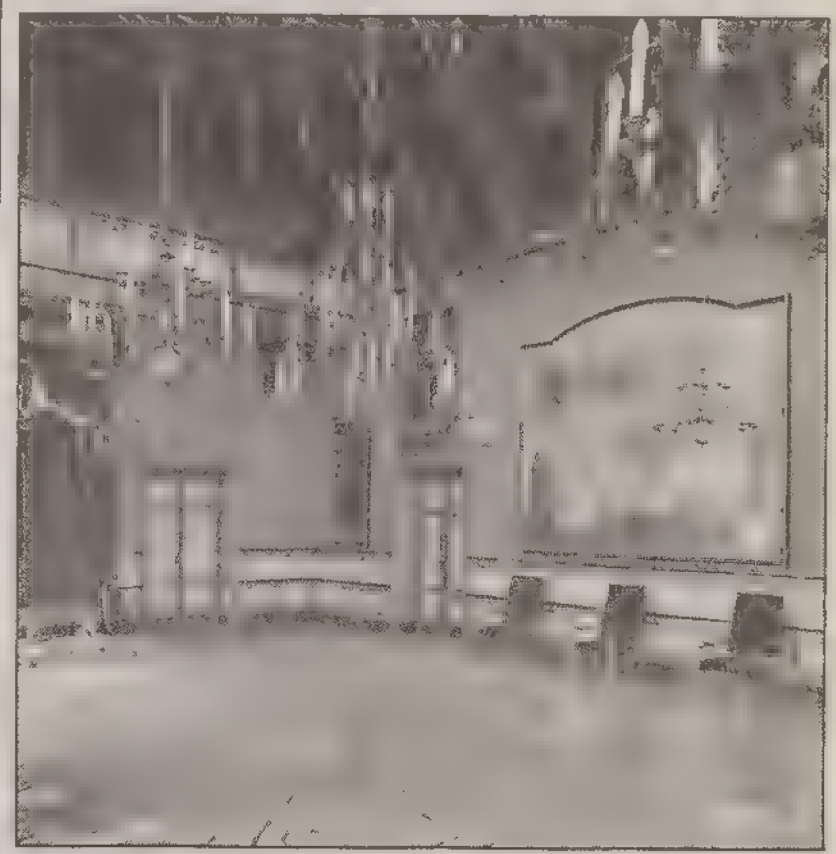
Sarebbe interessante conoscere le fonti di tali affermazioni che, a mio parere, danno una falsa fotografia della situazione della professione infermieristica che sino ad ora è stata poco considerata e mal pagata.

Se c'è stato un riconoscimento economico è stato premiato solo il disagio e non la professione in quanto tale.

Solo con l'ultimo contratto per il comparto si è intrapresa la strada giusta che è ancora lunga per rivalutare una professione difficile ed impegnativa ma che può essere ricca di soddisfazioni.

Giorgio Iurkic
infermiere professionale

IL CASO

«Il sottosegretario Sgarbi non può fare ciò che vuole»

La sala del trono dove si è svolta la contestata cena.

Sgarbi considera «scandaloso» aver pagato allo Stato cinque milioni di vecchie lire per affittare la sala del trono del Castello di Miramar, che fu dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo, per organizzare una cena tra amici. Cena peraltro di comuni cittadini. Il viceministro Sgarbi pensa addirittura a una interrogazione parlamentare per questo «scandalo».

Volevo ricordare a questo signore quanto segue: il Castello di Miramar è proprietà dello Stato e dunque di tutti i cittadini italiani, siano essi triestini o siciliani o sardi.

Se si vuole un ambiente particolare si deve pagare, e visti i personaggi presenti avrebbero dovuto pagare molto di più.

Sgarbi dichiara: «Sono un viceministro, se incontro gli imprenditori lavoro per il bene dello Stato e dunque vado dove voglio».

Io invece dico e con forza che nessuno, né un viceministro né un Presidente della Repubblica può andare e fare quello che vuole.

Esistono regole che in un Paese civile devono essere rispettate.

Sergio Baldassi

Un grazie a Sfregola

Noi alunni e insegnanti delle classi quarte della scuola elementare «Pertini» di Trieste desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al signor Pino Sfregola che con pazienza, entusiasmo e grande competenza ci ha introdotti alla conoscenza della botanica, attraverso lo studio delle piante del nostro giardino e la storia dei boschi carsici con la proiezione di più di 200 diapositive.

Alessandra Taurisano
Marina Pison
Nerina Maccori
le insegnanti di modulo

ANIMALI

A Opicina opera una struttura che lavora su base volontaria

Astad, un rifugio che funziona

Con particolare gioia ho visto pubblicate negli ultimi giorni le lettere d'apprezzamento nei confronti del rifugio dell'Astad di cui sono volontaria dal 1981, responsabile veterinaria dal 1985 ed infine direttrice dal 1998.

È sempre una grande soddisfazione vedere come coloro che si recano al rifugio spinti dall'amore per gli animali si lasciano coinvolgere dagli ideali che animano l'operato dell'associazione e si affezionano agli animali nostri ospiti.

Chi non può venire di persona fino ad Opicina, per conoscerci meglio può sempre «visitarci» sul sito internet: http://digilander.iol.it/allpag/astad/index.htm.

Vorrei infine rivolgere un sentito grazie alle due signore che lo scorso 20 febbraio, trovandosi nel pomeriggio in largo Barriera a passeggio con il loro cagnolino, mi hanno prontamente aiutato a soccorrere un gattino travolto dalle auto in corsa e in seguito riparatosi nel motore di una vettura in sosta: nella rapidità di quanto successo non ci siamo neanche presentate, tuttavia desideravo comunicare loro che il gattino è stato ricoverato al rifugio di Opicina e curato per il trauma subito nonché per una concomitante rinotracheite; infine, rivelatosi affettuosissimo; è stato adottato da una famiglia che si è commossa dalle disavventure da lui vissute.

Adriana Paronuzzi
medico veterinario, direttrice del rifugio dell'Astad

Il gattino curato all'Astad

Scivolata sul gradino

Il giorno 19 gennaio 2002 (sabato) alle 14, mentre salivo sull'autobus della linea 19 alla fermata davanti alla Stazione centrale, sono scivolata sul gradino di salita che, essendo particolarmente spigoloso, mi ha procurato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. L'autista ha immediatamente chiamato il 118 che ha provveduto al mio trasporto al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore, dove mi sono stati praticati una decina di punti di sutura. Successivamente sono stata inviata in un'altra struttura che sta tuttora provvedendo alle ulteriori medicazioni della lesione ulcerativa e ai controlli chirurgici e dermatologici.

Un paio di giorni dopo l'infortunio sono stata contattata telefonicamente da una persona che, qualificatasi come dipendente della Trieste Trasporti, mi invitava a prendere contatto con un'agenzia di assicurazione. Detta agenzia mi forniva un numero di pratica e l'indicazione di rivolgermi all'ufficio liquidazione danni.

Con la convinzione quindi che la Trieste Trasporti fosse assicurata contro gli infortuni che possono accadere ai propri trasportati e dando atto della correttezza avuta nei miei confronti, invitavo tramite lettera l'assicurazione a volermi indicare la documentazione necessaria per il risarcimento dei danni subiti dalla mia persona. Con mia sorpresa, in data 19 febbraio, l'assicurazione, nella persona di un innominato «Il liquidatore» con firma illeggibile, mi comunica di avere svolto accertamenti dai quali non emerge alcuna responsabilità della propria assicurata Trieste Trasporti nell'infortunio occorsomi.

Dato che sono quasi ottantenne e pensionata, penso di rientrare nella media della gran parte dei passeggeri trasportati ogni giorno dagli autobus triestini. Ritengo quindi che la Trieste Trasporti debba tutelare in maniera più adeguata i passeggeri che si possono infortunare sui mezzi pubblici e che per rispondere ai propri utenti (mi richiamo alla legge sulla trasparenza) non si nasconda dietro l'anonimato di un'agenzia di assicurazioni.

Lavinia Mattiazzi Sorz

50 ANNI FA

14 marzo 1952

• Per la regia di Gianfranco de Bosio è andata in scena al Verdi la commedia «Le smanie della villeggiatura» di Carlo Goldoni, nell'interpretazione della Compagnia stabile del «Teatro Ruzante» di Padova, legittima erede del Teatro dell'Università della città veneta.

• Il Circolo studenti medi ha eletto il neo-consiglio direttivo, nel corso dell'assemblea, tenutasi in piazza Ponterosso 5 sotto la presidenza di Edoardo Treselli, capo del governo della Repubblica dei ragazzi. Alla presidenza è stato riconfermato Giorgio Cerniani, avendo per vice Luciano Ceschia.

• Il sindaco ha ricevuto in Municipio i dirigenti e i giocatori di calcio dell'Us Triestina. A guidare il gruppo rosso-alabardato il presidente dott. Brunner, che ha ringraziato l'ing. Bartoli per l'accoglienza e le parole d'incoraggiamento.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Matrimoni di lusso

«Pecuniae omnia parent» (tutte le cose obbediscono al denaro), Orazio romano pragmatico avrebbe liquidato così la notizia apparsa sul numero del 4 marzo de «Il Piccolo» a proposito della possibilità di poter chiedere, a pagamento, per i matrimoni civili che si celebreranno a Trieste, una versione «lusso».

Da consigliere comunale celebrai, con la collaborazione di funzionarie sempre cortesi ed efficientissime, alcune centinaia di matrimoni civili, sia nella vecchia e burocraticissima sala del palazzo dell'anagrafe sia nella luminosa sala nuova di piazza dell'Unità d'Italia sia, quando era necessario, in ospedali e case di riposo, e fu per me un'esperienza bellissima.

Pur essendo un atto di stato civile, pur essendo necessariamente una cerimonia breve mi è piaciuto svolgere questo «servizio», mi è piaciuto vedere coppie di tutte le età arrivare a questo passo importante e trovavo bellissimo che poveri e ricchi lo facessero con uguali modalità come uguali erano l'emozione e la gioia di quel momento.

E adesso non mi piace sapere che i ricchi potranno permettersi matrimoni a cinque stelle e che, visto che esiste, se ben ricordo, «l'unicità del libro» cioè che non è possibile celebrare più cerimonie nello stesso momento in luoghi diversi, si darà certamente la precedenza ai matrimoni a pagamento in sedi più «prestigiose» a scapito di chi non se li può permettere.

E non mi commuovo a pensare che gli introiti derivanti da questi matrimoni super andranno a rimpolpare le casse del settore assistenza del Comune, piccoli risparmi su altri versanti potrebbero dare lo stesso risultato.

Ma io non sono né un'eccelsa politica, né una economista di vaglia, sono solo e sempre una sognatrice.

Maria Stella Malafronte
ex consigliere comunale del Partito popolare

La censura della Rai

Mentre continua l'esclusione dai notiziari radiofonici e televisivi e di gran parte della stampa italiana delle proteste della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati per la cinquantennale censura attuata dalla Rai Tv nei confronti dell'esilio di 350.000 italiani a opera degli slavi comunisti di Tito e l'infoibamento di oltre diecimila innocenti, assistiamo a una serie di disinvolti girotondi, organizzati proprio da quanti sono responsabili del sistematico ostracismo dal servizio pubblico radio televisivo della storia e di tutte le notizie riguardanti gli esuli.

I dirigenti e giornalisti della Rai Tv che, senza pudore alcuno, pretendono di continuare a imporre un regime di «libertà limitata», travolto dagli scandali di mani pulite e da un chiaro responso elettorale, debbono essere chiamati a rispondere, forse anche penalmente, della disinformazione del popolo italiano sul più grande esodo e genocidio verificatosi in Italia attraverso una politica di silenziamento, attuata principalmente dall'organo di informazione pubblica, che avrebbe dovuto garantire la diffusione di notizie corrette e veritiere.

Renzo de' Vidovich
presidente Dalmati italiani nel mondo, Libero Comune di Zara in esilio delegazione di Trieste

La memoria sfregiata

La cultura dell'odio e della violenza nasce sempre dall'ignoranza e dalla stupidità. Non sono quattro teppistelli ad offendere la memoria dei martiri delle Foibe; purtroppo le ferite derivano da settori più «elevati», come, ad esempio, da una certa storiografia ottusa e faziosa che ha celato, per decenni, fino ai giorni nostri, nei libri scolastici, la verità e l'orrore.

Saremo in grado – noi adulti responsabili – di nutrire i nostri figli con delle verità storiche senza, contemporaneamente, crescerli in mezzo a faide ed a rancori atavici?

Marco Cottignoli
segretario provinciale Fiamma Tricolore

Il Comune e le cimici

L'attuale amministrazione comunale ha speso lire 6.600.000 di denaro pubblico per ricercare «cimici» o microfoni nascosti negli uffici dègli assessori o del sindaco. A mia memoria ciò non era mai avvenuto negli ultimi anni, poiché mai a nessuno è venuto in mente di pensare ad un simile modo di fare amministrazione o politica. Governo che vai, costumi che trovi, se è lecito adattare il vecchio adagio.

Peter Mocnik
consigliere comunale Unione Slovena

La città dei teatri agli inizi del XX secolo

Trieste ha sempre amato la musica e la commedia. Tanto da essere considerata la città dei teatri. Tanti e sempre molto attivi. In questa immagine portata in redazione dallo storico Pietro Covre possiamo vedere agli inizi del XX secolo la piazza già dedicata a Giuseppe Verdi. L'anno è per l'esattezza il 1906 e la città era diventata un punto di riferimento per il mondo culturale austriaco e italiano.

FIERA recente, signorile, facciate rifatte, luminoso, ristrutturato, corridoio, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, wc separato, due poggioli, riscaldamento autonomo, € 100.709,10. Eurocasa 040/638440.
(A00)

FLAVIA recente, ascensore, luminoso, nel verde, atrio, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, posto auto assegnato, arredato, € 85.215. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY Cervignano vicinanze affittasi locale di 2200 mq con scoperto e ampio parcheggio. Adatto qualsiasi attività. Cod. 357/P. 0431/35986.
(A00)

GALLERY Noghere casa singola su due livelli, salone, cucina, 3 stanze, 3 bagni, terrazzo e giardino. Cod. 12/P 040/271147.
(A00)

GALLERY Terzo d'Aquileia ottimo e centrale appartamento ampia metratura, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi. Termoautonomo, terrazzone. Cod. 361/P. 0431/35986. (A00)

GRADO centro in palazzina trentennale appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, bagno, cucina abitabile, terrazzino, aria condizionata, vasca idromassaggio, riscaldamento autonomo, ottime condizioni interne. € 180.759,91 (350.000.000). Rabino 040/368566.
(A00)

HABITAT 040/314747 Beatitudini recente panoramico due livelli: soggiorno cucina due camere due bagni ripostiglio balconi. Posto auto coperto termoautonomo. 295.000.000 € 152.355. (A00)

HABITAT 040/314747 Chiarbola (via Orsera) in casetta soleggiata tranquilla: camera cucina servizio da ristrutturare. Tetto nuovo. 140 mq giardino proprio. € 33.570.
(A00)

HABITAT 040/314747 Commerciale bassa epoca decorosa tranquillo luminoso buono: soggiorno cucina camera camerino bagno servizio balcone. Termoautonomo. 215.000.000 (€ 111.037,82).
(A00)

HABITAT 040/314747 Commerciale recente soleggiato panoramicissimo: soggiorno cucina matrimoniale ampia singola poggiolo terrazza doppi servizi ripostigli. Box, termoautonomo. 320.000.000 € 165.266,21.
(A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villetta a schiera 1.o ingresso su 3 livelli soggiorno cucina 2 matrimoniali 2 bagni giardino taverna-cantina. Consegna giugno.
(A00)

LARGO Pestalozzi facciate/tetto rifatti, ultimo piano luminosissimo totale vista mare, corridoio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, € 71.800 Eurocasa 040/638440.
(A00)

MONFALCONE semicentrale recentissimo appartamento bicamere ampio scoperto di pertinenza, cantina e garage. Ottime condizioni. Cod. 175/P. 0481/790679.
(A00)

MONFALCONE villetta schiera tre livelli, soggiorno, cucina, 2 bagni, 3 camere, lavanderia, cantina, box, terrazze, garage, giardino. Cod. 195/P. 0481/790679.
(A00)

MUGGIA - Chiampore villa singola di nuova costruzione, su tre livelli, con ampio giardino e totale vista golfo, prezzo impegnativo, Casacittà 040/362508.
(A00)

MUGGIA villa accostata su tre livelli: soggiorno/cucina, bicamere, bibagno, taverna, balcone, giardino, internamente al grezzo € 196.300 Casacittà 040/362508.
(A00)

PIAZZA Goldoni, in signorile stabile con ascensore, appartamento da ristrutturare con: salone, cucina, quattro stanze, bibagno, € 129.200 Casacittà 040/362508. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze tribunale ampia metratura, doppio ingresso, anticamera, salone, cucina, tinello, sette camere, servizi, balconi. Adatto uso ufficio/ambulatorio. Cod. 522/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA B.go Teresiano appartamento particolare in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento in palazzina Liberty, soggiorno, cucina, due camere, ripostigli, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Cod. 506/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Largo Mioni appartamento soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. 72.303,96 Cod. 462/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Unità (Malcanton) consegna fra 60 giorni appartamenti varie metrature e tipologie, ascensore, termoautonomo. Cod. 283/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA uffici primingresso Zona Industriale 180 mq, canoni di locazione interessanti. Possibilità acquisti agevolati. Cod. 68 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Carducci in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento buone condizioni, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. Cod. 460/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA zona Campi Elisi appartamento buone condizioni, salotto, cucina abitabile, due camere, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo. 118.785,10. Cod. 523/P 040/368283. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RIVE particolare locale d'affari ampia metratura composto da ingresso locale unico divisibile antibagno, bagno, riscaldamento autonomo, 2 posti auto di proprietà. € 271.139,87 (525.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO - centro. Al secondo piano, app.: ampia cucina, 2 matrimoniali servizi separati. Poggiolo. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

ROIANO. Appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio, poggiolo. Stabile recente con ascensore. Tecnocasa Roiano 0407411808. (A00)

Continua in 23.a pagina

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASAPROGRAMMA San Luigi appartamento nel verde: atrio, salone, due camere, cucina, ripostiglio, servizi, balcone, veranda, giardino, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scorcola silenzioso appartamento ultimo piano in casa d'epoca ristrutturata due ampie camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Dei Porta appartamento da ristrutturare in casa d'epoca con possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Euro 35.150. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via della Guardia appartamento termoautonomo ottime condizioni interne: atrio zona giorno cottura bagno due matrimoniali ripostiglio euro 73.854. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA via Vergerio appartamento tranquillo ottime condizioni in stabile trentennale con ascensore: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone. Euro 65.557. Tel. 040/366544. (A00)

CASETTA accostata su tre livelli, zona Borgo S. Sergio, giardino di proprietà e posto auto esterno. Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada composto da vano unico più uffici, bagni, magazzini, scoperto di proprietà, ottima altezza interna, prezzo impegnativo. Trattative ns. uffici Rabino 040/368566.
(A00)

CENTRALE: euro 61.975 bilocale parzialmente arredato, serramenti alluminio. Ottime condizioni interne. Tecnocasa - Rozzol. Tel. 040/9380538.
(A00)

COMMERCIALE alta, in stabile trentennale, attico su due livelli, vista mare, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio € 325.000 Casacittà 040/362508,
(A00)

D'ANNUNZIO adiacenze appartamentino restaurato e completamente arredato camera, cucina, bagno. Piccolo ma molto carino completo di elettrodomestici, termoautonomo € 49.000. Il Faro 040/639639.
(A00)

ORE DELLA CITTÀ

Bronzi, ultime repliche

Dopo sei mesi di grande successo lo spettacolo di Luciano Bronzi è giunto alle ultime battute stagionali. Con le repliche dei sabati di marzo si concluderà il ciclo invernale degli appuntamenti al Csac di via della Rotonda 1. Si prega di prenotare allo 040/274204 oppure al 339/8257800.

Viaggio in Etiopia

Questa sera alle 17.30 nella sede del circolo dipendenti Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa - Gruppo Unicredito italiano, in via Valdirivo 42, il socio Luigi Boschian, presenterà una serata di diapositive da lui realizzate nel «Viaggio in Etiopia». Entrata libera.

Lega navale

Questa sera nella sede della Lega navale italiana, Molo Fratelli Bandiera n. 9, alle 18.30 Roberto Vencato parlerà di preparazione e tattica di regata. Ingresso libero.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle ore 20.15 al ristorante «Le Terrazze» dell'Hotel Riviera & Maximilian's, nel corso della prima riunione conviviale del mese di marzo aperta ai soli soci, avrà luogo la prima assemblea del 2002.

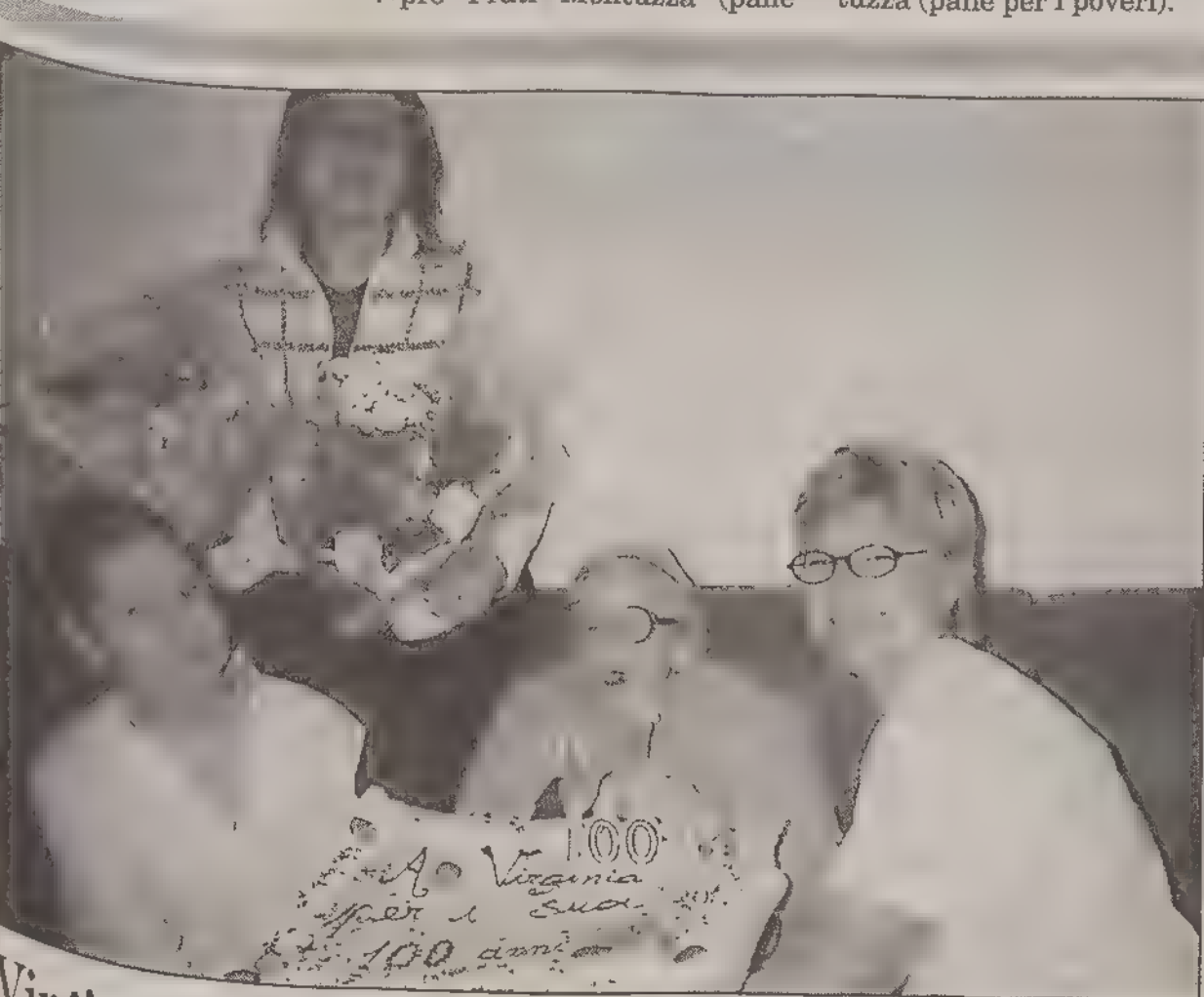
Fiera mondiale a Barcellona

«Il giardino di Angiolina» organizza un viaggio aereo e soggiorno a Barcellona in occasione della Fiera mondiale del Patchwork dal 4 al 7 aprile. Per prenotare gli ultimi posti disponibili rivolgersi al tel. 040/362966 - e-mail: angiolina.ts@tin.it - via Ghega 1.

Heliopolis, incontro

Heliopolis propone un incontro sul libro di Lino Vivoda, direttore del periodico Istria-Europa: «Antonio Carbonetti, giornalista esule dalmata». Relatore Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis; con intervento dell'autore. L'appuntamento è alle ore 17.30 alle Sale del circolo ricreativo della Ras, via Santa Caterina 2.

Mediterranean Odyssey

Alla Triestina della Vela, pontile Istria 8, si tiene oggi con inizio alle 18.30 la conferenza del giornalista circumnavigatore Alfredo Giacon sulla seconda edizione di Mediterranean Odyssey, la regata velica in 13 tappe di 2100 miglia che vedrà schierato al via Paolo Pitacco con la sua imbarcazione «Taboo» battente guidone della Stv. Verrà proiettato un documentario sulle isole Tonga e Marchesi. Ingresso libero.

Associazione Panta rhei

«Un'arte semplice e raffinata: quella che si esprime con i fiori», presentazione del modo di comporre decorazioni floreali a cura di Anna Teresa Fogliani alle ore 16 nel salone dell'associazione in via del Monte 2. Per ulteriori informazioni tel. 040/632420 oppure 339/4167310.

Lettere contro la guerra

Incontro con lo scrittore Tiziano Terzani in occasione della pubblicazione del libro «Lettere contro la guerra» oggi alle 20.30 al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 nella sede di piazza Benco 4, I piano, per la serata dedicata all'incontro con l'autore: «Itinerario poetico» di Sergio Fontanot, con interventi musicali di Ferruccio Pacco. L'ingresso è libero.

Giovedì monarchici

Oggi prendono avvio i «Giovedì monarchici» organizzati dal Club Reale viva Verdi: con inizio alle ore 18 nella sede di via Imbriani 4 il tema trattato per l'inizio del ciclo sarà: «Cosa si intende per monarchia e per repubblica». La frequenza e l'ingresso al corso sono liberi e gratuiti.

Insieme al cinema

Oggi appuntamento con la rassegna «Insieme al cinema» promossa dal Comune area educazione e condizione giovanile in collaborazione con l'Agis locale. In programma al cinema Capitol alle ore 10 per le scuole materne e alle ore 17 per i ricreatori il film «Come cani e gatti» con Jeff Goldblum. Alle ore 20.30 per gli studenti delle scuole medie e superiori viene invece proposto il film «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. L'ingresso è libero.

Visite guidate

Oggi, con inizio alle 17, si terrà al Museo Revoltella di Trieste la visita guidata alla mostra dedicata ai tre grandi protagonisti della Vienna a cavallo tra '800 e '900 Klimt, Schiele e Kokoschka. Le visite guidate alla mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi» si terranno al sabato e alla domenica alle ore 17.30. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo: 040/366919 040/311361.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi, alle 20, allo Star Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo il meeting ordinario del Lions Club Trieste Miramar. Relatore della serata sarà il dott. Enzo Ziglio che parlerà sul tema «La visualizzazione per il rilassamento dell'occhio». Nel corso della serata saranno immessi due nuovi soci. L'invito è esteso a tutti i soci con consorti ed ospiti.

Vino, amore e poesia

Questa sera alle ore 18 alla sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Vino, amore e poesia» di Rosinella Celeste Lucas, critica di Licio Damiani, letture di Mariolina De Feo. Musiche dal vivo a cura di Marco M. Tosolin.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, nella sede di via Caprin 8/b, si parlerà del significato che aveva un tempo il periodo di Quaresima e del suo attuale ricordo inteso ancora come atto liturgico di alcune settimane che precedono la Pasqua.

«La cala dell'alga»

Domani (ore 18.30) al California Inn «saletta Miramare», incontro con il libro: «La cala dell'alga». Presenta Augusto Re David. Commento di Micaela Silva.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 presso lo Starhotel Savoia Excelsior per il tradizionale incontro con il corpo consolare di Trieste. Seguirà un intervento del decano dott. Vjekoslav Tomasic, console generale di Croazia.

Amici della lirica

Questa sera alle 17.30 nella sala del Circolo ufficiali via dell'Università 8, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera Manon di prossima programmazione al «Verdi». Ingresso libero ai soci e ai loro invitati, sia del Circolo ufficiali che degli Amici della lirica.

Informatica, corso di base

Oggi, dalle 15 alle 18, presso l'Enfap, via San Francesco 25, prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai soci.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per le visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al n. 040/771173.

Raggi Karuz, mostra

Sabato alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Secondo Raggi Karuz. La mostra rimarrà aperta fino al 29 marzo con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13. Domenica in occasione del «Mercatino dell'antiquariato» l'orario sarà il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 «Viaggio nei Paesi baltici», II parte: la Lettonia. Diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Franco Viezzoli. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo ufficiali

Domani, alle ore 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà la conferenza del sen. Luigi Caligaris dal titolo: «Sicurezza globale: problemi e soluzioni». Al termine della conferenza seguirà un dibattito. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Proroga «Leone di Muggia»

È stato prorogato fino a domani il termine di presentazione delle opere di prosa e poesia al 42° premio letterario «Leone di Muggia», promosso dall'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con il Comune di Muggia e con il patrocinio della CrTrieste Fondazione. I lavori dovranno pervenire in sei copie alla segreteria dell'Università Popolare in piazza Ponterosso 6.

Gita culturale ad Amsterdam

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Trieste, organizza una gita culturale per soci e familiari nella città di Amsterdam. Per le informazioni si prega di rivolgersi alla sede sociale di via XXIV Maggio 4 o telefonare allo 040/362809 tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11, al martedì dalle ore 17 alle ore 19, sabato escluso. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 5 aprile.

Qigong taoista

Primo seminario di qigong taoista con manifestazioni spontanee in stato di trance, condotto dal maestro Robertho. Per informazioni: Yoga integrale, via Stuparich 18, tel. 040/365558 - 369453.

Incoronate in kayak

Domani alle 20 nella sede del gruppo Cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse, in via del Sale 4/B, si terrà una proiezione di «Diapositive... da ascoltare» curate dal socio Giorgio Fernetti, dal titolo «Incoronate in kayak». L'ingresso è libero.

Il patrono degli artigiani

In occasione della festività di San Giuseppe patrono degli artigiani, la Confartigianato organizza, alla Cattedrale di San Giusto martedì 19 marzo alle ore 19, una messa celebrata dal parroco don Giorgio Carnelos. Alla celebrazione sono invitati dirigenti, artigiani e familiari.

Assemblea del Cus Trieste

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cus Trieste è convocata nella sede di via Fabio Severo 152/a venerdì 5 aprile, alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno: nomina presidente e segretario dell'assemblea; approvazione della relazione morale e finanziaria anno 2001; relazione del collegio sindacale; varie.

Corso volontari Linea Azzurra

«Volontari in difesa dei minori di Trieste». Linea Azzurra ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizia in questo mese. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza per domani alle 19, al Ricreatorio parrocchiale di Muggia, una conferenza sul tema «Il cervello emotivo, come valutare e controllare le emozioni». Relatore Rolando Incontrera.

Inner Wheel Club

Sabato alle ore 20 all'Hotel Savoia avrà luogo alla presenza delle autorità la conviviale celebrativa del ventennale del sodalizio.

L'inquinamento acustico

Fra le iniziative promosse dal Soroptimist Club di Trieste in ambito educativo tra breve avrà scadenza il concorso riservato alla scuola dell'obbligo per la produzione di materiale illustrativo della lotta contro l'inquinamento acustico. Visto il cresciuto interesse delle scuole, il termine di tempo per l'adesione e la richiesta del fonometro è spostata al 31 marzo; la consegna del materiale iconografico prodotto dovrà avvenire entro il 15 maggio all'indirizzo indicato nel bando: Marisa Ulcigrai Premuda, viale XX Settembre.

Domani alla Comunale

Antologica di Miksa

Si inaugura domani nella sala comunale d'arte di piazza Unità alle ore 18, la mostra postuma dell'artista fiumano Gianfranco Miksa. L'iniziativa è dell'Università popolare di Trieste, dell'Unione italiana di Fiume e del Comune triestino.

L'Università popolare e l'Unione italiana stanno inoltre preparando una monografia dedicata al grande artista, prematuramente scomparso due anni fa; la monografia è stata curata dal critico d'arte triestino Sergio Molesi con la collaborazione della docente fiumana Ornella Boseglav per quanto attiene alle ricerche e agli apparati critici e biobibliografici.

La rassegna a lui dedicata rimarrà aperta fino al 30 marzo, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Conclusa a Roma la mostra multimediale targata Trieste

Pittura, musica e tanta luce

Si è concluso a Roma con grande successo «Contaminazioni di luce», evento multimediale di pittura, luce e musica, ideato e curato dalla scenografa triestina Marianna Accerboni alla Galleria Spazio Visivo e incentrato sull'opera dell'artista triestino Roberto Tigelli. L'intensa sensibilità luministica insita nelle sue tele è stata sottolineata sulla pubblica via da una serie di proiezioni luminose in dissolvenza delle opere esposte, accompagnate dalle musiche di Fulvio Minghinelli, prolungando virtualmente la mostra al di fuori della sede espositiva.

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia € 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Cosoli nel XIV anniv. (13/3) dalla moglie Marion Cosoli € 25 pro Amici del cuore.
– In memoria di Antonietta ved. Macorin (14/3) dalle figlie € 25 pro Amare il Rene, € 25 pro Cai XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).
– In memoria di Lorenzo Mancuso nel X anniv. (14/3); dalla moglie Sandra Cerovaz € 50, da Bruna Cerovaz € 15 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pietro Oretti nel 100° della nascita (14/3) dal nipote Claudio € 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Paolo Rizzi nel IX anniv. (14/3) dalla famiglia € 250 pro Accri, € 75 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), € 50 pro Collegio missionario Andria, € 50 pro Agmen, € 75 pro Caritas.
– In memoria di Giorgio Saba da Marina e Irene € 25 pro Ass. malattie rare Azzurra, € 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Luisa Skerl nel IV anniv. (14/3) dalla sorella e dal cognato € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Zdravko Valentino Suban nel I anniv. (12/3) dalla famiglia Possa € 25,82 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Mariuccia Ladovani ved. Vicig dai cugini Laura e Pino Macor € 25 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria della mamma Lidia dalla figlia € 25 pro Ass. Ota-D'Angelo-Luchetta-Hrovatin.
– In memoria di Maria Melihen ved. Braz da Jole, Maria C., Maria S., Nadia, Andreina € 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Mocchi dalla fam. Mario Boschin € 20 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Emilia Munari da Cesca Eugenia € 25 pro Ass. Parkinsoniani.
– In memoria di Teresa Pirajno ved. Caruso dai colleghi dei Servizi immobiliari € 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Steno Premuda da Gabriella e Diana Arich € 100 pro Airc.
– In memoria di Angela De Luca Prestigiovanni dall'Ufficio scolastico regionale - Trieste € 64 pro Centro tumori.
– In memoria di Amalia Quargnal da Andreina Predonzani € 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Alice Rudanna Lo Bue da Paola Rabusin € 10 pro Anffas.
– In memoria di Emma Sabatti ved. Spagnul da Silvia e Roberto Ronco € 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Alida Salateo dalla fam. Siniscalchi € 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Romana Scher in Roselli dalle cognate Bruna, Antonia, Elsa Roselli € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Seibold ved. Fino dalle fam. Stradella, Bassanese, Motica € 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Seibold ved. Fino dalla fam. Vallon e da Wanda Crasti, Alfonso Zanni € 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvio Semez dai cugini Mirella, Edda, Fulvio, Felice € 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aurelia Srelz da Ginevra e famiglia € 100 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
– In memoria di Maria Tellan dal complesso bandistico oratorio salesiano € 50 pro Accri.
– In memoria di Dora Velia da Fides Bressan € 20 pro chiesa Beata Vergine del Soccorso.
– In memoria di Giovanna Venturini ved. Giraldi dalla fam. Vettor Lanza € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Vigilante da Tullia e Gianni Vuch € 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Loretta Zanetti da Yvonne e Franco Gerk € 25 pro Cro Aviano.
– In memoria di Adelia Zavan da G. Sacchi € 100 pro Accri - Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Renato Zerauschek da Brescelli, Seri, Alberti, Klinger, Vecchio, Jost, Ladislao, Rocco, Calligaris, Gulotta, Ferro, Grasso, Terzani, Dick, Tongiorgi, Mazzei, Felluga, Maricchio, Ober, Savarin, Centis, Gennaro, Cosanz, Totaro, Mioni, Carella, Knoob, Modugno, Abram, Carulli, Scafa, Sfreddo, Bar Grattacielo € 198 pro Com. San Martino al Campo; da Laura e Gianni Rottini € 50 pro Fondazione Aldo e Ada Modugno; da Mimina e Gino Prennushi € 25 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Lidia Zudech Pianjc da Gloria e Nino Cuk € 20 pro Airc.
— In memoria di Angelo Antinori da Vittorio Ferigutti € 50 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Antonia Biboli ved. Radovani dalla famiglia Tomasini € 30 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di nonna Iolanda Bruni dagli amici di Fabiana € 25 pro Telefono Azzurro.

Virginia ha superato il traguardo dei cento anni

Virginia Cocciola Perisi ha 100 anni. Virginia, classe 1902, ha festeggiato la ricorrenza nella casa di riposo di via Gatteri, attorniata da tutto il personale e dai tanti amici. Già impiegata dell'amministrazione provinciale di Trieste Virginia Cocciola Perisi è una degli oltre 80 ultracentenari della nostra città.

FARMACIE

Dall'11 al 16 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; p.le Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; p.le Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/a (Muggia); Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/3	8 00	It UMBERTO D'AMATO	Richard's Bay	52
14/3	8.00	Gr PELLA	Alessandria	Frigomar
14/3	8.00	St CONTI WILL	Alessandria	13
14/3	16.00	It AGIP NAPOLI	Milazzo	Silone
14/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
14/3	6.00	JAZIN 1	da rada a ormeggio 39
14/3	8.00	NISSOS CHRISTIANA	da rada a Siot 1
14/3	12.00	OLYMPIC SYMPHONY	da rada a Siot 2
14/3	21.00	IRAN SAVEH	da rada a Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
14/3	2.00	Tu CLAIRE A	Capodistria	VII
14/3	13.00	Ho ZAHER I	Beirut	05
14/3	15.00	Rs KHIRURG VISHNEVSKIY	ordini	S. Sabba
14/3	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

Sclerosi multipla

Neuroimmagini, neuropsicologia: domani mattina un convegno

L'Associazione italiana sclerosi multipla - sezione provinciale di Trieste in occasione della settimana del cervello, organizza, in collaborazione con il Centro sclerosi multipla dell'Ospedale di Cattinara, ha organizzato un convegno scientifico divulgativo dal titolo molto interessante «Neuropsicologia e Neuroimmagini»; il convegno si terrà domani a partire dalle ore 9.30 all'auditorium del Lloyd Adriatico di largo Ugo Irneri.

Per la Settimana del cervello nella nostra città sono stati organizzati vari incontri. E quello di domani è senza dubbio fra i più stimolanti.

Ecco il programma di questo convegno scientifico.

9.30 Epidemiologia dei disturbi neuripsicologici nella sclerosi multipla.

9.45 Definizione dei disturbi neuropsicologici e strumenti di diagnosi nella sclerosi multipla; Cristina Pelizon, neuropsicologa, coordinatrice socio sanitaria centro Aism Villa Sartorio.

10.30 Discussione.

11.15 Ruolo della risonanza magnetica nella diagnostica della sclerosi multipla dott. Marino Zorzon, neurologo, clinica neurologica Ospedale di Cattinara.

11.30 Correlazione tra neuroimmagini e disturbi neuropsicologici dott. Robert Zivadinov, neurologo, clinica neurologica Ospedale di Cattinara.

12.15 Discussione.

Il convegno è aperto al pubblico.

Sabato sera alle 20.30 lo spettacolo di Braida e Heller

Telecinesi e lievitazione Cabaret a San Giovanni

Lorenzo Braida e Davide Heller (sono «I 2 e 1/4») nell'atteso spettacolo «Cabaret».

Il cabaret arriva a San Giovanni... con tutta la magia che questa parola evoca: situazioni teatrali piccanti, gag esplosive, parodie, musica. È questa la sorpresa finale che ci riserva il «Pat Teatro-Palcoscenico amatoriale triestino» a conclusione di questa prima stagione teatrale contrassegnata da un successo suffragato da grande affluenza di pubblico. L'appuntamento è per sabato alle 20.30 (con replica domenica alle 17.30) al teatro di San Giovanni (via San Cilino 99/1) dove andrà in scena «Cabaret» con «I 2 e 1/4» (al secolo Lorenzo Braida e Davide Heller), uno spettacolo ideato, scritto e realizzato interamente da due giovani autori e attori. Ingresso a riduzione per tutti: prenotazione posti e prevendita all'Utat Point - Galleria Protti, tel. 040/630063.

Sui contenuti che ci riserva questo spettacolo gli stessi autori tengono le bocche cucite: ci sarà un po' di tutto a cominciare da due presentatori «surreali» e dall'esibizione funambolica dei «Ma... chi... xe« che si cimenteranno anche in esperimenti di telecinesi e levitazione.

Seguirà una rivisitazione degli anni '70 e delle canzoni di Lucio Battisti, accompagnata da un sensazionale scoop giornalistico e non mancherà neppure l'angolo «noir» dedicato ai rapinatori di periferia particolarmente sfigati. Infine, il momento dedicato ai più piccoli (ma non solo) col racconto visivo di una fra le più conosciute favole della nostra infanzia.

I due cabarettisti, già invitati a varie serate in locali cittadini, hanno al loro attivo una discreta esperienza teatrale: Lorenzo Braida, figlio d'arte, calca palcoscenici da vent'anni ed è anche un abile regista.

Davide Heller è quasi un novizio delle scene ma ricco d'impegno e adattabilità. E a fungere da «terzo incomodo» è stato chiamato un attore d'indubbia popolarità e simpatia: Gino Tomsich (l'irresistibile tenente Piccione).

Liliana Bamboschek

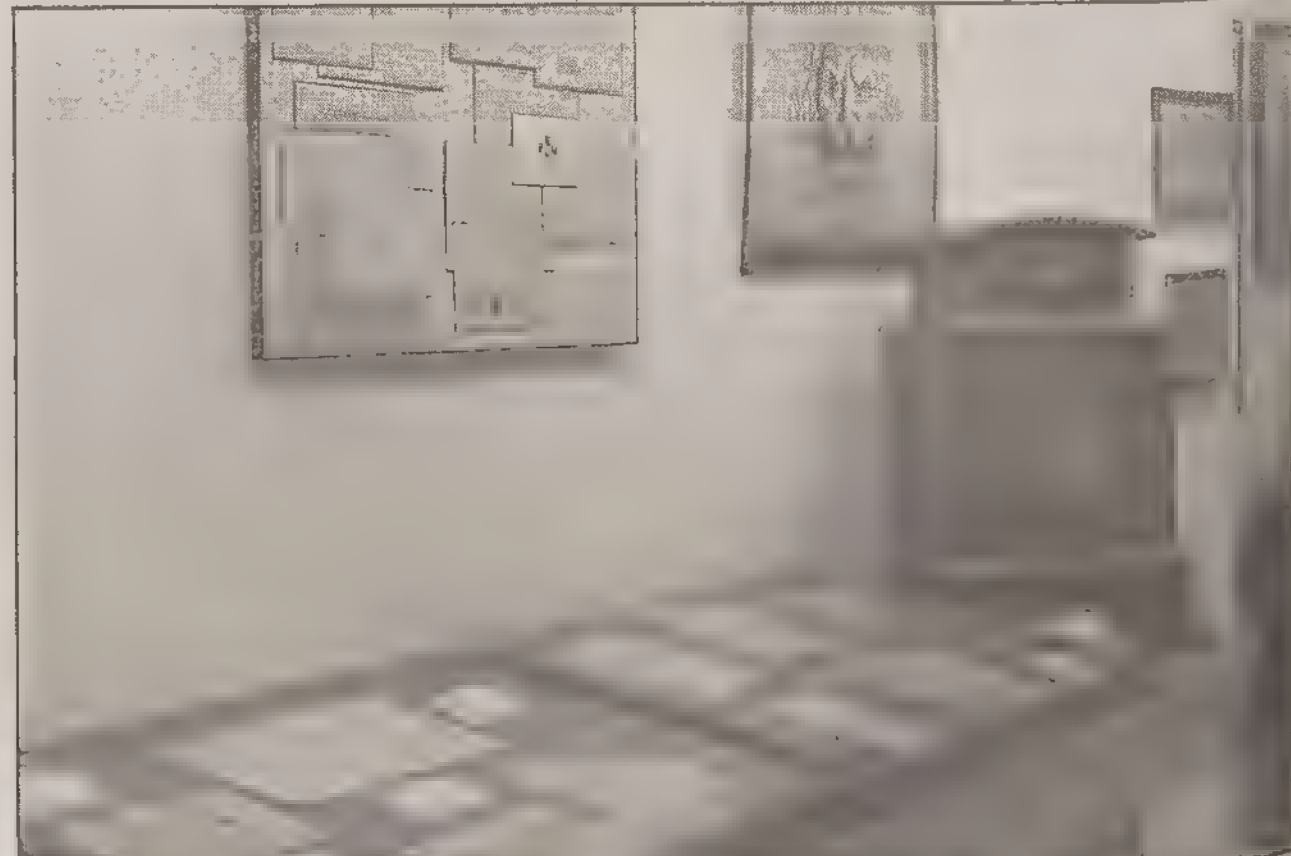
Il successo del Museo della Mitteleuropa in piazza Vittorio Veneto

L'evoluzione postale

Documenti del Regno d'Italia e anche asburgici

«È importante precisarlo: il nostro non è un Museo dei francobolli, bensì di storia postale e delle comunicazioni. E in questa prospettiva rappresenta davvero qualcosa di unico non solo in regione ma in tutto il Paese». La puntualizzazione e di Chiara Simon, curatrice del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto, una delle realtà culturali più giovani del capoluogo, inaugurata nel novembre del 1997.

Assieme al Museo postale di Roma, rappresenta uno dei pochi istituti nazionali che ha cercato di ricostruire percorsi e direttrici del lavoro postale e della comunicazione, con particolare riguardo alle diverse amministrazioni che si sono avvicendate nel governo della citta e del comprensorio del litorale. I suoi contenuti permettono di comprendere l'evoluzione delle tecnologie comunicative e postali in quest'area dall'Ottocento sino ai tempi odierni.

«Com'è nato il Museo? Tutto è partito nel 1994 – spiega la Simon – dopo i festeggiamenti per il centenario di questo palazzo. Dopo il restauro perfezionato dal Rotary della grande «allegoria postale» che oggi domina il salone centrale, l'allora direttore regionale delle Poste Michele Losito diede un forte impulso per la realizzazione dell'odierna struttura con la collaborazione della dott.ssa Elena Clari».

Il Museo postale opera in sinergia con le altre realtà museali cittadine. (Foto Lasorte)

Il museo è formato da diverse sezioni. Si parte da quella squisitamente postale che contiene modulistica originale del periodo asburgico e del successivo Regno d'Italia, per passare a quella che raccoglie diversi materiali e oggetti telegrafici.

Al centro della struttura è stato ricreato un piccolo banco mobile postale militare utilizzato durante il primo conflitto mondiale.

Di particolare interesse la raccolta di cartografia postale attraverso la quale è possibile ricostruire le principali via di trasmissione di lettere e pacchi attraverso l'Europa e il paese.

Tra i cimeli, quel rastrello per la disinfezione della posta – un manufatto gentilmente concesso in comodato alle Poste dal Comune di Muggia – che è tornato di «moda» durante il recente allarme antrace.

All'interno della struttura c'è infine un ulteriore ambiente che ospita diverse mostre temporanee di filatelia e altri effetti postali.

«Anche se non siamo dei giganti — sottolinea la curatrice – possiamo orgogliosamente ricordare come i nostri ambienti abbiano ospitato alcuni «momenti» delle più importanti manifestazioni culturali cittadine degli ultimi anni, da «Shalom Trieste» a «Cristiani d'Oriente», dalla mostra dedicata a Sissi al «Secolo asburgico» dell'Alinari».

«Grazie a una recente convenzione stipulata tra il Comune e le Poste italiane – interviene Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte – questa realtà è stato inserita nel circuito dei musei comunali e nel servizio didattico. Una sinergia che non potrà che sortire dei positivi sviluppi garantendo quella stabilità alla configurazione museale che favorirà un ulteriore contatto con il mondo dei collezionisti.

Aperto tutto i giorni dalle 9 alle 13 – anche grazie ai volontari dell'associazione «Città Viva» - il Museo postale ospita anche il nuovo sportello filatelico di Poste italiane.

«Il nemico dei sogni...» è un poemetto dai tratti autobiografici

Il ritorno di Martelli alla poesia

Un quarto di secolo di silenzio poetico. Ora il ritorno agli amati versi. Quelli in cui: «La parola diviene il mezzo per umanizzarci». Claudio H. Martelli, triestino, giornalista, critico d'arte e quant'altro, ha pubblicato «Il nemico dei sogni ed altre poesie» (Edizioni del Tornasole - 8 euro), lungo poemetto che porta un'introduzione illustre: quella di Bruno Maier, saggista e amico dell'autore scomparso lo scorso anno.

Per presentare la sua nuova fatica, Martelli ha voluto contornarsi di amici, scegliendo il Caffè San Marco quale luogo ideale per un lungo happening riservato non solo alla poesia.

Gli intermezzi del pianista Livio Cecchelin, la benevola «critica» della dott. Cristina Benussi, la penetrante lettura dei versi da parte dell'attore Mario Licalsi e gli interventi degli amici-poeti Claudio Grisancich e Marco Kravos hanno fatto da contorno alla presentazione del libro.

Quasi in una esaltazione dell'amicizia. Un modo simbolico per far trasparire questi sentimenti che fuoriescono da «Il nemico dei sogni»: l'amore, la pace e, appunto, l'amicizia, e che hanno convinto Martelli a ritornare alla poesia in maniera diversa rispetto alle sue precedenti raccolte di liriche: Lamento per un cuore di pietra, Poesie per Alexi e La quieta coscienza, dalla quale sono tratte alcune poesie raccolte in questo nuovo libro.

La poesia di Martelli ha un carattere colloquiale, strutturato cioè come una sorta di colloquio ideale con se stesso e con gli altri, tra i quali l'amata moglie e il perduto figlio. E abbraccia un po' la storia degli ultimi cinquant'anni, con le sue deformazioni più aberranti. Dai campi di sterminio nazisti sino alla guerra in Bosnia, passando per i bambini brasiliani e thailandesi costretti a vendere i propri corpi.

Ma «Il nemico dei sogni» è anche un libro autobiografico, nel quale Martelli esprime le proprie delusioni per un mondo incapace di trovare uguaglianza. «Alla mia età mi sono reso conto di non avere più né patria né lingua – ha spiegato l'autore – sono un cittadino del mondo come tutti quelli ché definisco gli "eroi di ogni giorno": gente che soffre ma che non trova spazio per parlare. E subisce il potere degli altri. Non sono più disposto a guardare restando in silenzio, per questo sono tornato alla poesia».

Versi semplici, ma che colpiscono al cuore. Di chi continua a trovare vari nemici all'interno dei propri sogni.

Alessandro Ravalico

Domani al Caffè Illy

La serata con Nonino

La sommelier Rossana Bettini presenterà al Caffè Illy di via delle Torri 3, domani con inizio alle ore 19.10, una serata speciale dedicata alla grappa monovitigno e la Ue Nonino. Illustrerà i prodotti Cristina Nonino, che condurrà la degustazione di vari prodotti. Il brindisi finale avverrà con Grappa cru monovitigno Picolit. Il costo per partecipare è di 10,50 euro. Si consiglia la prenotazione telefonando allo 040/765251 (fax 040/765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo newsletter@caffèilly.it.

Il riconoscimento della Fidapa verrà consegnato domenica al museo Revoltella

Fulvia Costantinides donna dell'anno

Il sindaco e la presidente della Fidapa, Alessio. (Sterle)

Nel Salotto azzurro del palazzo municipale si è svolta ieri la presentazione del 2° riconoscimento – il primo era andato ad Ariella Reggio – che, istituito dalla sezione triestina della Fidapa, verrà conferito a Fulvia Costantinides, domenica nel corso di una cerimonia al museo Revoltella.

Silvana Alessio, attuale presidente della Fidapa (Federazione italiana donne, arti, professioni, affari) ha sottolineato al sindaco Roberto Dipiazza l'importanza di tale federazione nel mondo, precisando i compiti che si prefigge riguardo all'emancipazione femminile e al ruolo della donna nella società.

«Io, nella mia vita – ha esordito il sindaco – ho sempre lavorato bene con le donne, peccato che non facciano politica», aggiungendo come in Consiglio comunale su quaranta uomini, ci siano solo quattro donne, e in giunta due, sottolineando ancora come «la politica abbia bisogno di portare avanti degli obiettivi», che le donne saprebbero ben attuare.

A proposito di Fulvia Costantinides, Dipiazza ha detto di volerle un gran bene. «È una donna entusiasmante, Fulvia, una donna che ha lasciato dei segni molto importanti a Trieste, una donna piena di vivacità e dinamismo».

Il sindaco si è infine congratulato con le precedenti presidenti della Fidapa – presenti Annamaria Abenante, Romana Olivo, l'attuale segretaria Lidia Tracanzan, oltre alla rappresentante Commissioni pari opportunità regionale, Aldà Paoletti – e ha invitato a «portare avanti il lavoro delle donne e a far sì che entrino in politica».

Ancora l'intervento di Silvana Alessio che, dopo aver ringraziato la Regione e la Provincia di Trieste, ha precisato come il trofeo che verrà consegnato a Fulvia Costantinides domenica, sia stato realizzato da Simonetta Garau, socia della Fidapa, federazione nata nel 1919 negli Stati Uniti, ove il governo stanziò una cospicua cifra per l'organizzazione della forza del lavoro femminile che con molta capacità aveva colmato il vuoto creato dagli uomini impegnati nel conflitto mondiale.

Infine, le parole di ammirazione per Fulvia da parte di Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte: «Fulvia è una persona che sta portando in auge il mecenatismo dell'800... una donna impegnata a tutto campo... una magica fata che sta aiutando a realizzare i nostri progetti».

Grazia Palmisano

Oggi al Teatro Miela

Due incontri con Terzani

Tiziano Terzani

Due incontri con lo scrittore e inviato di guerra Tiziano Terzani oggi al Teatro Miela. Lo scrittore, infatti, sarà protagonista di un incontro con gli studenti delle scuole superiòri della nostra città (alle ore 11) e poi, in serata avrà di fronte il grande pubblico.

Terzani è un cronista coinvolto in prima persona nelle realtà che descrive. Un giornalista capace di individuare di istinto i segni che un determinato avvenimento lascia sul territorio sconfinato della storia.

Terzani, fiorentino, è stato per trent'anni il corrispondentye del settimanale tedesco Der Spiegel dall'Asia e collaboratore de La Repubblica prima e del Corriere della Sera poi. Ora vive in India.

Una «gioco-escursione» nella pianura sanvitese

Tempo di primavera, tempo di rilassanti scampagnate in mezzo al verde. Come quella che la sottosezione muggesana del Cai «Alpina delle Giulie» propone per questa domenica, nel bosco planiziale della Bassa friulana, sulla destra del Tagliamento. Pensato per le famiglie con bambini, «gioco escursione» giunge così al suo sesto appuntamento, sulla scorta della grande partecipazione degli anni passati (ogni volta un'ottantina di adesioni). Solo che ora la meta non è la montagna, ma la pianura del Sanvitese con le sue foreste, in particolare quella del Boscat, che presentano affinità ecologiche con le analoghe distese boschive della Slavonia e dell'Istria.

Ex tempore di disegno e lotteria concluderanno la gita, alla quale ci si può ancora iscrivere oggi, nella sede di via Reti a Muggia dalle 18.30 alle 20. Il calendario delle attività del Cai prosegue con la kermesse «pagine di montagna», sabato 23 marzo: in mattinata agli alunni delle scuole verrà proiettato al «Millo» un audiovisivo sul Tibet, di Giorgio Pavan.

ANIMALI

Originario della Francia, prima di diventare il protagonista dei salotti era usato per la caccia nelle paludi

E' il vivace barboncino il cane più intelligente

La barboncina «Allegra»

È ritenuto il cane più intelligente in assoluto. È vivacissimo, instancabile, curioso, intraprendente, felice di imparare dal padrone, stimolato dalla sua spiccatissima intelligenza.

Si sta parlando del barbone, una delle razze più conosciute e apprezzate.

Pochi, però, sanno che prima di essere il cane da compagnia per eccellenza, il barboncino era usato per la caccia nelle paludi e la sua toelettatura alla «leoncina» lo facilitava nel nuoto.

Originario della Francia, il barboncino viene allevato in diverse varietà per taglia e colore: bianco, nero, grigio, marrone e albicocca.

In Friuli-Venezia Giulia – informa la presidente dell'Associazione cinofila triestina, Franca Maucci – mancano allevatori che si dedichino esclusivamente al barbone, che viene allevato insieme ad altre razze e ciò impedisce un lavoro veramente accurato.

Comunque, allevamenti di barboni in Italia, iscritti all'Enci, ce ne sono vari: G. Colin «Barbablù», nano e toy, Viguzzolo (Al), tel. e fax 131/898700; A. e A. Lanini «di San Miniato in Colle», nano e toy nero, Pratolino (Fi), tel. e fax 55/5059028; M. Santi «di Collezione Privata», neri, nani e toy, Torino, tel. 11/7202544; F. Scapin «Dolli», Bologna, tel. 51/521354; G. Lensi Mori, «dello Zaffiro», nani e toy, bianchi, neri e marrone, Empoli (Fi), tel. 571/591775. Da tenere presente che il barboncino più richiesto è il Toy (giocattolo) ovvero quello più piccolo del nano.

Nella vicina Repubblica di Slovenia, si può contattare la Kinoloska Sveza Slovenije di Lubiana, tel. 00386/61/320949.

Da tenere presente che un buon allevatore non sarà reticente alle domande dell'acquirente. Mostrerà, senza indugio, i genitori, darà informazioni sulla genealogia, la salute, in particolare sulle eventuali tare. Questo, perché un buon allevatore, mette al primo posto l'amore per i cani.

Tra i tanti vantaggi offerti dal barboncino, c'è pure il fatto che non perde il pelo mentre necessita di una complessa toelettatura, la sua dignità di cane esclude, però, acconciature che lo ridicolizzino.

Liliana Passagnoli

Continuaz. dalla 20.a pagina

RONCHI dei Legionari recentissima villa singola composta da salone, cucina, studio, disimpegni, 3 bagni, 3 camere, ripostigli, 2 poggioli, taverna, cantina, box, giardino. Cod. 300/P. 0481/790679. (A00)

ROSMINI 5° piano ascensore 123 mq: salone doppio, ampia cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, balconi, cantina € 180.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

ROSSETTI alta, in stabile ventennale, attico su due livelli con vista, completamente ristrutturato, rifiniture di pregio, terrazze abitabili, € 325.400 Casacittà 040/362508. (A00)

ROTONDA del Boschetto adiacenze box auto in garage con apertura telecomandata altezza interna 4 metri, facilità di manovra. € 28.405,13 (55.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

S. Francesco alta, appartamento signorile, palazzo recente, piano alto, soleggiatissimo primingresso: soggiorno, grande cucina attrezzata, matrimoniale, bagno, poggiolo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SAN Giacomo (via Vespucci) epoca, luminosissimo, totale vista mare, ristrutturato come primo ingresso, tinello, zona cottura, matrimoniale, bagno, ballatoio, € 52.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto, 1-2 bagni, cucina, ripostiglio, cantina, taverna, mansarda, piccolo giardino, posti macchina a partire da 200.000.000. Trattative riservate, planimetrie ns. uffici, gradito appuntamento Rabino. 040/368566. (A00)

SAN Vito palazzo signorile appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, stupenda vista mare-città. € 219.494,18 (425.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

SANTA Barbara terreno edificabile progetto approvato, oneri pagati per costruzione bifamiliare quattro livelli, terrazza, giardino. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SEMICENTRALE appartamento signorile ultimo piano con ascensore composto da ingresso, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina abitabile, bagno, camera matrimoniale con bagno padronale, mansarda con due camere matrimoniali, bagno, disimpegno, terrazza a vasca, videocitofono, porta blindata, tre posti macchina in garage, giardino condominiale, silenziosissimo, stupenda vista mare e città. € 402.836,38 (780.000.000). Rabino 040/368566. (A00)

SIT adiacenze Viale graziosissimo ottimo ultimo piano panoramico soleggiatissimo: atrio cucina abitabile matrimoniale doccia. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

SIT Cisternone particolare appartamento con terrazzo panoramicissimo e giardinetto: grandissimo ingresso cucina quattro stanze tripli servizi ampia cantina. 040/636828. (A00)

SIT paraggi Stazione ampio penultimo piano luminoso in palazzo epoca signorile ascensore: atrio cucinona poggiolo tre stanze stanzetta tripli servizi ripostiglio cantina. 040/633133. (A00)

STOCKTOWN. Appartamento primo ingresso soggiorno cucina abit. matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio. Posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano. Tel. 040/411808. (A00)

STOCKTOWN. Attico di ampia metratura primo ingresso con doppio terrazzo. Posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN. Attico primo ingresso composto da atrio cucina, soggiorno stanza matrimoniale con terrazzo e posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00).

STOCKTOWN. Uffici, pronti con ottime rifiniture, open space, con metratura a scelta, con servizi e facilità di parcheggio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

TECNOCASA - Rozzol: euro 154.937 Bergamino trilocale ristrutturato 2001. Cantina, posto auto condominiale garage. Splendida vista. Tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA - Rozzol: euro 185.924 periferia appartamento su due livelli: soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, due matrimoniali, stanza singola, due bagni, grande mansarda con terrazzo a vasca. Posto auto. Tel.: 040/9380538. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 110 mq in viale Sanzio e Botticelli. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca una mansarda in zona S. Giusto, disponibilità euro 120.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA Settefontane Agro trilocale ultimo piano luminosissimo vista aperta! Euro 98.127. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane bilocale ultimo piano con ascensore, poggiolo verandato, panoramico! Euro 72.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane centrale app.to ampia metratura con taverna e caminetto! Euro 131.696. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Foraggi zona quadrilocale piano alto stabile trentennale, due poggioli, cantina. Euro 145.000. Tel. 040/393329.

V.LE XX Settembre adiacente appartamento in ottime condizioni, con atri, salone, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 147.200 Casacittà 040/362508. (A00)

VISTA mare appartamento, soluzioni architettoniche particolari, due livelli, giardino, box, termoautonomo, trattative riservate. 347/4867022. (A2738)

ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso, ampia cucina, soggiornetto, matrimoniale, bagno con doccia. Completamente ammobiliata € 118.785,09 (230 mil.) Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTICO vista mare ampia metratura composto da salone, 2/3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto auto o box in zona di pregio ricerchiamo per ns. cliente, definizione immediata per contanti. Rabino 040/368566. (A00)

BARCOLA appartamento composto da soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 60/70 mq, riscaldamento autonomo, ricerchiamo per ns. cliente, disponibilità elevata, pagamento per contanti. Rabino 040/368566. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-San Luuigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

GALLERY Muggia appartmento al secondo piano, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiolo, terrazzo, cantina e posto auto coperto. Cod. 14/P 040/271147. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville casette varie dimensioni anche a prezzi importanti province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

GALLERY centralissimo primingresso, salone 55 mq, angolo cottura, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due logge interne coperte. € 1291,15 mensili. Cod. 105. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Vito appartamento arredato adatto studenti tinello con angolo cottura, due camere, bagno. € 619,75 al mese. Cod. 392. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY vicinanze porticciolo due magazzini di circa 15 mq e 20 mq con luce e acqua in affitto. Cod. 15/P 040/271147. (A00)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento, composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi, vista panoramica. € 955,45 mensili. Cod. 314. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centrale ufficio direzionale ampia metratura con condizionamento e impianti a norma. Cod. 401. Tel. 040/7600250. (A00)

IN affitto cerchiamo casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa Immobiliare via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

PROGETTOCASA via Coroneo ufficio/ambulatorio composto da ingresso, quattro vani, bagno e wc, balcone. 774,69. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre recente, piano alto, ascensore, ristrutturato, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli, arredato, box auto, € 870 mensili, Eurocasa 040/638440. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone diplomate o laureate preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo, per le zone di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Cervignano. Massima serietà e riservatezza. Scrivere c.p. 1325 piazza Verdi Trieste. (A2770)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

AGENZIA seleziona per produzioni pubblicitarie televisive neo attori attrici modelli modelle, volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800906123. (FIL17)

CERCASI commessa/o per pasticceria in Monfalcone, lavoro anche sabato/domenica, max 32 anni. Tel. 0481/42119. (B00)

CERCASI giovane signora/e per pulizia uffici zona industriale Trieste. Tel. 040/381301 orario ufficio. (A00)

CERCASI pasticciere e apprendista commessa/o e commessa/o tel. 040/364280. (A2654)

CERCO 2 persone bilingui per inserire nell'organico aziendale, corsi di formazione specifici. Segreteria (0039)·0481/471721. (C00)

CERCO donna italiana automunita massima serietà libera da impegni disponibile 24 ore su 24 per pulizie stiro e assistenza vito alloggio e fisso mensile 339/5731609. (FIL47)

CERCO personale per supermercato e ristorante per stagione estiva 2002 a Muggia. Telefonare al 3485259628. (A2625)

COOP Ariete cerca personale specializzato per servizi industriali e civili no prima esperienza inquadramento e trattamento secondo reali capacità presentarsi lunedì dalle 16 alle 18 in via I. Svevo 1/A. (A2903)

GALLERY via del Serbatoio terreno costruibile di circa 1000 mq con indice di edificabilità 0,8 mc/mq. Cod. 1 T/P 040/271147. (A00)

MONFALCONE concessionaria auto cerca preparatore autovetture anche senza esperienza. Scrivere fermo Posta Monfalcone Centro. C.I. AC5771138. (A00)

RISTORANTE pizzeria cerca 1 cameriere/a a tempo indeterminato e 1 cameriere/a per sabato e domenica no perditempo tel. 333/3141002. (C00)

SOCIETÀ elaborazione dati cerca addetta tenuta contabilità contratto commercio Fermo Posta AB3383741 Trieste Centro. (A2877)

SOCIETA' leader settore informatico seleziona candidato per potenziamento propri settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: conoscenze di base del settore, laurea tecnica o diploma, titolo preferenziale provenienza dal settore. Scrivere a fermoposta Trieste centrale pat. TS5031074N. (A2772)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a pratico contabilità e Iva per lavoro part-time. Scrivere a fermoposta centrale Trieste CIAA005889. (A2676)

STUDIO professionale cerca impiegata/o primo impiego ed impiegata/o esperta/o gestione del personale. Scrivere: patente auto n. 905025540X Fermo Posta Gorizia. (B00)

VUOI lavorare comodamente a casa? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

GALLERY casa di riposo con giardino, impianti e attrezzature a norma. Trattative riservate c/o nostri uffici. Cod. 4 A/P 040/271147. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni cantine acquistiamo mobili soprammobili antequaranta alle max valutazioni. Telefonare 3406056039 negozio 040/311474. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A2743)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 Uic 2040. (FIL17)

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A2849)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A2898)

A Portogruaro Vanessa affascinante italiana e padrona cerca amici distinti pomeriggio. 333/3585351. (Fil 84)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi. (Fil)

CENTRO massaggi Solario in Nova Gorica aperto tutti giorni 0038/653001710 00386/31275743. (A2994)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A2900)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (Fil1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A2850)

MAI sazia... a tavola e... non solo! Tel. 348/5144471. (Fil52)

NOVITÀ assoluta a Trieste: italiana raffinata incontra amici. Tel. 340/7859400. (Fil6)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil)

TI senti solo? Conosciamoci magari abbiamo molte cose in comune. Francesca. 340/2410032. (Fil37)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038656527047. (A1935)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

PROGETTOCASA Roiano attività commerciale vendesi licenza, locali in affitto e/o vendita in buone condizioni. Cod. 14/P 040/368283. (A00)

TABACCHI-GIORNALI rivendita in posizione ben visibile e di intenso passaggio. Contratto locazione muri appena rinnovato. € 103.290. Faro 040/639639. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525. (A2766)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Arriva domani nelle sale cinematografiche d'Italia il nuovo cartone animato della Pixar*

Il sonno dei bambini genera «Monsters»

Una folla di tenerissimi personaggi da brivido ruota attorno alla piccola Boo

Per introdurre tema e argomento di «Monsters & Co», atteso cartone digitale firmato Pixar-Disney, che arriva nei cinema italiani domani, è utile ritornare a una delle sequenze più celebri del cinema d'animazione: quella in cui Biancaneve si smarrisce nel bosco. Ricorderete la sua paura di fronte a quegli occhiacci minacciosi che lampeggiano nella notte; e il suo stupore poi, il mattino dopo, nello scoprire che gli occhiacci appartenevano ai piccoli e mansueti abitanti del bosco, a loro volta spaventati dalla presenza di Biancaneve.

Ecco, «Monsters & Co» è un film che gioca con le fobie notturne infantili, quelle - dice il regista Pete Docter - «che incutono gli armadi nella fase tra la veglia e il sonno». Lì, in quegli armadi, il film immagina tanti mostricciattoli creati per far paura ai bambini, ma che a loro volta temono i ragazzini d'oggi.

«La cosa principale è avere una buona storia da raccontare», dicono sempre alla Pixar, sia l'attuale regista di «Monsters & Co», sia il suo maestro John Lasseter, cuore e anima creativa dello studio, regista dei due «Toy Story» e di «Bug's Life». Ed è vero che, nonostante la rivoluzione digitale apportata dalla Pixar, il segno d'autore della casa sta tutto nella magnifica coerenza fantastica delle storie, che ingrandiscono e ribaltano il punto di vista dei bambini su mondi cari alla loro (e nostra) immaginazione.

Se «Toy Story» animava il mondo dei giocattoli quando i piccoli sono a scuola, e «Bug's Life» vedeva rispecchiarsi la società umana nel microcosmo delle formiche e degli animaletti del giardino, «Monsters & Co» parte dalla paura del buio e dagli strani scricchiolii del guardaroba che sentono i bambini prima di addormentarsi, credendo che dentro l'armadio si nasconda un mostro pronto a farci morire di spavento.

La grandezza di Lasseter & Co sta nella sensibilità con cui inventano istruttivi mondi paralleli che sorgono naturali dalle fantasie infantili, mondi strettamente collegati alla vita quotidiana dei bambini. Il messaggio di questi film è di profonda tolleranza: bisogna superare i pregiudizi, perché scatenano paure. È bello avere degli amici («Toy Story») o contrastare i prepotenti («Bug's Life»), mentre il modo migliore per vincere le proprie fobie è convivere, imparare a conoscerle (come in «Monsters & Co»).

Gli armadi che scricchiolano di notte, e i mostri che vi si nascondono dentro, sono i protagonisti di «Monsters & Co».

La formula Pixar, inoltre, prevede una grande abilità nel gestire una folla di personaggi (60 stavolta), nonché un elegante recupero di modelli narrativi consolidati. Se in «Toy Story» si riconosceva il film di coppia («buddy buddy»), in «Toy Story 2» il western e in «Bug's Life» si citava un classico come «I sette samurai», stavolta in «Monsters & Co» il riferimento va ad «Alice nel Paese delle Meraviglie», a suggellare il fatto che nei film Pixar l'immaginazione si addentra sempre «oltre lo specchio» della quotidianità.

Infatti, a complicare le cose nel film ci si mette una bimba di nome Boo, che per niente spaventata si attacca a uno dei mostricciattoli dell'armadio, entra nel suo mondo e mette scompiglio a Monstropolis. Qui vivono Sully e Mike, i due personaggi principali: il primo è un mostro alto due metri con peli alla yeti e corna sottili in testa, buffo incrocio tra un orso e un bufalo; il secondo è un ciclopino verde, una palletta di energia con un occhio solo.

Il loro rivale è Randall, un sottile serpente rosato (la voce è di Daniele Formica), e c'è anche una meticolosa lumaca archivista di nome Roz (doppiata da Loretta Goggi, che nel suo curriculum ha già il canarino Titti).

«Monsters & Co», nel film, sarebbe la più importante fabbrica di mostri fatti per spaventare i bambini, la cui risorsa primaria di energia sono le grida stesse di paura, che essi sono costretti a provocare e «catturare». Il guaio è che i mostri in questione sono convinti che i bambini siano tossici, e dunque li evitano, mentre incombe una crisi di energia dovuta al fatto che i piccoli non si impauriscono più come una volta, dunque gridano di meno.

L'immersione nell'universo dei mostri si presenta istruttivamente ironica riguardo alla società degli adulti, come accadeva nelle gerarchie del mondo dei giocattoli (o delle formiche) in «Toy Story» o in «Bug's Life». Le creature si annunciano come dannati di un girone dantesco o impiegati di una multinazionale. Il loro è un lavoro come un altro che diventa ogni giorno più difficile, perché i bambini sono sempre più duri e smaliziati (ricordate la durezza capricciosa di Andy, il padroncino di Woody e Buzz?).

Anche per questa visione non edulcorata e omologata dell'infanzia, oltre che per l'affetto comprensivo verso l'aspetto di routine e alienazione del mondo adulto, che «Monsters & Co» si annuncia felicemente inserito nella tradizione Pixar: una favola moderna che si batte - poco modernamente - per l'altruismo, la gentilezza, la generosità.

Paolo Lughi

DALLA PRIMA PAGINA

Genitori e nonni bombardano i ragazzini di rassicurazioni

Ma hanno bisogno della paura

Spesso si ritrova anche a dire bugie (che il mostro non è cattivo, che i morti non sono morti davvero, che il lupo di Cappuccetto Rosso in realtà faceva finta, eccetera) pur di allontanare dal bambino la più piccola ombra di paura.

Solo che i bambini hanno bisogno di conoscere la paura, e di provarla. La paura è un'emozione primaria, è stata pensata filogeneticamente e ontogeneticamente per difendere la nostra sopravvivenza. Fa parte della vita ed è utile. In secondo luogo (ma forse in primo per ordine di importanza), la paura è fondamentale per la nostra psiche. Le zone vuote dell'esperienza andrebbero lasciate vuote, visto che non fanno che alimentare, con il loro mistero e la loro straordinarietà, le capacità mitopoietiche del bambino, diciamo la sua fantasia. Non sapere tutto subito del mondo, permette di scoprirlo poco a poco autonomamente, e quindi di far lavorare l'immaginazione. E l'immaginazione si nutre anche delle paure provate di fronte a eventi naturali o personaggi fantastici di cui nessuno ci ha ancora svelato il segreto.

«Che vuoi saperne tu che non hai figli», è questo che state pensando, giusto? D'accordo, ma io sono stato bambino - già, è toccato anche a me - e mi ricordo quanto mi spaventavano certi Caroselli tipo quello della Barilla con la strega. O anche, ad esempio, certi oggetti in casa. C'era un piatto appeso in corridoio dove una mulatta ballava con una cesta di frutta in testa. Io, nessuno sa perché, la chiamavo elefantessa e l'ho temuta fino a quattro anni. Credo fosse il mio uomo nero. Tutti i miei amici ne avevano uno.

Già, gli amici. Più tardi abbiamo provato ad attraversare il boschetto dietro il ricreatorio, di notte. Più tardi ancora, sempre di notte, andavamo ad arrampicarci sul cancello del cimitero per vedere se i morti uscivano dalle tombe. Insomma, eravamo senz'altro più confusi dei bambini di adesso, ma la nostra fantasia era un campionario sterminato di immagini. Ecco sì, penso si potesse definirla ricca. Forse anche grazie ai mostri.

Mauro Covacich

Terrori notturni in una tavola di «Papà!» di Philippe Corentin.

Se la realtà diventa sempre più spaventosa, i libri pullulano di vampiri simpatici, lupi gentili, affascinanti streghe

Mamma, sei tu che mi terrorizzi. Con la tua indifferenza

Sarà che i mostri sono tra noi. Vestono in giacca e cravatta. Allungano le mani sui bambini fingendosi loro amici. Di tanto in tanto, vanno anche a pranzo con mamma e papà. Sono rispettati, riveriti, benvoluti. Fatto sta che, da un po' di tempo, i vecchi babau, gli spauracchi classici hanno dovuto inventarsi un nuovo ruolo.

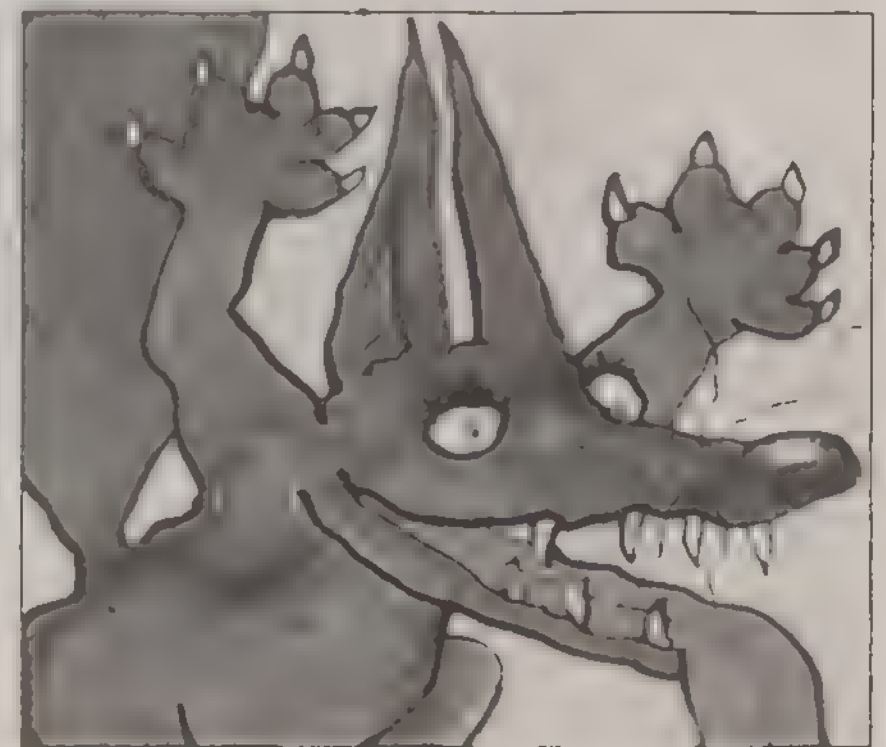
Prendete i lupi. Della banda Disney, chi era il più cattivo? Ezechiele, naturalmente. Benissimo. Ad aprire il volume «Gimmi maialino coraggioso», pubblicato dalla Disney nella collana «Imparo a leggere con Topolino», ci si imbatte in una nota che farà capire molte cose. Dice: «Questa storia risale ai tempi in cui i lupi facevano una gran paura ai bambini (e ai porcellini). Oggi noi sappiamo che in realtà i lupi sono creature intelligenti e leali, amanti dei grandi spazi liberi». Come dire: godetevi pure, senza tremare troppo, le malefatte di Ezechiele Lupo. Che, per inciso, finisce sbeffeggiato dagli astuti porcellini. Ma sappiate che la realtà è ben diversa dalla fantasia.

Già da tempo la letteratura, i fumetti, i film per i ragazzi sono cambiati. A dare uno scrollone potente al mondo delle vecchie paure infantili, popolate di personaggi grotteschi e impossibili, ci ha pensato, senza dubbio, Roald Dahl. Le sue streghe incantano più che terrorizzare. I suoi racconti popolati di essere mostruosi e di spettri fanno venire la voglia di non chiudere mai il libro. E, forse, il popolarissimo Harry Potter e tutti i maghetti che utilizzano le arti negromantiche a fin si bene, come lui, sono un po' figli di quello straordinario scrittore.

La paura del «diverso», insomma, è finita in soffitta. Se il mostro di Frankenstein è popolarissimo tra i ragazzini con il vezzeggiativo di Frankie, e il terribile Conte Dracula ha finito per generare il delizioso Vampiretto di Angela Sommer Bodenburg, perfino Ezechiele Lupo ha trovato un cugino a dir poco irresistibile. Si chiama Lulù, nasce dalla fantasia di Grégoire Solotareff, ed è un lupachiotto che non vuole stare in mezzo ai suoi simili. Perchè ama i conigli e scalerebbe le montagne più impervie pur di vivere sempre accanto al suo amico Tom, dalle orecchie lunghe.

Se la realtà ha superato la fantasia, se gli orchi hanno il volto del vicino di casa, dell'amico di mamma, dello zio un po' strano, allora non deve stupire la scena immaginata da «Papà», il libro di Philippe Corentin pubblicato in Italia, sul finire degli anni Novanta, da Babalibri. In un lettino ci sono un bambino, che grida terrorizzato, e un attonito, piccolo drago verde. Per capire l'origine di quello strepito notturno, a un certo punto compare il genitore. Che prende il figlioletto per la zampa e lo tranquillizza. Per la zampa? Certo: il papà è un drago, il piccolino è pure un drago. L'intruso è il ragazzino, l'umano, che si è introdotto, complice il buio, nella stanza, come fanno gl'incubi più spaventosi.

I piccoli brividi non sono soltanto i volumetti di una popolarissima collana ideata da Robert Stine, che dalle librerie si è trasferita sugli schermi televisivi. In realtà, il piacere della paura sta contagiando gli adolescenti europei, come quelli americani, giapponesi, australiani. E se Voldemort, il terrificante nemico di Harry Potter, serve soltanto a condire con un po' di pepe in più le storie scritte da Joanne Kathleen Rowling, per la gioia dei suoi fan, gli orribili Pokémon, i mostri tascabili lanciati in tutto il mondo dalla Nintendo all'urlo di «gotta catch'em all» (acchiappali tutti), fanno sognare la generazione Duemila dei ragazzini, come i loro genitori hanno sognato davanti alla tivù con Mazinga e compagnia (robotica) bella.

Non è il bruttissimo, dolce E.T., che proprio adesso compie vent'anni, a regalare la pelle d'oca ai ragazzini. Ci sono mostri peggiori. Come la mamma di Lyra, protagonista della «Bussola d'oro» di Philip Pullman. Una donna in carriera, per niente terrorizzante come la strega di Biancaneve. E neanche maligna come la matrigna di Cenerentola. Pronta, però, ad abbandonare la figlia ogni volta che lo ritiene necessario. Un normalissimo campione di indifferenza. Partorito dalla realtà di tutti i giorni.

Lulù, il lupo che ama i conigli creato da Solotareff.

Alessandro Mezzena Lona

Questa «Hollywood sulla Senna» sarà un nuovo, gigantesco parco dei divertimenti

EuroDisney raddoppia, pensando al cinema

PARIGI Topolino sulla Senna non teme la concorrenza, soprattutto ora che può offrire ai suoi amici europei non solo la magia e l'incanto del mondo fatato di Disney ma anche un «viaggio dietro le quinte» di un altro mondo che fa sognare, quello del cinema. Alla vigilia dell'apertura di Walt Disney Studio, Jay Rasulo, il patron di Euro Disney, il gruppo che ha lanciato i parchi di divertimenti nel vecchio continente, è di un ottimismo a tutta prova sul successo di quella che viene già chiamata Hollywood sulla Senna.

«Il nuovo parco - dice Rasulo - è complementare al primo. Disneyland è la magia, un classico Disney, il secondo è sul come e il perchè del cinema un viaggio al cantro dell'azione dietro lo schermo. Penso, perciò, che chi viene qui andrà a vedere e l'uno e l'altro, così come è avvenuto negli Stati Uniti dove da tempo siti offrono una molteplicità di parchi». Anche se, proprio in questi giorni la «major» Vivendi Universal ha annunciato l' intenzione di aprire un parco di divertimenti in Germania.

«Ogni nuovo parco è un segno di salute dell'industria del divertimento, uno stimolo a migliorarne il livello di qualità e l'immagine», dice il «boss», che da due anni è alla guida di Euro Disney. La società, ricorda, che ha lanciato nel 1992 »un nuovo stile di divertimenti. La concorrenza non mi fa paura non solo perchè siamo di gran lungo il numero uno, ma anche perchè siamo diversi. Qui si viene per un soggiorno, negli altri parchi per una visita« aggiunge Rasulo ricordando che Euro Disney significa anche alberghi, centri residenziali e commerciali, un golf, tutte attività che contano per la metà del suo fatturato.

L'irresistibile Topolino.

MOSTRE *Ai Musei di Porta Romana di Milano ritorna il ritratto della modella amata da Raffaello*

Quel fascino senza tempo della «Fornarina»

MILANO La «Fornarina», lo straordinario ritratto della modella amata da Raffaello, uno dei capolavori della storia dell'arte, sarà esposta a partire da oggi, fino al 2 giugno, ai Musei di Porta Romana di Milano.

È la tappa conclusiva del grand tour di celebrazioni per l'avvenuto restauro del dipinto che è stato già esposto al Palazzo Ducale di Urbino, al Musée du Luxemburg di Parigi e che, dopo la tappa milanese, farà ritorno alla Galleria nazionale di arte antica di Palazzo Barberini a Roma.

La mostra è inserita in un progetto della Regione Lombardia e delle Soprintendenze ai beni artistici di Milano e Roma, che prevede di portare con regolarità nel capoluogo lombardo singoli capolavori. Il successo avuto qualche anno fa dall'esposizione della Dama con l'ermellino di Leonardo da Vinci, ha indotto gli organizzatori a seguire questa strada: un unico capolavoro e per contorno tutti gli studi compiuti attorno all'opera. «Capolavori da meditazione» è appunto il titolo del progetto proprio perchè lo scopo è quello di avvicinare il pubblico non per una generica visione di un'opera d'arte ma per l'approfondimento della stessa. Il dipinto della «Fornarina» è stato collocato in una zona appartata e raccolta per consentire una tranquilla e meditata contemplazione anche da seduti

La mostra è arricchita da un preziosissimo originale di uno schizzo preparatorio e da cinque riproduzioni di altrettanti schizzi con sonetti e versi d'amore di Raffaello.

La splendida «Fornarina» di Raffaello.

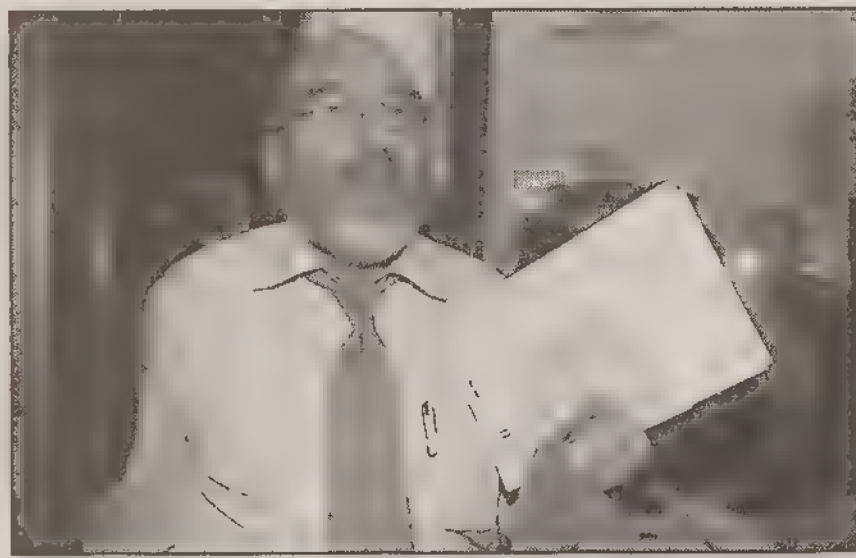
BIENNALE *L'annuncio atteso a giorni: avrebbe un ruolo di gestore e sarebbe affiancato da un team di esperti*

Celli, dalla Rai alla Mostra del cinema

Ma Sgarbi precisa: «Per ora è solo una candidatura, non certo una nomina»

VENEZIA In laguna continua a soffiare vento di voci con raffiche di smentite sul futuro della Biennale. L'ultima voce riguarda la Mostra del cinema: è atteso a giorni l'annuncio della nomina di Pierluigi Celli - ex direttore generale della Rai e attuale presidente di Ipse -, che dovrebbe essere affiancato da Piera Detassis, direttore di «Ciak». Secondo quanto appreso dall'Ansa da autorevoli fonti del settore, il presidente della Biennale, Franco Bernabè, ha già comunicato le sue indicazioni al ministro Giuliano Urbani. «Celli avrà un ruolo di gestore e rivitalizzatore» si sottolinea e «sarà affiancato da una persona di grande competenza come la Detassis». A loro si affiancherà un team di esperti del cinema «scelti fra quelli di maggiore esperienza e professionalita». Celli, viene sottolineato, «potrà contribuire al rilancio dell'industria cinematografica italiana attraverso l'evento veneziano».

Non trovano invece per ora conferma le indicazioni fornite ieri dal quotidiano «Mf» (che ha anticipato il nome di Celli) sul possibile approdo del manager anche a una carica nuova di zecca, la direzione generale della Biennale. Pierluigi Celli (che prenderà il posto di Alberto Barbera) dovrebbe mantenere la responsabilità di Ipse fino a maggio, in pratica fino all'approvazione del bilancio 2001.

Ma Vittorio Sgarbi non ci sta: «Quella di Celli è una candidatura, da qualunque parte venga, che non può essere intesa come una nomina che deve essere fatta dal consiglio nella sua interezza». Lo ha precisato l'attivissimo sottosegretario ai beni culturali, che per la Biennale Cinema (scartata l'ipotesi Martin Scorsese) aveva proposto di consultare Marco Muller, Stefano Della Casa, Enrico Ghezzi, Tatti Sanguineti. «Io ammiro Celli - ha detto Sgarbi - e sarebbe augurabile che lavorasse per la Biennale. Per me potrebbe fare il segretario generale. Non so se per il cinema sia la persona più adatta».

Pierluigi Celli e, a destra, Alberto Barbera, direttore uscente della Mostra, con l'ex presidente della Biennale, Baratta.

«Tuttavia - ha proseguito il sottosegretario ai Beni Culturali - è inaudito che dopo le polemiche su di me si dicano dei nomi prima che ci sia il consiglio. Se hanno reclamato l'autonomia del consiglio per le nomine qualunque nome è un candidato perchè la nomina la può fare solo il consiglio». «Non può farla - ha concluso Sgarbi - ne Bernabè ne il ministro. Mancano ancora 8-9 giorni per la definizione del consiglio. Manca la nomina di quello della regione che sarà probabilmente Riva e di quello della provincia».

Un manager per la prima volta alla direzione della Mostra del cinema di Venezia? «Io non mi sento solo un manager - ha ribattuto ieri Pierluigi Celli: - scrivo libri, articoli, partecipo a dibattiti. Non sono solo un tecnico», ha aggiunto, sottolineando però «di non voler prendere parte al cicaleccio finchè non ci sarà una delibera di nomina». Celli, che non ha negato di aver dato a Franco Bernabè, presidente della Biennale, la sua disponibilità, ritiene, comunque, «corretto non parlare fino a quando quella che per ora è solo una proposta non andrà in consiglio e sarà eventualmente approvata: allora parleremo di Mostra del cinema». Celli comunque ha ribadito di non sentirsi «solo un manager» e, anche se non vuole citare l'ultimo film visto, ha sottolineato: «vado spesso al cinema con mia moglie e mia figlia». Ma se alla fine la nomina ci sarà, lascerà Ipse? «Perchè dovrei lasciare una presidenza che non ha poteri?», ha risposto. E poi ha concluso: «È comunque prematuro parlarne, ancora non c'è nulla. Fino a questa mattina vivevo felicemente nel mio universo, poi si è scatenato questo casino... Reagirò quando mi diranno qualcosa».

La direttrice di «Ciak», Piera Detassis, dal canto suo, ha affermato che il suo eventuale ruolo alla Mostra del cinema di Venezia «non è stato ancora discusso».

Da registrare una nota dell'ex ministro per i beni culturali, Giovanna Melandri: «Alla Biennale, da quando se ne occupa il nuovo Governo, è in corso una pantomima grottesca a mezzo stampa. L'unica vittima è il prestigio dell'istituzione, sperando che la situazione di stallo non rechi pregiudizio, ad esempio, alla prossima Mostra del cinema».

Renzo Sanson

PERSONAGGIO *Per il comico un libro, teatro e un film, lontano dalla Tv*

Luttazzi dichiara guerra al regime

ROMA «L'Italia ormai è un regime dove la satira non esiste più se non in programmi blandamente umoristici come quelli di Chiambretti e Dandini». Parola di Daniele Luttazzi che ha in uscita un libro, «Benvenuti in Italia» (Feltrinelli), sta scrivendo un film e che vede ormai lontano un suo nuovo impegno in tv. Il neo presidente della Rai Antonio Baldassarre «può parlare quanto vuole di pluralismo nel futuro della sua Rai ma - ironizza Luttazzi - finchè anch'io non avrò occasione di tornare non ci credo».

Il comico Daniele Luttazzi.

Nel libro che ha come emblematico sottotitolo «Le opinioni espresse dal Capo del Governo non rispecchiano necessariamente quelle degli abitanti», spiega il comico «c'è sia il monologo che porto avanti a teatro con 'Satyricon', ma anche racconti inediti come quello del 'Circo Marx' che parla di un fatto accaduto in Francia a fine 800 quando Napoleone decise di chiudere quasi tutti i teatri...».

Comunque, conclude il comico nato a Sant'Arcangelo di Romagna nel 1961, «per me non è essenziale la tv, la mia guerra al regime la posso sempre fare con le battute a teatro con i libri e anche scrivendo un film, come sto facendo, un lavoro satirico ovviamente sull'Italia di oggi».

Sony paga un risarcimento

Critiche positive ma tutte false

WASHINGTON La Sony dovrà pagare un risarcimento di 325 mila dollari a un piccolo giornale del Connecticut, «The Ridgefield Press», per false recensioni dei suoi film. L'ufficio pubblicità della Sony aveva creato un inesistente critico cinematografico - David Manning - attribuendogli giudizi entusiastici citati nelle locandine pubblicitarie dei suoi film. Peccato che nella minuscola redazione del settimanale del Connecticut nessuno avesse mai sentito parlare di David Manning.

FESTIVAL *Il meglio della produzione europea televisiva in concorso dal 21 al 25 marzo*

Venezia accoglierà la carica dei seicento

VENEZIA Anni fa, si era nel pieno dei dorati anni '80, un critico cinematografico, Alberto Farassino, compilò una lista dei festival italiani dividendoli fra utili e inutili e dimostrando che la maggior parte di essi non aveva motivo di esistere. Poco sembra essere cambiato da quei tempi e anzi il proliferare di manifestazioni non accenna a diminuire. Dell'ultimo nato in ordine di tempo, il Venice International Television Festival, presentato ieri a Roma, francamente, non se ne sentiva la mancanza.

La regista Lina Wertmüller.

Le speranze degli organizzatori, il presidente Adriano Ariè, il direttore Marlene Sternbaum e il presidente onorario Lina Wertmüller, sono invece quelle che il Festival possa essere sin da questa prima edizione un appuntamento importante nel panorama europeo della televisione. In concorso e fuori concorso, ben 600 programmi tra documentari, tv movies e miniserie, provenienti da oltre 30 paesi, saranno proiettati al Palazzo del cinema del Lido, dal 21 al 25 marzo.

Tra gli eventi di maggiore spicco: «T[illegible] Magnificent Ambersons», remake del ca[illegible] lavoro di Welles, un'ambiziosa e sup[illegible] stosa produzione di Alfonso Arau, il [illegible] sta di «Come l'acqua per il cioccolato»; [illegible] timo Montalbano, «La gita a Tindari», la premiata ditta Sironi Zingaretti; [illegible] biografia di Anna Frank con un cast in [illegible] spicca la presenza di Ben Kingsley; «King of Texas» di Uli Edel, curiosa tras[illegible] sizione del Re Lear di Shakespeare in chi[illegible] ve western.

A completare il cartellone del Festi[illegible] l'inevitabile corollario di tavole rotonde, [illegible] contri e sezioni particolari come i Ven[illegible] Pitchings dove autori e produttori televisivi presente[illegible] no progetti e cercheranno potenziali coproduttori inter[illegible] zionali. Ogni anno, poi, sarà presa in esame una produ[illegible] ne nazionale diversa e quest'anno si inizia con il Cana[illegible]

Fulvio To[illegible]

TEATRO *L'attore «licenziato» dalla direzione artistica dell'Eliseo per «gravi inadempimenti»*

Barbareschi: «Non ho intenzione di andarmene»

E rende noto il cartellone della stagione di prosa, con molti nomi di spicco

ROMA «Non ho nessuna intenzione di andarmene e se non mi fanno entrare in teatro ci penserà il giudice», parola di Luca Barbareschi, che ieri ha detto di non sapere nulla sulle ragioni del suo «licenziamento» dalla direzione artistica dell'Eliseo. Anzi, ha presentato il programma ormai definito per la stagione 2002-2003. «Non capisco cosa sia successo: ho fatto solo il mio lavoro artigianale, con passione, attento alla qualità da qualsiasi parte venisse, scegliendo in autonomia e indipendenza assoluta, come avevo chiesto sin dall'inizio e come spetta a un direttore artistico che si occupi di teatro e non abbia velleità politiche. Evidentemente questo ha fatto saltare i nervi a qualcuno, che era abituato a usare il teatro per altri fini». In realtà, in un comunicato ufficiale della Nuova Teatro Eliseo Spa, giustifica la risoluzione del contratto «a causa dei numerosi, reiterati e gravi inadempimenti posti in essere dal Signor Barbareschi rispetto alle obbligazioni contrattualmente assunte, inadempimenti puntualmente contestati nella lettera di risoluzione del contratto». E si contestano le dichiarazioni rese ieri dall'attore, «perchè prive di ogni fondamento e contrarie alla verità dei fatti».

«Se non mi fanno entrare, ci penserà il giudice...».

«Il mio programma - aveva detto Barbareschi, - è di alta qualità, come ognuno può giudicare, e ha rotto tutti i vecchi equilibri del teatro italiano, in cui vige la logica del salumiere (ti dò due etti di bresaola in cambio di tre di mortadella), ovvero degli scambi di spettacoli a scatola chiusa, in cui è più forte non chi è più bravo, ma chi ha le spalle più coperte dai contributi pubblici». La situazione ora è che 13/15 compagnie hanno preso impegni con l'Eliseo, cui Barbareschi dice di voler tenere fede.

Il programma preparato da Barbareschi è, comunque, ricco di grandi nomi (da Lavia a Cecchi, da Haber a Orlando, da Placido alla Ferrari), nasce da commissioni di opere nuove a autori italiani e stranieri (da Alexander Galin a Vincenzo Salemme, da Duccio Camerini a Erba, Chiti, Cavosi e altri), si articola con mercoledì culturali, appuntamenti musicali (il mese prossimo ci saranno Barbarossa, la Nava e Ruggeri) un festival della drammaturgia italiana, oltre a un'Accademia di Recitazione triennale.

Barbareschi, che pur dalle sue posizioni di destra difese Mario Martone quando lasciò il Teatro di Roma («Un direttore artistico deve poter lavorare in pace sino alla fine del suo mandato, poi lo si sostituisce, e la politica non deve intervenire nel lavoro di un artista»), annunciando di mettere tutto in mano agli avvocati, aggiunge: «Forse c'è chi pensava che il mio arrivo all'Eliseo potesse aiutare qualcuno a traghettare politicamente da una parte all'altra. La verità è che il teatro e la sua passione sono cose da pazzi, per chi sopporta una vita folle, e chi vi arriva da fuori non capisce, non la sopporta, la odia».

In attesa di chiarimenti sul «giallo» del licenziamento, la Regione Lazio ha espresso la sua «perplessità» bloccando i contributi all'Eliseo (250 mila euro) e chiedendo «lumi». Sulla questione è intervenuto ieri anche Maurizio Scaparro, direttore artistico dell'Eliseo prima della nomina di Barbareschi. «Sono colpito e dispiaciuto per quest'improvvisa crisi del teatro che ho diretto negli ultimi quattro anni» ha affermato il regista. «Non conosco a fondo le ragioni di questa crisi, ma per quanto mi riguarda confermo che ho lasciato l'Eliseo in piena armonia».

MUSICA *Tra i favoriti al Premio Italiano della Musi[illegible]*

Elisa sempre più in «Luce»

La serata «live» andrà in onda il 27 su Italia 1

MONFALCONE I big della canzone, accanto a giovani talenti e a star internazionali, quelli più amati dai teenager, si ritroveranno assieme ancora una volta a confronto per contendersi il Premio Italiano della Musica «P.I.M. 2002» giunto alla settima edizione

L'appuntamento in programma all'Alcatraz di Milano, organizzato da «Musica!» e «Radio deejay» verrà presentato dal deejay Linus e dall'attrice Paola Cortellesi e trasmesso in tv da Italia 1 mercoledì 27 marzo.

Sarà il pubblico a decretare i vincitori, ma soprattutto un'occasione per assistere alle esibizioni rigorosamente dal vivo dei cantanti con sei categorie in gara.

Si potrà votare anche da casa via Internet su: www.kwmusica.it, www.capital.it, www.deejay.it, www.repubblica.it, www.fastweb.it e www.italia1.com.; le preferenze potranno arrivare anche con il coupon che si troverà all'interno di «Musica!» da compilare, ritagliare e spedire all'Abacus che curerà l'elaborazione dei dati ufficiali. Si vota una sola volta uno dei cinque nomi di ogni categoria.

Diciamo subito che Elisa è in lizza con due nomination e anche in questa occasione è fra le maggiori favorite alla vittoria proprio con «Luce», la canzone che ha vinto tutto. Queste sono tutte le nomination nelle varie categorie per i successi del 2001.

La cantante Elisa.

Canzone italiana dell'anno: «Il cuoco di Salò» (Francesco De Gregori), «Lu[illegible]» (Elisa), «Due destini» (Ti[illegible] mancino), «xdono» (Tizian[illegible] Ferro) e «La mia signor[illegible]» (Neffa).

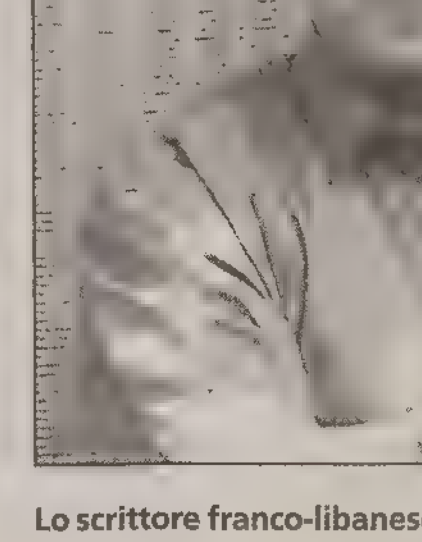
Album italiano: «Stup[illegible] hotel» (Vasco Rossi), «La [illegible] scrizione di un attimo» (Ti[illegible] romancino), «Amore nel meriggio» (Francesco [illegible] Gregori), «Shake» (Zucche[illegible] ro) e «Scaramante» (Cris[illegible] no De Andrè).

Artista maschile: V[illegible] Rossi, Biagio Anton[illegible], Raf, Zucchero, Eros Ra[illegible] zotti.

Artista femminile: Eli[illegible], Laura Pausini, Giorgia, Ir[illegible] ne Grandi, Carmen Cons[illegible] li.

Band: Delta V, O[illegible] Ohhm, Tiromancino, Ti[illegible] ria, 99 Posse. Infine per [illegible] rivelazione dell'anno: Ti[illegible] no Ferro, Valeria Ros[illegible] Velvet, Giuliano Palma [illegible] the Bluebeaters, Megan[illegible] di.

Nel corso della premiazi[illegible] ne, a cui parteciperà anch[illegible] il Trio Medusa, saran[illegible] presenti anche star de[illegible] musica internazionale.

Ciro Vitie[illegible]

SCRITTORI *La rassegna «Dedica» prosegue oggi a Pordenone con la seconda parte del «progetto» curato da Marco Baliani e Giuseppe Cederna*

E il «viaggio» di Maalouf diventa musica, senza bisogno di traduzioni

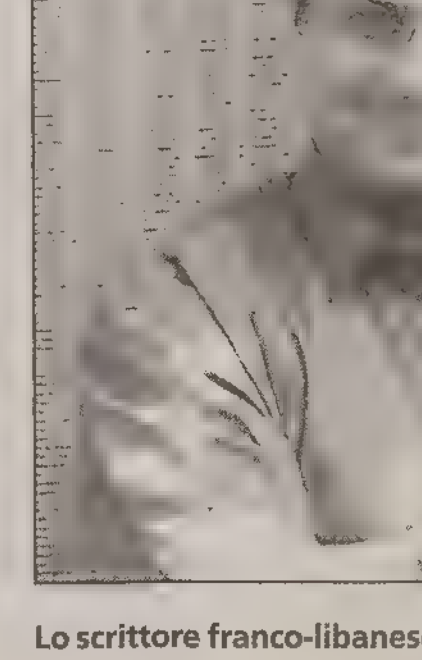
PORDENONE Se è vero che le parole spesso possono essere un ostacolo nella comprensione di una civiltà, la musica, anche se porta con sé una tradizione completamente diversa, annulla questa distanza e rende tutto più chiaro. La musica non ha bisogno di traduzioni. C'è chi rimane stregato alle prime note di un liuto che richiamano chissà quale *makamates*, probabilmente come Manuela Giolfo, l'arabista islamologa che ha ben introdotto il concerto di sabato scorso nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, terzo appuntamento con «Dedica».

Attraverso un itinerario ideale, un itinerario musicale che si ha trasportato a colpi di *doum* e *teck* dalla Turchia al Libano, dalla Grecia a Cipro, dal Dodecanneso ad Aleppo, seguendo le orme del mercante Baldassarre, ricostruendo le sonorità del mondo arabo nell'anno della bestia.

A ripercorrere, se così si può dire, le tracce musicali di Baldassarre c'era il quartetto di musica classica **Ensemble Makhoul**, ovvero Ghazi Makhoul, il figlio del poeta e compositore libanese Hanna, una vecchia conoscenza del pubblico pordenonese, già ospite con Ziryab per un elettrizzante concerto nella Casa del Popolo di Torre un paio di anni fa. Con **Ghazi Makhoul** (oud e canto) sul palco c'erano il maestro egiziano di darabucca e duff Tarek Awad Alla, e i fratelli Rachid e Soufiane Guenniaoui (violino) dal Marocco. Nuova formazione, ma stesso incredibile successo. Anche se è estremamente difficile orientarsi sul dieci ottavi di un *samai* o seguire l'evolversi di una melodia *rast* o *rahat al arouah*, la qualità espressiva di questo ensemble, il senso ritmico, la pulizia del suono, la capacità dinamica rendono semplice l'ascolto di qualsiasi omofonia.

Dopo la tavola rotonda, svoltasi martedìm sera, sulle interpretazioni di Giano, dio delle porte, alla quale è intervenuto lo stesso Amin Maalouf (che ieri si è concesso una gita a Trieste), questa sera, alle 20.45, nell'ex convento di San Francesco (ingresso libero) è in programma la seconda parte - questa volta sul tema del viaggio in rapporto all'identità, tema principe della scrittura di Amin Maalouf - del progetto realizzato in esclusiva per «Dedica» dagli attori **Marco Baliani e Giuseppe Cederna**, che propongono brani scelti di Maalouf in un dialogo convincente e affascinante sul tema del viaggio.

«Viaggio - spiegano Baliani e Cederna - come condizione esistenziale della scoperta e dell'incontro, ma anche del rischio e del conflitto. Profughi, pellegrini, mercanti, nomadi, coloro che si spostano incontrano sempre l'ignoto e l'altro da sé, che sia una costa frastagliata nelle nebbia o un essere umano vestito in modo diverso. E ogni incontro genera contraddizioni, perché costringe a sentire vacillanti le proprie convinzioni e convenzioni sul mondo. Abbiamo scelto di dedicare le due serate a due temi che ci stanno a cuore e che attraversano quasi ogni romanzo dello scrittore franco-libanese».

La prima giornata è stata dedicata al puro viaggiare in compagnia di Leone e Baldassarre, viaggiatori diversi di epoche diverse. Nella seconda il tema è l'identità, facendoci condurre dal romanzo «Gli scali del Levante» e innestandolo con stralci del saggio «L'identità» scritto nel 1998 da Maalouf e oggi così necessariamente attuale.

Teresa Bobich

Lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf.

MUSICA *Stasera il quarantenne cantautore bolognese al Politeama Rossetti di Trieste*

Carboni, o della semplicità

Dice: «I miei brani sono condivisibili a livello generazionale»

TRIESTE «Nelle canzoni del nuovo disco spero di essere riuscito a mettere insieme tante cose: ironia, pensieri, sensazioni, brividi... E poi la stellina che vedo la sera dalla finestra della mia cucina, le cose che non mi piacciono, la voglia di ridere e il bisogno di piangere, la mia città, lo schizzo di un autoritratto. E attraverso tutto questo, magari, un piccolo pezzo della mia, anzi, della *nostra* storia».

La forza di Luca Carboni - il cui tour fa tappa stasera alle 21 al Politeama Rossetti - è soprattutto la forza della semplicità, della normalità. In quasi vent'anni di carriera («Intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film», suo album d'esordio, uscì nell'84), il cantautore bolognese ha sempre avuto un approccio, diciamo così, minimalista nei confronti della canzone. Niente proclami, niente slogan, niente grandi discorsi. Obbiettivo invece puntato sui sentimenti, sulle piccole cose di tutti i giorni, su quella quotidianità da cui in ultima analisi è composta la nostra vita.

«Sono sempre convinto - spiega Carboni - che le mie canzoni siano condivisibili anche a livello generazionale. Lo erano ieri, quando mi immedesimavo in un punto di vista adolescenziale. Lo sono oggi, che il punto di vista è ormai quello dell'uomo, del padre...».

Già, perchè il ragazzo che praticamente debuttò dal vivo a Trieste (il primo concerto fuori dalla sua Bologna lo tenne al Castello di San Giusto, davanti a quattro gatti entusiasti, poco dopo l'uscita del primo disco...) nel frattempo è diventato un uomo. A ottobre farà quarant'anni, si è sposato, ha un figlio di tre anni di nome Samuele...

«Me lo ricordo quel concerto triestino. Sì, gli anni passano, le cose cambiano. Ma anche in questo fatto di aver avuto un figlio relativamente tardi penso di non discostarmi da una caratteristica degli altri ex ragazzi della mia generazione: quella di restare adolescenti più a lungo dei nostri genitori, e dunque di diventare a nostra volta genitori con un po' di ritardo».

Luca Carboni è in tour da fine gennaio.

Torniamo al disco. «Luca» ha venduto oltre 250 mila copie ed è stato a lungo in testa alle classifiche di vendite, pur non strizzando l'occhio alle mode e ai suoni del momento... «Lo considero un album - dice Carboni - abbastanza "ribelle" nei confronti del nostro tempo. Sono undici canzoni lente, che non accelerano, una sorta di onda lunga: quasi la stessa canzone che non finisce mai. Faccio spesso l'esempio che sembra di essere nello stesso libro, in cui volti solo la pagina... Devo dire che, quando è uscito, nell'autunno scorso, mi ha sorpreso per la velocità con cui è riuscito a entrare in comunicazione con la gente».

È più facile comunicare con una chitarra che con suoni elettronici?

«Forse. Scrivendo queste nuove canzoni sentivo che dovevano avere un suono vero, non artificiale. L'obbiettivo era quello di realizzare tutto l'album utilizzando solo batteria, basso, chitarre, organo, pianoforte, voci, archi, senza usare sintetizzatori o suoni campionati. Siamo riusciti a essere rigorosi in tutte le canzoni, con l'unica eccezione dell'inizio di "Stellina (dei cantautori)"...».

Questo tour va anche all'estero.

«Sì, siamo partiti da Trento a fine gennaio. Fino alla fine di aprile faremo oltre cinquanta concerti, oltre che in Italia anche in Germania e in Svizzera. Paesi in cui, come anche in Austria e in Belgio, i miei dischi sono pubblicati da diversi anni. E dove c'è un notevole interesse per la cultura e la musica italiana, alimentato anche dai viaggi che i ragazzi fanno nel nostro Paese e dalla "spinta" assicurata dai figli degli emigrati italiani che si riavvicinano così alle proprie radici».

Sanremo l'ha visto?

«No, nei giorni del festival eravamo per l'appunto in Germania. Ho seguito sui giornali le polemiche su Benigni, che a mio avviso ha voluto dare un'immagine diversa di sé, indipendentemente da Ferrara. Le canzoni non le ho ancora sentite, anche se rimango della mia convinzione: i big ci vanno solo perchè così in una settimana fanno una promozione del loro nuovo disco per la quale, senza Sanremo, non basterebbero mesi interi».

Per i giovani il discorso è diverso.

«Certo. E infatti è da lì che negli ultimi anni sono venuti fuori alcuni dei maggiori protagonisti della musica italiana, alcuni dei quali ormai star anche all'estero».

Lei non è mai stato tentato di andarci?

«Per fortuna non ne ho mai avuto il bisogno. Ma ricordo quando nel '94 doveva uscire il mio primo disco. Era l'anno del trionfale debutto di Eros Ramazzotti. La mia casa discografica non era convinta, tanto che il mio disco rimase fermo per sei mesi e poi uscì poco dopo il festival. Dopo quella volta non ci ho più pensato...».

Carlo Muscatello

RECITAL

Tutto esaurito ieri sera per Paolo Conte

TRIESTE Un lungo, affettuoso applauso ha accolto ieri sera Paolo Conte al suo ritorno in un Politeama Rossetti tutto esaurito per l'occasione. Accompagnato dalla sua orchestra, il musicista e cantautore astigiano (nella foto Tommasini) ha proposto a un pubblico via via sempre più partecipe ed entusiasta una ricca selezione di brani, dai classici di sempre (da «Via con me», a «Diavolo rosso», da «Max» a «Come mi vuoi»...), ad alcuni brani del nuovo disco «Razmataz».

TEATRO *Debutta domani al Cristallo «Bella figlia dell'amore» di Harwood*

L'ultimo canto di arzilli vecchietti

TRIESTE Debutta domani sera, alle 20.30, al Cristallo, «Bella figlia dell'amore», commedia che vede in scena un quartetto d'eccezione del teatro italiano: Lauretta Masiero, Anna Proclemer, Mino Bellei e Mario Maranzana, tutti volti noti al pubblico triestino. Quattro grandi, energici, irascibili, vulnerabili, divertenti ex cantanti d'opera vivono da anni in una casa di riposo per musicisti lirici.

Il tenore Rodolfo, il soprano Cecilia e il baritono Giambattista si augurano solo di vivere serenamente la loro vecchiaia. I loro rapporti personali non sono mai stati privi di tensioni e conflitti, ma le incisioni delle opere che hanno cantato insieme quando erano al culmine della carriera sono rimaste famose e vengono rieditate in continuazione. A turbare questa pace, arriva improvvisamente Giulia, ex soprano che ha lasciato le scene all'apice della carriera e che, soprattutto, è l'ex moglie di Rodolfo.

Nella foto, il «quartetto» impegnato al Cristallo.

La serenità che prima avvolgeva i tre viene ulteriormente scossa quando ricevono la proposta di ripresentare per un Galà uno dei loro maggiori successi (il «Quartetto» dal "Rigoletto" di Verdi). I problemi che si troverebbero ad affrontare non sono pochi, il vero nemico da vincere è l'invincibile trascorrere del tempo, il rischio è quello di offuscare persino la memoria della grandezza di una volta.

L'autore della commedia è Ronald Harwood, uno dei maggiori commediografi inglesi. «Quartet» - titolo originale dell'opera - è stata scritta nel 1999 e ha ottenuto un grande successo al prestigioso Albery Theatre di Londra.

«Bella figlia dell'amore» rimarrà al Cristallo sino a domenica 24 marzo.

APPUNTAMENTI

Oggi, a San Vito al Tagliamento, in scena «Giochi di famiglia»

Chitarrista cubano allo Zanon

TRIESTE Oggi lo Stabile Sloveno presenta due produzioni teatrali: «Sapore di maschio» di Slavenka Drakulic e «Diario di un pazzo» di Lu Xun. Regia di Marko Sosic.

Oggi, alle 20.30, alla Sala Azzurra del Cinema Excelsior proiezione del film croato «I tre uomini di Melita Zganjer» di Snjezana Tribson.

Oggi, alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata latina «Isla tropical».

Oggi, alle 21.30, al Tender Pub in via Cesare 1, suonano i Bittle Juice.

Oggi, alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani, alle 22, all'Hip Hop, serata con i Los Fastidios, Analogs e Rudi Mentali.

Domani, alle 16.30, al Club Primo Rovis (via Ginnastica 47), appuntamento di «musica e poesia» con l'attrice Ombretta Terdich e il pianista Paolo Addobbati.

UDINE Oggi, alle 21, all'auditorium Zanon per gli Amici della musica concerto del chitarrista cubano Manuel Barrueco.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Lavaroni di Artegna, «Le ultime lune» di Furio Bordon, con Gianrico Tedeschi.

GORIZIA Domani, alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo il Gruppo Teatrale per il Dialetto presenta «Marinaresca» di Carpinteri&Faraguna.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, concerto all'insegna della contaminazione con Moni Ovadia, il violinista Pavel Vernikov e l'Ensemble dei Virtuosi Italiani, che daranno vita a «Through Roses» di Marc Neikrug.

LATISANA Oggi, alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Filumena Marturano», di Eduardo De Filippo, con Isa Danieli e Antonio Casagrande.

PORDENONE Oggi, alle 21, nella Sala Grande di Cinemazero, proiezione della copia restaurata de «Gli ultimi» di Vito Pandolfi e Padre David Maria Turoldo.

Oggi, alle 20.45, nell'ex Convento di S.Francesco «Il viaggio e il viaggiatore». Letture, commenti e racconti attraverso i libri di Amin Maalouf con Marco Baliani e Giuseppe Cederna.

CODROIPO Oggi, alle 20.45, all'auditorium di S. Vito al Tagliamento va in scena «Giochi di famiglia» di Biljana Srbljanovic.

VENETO Oggi, alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre serata con la grande cantante Sainkho Namtchylak e il suo gruppo.

Stasera al Duomo di Udine

Musica e poesia per Scrosoppi

UDINE Debutta questa sera nel Duomo, alle 20.45, «E non chiedere nulla, concerto drammatico per voci, organo e azioni figurali per San Luigi Scrosoppi». Scritto a due mani da Giuseppe Bevilacqua e Duilio Corgnali, per la regia dello stesso Bevilacqua e prodotto da CSS di Udine, il testo evoca in tre tempi - vocazione, missione, eredità - la fede e l'umanità del Santo friulano. A introdurre ogni tempo, ci sono brani poetici di un'altra grande figura del nostro tempo, David Maria Turoldo. L'intensa partitura sarà affidata, nella parte principale, alle voci di Luciano Virgilio, Giuseppe Bevilacqua e alla giovane attrice Bruna Del Zotto. Le musiche originali saranno suonate all'organo dall'autore Silvio Donati. Ad accompagnare il tutto, il coro femminile di San Giacomo di Pasian di Prato.

DANZA *Al Politeama Rossetti si è esibita con successo la Compagnia Argentina di Anibal Pannunzio e Magui Danni*

Viaggio nel tango, da Buenos Aires ai gaucho della Pampa

TRIESTE Un canto struggente che si leva nel buio; un istante di attesa, una sigaretta che si accende. E si parte per un viaggio oltreoceano, in Argentina.

Un viaggio a ritmo di tango attraverso il tempo e lo spazio, alla scoperta di un mondo affascinante, in compagnia degli otto ballerini che assieme ai coreografi Anibal Pannunzio e Magui Danni danno vita sul palcoscenico del Politeama Rossetti ad uno spettacolo suggestivo e coinvolgente.

Prima tappa, i sobborghi della capitale. Ci ritroviamo a Buenos Aires, alla fine dell'Ottocento. E' qui che nasce il tango, nei bordelli dove la nostalgia degli immigrati e il desiderio si traducono in danza, dapprima terreno di sfida tra uomini, poi incontro con la sensualità e l'anima femminile.

L'atmosfera carica di passionalità si rivela grazie ad una coreografia più mimica che tecnica, in cui dieci ballerini danno prova di notevoli capacità interpretative, volando con leggerezza e velocità sulle musiche eseguite dai quattro musicisti presenti sulla scena, applauditissimi durante tutto lo spettacolo.

Due ballerini della Compagnia Argentina.

I loro strumenti (piano, chitarra, basso e fisarmonica, il tradizionale "bandoneon") aprono il secondo quadro, una composizione che si staglia sullo sfondo delle insegne luminose e dei rumori del traffico cittadino.

Le persone, in stretti impermeabili grigi, si affrettano; vanno nella stessa direzione, ma ognuno è solo cone sé stesso finchè una prima coppia si incontra.

Così cade l'impermeabile, un tango appassionato nasce dall'incontro tra due solitudini e si espande fino a contagiare tutti. Il tempo incalza e bisogna ripartire, ma la carica vitale del ballo rimane.

Il secondo tempo si apre nell'assolata campagna argentina; in «Patio Gaucho» dominano le percussioni, e i tamburi suonati dai ballerini strappano al pubblico un applauso davvero entusiastico.

A danze popolari di gruppo si alternano spettacolari assoli maschili: le acrobatiche esibizioni con le "bolas" fanno rivivere sulla scena la mitica figura del gaucho di quelle terre.

Si torna nuovamente in città, ma negli annni '40 la danza, non più relegata nei sobborghi, ha conquistato i locali alla moda dove si ritrovano i giovani argentini. Eccoli quindi esibirsi nel tango più elegante e raffinato, in cui tuttavia l'interpretazione non cede mai il passo al predominio del virtuosismo tecnico.

Il viaggio finisce tra i caldi applausi del pubblico, che ottiene in premio ancora due bis, un piccolo prolungamento dell'illusione. E ci piace pensare a quanti, tornando a casa, avranno provato a muoversi a ritmo di tango.

Maria Giovanna De Simone

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo ore **20.30** (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore **16** (D/D), martedì 26 marzo ore **20.30** (C/A), giovedì 28 marzo ore **20.30** (E/B), martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Yerma - Forma, Color, Movimiento = Danza», spettacolo di balletto in due parti di Ricardo Nuñez. Sala Tripcovich, martedì 19 marzo 2002 ore **20.30**, mercoledì 20 marzo 2002 ore **10.45**, giovedì 21 marzo 2002 ore **10.45**, venerdì 22 marzo 2002 ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **18** prolusione allo spettacolo «Bella figlia dell'amore». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Bella figlia dell'amore». Con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 040 390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi: «Parole di pace», incontro con Tiziano Terzani, scrittore e inviato di guerra. Ore **11** incontro con gli studenti delle scuole superiori. Ore **20.30** incontro con il pubblico triestino. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom Via Petronio 4, Trieste. Oggi alle **20.30** il Teatro Stabile Sloveno presenta il dittico «Per un morso d'amore» con Maja Blagovič e Ale• Kolar. Regia di Marko Sosič. Sopratitoli in italiano.

PREMIO SANDRO MASSIMINI. Lunedì 18 alle **17.30** Hotel Savoia Excelsior consegna a Michel Altieri, protagonista del musical «I Promessi Sposi». Con video e canzoni dal vivo. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Solo oggi alle **16.30, 18.20, 20.20, 22.20:** «Amnésia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza. Da **domani:** «Monsters & C.»

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Gosford Park» di Robert Altman.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Uno sguardo sulla cinematografia croata. Ore **17, 20.30:** «I tre uomini di Melita Zganjer» di Snjezana Tribuson. Versione originale sottotitolata. Il regista incontrerà il pubblico. Ingresso € 5,00. Domani: «Il favoloso mondo di Amélie».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040636495) Rassegna «Fellini al Fellini». Solo oggi alle **15.30, 18.30, 21.30:** «La dolce vita» con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Ingresso 5 €, rid. 3,50. **Da domani:** «In the bedroom» candidato a 5 Oscar.

GIOTTO 1. 16.30, 19, 21.45: «Alì» con Will Smith. Candidato a 2 Oscar. Solo oggi

GIOTTO 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (Il caso Calvi) di Giuseppe Ferrara con Omero Antonutti, Pamela Villoresi, Giancarlo Giannini, Alessandro Gassman, Rutger Hauer. Da **domani:** «D-Toxs»

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate e Leopold» con Meg Ryan. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Da **domani** «Killing me softly».

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. III mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30: «I 13 spettri» ...il terrore si moltiplica. Straordinario! Ult. giorno.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Catherine Zeta Jones, Billy Cristal e John Cusack. Divertentissimo. Ult. giorni.

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vidocq» (La maschera senza volto) con Gerard Depardieu e Ines Sastre. Parigi 1860 Una storia cupa e intrigante, un investigatore cerca il suo assassino... Da **domani** «Mi chiamo Sam»

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 19, 21.30: «Mulholland Drive» di David Lynch. Miglior regia al festival di Cannes.

CAPITOL. Ore **10** e ore **17:** «Come cani e gatti». Ore **20.30:** «Scoprendo Forrester». A ingresso gratuito per studenti delle scuole del comune di Trieste

STARANZANO

TEATRO PIO X. Rassegna sui generi(s) ore **20.40:** storico «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Oggi ore **20.45:** Moni Ovadia, Pavel Vernikov e l'Ensemble de I Virtuosi Italiani. In programma: Marc Neikrug e musiche della tradizione ebraica. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Hardball»: **17.50, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 3. «Gosford Park»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 4. «Vidocq»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «Kate e Leopold»: **17.45, 20, 22.15.**

UDINE

DUOMO DI UDINE. Stasera, ore **20.45:** «E non chiedere nulla» concerto drammatico per voci, organo, coro e azioni figurali per San Luigi Scrosoppi. A cura di Duilio Corgnali e Giuseppe Bevilacqua, voci recitanti Luciano Virgilio, Giuseppe Bevilacqua, Bruna Del Zotto, regia di Giuseppe Bevilacqua. Ingresso libero. Sabato 16 marzo la rappresentazione si terrà nella chiesa di Santo Spirito di Gradisca d'Isonzo, ore **20.45**. Ingresso libero. Info: Css Teatro stabile di innovazione del FVG tel. 0432/504765 info@cssudine.it

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 marzo 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18, abb. «8+1 formula A»). 16 marzo 2002 ore **20.45** (abb. «8+1 formula B»). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Micha Hamel direttore, Henry Demarquette violoncello; musiche di Giya Kancheli, Johannes Brahms. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Rassegna del film in lingua originale: «American's Sweethearts» (I perfetti innamorati): **16.45, 18.40, 20.35, 22.30;** oggi posto unico 5 euro. Rassegna Svisti di Stagione: «Jalla Jalla»: **16.45, 18.30, 20.20, 22.30;** oggi posto unico 5 euro. «Gosford Park»: **17.30, 20, 22.30** di Robert Altman. «Hardball»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Keanu Reeves. «La rivincita delle bionde» **16.50, 18.40, 22.35** . «I banchieri di Dio - Il caso Calvi»: **20.25, 22.40** «Kate and Leopold»: **17.30, 19.50, 22.10** con Meg Ryan. «Moulin rouge»: **20.15** con Nicole Kidman. Candidato a 7 Premi Oscar. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe. Candidato a 8 Premi Oscar «Alì»: **16.40, 19.30, 22.15** con Will Smith. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **16.45, 18.30, 22.35** con Antonio Albanese. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30** di Jean Pierre Jeunet. «Il signore degli anelli»: **17, 18.45, 20.15,** di Peter Jackson.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.45, 22.20: «Gosford Park». Candidato a 7 premi Oscar

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Il fantastico mondo di Amélie» candidato a 5 premi Oscar

Sala Gialla. 18.30, 21.45: «Alì», con Will Smith. Candidato a 2 premi Oscar.

VITTORIA. Sala 1. «Mulholland Drive» di David Lynch. Per la rassegna Gorizia cinema alle **20.45** unico spettacolo.

Sala 2. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Kate e Leopold».

Lunedì riparte La7 con un nuovo palinsesto e tanti collaboratori

Irene Pivetti consolatrice

L'ex presidente della Camera curerà la posta del cuore

I programmi più seguiti

«Carabinieri»: boom di ascolti

ROMA Spopola Manuela Arcuri in divisa: l'esordio della fiction di Canale 5 «Carabinieri» ha trionfato nella sfida degli ascolti di martedì, battendo il ritorno del «Super Quiz Show» di Amadeus su Raiuno. Curiosamente, però, la doccia senza veli della formosa attrice proposta da «Striscia la notizia» è stata meno seguita del servizio sul girotondo di Rosy Bindi.

Per il primo episodio di «Carabinieri», non casuale incrocio fra storie alla «Maresciallo Rocca» e ambientazioni alla «Don Matteo», ci sono stati 8.136.000 telespettatori. A netta distanza, il programma di Amadeus con 4.198.000.

ROMA Irene Pivetti consolatrice di coppie in crisi in una sorta di posta del cuore. Enrico Vaime tra traffico e circolazione per stendere il bollettino delle code quotidiane. Andrea Purgatori a caccia di gialli nella cronaca italiana. E per finire Giulio Andreotti che fa il pelo e il contropelo ai personaggi del presente e del passato.

Non una tv «snob», ma una tv per chi «snobba» la tv. Un bel gioco di parole per definire «La7», la rete che dopo alterne vicende riparte con un palinsesto nuovo di zecca lunedì. Domenica dunque schermo completamente grigio per segnare la fine di un' epoca, (di cui è rimasto solo il ricordo dei miliardi spesi per liquidare Fabio Fazio), e sottolineare l'inizio di una rete che si rivolge a un target socialmente elevato, curioso, capace di spendere e che ama il cinema.

«Una tv povera, ma intelligente» sostiene Dal Pino amministratore delegato della Seat che per il primo anno sborserà circa 150 miliardi di lire. Messo in cantina il progetto «all news», «La7» punterà comunque sull'informazione (tre tg e dieci flash), sull'attualità e su un racconto lungo ventiquattro ore. A iniziare dalla rubrica «Il santo del giorno», per finire con il lancio del tema del giorno dopo, in collegamento con due quotidiani per commentare le notizie di prima pagina.

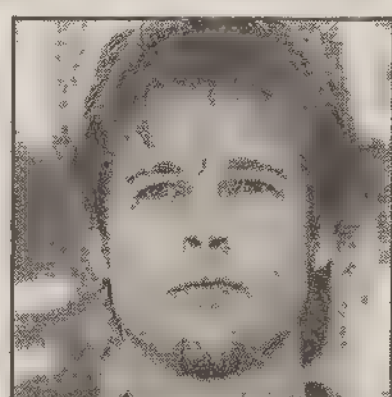
Irene Pivetti

In mezzo tanti nomi di collaboratori «quasi gratis», fa notare il vice direttore Tamara Gregoretti, che daranno vita a un palinsesto pronto a scattare sui fatti del giorno grazie a una diretta di circa undici ore: per i libri Alain Elkann, per l'economia Alan Friedman, per gli animali il veterinario Federico Coccia, per l'ambiente Enrico Fontana e poi Concita De Gregorio, Maurizio Porro e Mario Luzzato Fegiz.

Una sorta di magazine televisivo dove non poteva mancare la rubrica dedicata alle lettere dei telespettatori. «Abbiamo già fatto le prove con Irene Pivetti che è entusiasta del progetto - spiega la Gregoretti - l'avevamo notata in qualche puntata di 'Porta a porta' mentre dava risposte su vari temi. Risponderà alle lettere giunte in redazione e darà consigli su chi ha problemi di cuore o familiari».

La prima serata de «La7» partirà alle 21,30, anzichè alle 20,50. Subito prima ci sarà «8 e mezzo» l'appuntamento quotidiano guidato da Gad Lerner e Giuliano Ferrara promossi dalla seconda serata. Confermato anche il «processo» di Aldo Biscardi, che in occasione dei mondiali proporrà una striscia quotidiana.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Seven» con Brad Pitt su Italia 1

Il serial killer si rifà ai peccati capitali

I film

«Io sto con gli ippopotami» di Italo Zingarelli (Retequattro, ore 20.50), con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner (Italia, '79). Un uomo si guadagna da vivere organizzando incruenti safari per turisti. L'arrivo del cugino ecologista mette i due l'uno contro l'altro.

«Seven» di David Fincher (Italia 1, ore 21), con Morgan Freeman, Brad Pitt *(nella foto)*, Kevin Spacey (Usa, '95). Due detectives, il ribelle Mills e l'anziano Somerset, devono catturare un serial killer che colpisce seguendo la lista dei peccati capitali.

«Segreto di stato» di Giuseppe Ferrara (La 7, ore 21), con Massimo Ghini, Antonello Fassari (Italia, '94). A Milano, un investigatore si ritrova a indagare su un attentato dinamitardo. Scoprirà le infinite connivenze fra politica e criminalità.

«Codice Magnum» di John Irvin (Retequattro, ore 23.05) con Arnold Schwarzenegger, Sam Wanamaker (Usa, '86). Un ex agente di polizia, radiato per i suoi modi brutali, aiuta un amico a scoprire gli assassini di suo figlio. Si infiltrerà in una famiglia mafiosa.

«Effetto notte» di François Truffaut (Retequattro, ore 1.30), con Jacqueline Bisset, Valentina Cortese (Francia, '72). Un regista sta girando un film a Nizza. Durante le riprese, problemi tecnici e questioni personali si intrecciano.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14.05

Adriana Asti a «Ci vediamo in Tv»

Adriana Asti sarà ospite di Paolo Limiti a «Ci vediamo in Tv». L'attrice, che ricorderà la sua carriera, sarà accompagnata dal marito e regista, Giorgio Ferrara che la diresse nell'opera di Ionesco «Le sedie».

Raiuno, ore 20.45

Britney Spears a «Carramba»

Accanto alle storie di persone comuni, anche in questa puntata di «Carramba che sorpresa» Raffaella Carrà sarà circondata da numerosi ospiti disposti a mettersi in gioco in favore dei sentimenti. Tra gli altri, la cantante americana Britney Spears verrà raggiunta a Montecarlo per realizzare il desiderio di un fan di poter incontrare la sua star dei sogni.

Raitre, ore 23.25

Il calcio spagnolo a «Sfide»

Si parlerà del calcio spagnolo, definito da alcuni esperti il più divertente del mondo, attraverso le storie di quattro grandi club: Real Madrid, Barcellona, Valencia, Deportivo La Coruna, nella puntata odierna di «Sfide».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS
- 6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.05 TG1 ECONOMIA
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
- 11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Cure a domicilio"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
- 20.45 CARRAMBA CHE SORPRESA!. Con Raffaella Carra'.
- 23.10 TG1
- 23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.35 TG1 NOTTE
- 1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 1.15 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
- 1.45 SOTTOVOCE: ALBERTO MERLI. Con Gigi Marzullo.
- 2.15 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
- 2.20 RAINOTTE
- 2.25 IL TEPPISTA. Film (drammatico '94). Di Veronica Perugini. Con Giacomo Zito, Michela Cescon.
- 3.45 STUDIO 80
- 4.50 CERCANDO CERCANDO
- 5.20 TG1 NOTTE (R)
- 5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

- 6.15 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA. Documenti
- 6.40 LAVORORA (R)
- 6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 NEON LIBRI
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE.
- 14.45 AL POSTO TUO.
- 16.30 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
- 17.30 MEDAROT
- 17.50 TG2 NET
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 METEO 2
- 18.10 SERENO VARIABILE
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.50 CUORI RUBATI. Telenov.
- 19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "L'arte del perdono"
- 20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 CALCIO: INTER - VALENCIA
- 23.00 CHIAMBRETTI C'E'.
- 23.45 TG2 NOTTE
- 0.10 NEON LIBRI
- 0.20 TG PARLAMENTO
- 0.30 METEO 2
- 0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.40 EUROGOL
- 1.25 BABYLON 5. Telefilm. "La fine di Z' Ha' Dum"
- 2.05 RAINOTTE
- 2.07 TUTTOBENESSERE
- 2.25 ITALIA INTERROGA
- 2.30 TG2 SALUTE (R)
- 2.55 LAVORORA
- 3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
- 3.15 SCANZONATISSIMA
- 3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
- 3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- 7.45 VIII GIOCHI PARAOLIMPICI INVERNALI: SALT LAKE CITY
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
- 9.45 COMINCIAMO BENE. Con T. Garrani e Ilaria Capitani.
- 11.30 TG3 ITALIE
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 ARTICOLO 1
- 13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 TG3 NEAPOLIS
- 15.10 TG3 GT RAGAZZI.
- 15.20 ZONA FRANKA.
- 15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.40 CICLISMO: 37. TIRRENO - ADRIATICO
- 17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.20 VELISTI PER CASO. Docum.
- 17.50 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.05 CALCIO: HAPOEL - MILAN.
- 20.50 JACK. Film (sentimentale '96). Di F.F. Coppola. Con R. Williams, Diane Lane.
- 22.50 TG3
- 23.00 TG3 PRIMO PIANO
- 23.25 SFIDE. Con S. Ercolani.
- 0.25 TG3 - TG3 METEO
- 0.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
- 1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.10 FIORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAINEWS 24
- 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00)
- 1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'angolino
- 20.30 TG3
- 20.50 A. Baricco: «Novecento» (replica)

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (R)
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Il bacio di Zorro"
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 CARABINIERI (REPLICA PRIMA PUNTATA). Telefilm. "Due tipi speciali" "Una figlia in arrivo"
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 21.00 CARABINIERI. Telefilm. "Una cinese di nome Gioia" "Feste in famiglia"
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 2.30 TG5 (R)
- 3.00 STAR TREK. Telefilm. "Gli androidi del dottor Karby"
- 4.30 TG5 (R)
- 5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Non so chi sono"
- 9.25 A-TEAM. Telefilm. "Terrore in fabbrica"
- 10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Mamma Dalton"
- 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Impatto violento"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di boze"
- 13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.10 I SIMPSON
- 14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Una serata particolare"
- 15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
- 15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
- 16.25 ROSSANA
- 16.55 MAGICA DOREMI'
- 17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro il maligno"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 I ROBINSON. Telefilm. "Il dentista novellista"
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 SEVEN. Film (thriller '95). Di David Fincher. Con Brad Pitt, Morgan Freeman.
- 23.30 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.40 STUDIO SPORT
- 1.05 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
- 1.15 SARANNO FAMOSI (R)
- 1.55 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm. "Xena contro il maligno"
- 2.45 COME RUBAMMO LA BOMBA ATOMICA. Film (comico '67). Di L. Fulci. Con F. Franchi, C. Ingrassia.
- 4.15 NON E' LA RAI
- 5.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "La setta" - "L'arte di sedurre"

RETE4

- 6.00 ALEN. Telenovela.
- 6.40 MILAGROS. Telenovela.
- 7.20 QUINCY. Telefilm. "Il giurato"
- 8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.35 INNAMORATA. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 PROIBITO. Film (drammatico '54). Di Mario Monicelli. Con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, Lea Massari.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
- 19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.50 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI. Film (commedia '79). Di Italo Zingarelli. Con Bud Spencer, Terence Hill.
- 23.05 CODICE MAGNUM. Film (avventura '86). Di John Irvin. Con Arnold Schwarzenegger, Darren McGavin.
- 1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 CIAK SPECIALE - GOSFORD PARK
- 1.30 EFFETTO NOTTE. Film (commedia '72). Di Francois Truffaut. Con Jacqueline Bisset, Valentina Cortese.
- 3.30 UCCELLACCI E UCCELLINI. Film (fantastico '66). Di Pier Paolo Pasolini. Con Totò, Ninetto Davoli.
- 4.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.50 CHI MI HA VISTO

LA 7

- 6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
- 13.30 FRASIER. Telefilm.
- 14.00 RINCHIUSA. Film (thriller '90). Di William Levey. Con Jennifer O'Neill.
- 15.30 PARADISE. Telefilm.
- 17.30 IL MEGLIO DI ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 18.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
- 19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 FRASIER. Telefilm.
- 21.00 SEGRETO DI STATO. Film tv (drammatico '95). Di Giuseppe Ferrara. Con Massimo Ghini, Massimo Dapporto.
- 23.05 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
- 0.20 TG LA7
- 0.40 IL MEGLIO DI ROBOT WARS
- 1.30 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.00 AMANTI. Telenovela.
- 6.40 MUSICA, CHE PASSIONE!
- 6.50 MATCH
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 BUONGIORNO
- 7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
- 9.05 SENORITA ANDREA. Telenovela.
- 9.45 AMICO GATTO. Docum.
- 12.00 IL DISPREZZO. Telenov.
- 13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
- 13.30 TG STREAM 2002
- 13.45 VETRINA
- 14.15 MADE IN ITALY
- 17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
- 17.30 TG STREAM 2002
- 18.00 HELP! PUNTO D'INCONTRO
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 LE PERLE DELL'INDUSTRIA
- 20.30 A TEATRO
- 20.45 STREET LEGAL. Telefilm.
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 LAGHI E MONTI. Docum.
- 23.30 NET CAFE'
- 0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.00 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (comm. '43). Di E. Lubitsch. Con G. Tierney, D. Ameche, C. Coburn.
- 2.30 WOBINDA. Telefilm.
- 3.00 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE (R)
- 4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

- 6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
- 6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
- 7.10 SPORT IN... SERA
- 7.15 MATCH PRIMA PAGINA
- 9.45 IRONSIDE. Telefilm.
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 13.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
- 18.00 SUPERBASKET
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
- 19.35 SPORT IN... SERA
- 20.00 TG INN
- 20.15 EVENING SHADE. Telefilm.
- 20.45 CROCEVIA FRIULI
- 22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
- 23.20 SPORT IN... SERA
- 0.05 FILM.

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 ITINERARI. Documenti.
- 15.00 MAPPAMONDO. Docum.
- 15.30 LA MALEDIZIONE DI STEVEN SPIELBERG. Docum.
- 16.00 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE IN DIFFERITA
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.25 ANTEPRIMA
- 19.30 LOTTA DI CICLOPI. Doc.
- 20.00 ZONA SPORT
- 20.30 MARE MARE MARE, VOGLIA DI.... Film (comm. '81). Di M. Vocoret. Con E. Karsen, Yves Thuiller.
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 ANTEPRIMA
- 22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
- 0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 8.50 TGA FLASH
- 10.00 PUSH UP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.00 TGA FLASH
- 12.05 ENERGIZA
- 13.00 VIVA HITS
- 14.25 TGA FLASH
- 14.30 VIVACE'
- 15.30 CALL CENTER
- 16.10 NUOVO DA VIVA
- 16.30 VIV.IT
- 17.30 CHART.US
- 18.35 TGA FLASH
- 18.40 INBOX
- 19.30 TGA FLASH
- 19.35 INBOX
- 20.00 MONO - WHITNEY HOUSTON
- 20.30 CHART.IT
- 21.30 100% DANCE
- 23.00 GECKO
- 24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

- 12.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 NOTIZIE FLASH
- 13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.30 NOTIZIE FLASH
- 18.00 FOX KIDS
- 19.00 AMICI ANIMALI. Docum.
- 19.15 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.10 MISMAS CABARET
- 20.30 L'INTERROGATORIO
- 22.45 AMICI ANIMALI. Docum.
- 23.00 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

- 12.00 COMMERCIALI
- 13.30 CARTONI ANIMATI
- 14.00 COMMERCIALI
- 15.00 VILLA MANIN: UN RESTAURO DI QUALITA'. Documenti.
- 15.15 COMMERCIALI
- 16.15 CARTONI ANIMATI
- 16.30 COMMERCIALI
- 17.15 MAGIA POSITIVA
- 17.40 COMMERCIALI
- 19.15 TELEGIORNALE 1.a ediz.
- 20.05 COMMERCIALI
- 21.30 COMMERCIALI
- 21.30 L'ARCOBALENO
- 22.00 COMMERCIALI
- 22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
- 22.25 COMMERCIALI
- 22.30 TELEGIORNALE - 2.a ediz.

TMC2

- 11.55 FLASH
- 12.00 MUSIC NON STOP
- 13.00 VIDEOCLASH
- 14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
- 15.00 MUSIC NON STOP
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 COWBOY BEBOP
- 19.00 VIDEOCLASH
- 20.00 HIT LIST UK
- 21.00 DARIA
- 21.30 CELEBRITY DEATHMATCH
- 22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
- 22.30 LOVELINE
- 23.30 UNDRESSED. Telefilm.
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- 13.15 LISCIO IN TV
- 14.00 TNE GIORNALE
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 14.30 TNE CONSIGLIA...
- 18.35 COMING SOON
- 18.45 TNE GIORNALE
- 19.00 LINEA APERTA
- 19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
- 20.00 MINU'
- 20.30 TNE GIORNALE
- 21.00 CODICE MISTERO. Telef.
- 22.00 OKAY MOTORI
- 23.00 TNE GIORNALE
- 23.40 ITINERANDO. Docum.
- 23.50 FILM SEXY.

ITALIA 7

- 7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
- 7.45 NEWS LINE
- 8.15 COMING SOON TELEVISION
- 8.30 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 COMBATTLER V
- 13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
- 14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 BONANZA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.50 ROBOTECH
- 20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
- 20.50 ULISSE. Film (avventura '54). Di Mario Camerini. Con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
- 22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- 23.45 FANTACALCIO NEWS
- 24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 0.30 NEWS LINE
- 0.45 COMING SOON TELEVISION
- 1.00 TELEFILM. Telefilm.
- 2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 12.30 SAMBA D'AMORE. Telen.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.10 VOLLEY TIME
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- 17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 SARANNO CAMPIONI
- 20.50 GIOVANI E BELLI. Film (comm. '96). Di D. Risi. Con A. Falchi, Luca Venantini, Edoardo Scata'.
- 22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
- 16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 TELECHIARA PER VOI
- 19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.35 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 SETTIMA
- 22.35 ITINERARI ITALIANI. Doc.
- 22.45 NOTIZIE DA NORDEST
- 23.15 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
- 23.45 MADE IN ITALY
- 0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno

Radiodue

Radiotre

Radio Regionale

Radio Punto Zero

Radioattività

Radio Gemini

Bum Bum Energy

Speciale ORTOGIARDINO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

23° ORTOGIARDINO

PORDENONE 9 - 17 marzo 2002

Salone nazionale dell'ortoflorovivaismo

3ª Fiera VerdeBlu
Salone del gommone, della nautica minore, camping, camper, caravanning

4ª PORDENONEORCHIDEA
2° SALONE DELLA ROSA ANTICA E MODERNA
1° ORTOBIOGIARDINO

orario feriale 14.30 - 19.30
sabato e festivi 09.30 - 19.30

CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA
Cardine

Pordenone Fiere
www.fierapordenone.it

FINO AL 17 MARZO APPUNTAMENTO CON FIORI E PIANTE NEI PADIGLIONI DEL QUARTIERE FIERISTICO PORDENONESE

E' ormai entrata nel vivo la 23ª edizione di Ortogiardino

Ortogiardino, 23° Salone Nazionale della Floricultura, della Vivaistica, dell'orticoltura, delle attrezzature per giardini, evento 'clou 'di primavera nei padiglioni del Quartiere Fieristico di Pordenone, ha confermato in questi primi giorni di apertura il suo straordinario richiamo sul pubblico. C'è tempo ancora fino a domenica 17 marzo per visitare questa importante rassegna specializzata, che ha trasformato i padiglioni del Quartiere Fieristico in un suggestivo, coloratissimo, accogliente giardino, facendo respirare al pubblico dei visitatori, aria di primavera. Numerose anche le iniziative e gli eventi collaterali, dalla 4° edizione di "Pordenone Orchidea", al 2° "Salone della Rosa antica e moderna", alla novità del 1° appuntamento con "Ortobiogiardino" (ortoflorovivaismo biologico). Piante da esterno, arbusti, conifere, piante ornamentali da interno e da esterno, piante aromatiche, piante grasse, bonsai, bulbi, sementi; e ancora fiori: freschi, artificiali, secchi, disidratati; attrezzature da giardino, da orticultura e agricoltura, arredamento per terrazze ed esterni in genere, piscine, serre, impianti di irrigazione e illuminazione, lavorazione del ferro, editoria specializzata: il mondo della natura anticipa la primavera a Pordenone. E gli appassionati della vita all'aria aperta non possono di certo lasciarsi sfuggire la 3° edizione della Fiera "VerdeBlu" e il Salone del Gommone e della nautica minore, camping, camper e caravanning.

Ortogiardino potrà essere visitato tutti i giorni feriali dalla ore 14.30 alle 19.30. Il sabato e la domenica l'orario di apertura andrà dalle ore 9.30 alle 19.30.

2° Salone della rosa e degli arbusti ornamentali

La rosa trionfa ovunque, sulle decorazioni degli abiti e degli oggetti per la cucina e trionfa tanto più nei giardini dove assume di nuovo il ruolo di 'regina'. Si parla di rose moderne, rese inattaccabili dagli agenti atmosferici e capaci di fiorire fino a dicembre, si parla di rose antiche che conquistano per la loro bellezza un po' fané. L'amore per il verde porta un po' tutti a voler vivere con fiori e piante e il giardinaggio sta diventando sempre più di moda. Nell'ambito di Ortogiardino a Pordenone Fiere sarà possibile ammirare rose di tutte le specie e straordinari arbusti dalla precipua funzione ornamentale. Ma val la pena segnalare un convegno previsto per il 15 marzo alle ore 14.30 sul tema: "Nuovi utilizzi di rose ed arbusti ornamentali". Presieduto dal professor Raffaele Bazzocchi dell'Università di Bologna, l'incontro prevede interventi sul "Comportamento e incrementi dimensionali di alcune specie arbustive"; su "Piante aromatiche e arbustive in giardino", sull' "Impiego di specie arbustive nel verde urbano e sull' "Impiego di specie arbustive nel recupero ambientale", nonché sulla "Valorizzazione di piante con frutti ornamentali".

Ortobiogiardino

I nuovi sviluppi della bioingegneria e della produzione agroalimentare industriale hanno fatto emergere sconcertanti orizzonti e incrinato le solide basi della fede nel progresso e nella medicina tradizionale. In tutta Europa sta crescendo sempre più l'interesse per ciò che ci permette di ritrovare una unità con la vita e la natura. OrtoBioGiardino vuole offrire ai visitatori della Fiera di Pordenone un primo "assaggio" su quanto è comunemente conosciuto come biologico. Una trentina di operatori dell'agroalimentare, della naturopatia e appassionati del mondo naturale, saranno ospiti della Fiera per questa prima settimana dedicata alla Vita della Natura. In un Padiglione troveranno posto alcune aziende agricole del Triveneto con i loro prodotti "da Agricoltura Biologica" quali Erbe Aromatiche, frutta, confetture, miele, ortaggi. Sarà possibile inoltre avere informazioni tecniche dai responsabili degli organismi di certificazione.

VerdeBlu: tutto per la nautica minore e la vita all'aria aperta

Fino al 17 marzo nei padiglioni 1 e 2 del quartiere Fieristico pordenonese si potranno incontrare gli espositori di VERDEBLU, Salone del Gommone, della nautica minore, camper, caravanning, giunto alla sua 3° edizione. Una manifestazione rivolta sia a coloro che già utilizzano questo tipo di imbarcazioni, sia a un pubblico di potenziali appassionati che si possono trovare fra gli amanti della vita all'aria aperta. Sabato 16 marzo un convegno dal titolo "Ambiente e diporto nautico: un binomio compatibile?" Il convegno promosso da Pordenone Fiere e dall'Associazione Gommonauti Pordenonesi vuole fare il punto su questo rapporto e sulle sue prospettive. Dopo i saluti di Luigi Scaglia, Presidente di Pordenone Fiere, del Presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna, di Gaetano Solarino, Presidente dell'Associazione Gommonauti, sono previsti interventi di Oliviero Montanaro, dirigente del Ministero dell'Ambiente, di Sergio Bolzonello, Sindaco di Pordenone (con un approfondimento sull'idrovia Noncello-Meduna-Livenza), di Sebastiano Venneri, responsabile mare di Legambiente, di Antonio Rusconi, Segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico (che affronterà l'attualissima tematica delle strutture per il diporto), di Paolo Ciani, Assessore regionale all'Ambiente. Conclusioni del sottosegretario on. Manlio Contento. Moderatore Antonio Fulvi, Direttore de "La Gazzetta Marittima".

INGAGGIO MALDINI

Il tecnico Cesare Maldini ed i suoi due assistenti, l'italiano Beppe Dossena e l'argentino Gabriel Macaya, percepiranno 720.000 dollari (circa 800.000 euro) complessivi per i sei mesi di contratto in cui resteranno alla guida della nazionale del Paraguay che disputerà i prossimi mondiali, in Corea e Giappone. Lo ha rivelato lo stesso presidente dell'Associazione paraguayana Harrison.

OGGI IN TV

14.10 Rete Azzurra: Volley Time
16.00 Capodistria: Calcio: Champions League in differita
16.40 Raitre: Ciclismo: 37. Tirreno - Adriatico
18.00 Telefriuli: Superbasket
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Rete Azzurra: Saranno Campioni
19.35 Telefriuli: Sport in... Sera
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Raitre: Calcio: Hapotel - Milan
21.00 Raidue: Calcio: Inter - Valencia
22.00 Diffusione Eur.: Okay motori
22.50 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
23.20 Telefriuli: Sport in... Sera
23.25 Raitre: Sfide
0.40 Italia 1: Studio sport

NESTA RIMANE

Alessandro Nesta nel futuro della Lazio, Zaccheroni ancora sulla panchina della squadra biancoceleste per la prossima stagione. È il messaggio di Sergio Cragnotti, in risposta alle contestazioni dei tifosi laziali dopo il derby. «Nesta - ha detto Cragnotti non può essere criticato, merita rispetto. È il capitano della Lazio e darà molto anche in futuro. Nesta è il nostro futuro».

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Al gol di Umit Karan su errore difensivo dei giallorossi, risponde un gran gol di Cafu

Pari della Roma con rissa finale

Zuffa tra giocatori e polizia. Il Galatasaray ottiene il punto che voleva

Roma 1
Galatasaray 1

MARCATORI: pt 43' Umit Karan, st 6' Cafu
ROMA: Antonioli, Zebina (st 1' Aldair), Samuel, Panucci, Cafu, Emerson, Totti, Lima, Candela, Delvecchio (st 36' Assunçao), Montella (st 12' Batistuta). All. Capello
GALATASARAY: Mondragon, Perez (st 38' Capone), Emre Asik, Korkmaz, Victoria, Berkant, Ahyan, Fleurquin, Ergun, Hasan Sas, Umit Karan (st 42' Radu). All. Lucescu
ARBITRO: Frisk (Sve)
NOTE: Ammoniti Montella, Hasan Sas, Cafu, Perez, Aldair.

ROMA A conclusione di una partita spigolosa, i giocatori avevano qualche conto in sospeso. Così alla fine della partita, non si sa bene come e chi, qualche giocatore ha insultato l'avversario. Dalle offese agli spintoni il passo è breve. E' intervenuta anche la polizia per dividere i contendenti e dirigenti e panchinari del Galatasaray non volevano cedere il campo nè alla polizia nè alla ragionevolezza. A dire il vero l'allenatore Lucescu ha cercato di calmare, come ha fatto dall'altra parte Capello, ma solo un cordone di poliziotti ha permesso il rientro negli spogliatoi. Senza feriti ma con tanta vergogna.

La polizia è ora impegnata a ricostruire i fatti per poi identificare i responsabili. Dopo potrebbero seguire le denunce alla magistratura.

Quanto alla partita, la Roma dovrà giocarsela ancora per 90 minuti. Oh, sia chiaro, non rischia certo il passaggio di turno, ma Capello avrebbe voluto chiudere già ieri sera la questione. Purtroppo si è trovato difronte il collega Lucescu che aveva progettato un pareggio a Roma per poi superare il Barcellona, la squadra più debole del girone - secondo l'opinione del tecnico rumeno.

Ne è uscita una partita difficile per i giallorossi, contrastati duramente dagli avversari. Il pareggio ottenuto da Cafu su splendido lancio di Aldair è il premio più che meritato a chi ha cercato di fare il gioco. Il Galatasaray ha ottenuto quanto voleva e nemmeno alla Roma dispiace il punto che la tiene comunque in posizione privilegiata.

Con una vecchia volpe come Mircea Lucescu, anche un Galatasaray privo di tanti titolari non si presenta in campo mai domo.

Per tutto il primo tempo il disegno immaginato da Lucescu è stato ricalcato. Ricordiamo una puntata di Delvecchio per raccogliere in qualche modo un delizioso lancio in avanti di Totti: l'uscita di Mondragon ha disturbato l'attaccante e il suo tocco a volo è finito alto. Poi al 21' lo stesso Delvecchio è arrivato sul fondo per il cross, ma il volo di Cafu ha impattato a fronte alta e la possibile realizzazione è volata fuori.

Di contro, Antonioli è stato severamente impegnato dal sinistro forte e maligno di Victoria su punizione: davvero bravo il portiere a deviare.

Al 43' il gol del Galatasaray, frutto di un rimpallo tra Zebina e Samuel. Umit Karan è scattato, fintando sul ritorno di Samuel, per poi cogliere l'angolo basso di Antonioli.

La ripresa vede la Roma senz'altro più decisa a rimettere il risultato sui binari giusti e ci riesce già dopo 6 munuti di gioco con la diagonale Aldair-Cafu: splendido il pallonetto sul portiere del mulatto.

Alla fine della partita la zuffa tra giocatori e Batistuta cerca di dividere i contendenti.

CHAMPIONS LEAGUE

Lippi sulla Juve eliminata: «Ma non è un fallimento»

TORINO «Siamo stati condannati da troppi infortuni, che ci hanno costretto a improvvisare». Nell' analisi di Marcello Lippi, all' indomani dell' eliminazione in Champions League, il mea culpa fatto due settimane fa, dopo la sconfitta di La Coruna, lascia spazio agli alibi, alle attenuanti. E, nel fare il bilancio di una nuova deludente stagione in campo internazionale, c'è anche una valutazione sorprendente: «Fallimento? Non mi pare proprio. Anzi, rispetto alle ultime stagioni abbiamo fatto passi avanti, arrivando alla seconda fase a gironi».

Se il piatto piange - l' eliminazione agli ottavi comporterà per la Juventus mancati introiti per 15-18 milioni di euro, che avrebbe incassato arrivando in finale - il clima non è però quello del 'day after' dopo l' ennesima bocciatura degli ultimi anni. «Il verdetto del girone è giusto - dice Lippi - abbiamo avuto la sfortuna di avere tanti giocatori infortunati e di trovare sempre, in casa loro, le avversarie al top della forma. Noi, invece, per una serie di motivi non abbiamo potuto giocarci le nostre carte nella maniera ottimale. Ma - aggiunge Lippi - se avessimo strappato un pareggio a Leverkusen, traguardo possibile, oggi saremmo a un passo dalla qualificazione nel girone più difficile, altro che parlare di fallimento».

Tra le giustificazioni il tecnico bianconero ne accampa una nuova, rivelando un retroscena: «Martedì - racconta - ho passato l' intero pomeriggio a tentare di convincere Tudor a giocare. Ma Igor non ne ha voluto sapere, ha detto e ripetuto: «Non me la sento, la caviglia è ancora stanca». Ho dovuto rassegnarmi, non potevo chiedergli un altro sacrificio, lui ha già rischiato tantissimo per il bene della squadra». Con il difensore croato in campo, la Juventus ha poi pareggiato, restando appesa per qualche minuto all' illusione di un altro rocambolesco passaggio di turno. Ma oggi l' eliminazione dalla Champions League, quel prestigioso trofeo che la Juventus aveva posto in cima ai suoi obiettivi, sembra quasi una liberazione.

SERIE A Recupero senza gol

Parma e Chievo decidono di non pestarsi i piedi ma il pari è misero bottino

Parma 0
Chievo 0

PARMA (3-4-1-2): Taffarel, Djetou, Boghossian, Cannavaro, Sartor, Almeyda, Lamouchi, Junior, Micoud, Di Vaio, Sukur (st 26' Bonazzoli). All: Carmignani.
CHIEVO (4-4-2): Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D' Angelo, D' Anna (pt 28' Lanna), Eriberto, Barone, Corini, Franceschini (st 17' Marazzina), Corradi (st 32' Perrotta), Cossato. All: Del Neri.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.
NOTE: angoli: 7-3 per il Parma. Recupero: 3' e 3'. Ammoniti: Legrottaglie, Almeyda, Boghossian per gioco scorretto; Corini per comportamento non regolamentare.

PARMA Forse i brividi e le emozioni vere di questa partita erano state già spese quando si decise di non giocarla. Nell'insolito mercoledì di campionato, che porta il lutto e le lacrime di quel tragico 2 marzo, giorno in cui un incidente stradale spezzò la vita di Jason Mayele (e quella della 61enne Luigina Rechia), Chievo e Parma non si fanno del male, sembra che quasi si accarezzino. Poche occasioni, una per tempo da dividere equamente, scarso dinamismo, tanti sbadigli in questo incolore e noioso recupero della 25/ma giornata che verrà ricordato come il match dei rimpianti.

Serviva ad entrambi vincere, i veronesi per avvicinarsi alla zona Champions League consolidando il quinto posto ma serviva molto più agli emiliani tornati a nuoatare nella torbida acqua di fondo classifica e chiamatio ad uscire al più presto dalle secche della zona retrocessione. Alla fine la più felice è stata la squadra di Del Neri. Il punticinmo vale di più, aiuta a ad avvicinare il Bologna e ad insidiarla grazie ad un calendario più favorevole. Al Parma invece i prossimi turno sono alquanto impegnativi (a partire da domenica nella trasferta contro il Perugia) e aver fallito i tre punti potrebbe pesare soprattutto nel morale. Le due squadre, in sostanza, hanno avuto un'occasione per parte in tutto l'incontro. Nel primo tempo Lamouchi ha colpito la faccia interna della traversa, mentre il Chievo nel finale di partita ha sbagliato clamorosamente la palla dell' 0-1 con Cossato di testa.

La classifica: Roma e Inter 53, Juventus 52, Bologna 44, Chievo 41, Milan 38, Lazio 36, Verona 35, Perugia, Torino, Atalanta 33, Piacenza 31, Parma 31, Udinese 30, Brescia 29, Lecce 24, Fiorentina 21, Venezia 15.

COPPA UEFA

In campo neutro per motivi di sicurezza

Una partita «blindata» a Nicosia tra Hapoel Tel Aviv e Milan Inter, Cuper ritrova il Valencia

NICOSIA Freddo. Pioggia. E del gran filo spinato intorno a un campo di calcio. Questa l' immagine di Cipro che apre il suo stadio più bello, quello di Nicosia, per accogliere Hapoel-Milan. E, curiosamente, questa immagine corrisponde in chiave sportiva a quella che è, oggi, l' immagine del Milan: una squadra sola, disperatamente in guerra con se stessa nel tentativo di salvare una stagione che tutto è stata fino a questo punto tranne che «da Milan».

Una squadra che si ritrova alla vigilia di «una partita importantissima», come lo stesso Ancelotti l' ha definita, completamente sola: dieci tifosi, forse meno, hanno lasciato Milano per seguire la squadra nell'andata dei quarti.

«Capisco la decisione dei tifosi di disertare la trasferta - ha commentato il vicepresidente vicario Adriano Galliani - sono giustamente delusi». Ma che effetto fa? «Fa un effetto...così. Del resto i tifosi hanno le loro brave ragioni per stare a casa».

Ancelotti per l' Hapoel dovrà rinunciare sia a Shevchenko (rimasto a Milano), sia a Gattuso, squalificato (ma ha seguito la squadra). Il tecnico conta di affidarsi a un attacco tutto spagnolo (Josè Mari e Javi Moreno), difesa con Contra a destra e Chamot a sinistra, Costacurta e Laursen centrali, a centrocampo Kaladze nel ruolo di Gattuso con Albertini e Brocchi.

MILANO Il rischio c'è, ma Hector Cuper non ha alcuna intenzione di far diventare la partita di Coppa Uefa tra Inter e Valencia un confronto tra il suo presente e il suo passato. Il tecnico argentino oggi ritroverà da avversari quasi tutti i giocatori con cui ha raggiunto due finali di Champions League, l'ultima delle quali giocata proprio al Meazza, ma ha deciso di affrontare la sua ex squadra senza Christian Vieri, tenuto a riposo per la trasferta di Lecce.

«Non parliamo di confronto personale tra Cuper e il Valencia», attacca subito l'allenatore nerazzurro che preferisce parlare di «una partita di calcio importante» che come tale va presa. Per Cuper «una motivazione sentimentale, se buona, va lasciata», e «l'Inter ha grande motivazione per vincere questa gara», ma non sarà facile arrivare in semifinale perchè «per le squadre italiane è difficile affrontare quelle spagnole».

Con Cristiano Zanetti squalificato e senza Farinos, bloccato da un infortunio, Cuper dovrà riorganizzare il centrocampo e per questo ha convocato Dalmat e Emre, finalmente a posto dopo una lunga assenza per problemi fisici, mentre al posto della coppia Recoba-Vieri che ha giocato da titolare contro la Juventus, torneranno dal 1' Ventola e Kallon.

SERIE C1

Il figlio del Paròn, nuovo responsabile delle relazioni esterne della società, vuole riportare le famiglie allo stadio

Tito Rocco: «Va migliorata l'immagine della Triestina»

Il presidente ieri ha rinnovato il contratto all'allenatore Rossi e al preparatore Bellini

Tito Rocco

TRIESTINA «Ho accettato la proposta di Berti perchè sono in piena sintonia con i suoi programmi. Dissento solo sulle sue cravatte: sono molto chiassose, io le preferisco più sobrie». Tito Rocco, il figlio più giovane del Paròn, si è imbarcato di buon grado sulla nave alabardata e si è anche adeguato al clima di restaurazione che da due settimane si respirà in società: si lavora tanto ma anche si ride. Anche Tito, di solito piuttosto tranquillo e misurato, ha riscoperto il gusto per la battuta: «Mah, forse venti abbonamenti in più dovrei riuscire a portarli coinvolgendo familiari e amici...»

La seconda chiamata per Rocco si è rivelata quella buona. La scorsa estate, al momento del varo della giunta comunale, il sindaco Roberto Dipiazza gli aveva dato (a sua insaputa) una mezza investitura: «Tito sarà l'assessore alla Triestina». Più o meno una boutade che però all'interessato ha comportato qualche imbarazzo. «Una storia - dice - mai chiarita e probabilmente non tutti tutti erano d'accordo». Quella soluzione che all'epoca era stata accolta con entusiasmo da Berti («una libidine») non ha mai trovato riscontro nella pratica. Nessun compito, nessuna delega. Ma tra il presidente alabardato (che nel frattempo era uscito di scena) e Rocco i rapporti erano rimasti buoni: «Improntati alla reciproca stima», dice lui. A pochi giorni dall'assemblea dei soci, Tito si era schierato apertamente dalla parte di Berti: «E' l'unico che può salvare la società». Dopo aver assoldato Del Prete, il presidente ha pensato subito al Rocco farmacista per affidargli il ruolo di responsabile delle relazioni esterne. Una sorta di ambasciatore. Un incarico che Tito svolge part-time, con lo spirito (e lo status) del volontario. «Il nuovo motto di Berti - spiega - è la Triestina ai triestini. Lo condivido in pieno ora dovremmo recuperare anche Gianfranco Zadel. Non è un compito facile quello che attende Tito visto che la Triestina in questi ultimi anni per molteplici motivi ha avuto difficoltà a dialogare con la città. «C'è bisogno - sostiene di migliorare l'immagine dell'Alabarda. Un aspetto, questo che è stato trascurato. Dobbiamo varare una operazione simpatia come abbiamo fatto con la Lucchese facendo entrare quasi gratis donne e ragazzi. L'obiettivo è quello di riportare le famiglie allo stadio. Certo, i tempi sono cambiati, ma la partita dovrebbe essere un momento di festa, lo spirito dovrebbe essere quello della scampagnata. C'è molto da lavorare attorno a questo progetto, sarà necessario coinvolgere le istituzioni e gli imprenditori locali».

Berti, intanto, opera già in proiezione futura: ieri ha rinnovato il contratto (per un altro anno) all'allenatore Rossi e al preparatore atletico Andrea Bellini. Una lunga trattativa durata neanche sessanta secondi e chiusa in mezzo al campo.

Maurizio Cattaruzza

Princivalli: «Con Berti ho riaperto una porta che avevo chiuso»

Nicola Princivalli potrebbe restare alla Triestina.

TRIESTE Quel vecchio maggiolone cabriolet Volkswagen, dall' inconfondibile colore giallo, era destinato ad attraversare lo stretto di Messina con alla guida Nicola Princivalli. Almeno fino a giugno continuerà a girare a Trieste. Una rinascita nell'Alabarda insperata per «Princi», reintegrato nella rosa. «Non pensavo mai più di rientrare - spiega - e credevo che il mio campionato fosse finito il 2 dicembre, dopo la partita con lo Spezia. Giacché non rinnovavo il contratto, la società mi aveva messo da parte, poi per fortuna le cose sono cambiate anche grazie al nuovo modulo. Il mister ha fatto valere le sue ragioni e sono rientrato». Figlio del 4-5-1, che necessità di un uomo in più a centrocampo, ma anche di un rasserenamento societario. «Con il 4-4-2 Rossi non mi vedeva da centrale, anche se penso di poterlo fare, adesso c'è un posto in più e soprattutto due centrocampisti hanno la possibilità di supportare le punte. Un modulo vicino a quello con il trequartista - gongola - dove posso svariare molto. Domenica, nelle due azioni fondamentali, sono finito a destra pur partendo da sinistra». È rinato il «triestino purosangue», con il suo caratterino pepato e qualche anno in più sulle spalle. «Sono maturato e cresciuto caratterialmente - ammette - poi purtroppo si è inserita la società, ma con Rossi ho sempre avuto un ottimo rapporto». In ballo rimane un contratto da rinnovare, ci sono stati alcuni contatti però la firma non c'è. «L'arrivo di Berti riapre una porta che avevo chiuso - spiega Princivalli - perché con la gestione precedente non sarei rimasto. Non è detto che rinnovi, però discuteremo la situazione. Essendo in scadenza di contratto è chiaro che diventerebbe più facile trovare una sistemazione più importante (Spezia?), anche se rimanere a Trieste per giocare con più costanza...». Dopo l'infortunio di Abbruscato la Triestina pareva volesse andare a caccia di una punta. E' sfumata però l'ipotesi del paraguayano Cardoso (il tesseramento degli extracomunitari è chiuso) Per il momento l'unica soluzione è stata quella di aggregare alla prima squadra Giampaolo Lazzer ('84), attaccante della Berretti proveniente dal Montebelluna. A Rossi va bene così.

Pietro Comelli

FORMULA 1 Ralf promette guerra con la sua Williams alla Ferrari di Michael

Schumacher: fratelli coltelli

Tutto dipenderà dalle gomme perché a Sepang farà molto caldo

SEPANG Non vorremmo essere nei panni di mamma e papà Schumacher: fare il tifo per quel fenomeno di Michael o sperare in un successo di Ralf, l'emergente oscurato proprio dal talento del fratello? Quel che è accaduto nel primo appuntamento della stagione di Formula 1 è ancora fresco in mente: Schumi che parte sparato con la vecchia F2001, si esibisce in qualche scaramuccia con il nemico Montoya ma poi, al momento di concretizzare, resta senza alcun ostacolo da superare; Ralf che, alla prima curva dopo il semaforo verde, si impenna sulla rossa di Rubens Barrichello per finire la sua corsa nella sabbia.

La sicurezza dell'uno coincide con la frustrazione dell' altro: fratelli coltelli, perchè Ralf vuol dare una spallata alle certezze del campione del mondo e Michael vuol spegnere sul nascere ogni velleità dei rivali, parenti compresi. Lo Schumacher della Williams Bmw è giunto in Malesia e ha cercato, innanzitutto, un po' di relax. Il matrimonio lo ha reso più maturo ma non meno temerario: l'azzardo di Ralf si compie a motori spenti, dando un'occhiata al clima e decidendo di sbilanciarsi in un pronostico da sogno. «Fa caldo, il tempo ci aiuterà a battere Michael».

Tra i due corre buonissimo sangue, ma nel decalogo del professionista è scritto a caratteri cubitali che importa solo tagliare il traguardo per primo. «Su quest'asfalto non sono mai stato granchè fortunato - continua il tedesco della Williams, che qui sotto la pioggia l'anno passato concluse quinto, a 48 secondi dal fratello che invece bissò il successo della stagione precedente - Credo però che questo asfalto possa agevolare il lavoro del mio team. Se il tempo rimanesse così anche domenica, avremmo buone chance di metterci alle spalle la Ferrari».

Una specie di proclama, lanciato da Ralf con scientifica convinzione: «Con questo calore saranno avvantaggiate le nostre Michelin e noi portiamo dei pneumatici nuovi, che nei test hanno dato risultati confortanti. E, comunque, il clima non mi spaventa anche per un altro motivo: ho un casco con un buon sistema di raffreddamento».

L'obiettivo del più piccolo degli Schumacher è pareggiare subito con Michael: «Mi sento ottimista e ambizioso, spero solo di fare una gara che duri più di una curva». Schumi, dall'alto della sua esperienza, non si lascia intimidire: lo show offerto in Australia ha già fatto capire che la Ferrari, vecchia o nuova che sia, è destinata a un' altra annata senza veri rivali. L'iridato pare imbattibile, la sua monoposto una sorta di computer in grado di leggere ogni centimetro di gara. E guai a mettere in dubbio le sue gomme: «Non credo proprio che le Bridgestone - sottolinea Michael - siano inferiori alle Michelin in caso di alte temperature. Questa Ferrari sa sempre essere competitiva».

Ralf Schumacher con la sua Williams promette guerra al fratello Michael. Il più giovane fa affidamento sulle gomme che faranno da arbitro nel caldo del circuito di Sepang.

PUGILATO

La capitale ha concesso la licenza

Washington apre le braccia a Tyson per il match mondiale contro il campione Lewis

WASHINGTON Washington ha spalancato le braccia a Mike Tyson: il match mondiale contro Lennox Lewis potrà essere disputato l'8 giugno nella capitale. Superando le obiezioni delle femministe e di esponenti religiosi, la commissione pugilistica di Washington ha concesso a Iron Mike la licenza per combattere nella capitale.

Tyson è stato sottoposto a test medici e psichiatrici ed è stato interrogato anche dai tre membri della commissione che gli hanno fatto domande di cultura generale e sulle sue abitudini quotidiane.

Il pugile ha superato l'esame a pieni voti. La commissione ha approvato all'unanimità la concessione della licenza dopo che tre stati l'avevano negata (Nevada, Colorado e Texas) e un quarto (la Georgia) aveva fatto retromarcia per le polemiche sollevate dalla decisione (il governatore aveva definito Tyson un «predatore sessuale»).

Le motivazioni di Washington sono esclusivamente economiche. Il match tra Tyson e il campione in carica Lewis potrebbe generare un giro d'affari di oltre 150 milioni di dollari, con benefici economici per la capitale di almeno dieci milioni di dollari.

Il match era stato programmato per il 6 aprile a Las Vegas ma una burrascosa conferenza stampa a New York in gennaio (dove Tyson aveva scatenato una rissa tentando di aggredire Lewis) aveva spinto la commissione pugilistica del Nevada a negare la licenza.

La decisione di Washington di farsi avanti (la capitale ha visto crollare i proventi del turismo dopo l'11 settembre) ha scatenato immediate proteste delle femministe hanno picchettato l'edificio della commissione esponendo cartelli con scritte come «Fermiamo la violenza contro le donne». Tyson ha trascorso tre anni in prigione per stupro ed è stato recentemente al centro di altre indagini per sospette violenze carnali. Il morso a un orecchio dell'avversario Evander Holyfield durante un match nel 1997 ha contribuito ad aumentare l'immagine negativa dell'ex-campione del mondo.

Nonostante le polemiche, la discussione nella sede della commissione pugilistica di Washington ha mostrato un netto appoggio al match. Circa 60 spettatori si sono alternati al microfono, prima del voto della commissione, esprimendo in modo quasi unanime solidarietà per Iron Mike. «Tyson chiede solo di poter lavorare nella nostra città - ha dichiarato un negoziante della capitale - Ha il diritto di farlo». Il match dovrebbe disputarsi all'Mci Center, il palazzo dello sport che ha visto il ritorno nella capitale di un'altra leggenda sportiva nera, il fuoriclasse Michael Jordan.

CALCIO DILETTANTI

Sconfitte le due rappresentative allenate da Marino Lombardo. Le finali si disputeranno tra le favorite Udine e Pordenone

Allievi e Giovanissimi triestini superati dai goriziani

TRIESTE È finita l'avventura delle rappresentative triestine nei tornei Tortul e Minin riservati alla categoria Allievi e Giovanissimi. Entrambe le finali, che si disputeranno a Gonars il 25 aprile, vedranno la sfida tra Udine e Pordenone, dominatrici nei rispettivi gironi.

Nell'ultimo turno Trieste ha dovuto alzare bandiera bianca, in entrambe le partite, contro la rappresentativa di Gorizia in una giornata poco fortunata per i portieri. Gli Allievi, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio (2-1) grazie alle reti di Danieli (Ponziana) e Casarella (Domio), si sono dovuti arrendere nella ripresa contro un avversario pronto a sfruttare, già nella prima frazione di gioco, alcune indecisioni difensive.

Il risultato finale (4-2) condanna in maniera forse troppo pesante Trieste, mentre la sconfitta della formazione Giovanissimi è ampiamente meritata.

In un secondo tempo avaro di gioco dove i goriziani hanno preso il sopravvento. Si faceva affidamento sui più piccoli, invece sono stati gli Allievi a portare le maggiori soddisfazioni all'allenatore Marino Lombardo e al presidente provinciale della Figc, Luigi Molinaro. Forse la presenza nel girone della favorita Pordenone ha condizionato i ragazzi e, visto l'ultimo impegno contro il fanalino Tolmezzo, la squadra ha tirato i remi in barca.

GIOVANISSIMI

Trieste	**1**
Gorizia	**3**

Marcatori: pt 25' Berri Subbi, 27' Bassi; st 15' Pettarin, 28' Serviroli.
Trieste: Bellemo, Bolle, Messi, Magnani, Gavagnin, Banello, Chittaro, Pignatiello, Berri Subbi, Blasona, Franchini. Zuppin, Carli, Giombetti, Stefinlongo, Rossone, Mania, Giannella. All. Lombardo.
Gorizia: Durago, Burni, Cantarutti, Velusso, Trevisan, Montinaro, Pettarin, Serviroli, Bassi, Visintin. Reglia, Rossi, Giorgetti, Esposito, Antoni, Sangiovanni. All. Campi.
Arbitro: Meredo di Latisana.

ALLIEVI

Trieste	**2**
Gorizia	**4**

Marcatori: pt 11' Danieli, 17' Azzalini, 36' Casarella; st 8' Pantuso, 28' Pilosio (r), 41' Azzalini.
Trieste: Koren, Corales, Mihich, Bonnes, Bragatto, Rusich, Casarella, Giurgevic, Danieli, Gherbaz, Venturini. Slavic, Frencich, Coppola, Renner, Lamprecht, Sancii, Kurdi. All. Lombardo.
Gorizia: Fontana, Pilosio, Menduni, Pomella, Bertoli, Ulani, Bartussi, Pantuso, Berdon, Seculin, Azzalini. Mauro, Curato, Scabari, Uliano, La Malfa, Calafiore. All. Campi.
Arbitro: Ballarino di Cervignano.

Pietro Comelli

Un prezioso pareggio contro l'Emilia Romagna

TRIESTE La rappresentativa regionale juniores cancella la brutta prestazione contro il Veneto, che l'aveva vista uscire sconfitta a Sacile per 2-1, conquistando un prezioso punto a Portomaggiore (Ferrara) contro la selezione dell'Emilia-Romagna. Un pareggio senza reti (0-0), che mantiene ancora in corsa il Friuli Venezia Giulia per la conquista di un posto nelle finali nazionali.

Questa volta i ragazzi di Sari hanno interpretato al meglio le direttive del selezionatore, chiudendo tutti gli spazi agli avversari e provando il contropiede con il muggesano Valcovic. L'occasione migliore è capitata sui piedi di Laurenti (Sacilese), in un finale di partita che poteva con un pizzico di fortuna premiare i regionali. In difesa si è fatto notare ancora una volta Concina (Ancona), mentre Antonutti (Pro Romans) e Pitton (Rivignano) hanno coperto il centrocampo, aiutati da Cava (Sacilese) e Ballerino (Gradese).

Il Friuli Venezia Giulia tornerà in campo mercoledì 27 marzo contro il Veneto a Conegliano (Treviso), in un incontro dove bisognerà assolutamente conquistare l'intera posta in palio per cercare la qualificazione.

Tre giornate di squalifica per lo sputo

TRIESTE «Per aver sputato nei confronti di un avversario, a gioco fermo, da una distanza di circa un metro e mezzo (fatto rilevato da un assistente dell'arbitro che non è riuscito a vedere se il giocatore avversario fosse stato o meno colpito dallo sputo)», questa la motivazione ufficiale del giudice sportivo, il giocatore Davide Sgobbi (Pro Cervignano) è stato squalificato per tre giornate. È il provvedimento, per la fattispecie riferito al campionato di Promozione, più severo adottato questa settimana dal giudice sportivo, che ha inflitto anche numerose ammende alle società dilettantistiche per intemperanze delle tifoserie.

Proprio queste ultime, nella classifica delle multe, vedono al primo posto il Vesna (103 euro), seguito da Spal Cordovado e Capriva (77 euro), tutte per ingiurie profferite dai propri sostenitori alla terna arbitrale. L'ammenda comminata alla squadra triestina è più salata in quanto, motiva sempre il comunicato, il pubblico del Vesna è recidivo nelle proteste verso il direttore di gara.

Passando ai calciatori, in Eccellenza dovrà rimanere fermo due partite Ballerino (Gradese), una Cocetta (Palmanova), Sclabos e Bellinato (Cordovado), Giust e Cava (Sacilese), Faidutti (Cormonese), Reverdito e Troian (Gradese), Posicco (Pro Romans), Barcecco (San Luigi), Gobera (Sangiorgina), Govetto (Union). Scendendo in Promozione una gara di stop a Pacor e Ghirardo (Isonzo), Giugliano (Centro Sedia), Fabiano Zanutta (Futura), Florit (Pro Cervignano), Tonsig (San Canzian), Bensi (San Sergio).

In Prima categoria non potrà andare in panchina fino al 26 marzo Giuseppe Mendella, allenatore del Latte Carso, mentre ha preso due giornate Petraz (Fincantieri). Salteranno un turno Stefani e Zulian (Domio), Casotto (Torviscosa), Sansone (Staranzano), Zompichiatti (Medeuzza), Boz (Ruda), Apollo e Milan (Vermegliano).

PALLAVOLO

Il calendario per la permanenza in A2 è durissimo per i triestini nei quattro turni finali

Senza Confini, Cagliari è una facile chance

Una vittoria netta darebbe tranquillità per lo sprint al sestetto di Kim

TRIESTE Un punto guadagnato oppure uno o due punti persi. E' con questo dubbio che il Senza Confini Trieste è tornato dalla trasferta di Asti in questa fase del campionato di A2 di volley, in cui si decidono le sorti della squadra triestina. Un punto in trasferta non è certamente da buttare per una formazione notoriamente avara di soddisfazioni lontano dalle mura amiche del PalaTrieste, ma per come si era messa la gara, con i triestini per due volte in vantaggio nel computo dei set, si poteva ottenere molto di più. Fare bottino pieno avrebbe significato un altro passo verso la salvezza.

Proprio quel passo decisivo riuscito alla Videx Grottazzolina che, battendo la Gabeca Brescia in trasferta, ha salutato la compagnia delle pericolanti spiegando le vele verso lidi un po' più tranquilli. Ora la partita-salvezza vede al tavolo tre formazioni: Trieste, Vibo Valentia e Livorno, che si giocheranno tutte le proprie carte per evitare l'ultimo posto che porta alla serie B.

Senza Confini domenica ospita l'Alimenti Sardi Cagliari e si trova davanti a un ulteriore esame con il duplice compito di ottenere tre punti indispensabili come l'ossigeno e di evitare che Cagliari si sieda al tavolo della partita per la serie A2. I sardi sono attualmente tagliati fuori e solo una vittoria a Trieste consentirebbe loro di rientrare in corsa per la salvezza, mettendo così in discussione anche il terz'ultimo posto. Senza Confini deve scendere in campo con la tranquillità di chi sa di avere tutte le carte in regola per battere i sardi, concentrandosi solo su questo impegno. Poi ci sarà tutto il tempo per preparare lo sprint finale che sarà sicuramente in salita con le ultime quattro giornate che vedranno la formazione di Kim Ho Chul affrontare le prime quattro della graduatoria.

In queste gare Lo Re e soci dovranno cercare il colpo risolutivo come quello riuscito a Grottazzolina domenica. Livorno e Vibo Valentia, dal canto loro, hanno sicuramente un calendario più favorevole, ma hanno anche l'incognita dello scontro diretto nel quale, per forza di cose, si toglieranno punti a vicenda.

e. r.

Senza Confini in una fase di attacco.

Dopo un lungo infortunio è tornato a disposizione del tecnico coreano

Busato: «La calma ci salverà»

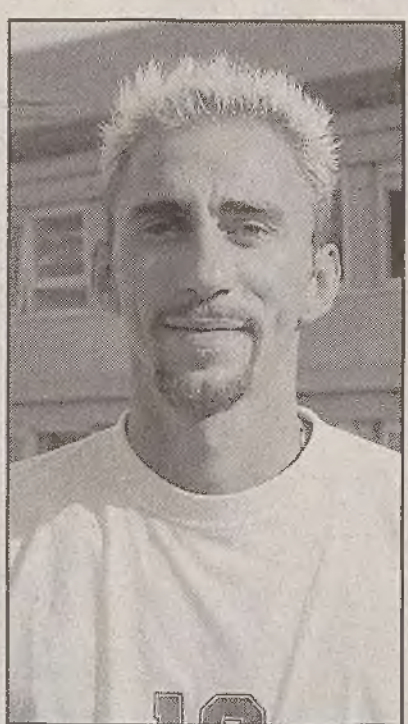
TRIESTE In attesa dello sconto interno con gli Alimenti Sardi Cagliari, Senza Confini tiene saldi i nervi e placa la tensione che la circonda.

Alessio Busato, tornato da un paio di settimane nella rosa dopo l'infortunio che l'ha bloccato per un mese, sottolinea che proprio la calma e la serenità devono essere gli strumenti per uscire da questo momento così delicato e difficile, e per centrare quindi l'obiettivo salvezza.

Come è stato il ritorno sul campo dopo in un periodo così delicato?

«Purtroppo una situazione come questa non è la prima volta che io la vivo, e dalla mia esperienza so che la cosa più importante restare sereni. Se faremo le cose che sappiamo fare sono sicuro che non ci saranno problemi per la salvezza. E' comprensibile, comunque, che sia la società che la città, vivendo per la per la prima volta l'A2 anche sotto questi aspetti, sentano di più la situazione rispetto a noi, che sappiamo che certi cali ci hanno contraddistinto tutto l'anno».

Domenica ad Asti avete conquistato un punto che, per quanto utile, vi lascia ancora in una zona pericolosa. Col senno di poi crede che si poteva fare qualcosa di più?

«Anche in questa partita è venuto fuori un difetto che ci ha segnato dall' inizio del campionato, ossia il fatto che i nostri momenti di crisi durano quattro, cinque punti al contrario delle altre squadre che hanno break di solo un paio di lunghezze. Con Asti proprio questi cali hanno reso più difficile il successivo recupero, ed hanno compromesso anche il risultato finale. Per cui il rammarico c'è: si poteva fare meglio».

Alessio Busato

Tecnicamente con la Deutsche Bank Fondi avete peccato soprattutto in ricezione ed in battuta, quest'ultimo fondamentale che già da qualche turno vi costa caro. Da cosa deriva questa situazione?

«A inizio stagione battevamo più forte ed in modo più efficace, è vero, ma in un campionato difficile come quello di A2 per la durata, le trasferte e l'intensità credo che lo stress abbia pesato anche sull' aspetto tecnico, soprattutto per chi per la prima volta gioca a questi livelli. Personalmente credo comunque che i discorsi tecnici sono inutili da fare in un momento come questo, perché eventuali cambiamenti potrebbero addirittura essere pericolosi per l'equilibrio della squadra».

Il finale di stagione riserva per voi un calendario in salita. Che obiettivi vi siete posti per le prossime settimane?

«Fare programmi ora è una cosa sbagliata e che non serve a nessuno. L'unica cosa che bisogna far ora è raccogliere punti, approfittando magari delle minori motivazioni obietti dalle prime della classe che hanno già raggiunto i propri obiettivi».

Cristina Puppin

RUGBY

Due udinesi under 19 ai Mondiali

UDINE Due udinesi in azzurro ai Mondiali under 19 di rugby che il Triveneto ospiterà dal 20 al 30 marzo.

I tecnici Cavinato e Orlandi hanno infatti convocato anche Davide Macor, classe 1983, primo centro, e Alessandro Zanni, classe 1984, terza linea, in una squadra la cui stella è Mirco Bergamasco, del Petrarca Padova, fresco di debutto nel Sei Nazioni con la nazionale maggiore. Macor e Zanni, punti di forza della Modul Blok Leonorso Udine, sono cresciuti nel vivaio bianconero sin dalla under 9: un cammino da protagonisti che li ha portati via via a vestire le maglie delle diverse rappresentative trivenete e, a partire dalla under 15, della nazionale fino a questo lusinghiero risultato: entrambi sono titolari nel XV azzurro.

Il raduno della nazionale è fissato per sabato a Jesolo Lido. Il debutto nel Campionato del mondo è in programma il 21 marzo alle 18 a Treviso contro l'Irlanda: in palio ci sarà l'ingresso tra le prime otto del Mondiale, «ed è questo il nostro obiettivo: sarebbe il massimo confrontarci contro squadre come Nuova Zelanda o Australia» spiega Alessandro Zanni, studente all'istituto tecnico industriale. «Giocare il Mondiale - aggiunge Davide Macor, allievo del liceo scientifico -: è un sogno che si realizza, quasi non me ne rendo ancora conto».

g. bar.

TRIS

Una maratonina per Chip Hope

BOLOGNA Dopo aver vinto quella triestina in 1.17.9, Chip Hope ritenta oggi all'Arcoveggio bolognese nella Tris sui tre giri di pista e a resa di metri. L'allievo di Roberto Vecchione nell'occasione avrà però compito ben più severo, dovendo inseguire assieme a dei soggetti di qualità, tali essendo da ritenere Zabrus Trio, Verace Tab, Zenson Bi e Texido, preferibili questi a Zalia AA, Zafred Runner e Utente Wise (in gran forma quest'ultimo). Allo start, i più attendibili risultano Taxi Driver, Attanasio e Ziker Pun. **Premio Handicap,** euro 22.660, metri 2460 = 2480. **A metri 2460:** 1) Zora Vg (S. Minopoli); 2) Velocross Vip (G. Cassani); 3) Taxi Driver (M. Legnani); 4) Vabron (V. Castellani); 5) Zac del Pitin (V. Palumbo); 6) Vick Trio (I. Malacarne); 7) Attanasio (A. Pollini); 8) Zidane Tit (F. Caselli); 9) Ziker Pun (S. Breccia); 10) Athos Baby (F. Piccirillo). **A metri 2480:** 11) Zafred Runner (G.C. Baldi); 12) Zalia AA (V. Sciarrillo); 13) Zenson Bi (S. La Gala); 14) Verace Tab (R. Benedetti); 15) Chip Hope (R. Vecchione); 16) Texido (P. Gubellini); 17) Zabrus Trio (K. Widell); 18) Utente Wise (I. Berardi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) ZABRUS TRIO. 16) TEXIDO. 14) VERACE TAB. Aggiunte sistemistiche: 13) ZENSON BI. 15) CHIP HOPE. 3) TAXI DRIVER.

Nella tris di Firenze è uscita la combinazione 17-4-11 che ha pagato 5105, 73 per 152 vincitori.

Arriva Fabriano (PalaTrieste, 20.30) e il coach, dopo la pesante sconfitta di Bologna, richiama i suoi

Pancotto: «Prima di tutto difendere»

Erdmann e Washington saltano l'allenamento, ma questa sera ci saranno

TRIESTE Continua l'emergenza infortuni in casa Coop. Nulla di preoccupante in vista della gara di stasera (PalaTrieste, 20.30, contro Fabriano) ma nell'allenamento di ieri, Cesare Pancotto non ha potuto contare sulla presenza di Erdmann e Washington. Problemi al piede per Nate, alla schiena per Derell: i due sono stati tenuti precauzionalmente a riposo se la loro presenza, stasera, non dovrebbe essere in discussione.

Trieste si rituffa nel campionato reduce dalla scoppola rimediata a Bologna. L'obiettivo indicato da Pancotto era quello di limitare il potenziale offensivo di un'avversaria abituata a segnare oltre 90 punti a partita. Una difesa non impeccabile e le 27 palle perse hanno chiuso a favore dei bolognesi una gara che ha avuto storia solamente per 17 minuti. Di positivo il fatto che, vista l'impossibilità di allenarsi con impegni così ravvicinati, la Coop ha affrontato nella gara con la Kinder quelle difficoltà che ritroverà stasera con Fabriano e sabato nel derby di Udine.

La sfida con i marchigiani presenta problemi che Pancotto inquadra così. «Sono una squadra che ha un grande potenziale in attacco, appoggiandosi principalmente ai due punti nevralgici del gioco che sono Monroe, il miglior realizzatore della lega e Chandler Thompson. Non sono solo questi, però, i pericoli da affrontare. C'è il nuovo arrivato Mclinton, un buon play che ha punti nelle mani, c'è un panchetto di lunghi che può contare su giocatori esperti come Washington e Meeks. Fabriano è squadra forte anche in difesa prova ne sia martedì, contro Biella, hanno subìto solo 76 punti. Contro di loro insisto in quella che è ormai diventata la mia crociata. Dobbiamo lavorare duro sulla difesa. Per la nostra squadra difesa vuol dire fiducia. La presenza di Monroe e Thompson ci costringerà a pensare sia a livello individuale che di squadra. Sarà importante avere una forte presenza in area. Sia in attacco che a rimbalzo. In più dovremo essere aggressivi nell'arco di tutta la gara. Contro Milano ci siamo riusciti per larghi tratti e alla fine si sono visti i risultati».

Programma della nona giornata di ritorno (20.30): De Vizia Avellino-Kinder Bologna (Pasetto-Vianello N.); Viola Reggio Calabria-Adecco Milano (Tola-Paternich); Scavolini Pesaro-Muller Verona (Filippini-Letizia); Euro Roseto-Oregon Cantù (Cazzaro-Vianello F.); Skipper Bologna-Snaidero Udine (Giansanti-Florian); Lauretana Biella-Wurth Roma (Mattioli-Corrias); Benetton Treviso-Fillattice Imola (Anesin-Begnis); Metis Varese-Mabo Livorno (D'Este-Taurino); Coop Nordest Trieste Fabriano Basket (Pallonetto-Nardecchia).

Lorenzo Gatto

Così in campo

PalaTrieste ore 20.30

COOP NORDEST		FABRIANO BASKET	
4	CAVALIERO	4	GATTONI
5	MARIC	5	MONROE
6	MAZIQUE	6	McLINTON
7	JONES	7	THOMPSON
9	WASHINGTON	8	FERRONI
10	ERDMANN	9	MEEKS
11	CASOLI	11	BONSIGNORI
14	PODESTÀ	13	SEMPRINI
15	AGOSTINI	14	VETRA
16	PUZZER	19	WASHINGTON
	all. PANCOTTO		all. LASI

Arbitri: *PALLONETTO e NARDECCHIA*

IL CASO

La Coop non presenterà ricorso

Dopo l'invasione e le minacce il presidente Madrigali richiama l'allenatore Messina

BOLOGNA Il clamoroso esonero di Ettore Messina dalla panchina della Virtus Kinder Bologna potrebbe rientrare.Le voci si sono inseguite per tutto il giorno nella Bologna dei canestri e, a quanto si è appreso, nel pomeriggio si è apertò un dialogo tra il presidente Marco Madrigali e il tecnico.

Alcuni mezzi di informazione hanno dato per avvenuto il reintegro. Dalla società però nessuna comunicazione. Di certo c'è solo che Madrigali non ha sporto denuncia contro quei tifosi che martedì sera hanno cercato di mettergli le mani addosso durante l'occupazione del Palazzetto.

L' intervento della polizia e degli uomini della Digos, che avevano fatto «muro» e scortato Madrigali fuori dal palazzetto, ha evitato il contatto fisico fra i tifosi inferociti e il presidente della squadra, il quale, a parte gli insulti, non ha riportato conseguenze. In assenza di querele di parte, e di danni alle strutture del palazzetto, nessuno dei tifosi è stato per il momento identificato nè tantomeno denunciato.

Ma resta il fatto che martedì sera, sul parquet di Bologna, si è creato un clima irreale. I tifosi hanno invaso il campo decisi a impedire il regolare svolgimento della partita. Solo l'intervento di Rigadeau è servito per riportare serenità e convincere un pubblico (che poi, almeno in parte, ha abbandonato il palazzo) a lasciare il parquet. In questa situazione la Coop ha subito un danno evidente. I giocatori, snervati da quasi mezz'ora d'attesa, hanno perso la carica agonistica presentandosi scarichi all'appuntamento con la partita. Nonostante questo la società non ha nessuna intenzione di presentare ricorso.

«Si sono verificate delle situazioni anomale – spiega il gm Mario Ghiacci. Innanzitutto il comportamento minaccioso del pubblico nei confronti di Madrigali, il suo rifiuto a dare spiegazioni su un esonero che almeno apparentemente non ha motivazioni tecniche e infine l'invasione che ha messo in dubbio il regolare svolgimento della gara. Nonostante questo fare reclamo non avrebbe senso. Credo sia più importante invece uscire dalla logica dei due punti e concentrarsi su un aspetto più importante: martedì sera ha perso la pallacanestro tutta. Tutto quello che è successo deve essere un monito per il nostro ambiente che non può non considerare la grave perdita di valori che si stat verificando. Un campanello d'allarme che nessuno può permettersi di non recepire».

INFORTUNIO

Pozzecco si frattura la mano

VARESE Frattura composta del quarto metacarpo della mano destra per Gianmarco Pozzecco: per il playmaker della Metis continua il periodo nero. L'altra sera a Siena «Poz» aveva disputato un buon incontro fino al momento dell' incidente. Fuori anche Slaven Rimac (Adecco): la guardia si è rotta il menisco del ginocchio sinistro.

Trasferta difficile questa sera per i friulani impegnati contro la Skipper. Sarti ritorna dagli States con Stern e Mills, due stelle della Cba

E la Snaidero si prepara al derby con due nuovi americani

UDINE Una Snaidero più serena giocherà questa sera a Bologna contro l'arrabbiata capolista Skip'per dell'ex Boniciolli, reduce dalla clamorosa battuta d'arresto di Roma.

Il pronostico, per i friulani ancora ad organico ridotto, appare chiuso in partenza, ma il clan arancione ha comunque i suoi buoni motivi per guardare ad un immediato futuro più roseo rispetto al recente passato a fosche tinte.

In primis quello relativo alla missione compiuta da Giancarlo Sarti negli States: dalla Cba il general manager ha pescato infatti le due pedine destinate a sostituire le colonne Scott e Smith, ormai definitivamente out per infortunio.

Jeffrey Stern (classe '70, centro di 2,08 prelevato dai Gary Steelheads, 15 punti e 9,7 rimbalzi di media) e Silas Mills (classe '72, ala forte di 2,01 acquistato dai Sioux Falls Skyforce), entrambi eletti la settimana scorsa "players of the week" nella Cba, saranno oggi a Udine e domani pomeriggio, dopo la presentazione alla stampa ed ai nuovi compagni, sosterranno il loro primo allenamento in vista dell'esordio di sabato nel derby con la Coop Nord Est.

«Mi aspetto più che altro che, dopo un solo allenamento, i due neoarrivati ci diano una mano». Il coach Frates fa prudentemente il pompiere, non vuole carivcare di troppe aspettative i suoi tifosi. «E poi - agggiunge - , prima di esprimere giudizi definitivi, è sempre bene vedere all'opera i nuovi arrivi. Più che altro, dopo la preziosa vittoria di martedì (ce ne servono altre quattro per dirci salvi), tengo a ringraziare la squadra per il grande impegno profuso: abbiamo vinto incredibilmente ai rimbalzi (28 a 20), tirando bene da due, da tre e dalla lunetta. Auguriamoci ora che tutto questo si ripeta contro la Skipper e sabato, a ranghi rinforzati, nel derby».

Ed il Presidente Edi Snaidero incalza con un sorriso significativo: «Soprattutto sabato. Perchè Frates, anche se non da molto qui a Udine, ha già capito quanto tutti, qui, tengano in modo speciale alla partita con Trieste. Giocando con la voglia e l'intensità espresse contro Roseto credo d'altra parte che questa squadra sia in grado di regalarci ancora qualche soddisfazione».

Edi Fabris

LUTTO

È morta Carmela Toso atleta della Ginnastica e azzurra a Berlino

TRIESTE Resteranno ormai nei ricordi le bracciate e le movenze della triestina Carmela Toso, deceduta lunedì sera all'età di 89 anni (era nata il 30.9.1912).

Praticò il nuoto e la ginnastica con i colori della Sgt tra le due guerre mondiali. Il primo sport la impegnava durante l'estate, mentre si dedicava al secondo nel corso dell'inverno, eccellendo in entrambi i campi. Era una prassi comune ai suoi tempi quella di dividersi tra più discipline a seconda del periodo.

Si cimentò inoltre con l'atletica e la pallacanestro. Quale nuotatrice divenne campionessa italiana nei 400 sl ai campionati di Roma del 1933 e conquistò due titoli nazionali con le staffette.

Tali successi garantirono a lei e a Silvia Strukel la partecipazione alle Universiadi di Torino sempre nel '33 (staffetta 4x50 sl).

Nel suo biglietto da visita c'era poi la presenza agli incontri internazionali con l'Austria e la Jugoslavia.

Come ginnasta azzurra prese parte alle olimpiadi di Berlino del 1936 assieme alle sue compagne della Sgt Elda Cividino e a Pina Cipriotto, contribuendo al sesto posto finale della nazionale, anche se sul piano individuale i riscontri non furono dei più eclatanti.

La quattordicenne Cividino, pur brillando alla trave (prima piazza assoluta con un ottimo rilievo tecnico: 9,55 decimi), la Toso e la Cipriotto conclusero rispettivamente al 42.o, al 48.o e al 52.o posto. Purtroppo i risultati individuali non venivano premiati ed erano solo ufficiosi. Tra l'altro la rappresentativa italiana si avvalse degli schemi di Piero de Jurco e di Aldo Boiti, entrambi istruttori della Ginnastica Triestina. Pure in questa attività la Toso gareggiò in dei meeting internazionali.

mas. lau.

VELA

Seconda prova nelle acque del Golfo, con tempo e venti primaverili, del trofeo organizzato dalla Società velica Barcola-Grignano

Vipera domina le due regate a bastone della Coppa d'Inverno

I professionisti triestini già partiti per Alassio dove prenderanno parte alla tradizionale «Settimana» Ims

TRIESTE Seconda prova, domenica scorsa, della Coppa d'inverno organizzata dalla Società Velica di Barcola Grignano: le regate a bastone hanno assunto toni decisamente primaverili, e sono state disputate due regate, vinte entrambe in tempo reale da Vipera, il Delta 84 di Paoletti.

Questa la classifica provvisoria per classi (compilata dopo tre prove, comprendendo anche quella di due settimane fa).

CATEGORIA REGATA: Classe Bravo: 1) Shardana (Suban). Classe Echo: 1) Tolomeo (Pressot) Classe Foxtrot: 1) Vipera (Paoletti) 2) È L'arcangelo azzurro (Sifano) 3) Cattivik (de Visentini) 4) Alien (Baliello) Classe Golf: 1) M&B Armstrong (Cok) 2) Brown Sugar (Rebula) Classe Hotel: 1) Zero Assoluto (Ferluga) 2) Yena Plynsky (Marchesini) 3) Diabolik (Chiusso).

CATEGORIA CROCIERA: Classe Maxi: 1) King Arawak (Martini) Classe Charlie: 1) Lay Line (Furlan) Classe Delta: 1) Radames (Toich) 2) Flayarinù (Vecchiet) Classe Echo: 1) Sweet Charme (Bonacci) 2) Top Kapi (Resta) 3) Ron Ron (Bicci) Classe Hotel: 1) Jonathan (Nobile).

Le regate, intanto, sono iniziate anche a livello nazionale, e i timonieri professionisti triestini sono già in fase di trasferimento verso Alassio, dove nel corso del week end si svolgerà la tradizionale «Settimana» dedicata allo Ims, che apre ufficialmente la stagione.

Anche se se non tutti i timonieri avranno le barche nuove a disposizione, a seguito di alcuni ritardi di cantiere, le regate, proprio per essere fra le prime della stagione, sono seguite con particolare interesse.

Proprio sulle classi Ims è concentrata infatti , quest'anno, l'attenzione del mondo della vela, visto che si attendono, in Italia, due appuntamenti di rilievo: si tratta del campionato mondiale Ims, che si svolgerà a Capri, e la Sardinia Cup, regata a squadre che potrebbe vedere una partecipazione congiunta dei timonieri di punta triestini, Vascotto, Bressani e Benussi, che voci di banchina danno come pronti ad allearsi pur di vincere un così ambito trofeo. Per il momento, a partire dal week end, i tre saranno acerrimi avversari, al timone di tre imbarcazioni che concorrono per lo stesso podio.

fr. c.

CICLISMO

Parigi-Nizza, tappa a Jalabert e maglia a Rous

SAINT-ETIENNE Il francese Laurent Jalabert ha vinto la terza tappa della Parigi-Nizza precedendo in volata il connazionale e campione di Francia, Didier Rous che ha conquistato la maglia di leader. Alessandro Petacchi, ex leader della corsa, è rimasto staccato sulla salita del col de l'Oeillon ed è giunto al traguardo con oltre 16 minuti di ritardo.

Ordine d'arrivo della 3/a tappa di 147,5 km: 1. Laurent Jalabert (Fra/CSC), 2. Didier Rous (Fra) s.t., 3. Aitor Osa (Esp) s.t., 4. Peter Van Petegem (Bel) a 10", 5. Jo Planckaert (Bel), 7. Paolo Bossoni (Ita), 9 Dario Frigo (Ita), 38. Ivan Basso (Ita), 135. Alessandro Petacchi (Ita).

Classifica generale: 1. Didier Rous (Fra/Bonjour) 13 h 11'13".
2. Laurent Jalabert (Fra) a 02".
3. Javier Pascual (Esp) 20".
4. Juan Carlos Dominguez (Esp) 20".
5. Andreas Kloeden (All) 20".
6. Dario Frigo (Ita) 21".
30. Ivan Basso (Ita) 36".
132. Alessandro Petacchi (Ita) 16'04".

Australia, «nonnismo» sportivo

SYDNEY Ha fatto scalpore negli ambienti sportivi australiani la denuncia dell'Australian Sports Commission del governo federale, secondo cui i giovani atleti, anche di elite, sono regolarmente sottoposti ad «abusi sessuali, fisici ed emotivi a livelli inaccettabili». Durante i campionati nazionali di pallanuoto under 20 lo scorso aprile a Adelaide, un atleta fu spogliato, legato con nastro adesivo e aggredito da compagni di squadra.

PENTATHLON MODERNO

L'atleta della Triestina Nuoto a un passo dal titolo italiano. Terzo posto per il senior Federico Simonetti

Un cavallo bizzoso «disarciona» la Toscan

TRIESTE Un cavallo che fa le bizze e un titolo nazionale va alle ortiche. È quello che capita a Ilaria Toscan ai campionati italiani di pentathlon moderno, di scena a Roma il 9 e il 10 marzo. Essendo al debutto ufficiale nella categoria junior, l'atleta della Triestina Nuoto doveva fare i conti con l'equitazione. Per affrontare tale disciplina, bisogna superare un esame e ottenere un patentino. Così la Toscan si presenta nella capitale un giorno prima per cercare di avere il «brevetto» e ha a disposizione tre tentativi per conquistarlo, ma non ha successo. L'emozione, che comporta qualche sbavatura, ma soprattutto i capricci di un quadrupede, con il quale non ha confidenza, costano caro. L'animale, rimasto ultimamente a lungo senza gareggiare e condizionato dalla pioggia, si blocca al settimo e ultimo ostacolo, lasciando a mani vuote la sua driver. Ilaria viene comunque ammessa alla due giorni, ma non può partecipare alla prova dell'equitazione, cioè l'ultima e quella decisiva. Si parte con il tiro, dove è 2.a (988 punti), anche se poteva fare meglio. Segue una performance discreta nel nuoto e una buona nella scherma. La corsa rappresenta la sua uscita migliore: la Toscan recupera lo svantaggio sulla compagna di nazionale, Alice Bertoli dell'Athlion Roma, che fino a quel momento era in testa alla classifica. Guadagna 24" sulla sua rivale e si attesta momentaneamente sul gradino più alto del podio. Ma qui arriva la fregatura. È il turno dell'equitazione e la rappresentante giuliana deve restare al palo. Avesse potuto scendere in pista, le sarebbe bastato amministrare la situazione. Infatti era arrivata a quota 3506 punti, mentre la Bertoli ne aveva 3420. Quest'ultima approfitta dello stop forzato di Ilaria, recupera il gap e vince la medaglia d'oro, battendo Marta Tolfo della Pentabacus e Sara Cecchetti, tesserata con l'Ascoli. La Toscan invece si deve accontentare della quarta piazza. La consolazione arriva dal fronte maschile, dove il senior triestino Federico Simonetti, in forza al gruppo sportivo dei Carabinieri, sale sul gradino più basso del podio. Bissa il bronzo colto agli assoluti poco più di tre mesi fa e vede premiate doti quali la caparbietà e la serietà, che lo hanno portato a meritarsi la stima dell'ambiente romano. Dagli juniores Andrea Treleani e Giulio Cassio, entrambi della Triestina Nuoto, arriva una piccola delusione. Il primo è 6.o, ma poteva essere 4.o: tiene bene nel nuoto e nel tiro, mentre non brilla nella corsa e nella scherma. Il secondo è 10.o e poteva terminare 6.o. Lui si esprime meglio nella corsa e nel nuoto, ma paga le prestazioni nel tiro e nella scherma. Loro due non hanno nemmeno tentato l'esame per il patentino per l'equitazione, essendo in ritardo con la preparazione.

Massimo Laudani

Ilaria Toscan e Federico Simonetti